Anno 120 Numero 241

LA STAMPA

Martedì 14 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che fara — Nuvolosità irregolare — Sereno o poco nuvoloso

Temperature di ieri — Max. Alghero 30° — Min. Bolzano 5° — Torino 18,6

Previsioni a pagina 12

VALUTE — DOLLARO 1370,75 -10 — MARCO 692,22 +0,04

BORSE — MILANO (Comit) 754,40 -0,27% — NEW YORK (Dow Jones) 1780,37 +5,50

A PAGINA 11

Giustizia alt al referendum di Ruggero Conteduca

Gli americani svelano i retroscena di Reykjavik - Reagan parla all'America

Così è fallito il grande accordo

Domenica mattina erano state raggiunte intese per euromissili, armi strategiche, graduale bando dei test nucleari - Poi Gorbaciov ha chiesto che le ricerche per lo scudo spaziale siano limitate alle sole prove di laboratorio - Reagan: «Non posso accettare»

Trappola finale

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Quella piccola villa bianca, detta Casa Hofdi, sugli scogli neri della costa islandese, in mezzo ai venti incrociati dell'oceano, poteva passare alla storia come il luogo del «grande compromesso» tra le due superpotenze, un monumento per gli islandesi e per tutti. La speranza è durata le cinque ore e i sedici minuti intercorsi tra la fine del terzo e la fine del quarto e ultimo incontro tra Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov. Poi la villa bianca è diventata il luogo della «grande delusione».

Ma dimenticare non si può, perché ciò che è emerso, anzi è riemerso, nella Casa Hofdi, è il problema-chiave dei rapporti strategici e politici tra Russia e America: quel progetto di difesa spaziale che i russi temono come una macchina del diavolo e per il quale, invece, gli americani lavorano. Se si vuole, la Sdi è stata un po' quel fantasma che, secondo la leggenda di Reykjavik, abita la vecchia villa: quando si pensava di averlo esorcizzato, è ricomparso per rovinare tutto.

La prima questione del giorno dopo (mentre la piccola capitale islandese riprende, un po' stordita, le sue tranquille abitudini, preparandosi al grande inverno) è come mai un vertice che doveva essere, per ammissione di ambe le parti, centrato su uno o due temi specifici e circoscritti, secondo una logica di estensione graduale delle aree di accordo, si sia trasformato in una battaglia campale.

C'è una responsabilità americana, una qualche illusione che i russi, avendo da tempo accettato di parlare anche della Sdi, vi si fossero in qualche misura rassegnati. Ma i russi, si sa, sono ben più tenaci, e lo hanno dimostrato a Reykjavik, aprendo di colpo il gioco in tutte le direzioni, e in primo luogo in quella principale: riduzione delle armi offensive, da una parte, Sdi dall'altra. Questo vertice lo aveva voluto Gorbaciov, per sfuggire alla «trappola», dal suo punto di vista, di un summit inconcludente, o poco significante, nella capitale americana. Evidentemente, per farla accettare a Reagan, aveva lasciato intendere di potersi accontentare di poco. Invece, ha chiesto tutto, cioè il grande accordo globale. Se lo avesse ottenuto, sarebbe andato a Washington da vincitore; in caso contrario, meglio non andarci, o rinviare il problema *sine die*.

E allora, in qualche modo, una «trappola» sovietica per Reagan. Ci si può domandare se Reagan non potesse, a sua volta, evitarla, reimponendo la logica degli accordi interinali e graduali. Probabilmente, il Presidente si è lasciato attrarre dall'ipotesi repentina di un accordo o preaccordo globale, o almeno di un chiarimento costruttivo.

Sta di fatto che si è giunti sulla soglia di un'intesa davvero storica. A parte altri dettagli, azzeramento dei missili intermedi in Europa, riduzione massiccia dei missili strategici» o intercontinentali (il nucleo duro, molto temuto dagli americani, dell'armamento complessivo dell'Urss) e blocco per dieci anni di qualsiasi spiegamento di componenti dello scudo spaziale. Il «grande compromesso» di cui si era tante volte parlato. Ma poi Gorbaciov ha chiarito che, in quei dieci anni, gli Stati Uniti si sarebbero dovuti limitare a semplici ricerche di laboratorio sullo scudo spaziale, di fatto riducendolo a un'ipotesi di studio. E lì è finito il compromesso ed è finito il vertice di Reykjavik.

Ci si può consolare con una o due considerazioni. Questo tipo di confronto prima o poi doveva arrivare. Essendo arrivato prima del previsto, c'è più tempo per pensarci su. Se s'immaginava che i sovietici avessero ammorbidito le loro posizioni, tanto vale sapere subito che non è vero.

L'altra considerazione è che entrambi i leader hanno mostrato di non volersi tagliare tutti i ponti alle spalle. Salvo che Reykjavik non produca un *fall out* eccessivo di risentimenti, il dialogo continuerà. E quella quasi-intesa ripensata a mente fredda, e magari con qualche ritocco, potrebbe ancora servire.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In due drammatiche ore, nell'intervallo tra il primo e il secondo colloquio Reagan-Gorbaciov di domenica a Reykjavik, le superpotenze si sono lasciate sfuggire il più importante accordo sul disarmo della storia, che avrebbe fra l'altro eliminato totalmente gli euromissili in Europa. E' stato infatti in quell'intervallo, in cui Shultz ha affrontato da solo Shevardnadze cercando invano di salvare il salvabile, che l'Urss ha cambiato atteggiamento, passando dalla straordinaria disponibilità dimostrata nella precedente maratona notturna a una assoluta intransigenza.

«Il chiodo che ha chiuso la bara», come lo ha chiamato amaramente uno dei protagonisti del vertice, è stato il *linkage*, il collegamento degli altri cesti del disarmo a quello delle «guerre stellari»: i sovietici, che lo avevano abbandonato un anno fa, lo hanno rispolverato d'improvviso. In cambio degli accordi appena prospettati sulle armi di teatro, le armi strategiche e gli esperimenti atomici, l'Urss ha chiesto la rinuncia americana allo scudo spaziale. Reagan l'ha rifiutata, definendo il prezzo «troppo alto».

Hanno svelato questi retroscena, nel volo di ritorno da Reykjavik a Washington, a bordo dell'aereo presidenziale «Air Force One», il capo di gabinetto della Casa Bianca Donald Regan e il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale, l'ammiraglio Poindexter. Il primo furente — «non si può negoziare coi sovietici», ripeteva a se stesso —, il secondo amareggiato, hanno riferito al «pool», il gruppo scelto in rappresentanza di tutti i giornalisti al seguito, le fasi salienti delle oltre 30 ore complessive di discussioni del vertice e i punti principali delle mancate intese.

Regan ha paragonato il Presidente al giocatore di football americano che con una corsa eccezionale «scavalca tutti per 99 yarde» ma viene bloccato alla centesima, mentre sta per segnare. Gorbaciov lo ha placcato, ha aggiunto Poindexter affinando la metafora, «quando ormai pensavamo di aver vinto». Il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca ha raccontato che sabato sera si era già delineato un accordo sul dimezzamento delle armi strategiche, e che domenica mattina se ne erano conclusi anche altri sulla totale messa al bando degli euromissili e persino su quella graduale degli esperimenti nucleari. Ma alla fine della prima riunione domenicale, ha concluso, i sovietici hanno tirato fuori l'Abm, il trattato contro i sistemi antimissilistici, chiedendone la sua proroga fino a 15 anni e una rettifica che avrebbe consentito solo le ricerche e i test di laboratorio dello scudo spaziale, condannandolo così a morte, «cosa inaccettabile per il Presidente».

I due protagonisti del vertice hanno ammesso che la delegazione americana è rimasta spiazzata. «Eravamo andati a Reykjavik convinti che l'Urss avesse abbracciato il principio della gradualità, ossia delle intese separate e successive sui cesti del disarmo», hanno detto. Né l'uno né l'altro hanno tuttavia saputo indicare le ragioni del voltafaccia sovietico.

Le ipotesi avanzate ieri dalla Casa Bianca sono state diverse: che Gorbaciov sia sottoposto a forti pressioni da parte dei «falchi» del Cremlino per non concedere nulla a Reagan; che non essendo riuscito a staccare l'Europa dagli Stati Uniti col braccio di ferro sulle armi di teatro tenti di farlo ora con quello sulle «guerre stellari»; che sia stato nuovamente sopraffatto dal timore di una cascata tecnologica che potesse dare all'America la superiorità anche negli armamenti atomici e convenzionali oltre che in quelli spaziali.

A quanto affermato da Poindexter, l'intesa sugli euromissili si sarebbe configurato così. Loro completo smantellamento in Europa; conservazione di 100 testate

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

ULTIMA ORA

Reagan alla tv «Sempre valido l'invito a Gorbaciov»

WASHINGTON — Reagan ha dichiarato che il suo invito a Gorbaciov a visitare gli Stati Uniti rimane valido «perché noi continuiamo a pensare che ulteriori incontri sarebbero utili». In un discorso radiotelevisivo alla nazione, il Presidente ha aggiunto che resta in vigore anche la sua offerta di smantellare tutte le armi nucleari entro il 1996, e di dispiegare insieme con l'Urss uno scudo spaziale limitato a partire da quella data. Reagan ha tratto un bilancio positivo del summit islandese.

Abbiamo rifiutato di rinunciare allo scudo spaziale, ha concluso il Presidente, perché non possiamo accettare che gli Stati Uniti siano indifesi per sempre contro la minaccia nucleare.

Le vie traverse

A Reykjavik non vi sono stati né vincitori né sconfitti. Non vi sono più responsabili e meno responsabili per l'insuccesso. Non c'è addirittura nessuna contraddizione tra il positivo andamento delle trattative, arrivate sulle soglie dell'accordo, e il divorzio finale. Gorbaciov ha sentenziato che Reagan non è completamente libero di prendere decisioni. Lo stesso potrebbe sostenere l'americano sul conto del sovietico. Non tanto perché ambedue sarebbero prigionieri delle proprie «strutture» politico-militari. Neppure perché ispirati alle ideologie opposte. Fra Reagan e Gorbaciov si sono semplicemente scontrate due visioni diverse dello stesso desiderio di assicurare la pace, diverse al punto da annebbiare la pace stessa. Il Presidente americano intende aprire una nuova epoca nella sicurezza strategica: cercare l'arma «assoluta» capace di far diventare inutili tutte le armi. E' il concetto che rispecchia a sua volta la nuova era tecnologica in cui gli Usa sono già entrati. E' questa la filosofia dello «Sdi», che ha fatto retrocedere Reagan al di là di ogni previsione in tutti i campi degli armamenti esistenti, sicuro delle garanzie promesse dal nuovo sistema di difesa cosmica (non importa neanche se solo difensivo oppure offensivo).

Gorbaciov non ha potuto seguirlo su questa strada. Non ha potuto convertirsi alla nuova filosofia reaganiana, non perché lontana dal leninismo, ma semplicemente perché l'Urss non è entrata affatto in quella nuova era tecnologica da cui lo «Sdi» americano trae origini concettuali e materiali. Gorbaciov è arrivato a Reykjavik per ottenere un respiro strategico necessario per ristrutturare la disastrata economia sovietica. Era importante per i suoi disegni arrivare al taglio degli effettivi esistenti, creati a scapito di una mancata crescita economica. Ma la cosa decisiva per Gorbaciov era impedire la necessità di nuove spese e di nuovi sforzi in un campo paralizzante per lo sviluppo sovietico.

Reagan, dall'ottica americana, ha argomenti validi per sostenere che la spesa dello «Sdi» in prospettiva promette un forte risparmio strategico. Sotto lo scudo spaziale teoricamente potrebbero essere aboliti e distrutti tutti gli armamenti. Nell'ottica di Gorbaciov, invece, l'Urss non solo non è in grado di costruirsi uno scudo similare, anche se esso garantisse l'abolizione della futura corsa agli armamenti, ma se oggi si trovasse costretto a crearlo dovrebbe rinviare ancora la realizzazione del proprio miraggio tecnologico. Gorbaciov, quindi, è andato a Reykjavik pronto ad offrire il massimo di disarmo in cambio di quello che Reagan considera garanzia del disarmo, cioè lo «Sdi». In altre parole Gorbaciov mirava a ottenere da Reagan la rinuncia americana a tradurre in meccanismi di strategia la superiorità tecnologica Usa, almeno fin quando l'Urss non fosse entrata anch'essa nel dominio delle supertecnologie. Anzi, aiutandola a raggiungere gli Usa nella nuova era post-industriale. Reagan a questo punto non se l'è sentita di essere cooptato nel Politburo del pcus.

Gorbaciov ritorna a Mosca senza aver ottenuto il respiro per le riforme. Le sue difficoltà con i conservatori aumenteranno. Tuttavia, prima di seguire le orme di Breznev, conta senz'altro di poter togliere a sua volta respiro a Reagan. Da quanto abbiamo potuto intuire non solo dallo stile ma ormai anche dalla dottrina Gorbaciov, bisogna aspettarsi che il segretario generale prima di rinchiudersi nel bastione orientale e nelle sue crisi cerchi di ottenere per vie traverse quanto non ha ottenuto nel confronto diretto. Sta per scattare con ogni probabilità la nuova strategia europea, già accennata in varie occasioni da emissari moscoviti.

La filosofia dello «Sdi»

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Intervista con la Falcucci dopo gli attacchi del vicesegretario psi

«Martelli fa il doppiogioco»

«Il suo comportamento è incompatibile con la lealtà e la dignità del governo»
«Dimentica i guasti prodotti dalle iniziative demagogiche del psi negli anni caldi»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il vicesegretario del psi Claudio Martelli sabato scorso a Mantova ha duramente attaccato il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci e il bilancio di quarant'anni di politica scolastica democristiana. Ci dice ora il ministro: *«Se in occasione di un precedente attacco mandai una lettera di dimissioni al presidente del Consiglio ricevendone un motivato rifiuto, non si aspetti ora il vicesegretario del psi le mie dimissioni perché la responsabilità complessiva dell'efficacia dell'azione di governo non compete a singoli ministri. Non si aspetti dunque le mie dimissioni se prima non le dà qualcun altro»*.

Il «qualcun altro» è il presidente del Consiglio. Franca Falcucci mostra la copia della lettera di dimissioni inviata a Craxi il 24 febbraio scorso dopo una secca critica di Martelli al suo operato e la risposta con la quale lo stesso Craxi la invitava a rimanere al suo posto, sottolineava la coerenza dell'attività del ministro con gli indirizzi collegiali della politica scolastica.

La Falcucci sostiene, dunque, di avere le carte in regola: l'avallo di Craxi al suo operato, precise assicurazioni. Eppure, rileva il ministro, le prese di posizione di Martelli sono continuate e continuano dure e violente. Dice ancora: *«Con il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il socialista Covatta, ho portato avanti una linea di collaborazione. Covatta ha dato il suo assenso alle recenti iniziative sulla riforma dei programmi della secondaria superiore, sui ricercatori, sull'autonomia universitaria. Quindi mi sorprende particolarmente il comportamento del vicesegretario socialista, che esprime una linea di doppio gioco incompatibile non solo con i doveri della lealtà, ma con la serietà e la dignità dell'azione di governo»*.

E la replica del ministro della Pubblica Istruzione chiama in causa la stessa politica scolastica del partito socialista. Martelli, sottolinea la Falcucci, accusa la dc di una lunga inefficienza. *«E' falso — dice il ministro —; in ogni caso, i socialisti come si sono comportati? Martelli è giovane e forse non ha ricordi precisi e allora è opportuno richiamare alla sua memoria alcuni fatti. Per esempio, durante gli anni caldi dal '68 al '78, certe demagogiche iniziative parlamentari del psi, alle quali non si è potuto opporre che una linea di contenimento, dalla liberalizzazione degli accessi universitari a quella dei piani di studio, al blocco dei concorsi; per esempio la politica giacobina condotta per lungo tempo a proposito della riforma della secondaria, il che ha ostacolato non poco il raggiungimento di un accordo; quando poi questo accordo sembrava saldo, qualcuno ha detto che non andava bene, che bisognava passare a un capitolo nuovo, peraltro non meglio definito. Ecco dunque i ritardi accumularsi ai ritardi»*.

Sono risposte dure, inusuali per un ministro della Pubblica Istruzione abituato sinora a esprimersi con estrema cautela e con il costante ricorso a un linguaggio molto sfumato. Ma la Falcucci insiste. Martelli parla di diminuzione delle risorse della scuola? Ma perché non s'informa su quali battaglie, proprio lei, il ministro, ha fatto, assieme a rappresentanti del psi, per evitare tagli indiscriminati nella spesa pubblica? E' sbagliato l'insegnamento religioso a cinque anni? *«Si rilegga Martelli — dice la Falcucci — il discorso del presidente del Consiglio per la presentazione alle Camere del Concordato, là dove si afferma che l'insegnamento della religione va esteso anche alle materne»*.

Domandiamo al ministro quale può essere la conseguenza di questa violentissima polemica. C'è chi parla di crisi di governo, c'è chi parla di manovre per giungere ad elezioni anticipate. *«Queste domande — risponde il ministro — non vanno rivolte a me, ma a Martelli. E' lui, il vicesegretario di un partito che esprime la presidenza del Consiglio, che deve chiarire la sua posizione ed enunciare i suoi propositi. Il ministro continua, per ora, a percorrere la strada che si era prefissata. Ci sono scadenze importanti: gli ordinamenti delle elementari, i programmi delle secondarie superiori, l'autonomia e il decentramento del sistema scolastico, l'autonomia universitaria, il problema dei ricercatori, che incomincerà ad essere discusso giovedì prossimo al Senato. Temi, oltretutto, sui quali la collaborazione con il psi e le altre forze di governo aveva creato una buona base d'intesa»*.

C'è anche, ricordiamo, la questione del contratto degli insegnanti, frustrati, delusi da tante attese. L'offerta del governo di un aumento netto di 14 mila lire mensili è giudicata irrisoria. Falcucci: *«Comprendo le richieste e le aspettative, legate anche a una crescita della professionalità. Da parte mia opero per venire incontro ad esse, ma ci sono anche problemi di compatibilità»*.

C'è anche la questione dell'ora di religione. La Cgil raccoglie firme per una revisca dell'intesa con la Cei. Il ministro dice: *«La Cgil fa di più, mette in discussione lo stesso Concordato e trova appoggi diretti e indiretti. Chi sostiene certe iniziative deve conoscere le conseguenze che possono derivarne e assumersi la responsabilità che ne conseguono»*.

Clemente Granata

Lo sciopero di piloti e di tecnici

Fino al 20 disagi per chi vola

ROMA — E' cominciato ieri mattina lo sciopero di tre ore dei piloti aderenti al sindacato Appl e degli assistenti di bordo del sindacato Apatb. L'agitazione, che si concluderà lunedì 20 ottobre, ha costretto l'Ati a cancellare per questa settimana 37 voli. Ieri i disagi si sono registrati anche all'aeroporto romano di Fiumicino.

L'agitazione, in un primo tempo, aveva escluso gli equipaggi in partenza dalla capitale ma ieri mattina, senza preavviso, ci sono state adesioni spontanee da parte di alcuni piloti che, dalle 8 alle 18, ritardano di due ore la partenza di quegli aerei i cui equipaggi sono composti, anche in parte, da personale aderente ai sindacati autonomi Appl e Apatb.

Alla base dell'agitazione secondo l'Appl ci sarebbero due motivi: «Arrogante atteggiamento dell'ufficio del personale e il contratto».

L'azione di lotta dei piloti iscritti al sindacato Appl e degli assistenti di bordo aderenti all'Apatb viene criticata duramente dai sindacati confederali dei trasporti.

IL NOBEL A RITA LEVI MONTALCINI

Stoccolma. Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato dall'Istituto Karolinska alla scienziata italiana Rita Levi Montalcini (77 anni) per le sue scoperte del 1951 sui fattori di crescita di cellule nervose. E' la ventunesima donna a ricevere l'altissimo riconoscimento: prima di lei l'hanno avuto altri sedici italiani. Il premio è stato attribuito congiuntamente allo scienziato statunitense Stanley Cohen, che collaborò con la ricercatrice torinese all'Università americana di St. Louis. Rita Levi Montalcini, che vive a Roma, e Cohen ritireranno il premio (due milioni di corone svedesi, 400 milioni di lire) a Stoccolma il 10 dicembre prossimo. (A pagina 7 i servizi di Piero Bianucci, Liliana Madeo, Giancarlo Masini, Ezio Mineito e un commento di Primo Levi)

«Ma posso anche cambiare idea»

Non mi candido dice Mitterrand

PARIGI — François Mitterrand, oggi, non ha intenzione di ripresentarsi alle elezioni presidenziali dell'88. *«Ma ci sono ancora diciassette mesi di tempo: qualche fatto nuovo potrebbe anche spingermi a cambiare idea»*. Così, sia pure con la cautela e l'incognita di un possibile dubbio, il Presidente della Repubblica francese ha lasciato capire che il partito socialista potrebbe essere costretto a trovare un altro candidato per fronteggiare i leader del centro destra che, riconquistata nel marzo scorso la maggioranza parlamentare, puntano ormai all'Eliseo.

E' presto per trarre conseguenze, ma la dichiarazione di Mitterrand è piombata come una grossa pietra nelle acque già agitate del mondo politico parigino che da sei mesi si interroga sulle intenzioni del Presidente. Sarebbe un errore, però, considerare il suo come un gesto di rinuncia. E', anzi, l'avvio del vero scontro che si nasconde dietro le continue scaramucce della «coabitazione».

Per lanciare la sua mossa a sorpresa, Mitterrand ha sfruttato una visita alla base della 11ª divisione dei paracadutisti a Caylus, nella Tarn-et-Garonne. Un impegno di routine: le manovre militari dell'unità di punta della nuova «forza di intervento rapido» dell'*Armée*. Ed è stato rispondendo all'ultima delle domande dei giornalisti, in una conferenza-stampa sotto la pioggia battente, che il capo dell'Eliseo ha, per la prima volta, svelato le sue «aspirazioni più profonde».

La domanda è stata diretta: intende ripresentarsi alle presidenziali dell'88?

La risposta è stata più articolata: *«Non sono un candidato, sono il Presidente della Repubblica, ma per l'avvenire quello che vi posso dire è che ogni volta che rifletto su questo problema tutto mi convince a dire, no, io non mi ripresenterò. La mia ambizione non mi spinge a ricoprire a vita questa carica»*. Una considerazione alla quale Mitterrand ha subito aggiunto: *«Interverranno degli elementi che mi faranno cambiare opinione? Qualcosa che mi dirà: bene, ti eri sbagliato? Adesso non posso prevederlo. Del resto ci sono ancora diciassette mesi di tempo»*.

Una dichiarazione che si presta alle interpretazioni più estreme, come a quelle più prudenti. Giocare sull'incertezza, chiedere quasi ai francesi un segnale di fiducia — l'«elemento» capace di convincerlo ad una seconda corsa verso l'Eliseo — è una strategia non nuova per Mitterrand. Il Presidente è costretto da sei mesi alla coesistenza con un governo di centro-destra e senza una legittimazione anche al di là dei rapporti di forza tra i partiti che, oggi, gli sono sfavorevoli. In fondo, il suo annuncio sembra significare una cosa sola: non sarà il candidato della sconfitta.

I fatti nuovi che potrebbero intervenire nei diciassette mesi che mancano alla fine del suo mandato sono imprevedibili, dice Mitterrand. In realtà, sono già i temi della battaglia politica francese. Prima di tutto le possibili divisioni nella coalizione della *droite*, dove le dichiarate aspirazioni presidenziali del neogollista Jacques Chirac sono contrastate almeno da un uomo molto popolare nel fronte del centro-destra: Raymond Barre. Poi l'incognita dei risultati concreti della svolta economica appena avviata.

Enrico Singer

Giornali e politologi attribuiscono il fallimento a Gorbaciov ma molti criticano il Presidente

L'America è divisa su Reagan

Per Brzezinski non si poteva cedere sullo scudo spaziale - Hart e Kennedy: «Sacrificata una grande opportunità» - Il Congresso potrebbe riesaminare i finanziamenti per il progetto dello Sdi - Nessuno teme però il ritorno alla guerra fredda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Colpita dall'inatteso fallimento del vertice, l'America ha ieri atteso con ansia un'indicazione precisa del presidente Reagan sul futuro del disarmo e dei rapporti Usa-Urss. La superpotenza è apparsa unita nella speranza che i negoziati di Ginevra concretizzino gli importanti «accordi potenziali» — così li ha chiamati Shultz — emersi dal vertice di Reykjavik tra Reagan e Gorbaciov e che le ragioni del dialogo tra le superpotenze prevalgano su quelle della rottura.

In previsione del discorso radiotelevisivo del Presidente alla nazione, gli uomini di Reagan hanno inoltre scatenato l'offensiva dell'ottimismo. Il direttore dell'Agenzia del disarmo Adelman ha affermato che «in due giorni a Reykjavik si sono compiuti più progressi che negli ultimi sei anni in tutte le altre sedi».

La maggioranza dei mass media e dei politologi più qualificati condivide l'opinione della Casa Bianca che il fallimento del vertice sia colpa soprattutto di Gorbaciov. Il *Washington Post* ad esempio ha scritto che il *leader* del Cremlino se ne è servito per accentuare la sua campagna contro le guerre stellari rivolta all'opinione pubblica europea e al Congresso americano.

L'ex consigliere di Carter, Brzezinski, ha sostenuto che Reagan non poteva cedere sull'Sdi, in quanto è una garanzia a lunga scadenza che l'Urss continuerà a negoziare e uno strumento per imporle l'osservanza dei trattati.

Mass media e politologi ritengono anche che il danno dell'insuccesso di Reykjavik per il disarmo e la distensione sarà limitato e temporaneo. L'ex membro del Consiglio di sicurezza nazionale Sonnenfeldt ha affermato che «l'Urss non contempla una rottura con gli Usa né una politica estera e militare rischiosa».

Le critiche al Presidente non sono tuttavia mancate. Giornali autorevoli come il *Washington Post* e politologi prestigiosi come Kissinger rimproverano a Reagan di aver affrontato il summit islandese troppo frettolosamente. L'ex ambasciatore a Mosca Toon sostiene che è caduto in una trappola alla vigilia delle elezioni parlamentari negli Stati Uniti.

I leader del partito democratico, nella speranza di ottenere nuovi voti o per vecchie convinzioni, sono partiti all'attacco dell'intero governo. Secondo il senatore Kennedy «Reagan ha sacrificato sull'altare dello scudo spaziale una grande opportunità». Nel giudizio del senatore Hart, candidato alla Casa Bianca, «l'attaccamento a un progetto così astratto è distruttivo».

Il pericolo più grave per Reagan è che il suo discorso alla nazione non prevenga una rivolta del Congresso. I suoi seguaci sono molto numerosi — il capo della Commissione esteri del Senato lo ha elogiato per i suoi sforzi di pace — e il presidente raccoglie simpatie anche al centro. Ma proprio questi ultimi, che sono quelli che garantiscono i delicati equilibri parlamentari, ieri sono apparsi dubbiosi.

Con una battuta, il deputato Markey ha sostenuto che Reagan «ha rifiutato il migliore affare offertoci dai sovietici da quando ci vendettero l'Alaska».

E il senatore Nunn, un esperto di disarmo, ha ammonito che Camera e Senato «riesamineranno il progetto delle guerre stellari», contro cui esiste una larga opposizione, per stabilire se vale davvero il rifiuto opposto dal Presidente a drastici tagli negli arsenali atomici.

Proprio a Reykjavik, alla vigilia del summit, Reagan aveva ottenuto dal Congresso il ripristino di alcuni fondi per le spese della difesa prima aboliti. Ma si era trattato di un'intesa temporanea, in funzione dei negoziati con l'Urss. Se resteranno paralizzati per qualche tempo, il Congresso li revocherebbe di nuovo.

Tale pericolo si accentuerebbe se il voto degli inizi di novembre segnasse una vittoria per i democratici. Almeno su questo terreno Gorbaciov ha vinto il confronto: si è messo in condizioni di influenzare il responso alle urne. E' per questo che i reaganauti contestano un editoriale del *New York Times* che attribuisce il fallimento del vertice sia a Reagan che a Gorbaciov.

A un terzo summit di Reagan col leader del Cremlino — fino all'altro ieri si parlava del prossimo marzo a Washington — non crede quasi più nessuno. E' diffusa l'idea che l'amministrazione si avvii verso un riesame delle proprie politiche, e che non voglia più esporre il Presidente a nessun insuccesso. Al tempo stesso, la nuova legislatura non si aprirà che a metà gennaio.

Anche per Gorbaciov si ritiene necessaria una pausa di ripensamento. Pochissimi credono tuttavia che ciò sfocerà in un nuovo periodo di guerra fredda: tra questi c'è il sovietologo Cohen dell'università di Princeton, che teme che un giorno si giudicherà il summit islandese come la svolta più negativa degli Anni Ottanta.

e. c.

Base aerea Andrews. L'abbraccio fra Nancy Reagan e il marito che rientra dall'Islanda (Afp)

Il segretario di Stato Usa ottimista con gli alleati a Bruxelles

Ma per Shultz è un successo

«Accordi di massima su armi strategiche, euromissili, e perfino su alcuni aspetti dell'Sdi»

George Shultz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*Il vertice di Reykjavik è stato un successo. Fallimento sarebbe stato se non avessimo cercato un'intesa, e fallimento sarebbe se tale intesa non cercassimo in futuro; ma è proprio quello l'obiettivo verso cui sta muovendosi il presidente Reagan*». Al Quartier Generale della Nato, il segretario di Stato americano George Shultz ha illustrato ieri agli alleati — in termini per lo meno sorprendenti, dopo l'impasse islandese — il bilancio americano del summit. Sparita l'amarezza della sera prima, la sua è stata una summa di giudizi positivi ed espressioni d'ottimismo, in contrasto con l'atmosfera ancora prevalente poche ore prima sull'aereo che lo aveva portato in Belgio, e che alcuni giornalisti americani non avevano esitato a definire «*da funerale*». E' la nuova linea — quella ufficiale — nel dopo-Reykjavik.

«*Due uomini si sono incontrati per discutere una fitta agenda* — ha detto Shultz — *hanno raggiunto un accordo di massima sulle armi strategiche, sugli euromissili, sul bando agli esperimenti nucleari e persino su alcuni aspetti dell'Sdi*». Quelli, a suo avviso, «*sono progressi reali*», sebbene non coronati dall'auspicata conclusione, cioè dalla formalizzazione di un'intesa: «*Il presidente Reagan ha avuto la forza di non accettare qualcosa che sarebbe soddisfatto oggi ma che si sarebbe sgretolato fra tre anni. Ammiro il suo coraggio... la sua saggezza*».

Secondo il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti, presente a Bruxelles a questo Consiglio Atlantico straordinario con il tedesco Genscher e con i ministri di Belgio, Norvegia e Islanda, la valutazione data da Shultz nel corso della riunione è apparsa «*piuttosto difforme dall'interpretazione generale vista sui giornali, per i quali il denominatore comune era la parola fallimento*». Persino sulle prospettive del vertice di Washington, che pareva ormai compromesso, nessuno si sentiva ieri di essere categorico.

«*Sono stato colpito* — ha detto Shultz nel corso di una breve conferenza-stampa — *dalla coesione e dal tono costruttivo della discussione, dal clima generale in cui Reykjavik è vista come un eclatante successo nel portare in superficie questioni concrete. Il fatto che non siamo riusciti a trovare un accordo non toglie nulla al fatto che certe idee sono ora sul tavolo in forma specifica: sono le idee sulle quali insisteremo al negoziato di Ginevra*». Gli ha fatto eco Andreotti: «*I dossier sono talmente avanzati che si è sicuramente fatta più strada di quanto si potesse pensare*». Nel giudizio di Shultz c'è, per esempio, «*una possibilità perfettamente reale*» di raggiungere un accordo sui missili a medio raggio.

«*Continueremo in quello sforzo*», aveva dichiarato Reagan prima di lasciare Reykjavik. E tale appare, oggi, la parola d'ordine dell'amministrazione americana. In Islanda, ha spiegato Shultz, Gorbaciov ha insistito su una modifica del trattato Abm (missili antimissili) per limitare la ricerca dell'Sdi. «*Ciò significherebbe paralizzare il nostro programma*», ha detto il segretario di Stato. «*Significherebbe privarci della possibilità di difenderci*». Significherebbe, in ultima analisi, rinunciare a quella «*polizza d'assicurazione contro possibili minacce e possibili trucchi*» costituita dall'*Sdi* di fronte ai due punti accettati da Reagan: il non abbandono, per almeno 10 anni, del trattato Abm e l'impegno a ridurre a zero, entro quello stesso periodo, i missili balistici offensivi.

Non si poteva trovare un compromesso?, è stato domandato a Shultz. «*Siamo disposti a riprendere le discussioni a Ginevra*», ha risposto: «*Sapevamo prima di Reykjavik che ci sarebbero state divergenze, ma non erano le sole. Su alcune c'è stato avvicinamento, altre sono state risolte in quanto entrambe le parti hanno fatto concessioni... per i test nucleari, per esempio, c'è un'intesa di base: le note sono le stesse, è la melodia quella su cui litighiamo*».

E' stata rinnovata a Gorbaciov l'offerta di essere un partner nello sviluppo dello «scudo» stellare? «*Sì, ma non l'ha raccolta. La proposta resta valida*».

Fabio Galvano

La Tass denuncia la «febbre stellare» e le «ambizioni Usa»

Mosca: un'occasione perduta

Per Gorbaciov «nonostante tutto ci siamo avvicinati a Washington, non allontanati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*La febbre spaziale di Washington ricorda i tempi della febbre dell'oro, quando mancavano tutti i freni inibitori e mancava ogni percezione ragionevole della realtà*»: il primo commento dell'agenzia *Tass* all'indomani della «*grande delusione*» di Reykjavik, è un'insistente, aspra denuncia delle «*guerre stellari*», delle «*ambizioni imperiali dei circoli governativi americani*», dei «*pericoli politici molto gravi*» che la «*perdita dell'occasione storica offerta agli Usa*» rappresenta. Un passo obbligato, certo; ma che non fa intravedere, ancora, le linee di forza dell'atteggiamento sovietico nel «dopo-Reykjavik».

Per Mosca, è ancora il momento della grande riflessione; il momento dei primi, tormentati bilanci all'indomani di un vertice che, per Gorbaciov, rappresenta forse uno smacco, o almeno un momento di difficoltà imprevista, non calcolata fino in fondo. E' il momento delle analisi magari turbolente, nel segreto dei luoghi di potere.

Ma è il momento, anche, dell'offensiva verbale, della tensione retorica; della diffusione capillare del messaggio lanciato domenica notte agli Usa e al mondo dal segretario generale: un Gorbaciov stanco ma non provato, teso ma disinvolto, aggressivo. Il testo della conferenza-stampa (che la tv ha trasmesso integralmente, e con parecchi primi piani di Raissa, interrompendo il film domenicale e fin quasi all'una del mattino) sarà pubblicato stamane da tutti i giornali (usciti anche ieri, nonostante fosse lunedì, ma con il solo, breve annuncio sulla conclusione dell'«incontro di lavoro» in Islanda).

Per ora, dunque, le prime valutazioni sull'«incontro di Reykjavik» restano incerte, a Mosca. Ci si chiede quale prezzo dovrà pagare Gorbaciov, in casa propria e di fronte agli Usa: se davvero il segretario generale è tornato indebolito, e se riuscirà a sfruttare fino in fondo, anche questa volta, le possibilità della grande retorica pubblica. Soprattutto, ci si domanda quale fase si aprirà, adesso, nei rapporti con gli Usa; e se, considerata l'intransigenza di Reagan sul progetto Sdi, la sua dipendenza dagli «ambienti militari», la sua incapacità di prender decisioni senza piegarsi a quei «*circoli potenti*», a Gorbaciov non convenga ormai aspettare il successore, e trattare poi con lui.

Il primo bilancio sull'incontro di Reykjavik fatto domenica sera dal segretario generale è infatti un insieme di accuse molto nette, severe, insistenti a Washington per aver «*mandato a monte un'occasione storica*»; e di ripetuti segni di speranza, di possibile apertura.

A chi gli domandava, alla conferenza-stampa, «*quando potrà riapparire la chance storica sfuggita questa volta*», Gorbaciov ha replicato: «*Vi darò una risposta ottimistica. Abbiamo fatto molto, alla vigilia e durante questo incontro. Se rifletteremo e dimostreremo realismo e responsabilità, non andrà perduta la possibilità di risolvere i problemi*». A chi gli chiedeva una «*impressione su Reagan come dirigente politico*», il segretario generale ha risposto: «*Penso che con lui potremo continuare il dialogo, continuare la ricerca di una soluzione dei problemi*».

E a chi voleva una prima impressione sulla possibilità di un vertice in Usa, ha risposto: «*Nonostante la drammatizzazione di oggi, non ci siamo allontanati da Washington, ci siamo avvicinati. Se il Presidente accetterà di studiare con noi le nostre proposte, non tutto andrà perduto, e ci sarà la possibilità di arrivare a quegli accordi che renderebbero possibile un nostro incontro negli Usa*». E ancora: «*Questo è stato un incontro promettente, non disperiamo: ci ha portato al punto in cui gli accordi sono possibili*».

Emanuele Novazio

Il sindaco di Comiso «Reykjavik ci ha deluso»

COMISO — Il sindaco di Comiso Rosario La Perna (psi) si è detto deluso per il mancato accordo tra Reagan e Gorbaciov. «*C'eravamo illusi che i missili sarebbero stati presto portati via da Comiso* — ha detto — *quest'ennesima delusione non deve comunque farci perdere la speranza e continueremo a lottare perché si arrivi ad un disarmo controllato ad Est e ad Ovest*».

Angelo Nicosi, presidente del Comitato unitario per il disarmo e la pace, ha commentato: «*Sono andate deluse le aspettative dell'intera umanità. Ignoriamo i punti del disaccordo, ma c'è da ritenere che siano prevalsi gli interessi particolari di una delle due superpotenze. Il comitato continuerà nella sua lotta contro i missili a favore della pace e del disarmo*».

Nicosi ha confermato che una delegazione di Comiso parteciperà a Roma il 25 alla manifestazione nazionale per la pace.

Inviato del Cremlino domani da Andreotti

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Dopo avere ascoltato, nel «bunker» in vetrocemento dell'Alleanza Atlantica, presso Bruxelles, il lungo «rapporto da Reykjavik» di Shultz (un'ora e mezzo di esposizione) il ministro Andreotti si appresta a ricevere a Roma, domani, anche un inviato del Cremlino: si tratta di uno dei vice di Shevardnadze, mandato in tutta fretta in Europa per illustrare alla Farnesina il risultato del deludente pre-vertice islandese.

Conversando con i giornalisti italiani al termine del lungo incontro con Shultz, il ministro Andreotti ha finito per ritoccare i primi giudizi sul «*fallimento*» del pre-vertice, sostenendo, in base alle dichiarazioni di Shultz, che in realtà si è trattato di «*una riunione interlocutoria*». Riunione costellata, anzi, «*da una serie di punti sui quali si è fatto un passo avanti*».

Ma il pre-vertice è poi capotato sull'Sdi. «*Non solo su questo* — ha dichiarato con una precisazione importante Andreotti — *un'altra causa è stata la discussione molto approfondita con una commissione ad hoc, di importanza pari a quella del disarmo, sui diritti umani. In particolare, credo sulle possibilità di una ripresa quantitativamente più notevole di esodo di israeliti dall'Urss*».

«*Quanto all'Sdi* — ha proseguito il ministro degli Esteri — *il segretario di Stato ha negato che non si sia arrivati a un risultato per questo. Anche se ha dovuto ammettere che c'è stata una disputa interpretativa nel quadro del trattato Abm, sulle possibilità di ricerca, sviluppo, produzione e spiegamento delle armi spaziali*».

Per Andreotti, dunque, il ponte non si è interrotto del tutto fra Usa e Urss. E in questo quadro, il ministro degli Esteri ha inserito anche una precisa valutazione europea sull'Sdi. «*Certamente vi siamo tutti interessati, anche come alleanza. E la nostra riunione ministeriale di dicembre, dopo Reykjavik, Stoccolma e Vienna avrà questa volta un valore particolare*».

Certo, ha riconosciuto il nostro ministro degli Esteri, dopo Reykjavik la prospettiva di un vertice Usa-Urss si è allontanata, sfuma nel tempo, ben oltre la fine d'anno. «*Adesso si riconosce che questa era solo una riunione preparatoria, informale* — rileva Andreotti —. *Ma si era pensato che la ricognizione su un certo numero di dossier ormai maturi potesse offrire un risultato all'incontro. Non era una speranza infondata*».

p. pat.

Così è fallito l'accordo

(Segue dalla 1ª pagina)

in Asia, controbilanciata da 100 americane ma in territorio americano, «*un taglio incredibile dato che le testate in tutto sono attualmente 1400*», ha notato l'ammiraglio; congelamento iniziale e più tardi riduzione delle armi tattiche, i missili a breve gittata che tanto allarmano la Germania; verifica in loco, e quindi anche nell'Urss, in aree predeterminate, dell'osservanza del trattato; sua permanenza in vigore sino all'avvento di un altro patto. L'intesa sui missili balistici intercontinentali sarebbe stata la seguente: riduzione dei vettori, bombardieri inclusi, a 1600, e delle ogive o bombe a 6000, ossia la metà. Questi erano gli obiettivi di massima americani, ha sottolineato Poindexter: fu il sì del Cremlino, trapelato domenica mattina, a fare pensare a un successo del vertice.

«*Le cose andavano talmente bene* — ha aggiunto il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale — *che ci parve vicino anche un compromesso sugli esperimenti nucleari. I sovietici accettarono il principio della verifica, noi quello della limitazione dei test. Parallelamente alla riduzione delle varie armi nucleari noi avremmo attuato quella degli esperimenti, con il fine ultimo di metterli al bando per sempre*». Ma a quel punto ci fu la doccia fredda sovietica dell'Abm e delle «guerre stellari», e l'atmosfera da euforica diventò tesa.

Alle 13 circa di domenica, ha ricordato Regan, il Presidente e il segretario del pcus sono andati a colazione, incaricando Shultz e Shevardnadze di affrontare il problema. Nella piccola villa Hofdi, inadeguata alle necessità di delegazioni così massicce, il sottosegretario alla Difesa Perle e il colonnello Lehnardt, della Casa Bianca, per lavorare dovettero chiudersi in un bagno, con un asse sulla vasca.

Nel discorso di commiato all'aeroporto militare di Keflavik, in Islanda, domenica notte, il Presidente stesso ha ricostruito le ultime battute degli estenuanti negoziati. «*Nel tardo pomeriggio ho presentato una proposta innovatrice a Gorbaciov: un rinvio di 10 anni nell'installazione della difesa spaziale in cambio della eliminazione di tutte le armi strategiche dagli arsenali delle superpotenze*». «*Nella misura in cui Usa e Urss* — ha proseguito Reagan — *dimostrassero la loro buona fede, distruggendo i missili balistici intercontinentali anno dopo anno, noi non dispiegheremmo le guerre stellari*». Poindexter è sceso a particolari ancora più riservati: «*Reagan ha proposto il dimezzamento delle armi strategiche entro il primo quinquennio, e la loro abolizione entro il decennio, in cambio non solo del rinvio di 10 anni, anziché i sette inizialmente prospettati, ma anche di importanti limitazioni delle guerre stellari*». Gorbaciov ha rifiutato.

La versione americana dei tumultuosi eventi differisce drasticamente da quella sovietica. Secondo la prima, è stato il Presidente che ha assunto l'iniziativa per sbloccare l'impasse finale, secondo l'altra è stato il leader del Cremlino. In comune tra le due versioni, vi sono il rammarico di aver perduto «un'occasione storica» e l'attenzione a non rivolgersi reciproche accuse di malafede, o di inganno. Nonostante l'ira che gli ribolliva dentro, il capo di gabinetto Regan ha detto che Reagan e Gorbaciov «*si sono lasciati civilmente e non senza tristezza*»: Poindexter ha insistito che «*nessuno ha sbattuto la porta*».

Al progetto delle «guerre stellari», definito criticamente da alcuni giornali «*un raggio di sogno nell'occhio del Presidente*», l'ammiraglio ha attribuito il merito di aver costretto l'Urss a negoziare con serietà. Poindexter ha fatto la stessa considerazione di Shultz: che esso è una polizza di assicurazione non tanto contro eventuali tentazioni sovietiche, bensì anche contro ambizioni nucleari di altri Paesi.

Ennio Caretto

Vie traverse

(Segue dalla 1ª pagina)

non trova in Europa seguaci troppo appassionati, neanche fra gli alleati più vicini agli Usa. La rinnovata diplomazia sovietica s'impegnerà a dimostrare che gli europei sarebbero stati più vicini a Gorbaciov al tavolino di Reykjavik nel chiedere il congelamento dello «Sdi» al prezzo di una serie di accordi sulle armi atomiche. Svanito il vertice di Washington, vedremo ora Gorbaciov sottrarre terreno a Reagan girando per le capitali d'Europa. Nei calcoli gorbacioviani sono comprese anche le prossime elezioni in una serie di Paesi-chiave: Kinnock e Rau potrebbero prendere forza dall'insuccesso di Reykjavik. L'Europa, del resto, si specchiava già nel riformismo gorbacioviano.

Forzando l'incontro di Reykjavik, il capo sovietico intendeva bruciare le tappe e arrivare per una scorciatoia al proprio fine. Ora la strada gli si fa di nuovo più lunga, ma l'obiettivo sembra mantenerlo fisso. Gli Usa di Reagan sono emersi dal vertice improvvisato senz'altro con l'immagine dei più potenti fra i potenti. E Gorbaciov, rischiando di più e perdendo forse di più, ora punta all'isolamento di Reagan proprio nella sua eccessiva potenza.

Franz Barbieri

Il premier non nasconde la delusione

«Adesso Gorbaciov non verrà a Tokyo»

Sfuma la speranza di una riduzione degli SS-20

TOKYO — Il primo ministro giapponese Nakasone si è detto «*profondamente rammaricato*» per il fallimento del vertice di Reykjavik, ma ha espresso la speranza che le due superpotenze considerino l'incontro «*un momento del negoziato-maratona*» sul disarmo in corso a Ginevra. Il premier ha ammesso che la nuova situazione allontana la possibilità di una visita in Giappone del leader sovietico Gorbaciov, proposta da Tokyo per la metà del gennaio prossimo. «*L'invito è stato inoltrato* — ha detto Nakasone — *ma bisogna vedere che cosa deciderà di fare Mosca*».

Nakasone ha difeso il progetto americano di Scudo spaziale e la decisione giapponese di parteciparvi, sottolineando che l'obiettivo della *Sdi* è l'eliminazione totale delle armi nucleari. Il premier ha però cercato di non drammatizzare, negando che si possa parlare di rottura fra Usa e Urss: «*Reagan e Gorbaciov non sono riusciti per un soffio a raggiungere un accordo* — ha affermato —. *Mi aspetto che il dialogo riparta a Ginevra, perché a livello potenziale si sono stabilite intese di vasto respiro*».

Nel Paese la delusione è grande, soprattutto per quanto riguarda i missili nucleari a medio raggio: si sperava in un accordo che prevedesse anche una drastica riduzione degli SS-20 sovietici installati in Asia. Secondo fonti bene informate, il fallimento di Reykjavik ha sorpreso in modo particolare il ministero degli Esteri, impegnato da tempo in una manovra per migliorare i rapporti con Mosca nella quale si inseriva appunto la visita di Gorbaciov a Tokyo. Alti funzionari citati da tutti i giornali hanno confidato che il viaggio è diventato altamente improbabile: «*In un momento di rinnovate tensioni fra Est e Ovest* — hanno detto — *non sembra saggio per il Giappone insistere per un rilancio dei rapporti nippo-sovietici*».

Perchè Reagan a Reykjavik non ha accettato la limitazione dei test Sdi alle prove di laboratorio

Lo Scudo del naufragio

Il progetto di difesa spaziale ha chiaro soltanto l'obiettivo finale, ma la sua realizzazione è per ora un problema aperto - Gli esperimenti, per essere efficaci, debbono essere condotti nello spazio, nelle condizioni reali di operazione

Domenica sera, quando Mikhail Gorbaciov ha chiesto a Reagan di limitare, per i prossimi 10 anni, gli esperimenti per lo scudo stellare alle ricerche in laboratorio il Presidente americano ha replicato che ciò avrebbe significato «*la morte*» per il sistema difensivo contro i missili balistici.

E su questo punto, ritenuto vitale da parte americana, l'incontro di Reykjavik è naufragato. Lo Sdi nel complesso non è un progetto definito: è piuttosto un problema aperto, alla cui soluzione (che nessuno oggi sa quale possa essere) stanno lavorando, migliaia di tecnici e scienziati, centinaia di aziende in tutto il mondo occidentale.

Soltanto l'obiettivo (un ombrello spaziale antimissile) è noto, i mezzi per raggiungerlo sono tutti da inventare. Senza sviluppo pratico e senza prove concrete il gigantesco programma non avrebbe avuto, a giudizio di Reagan, alcuna possibilità di sviluppo.

La simulazione in laboratorio ha raggiunto negli ultimi anni, in tutti i campi, livelli fantascientifici. «*Ma non è possibile simulare fenomeni di cui non conosciamo tutti gli aspetti*», afferma uno studioso di questioni spaziali per spiegare la rottura avvenuta quando, su altri punti apparentemente più sostanziali, erano state trovate importanti aree di convergenza.

In effetti, basterebbe una sola considerazione per spiegare l'importanza della sperimentazione nello spazio: è impossibile creare sulla Terra la condizione di assenza di gravità (più propriamente di microgravità) indispensabile perché le simulazioni in laboratorio siano sufficientemente attendibili.

Una parte notevole dell'attività spaziale che oggi viene svolta è diretta proprio a consentire esperimenti in assenza di peso. Gli americani hanno puntato sullo *Shuttle*, preferendolo ai razzi, proprio perché consente agli scienziati-astronauti di lavorare in orbita.

Lo *Spacelab*, costruito dall'Italia e portato in orbita dalla navetta americana, è stato pensato proprio come laboratorio per esperimenti in assenza di peso. Si è andati anche più avanti: la McDonnell-Douglas, in collaborazione con la multinazionale farmaceutica Johnson and Johnson, ha avviato un programma per la produzione di medicine nello spazio grazie ad una tecnologia, la elettroforesi, che sfrutta le condizioni di assenza di gravità. (Un primo esperimento a bordo dello *Shuttle*, però, ha dato risultati non del tutto soddisfacenti).

Il Sistema di difesa strategica, rivelato da Reagan nel marzo dell'83, si basa, molto sinteticamente, su tre idee-guida: individuare fin dal momento del lancio i missili balistici intercontinentali; stabilirne la posizione nello spazio nel momento in cui si prevede di colpirli (gli Icbm, come vengono indicati in sigla, viaggiano alla velocità di 6-8 chilometri il secondo); colpirli e disintegrarli prima che giungano sull'obiettivo. Le difficoltà nascono dal fatto che tutto ciò va fatto in un tempo estremamente breve, in ogni caso meno di 30 minuti. Infatti il missile è un bersaglio facile subito dopo la partenza, si fa più difficile durante la traiettoria nella stratosfera, diventa pressoché imprendibile nella fase finale, quando libera le sue testate nucleari multiple che scendono sui bersagli insieme con altre decine di false testate e di frammenti del missile stesso destinati ad ingannare le difese. (Gli SS 17 sovietici hanno 4 testate nucleari, i giganteschi SS 18 ne hanno 10, gli SS 19 ne hanno 6, gli SS X 24, attualmente in sviluppo, ne avranno anch'essi 10 e saranno estremamente precisi).

Una delle armi ritenute decisive nell'ambito della Sdi, il raggio laser a raggi X ideato dal professor Edward Teller, è stato sperimentato nell'estate dell'85 in una caverna del Nevada, grazie all'energia generata da una piccola esplosione atomica; ma è nello spazio che il sistema dovrebbe agire e nessuno sa che cosa succederà in questo ambiente.

Uno dei punti cruciali per la realizzazione dello scudo spaziale sta nella velocità di calcolo dei computer, e questa si può sperimentare in laboratorio; ma l'altra fase decisiva dell'intercettazione, quella della scoperta e della misurazione delle traiettorie e della velocità dei missili balistici, non può essere fatta che «dal vero» (sia pure utilizzando missili-civetta); e ciò comporta la messa in orbita di una complessa rete di satelliti.

Ma anche laser più tradizionali, cannoni elettromagnetici, armi a fasce di particelle, sistemi di comunicazione hanno bisogno di essere sperimentati, se non nello spazio, almeno fuori dalle mura dei laboratori. Anche i lanci di prova di missili nuovi o rinnovati da impiegare per la messa in orbita dei componenti del sistema di difesa (lanci indispensabili dopo i fallimenti a ripetizione registrati ultimamente dai vecchi vettori americani) avrebbero potuto rientrare nel vincolo di non fare esperimenti fuori dai laboratori.

E la stessa stazione spaziale abitata, prevista da Reagan per il 1992 (ma dopo il disastro del *Challenger* slitterà) avrebbe potuto risultare impossibile.

Vittorio Ravizza

Keflavik. In partenza dalla base Nato verso Mosca, sotto il vento e la pioggia, Gorbaciov con una mano si tiene il cappello e con l'altra cinge la vita della moglie, la quale saluta i giornalisti (Ansa)

Oggi consiglio di gabinetto per discutere il dopo-vertice

Roma: un errore fare drammi

Cossiga ha ricevuto Rabb - Attesa per la visita di Weinberger - I commenti dei leader

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Delusione ma niente drammi. Muoversi, presto e bene ad ogni livello, per fare in modo che il «dialogo» riprenda e che porti a risultati positivi. Sono queste le scelte del governo italiano dopo il vertice di Reykjavik. Vengono formalizzate oggi a mezzogiorno, ora in cui Craxi ha convocato un consiglio di gabinetto interamente dedicato alla politica estera.

Andreotti leggerà una relazione sull'esito dei colloqui Reagan-Gorbaciov. Si parlerà anche della riunione di ieri a Bruxelles, dove Shultz ha illustrato agli alleati europei la posizione e le scelte americane. E' un primo esame, tutto puntato sul rifiuto della cosiddetta «linea del pessimismo» e sull'avvio di una diplomazia «a tutto campo» a favore del dialogo, che non coinvolga solo Stati Uniti e Unione Sovietica ma anche i Paesi europei. Il governo italiano è convinto che la prossima volta un vertice così importante debba essere meglio preparato.

Per una valutazione più completa, si attendono le visite degli inviati di Reagan e Gorbaciov. Nei prossimi giorni, farà tappa a Roma anche Weinberger; il viaggio del ministro della Difesa americano era fissato da tempo ma è quasi inutile precisarne l'importanza dopo quanto è avvenuto in Islanda. Ieri, il Presidente della Repubblica Cossiga ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore degli Stati Uniti Rabb.

Alla Camera e al Senato non si è parlato d'altro che del fallimento del «vertice». Nei prossimi giorni, i capigruppo fisseranno la data di un dibattito sulla politica estera; in particolare sullo scudo spaziale e sugli euromissili. I primi a sollecitare il dibattito sono stati i rappresentanti della sinistra indipendente e di democrazia proletaria.

Molti autorevoli leader hanno comunque anticipato i loro giudizi in dichiarazioni e interviste. «*Diffondere delusioni sull'esito dell'incontro non serve alla causa della pace*», ha affermato il presidente del Senato Fanfani in una dichiarazione in cui traspare anche una critica agli Usa per la politicizzazione che è stata data al progetto per lo scudo spaziale. Auspicando una ripresa del dialogo Usa-Urss, Fanfani si augura che «*Washington sappia accentuare la valorizzazione dell'aspetto scientifico-tecnologico del piano stellare, prospettando concreti vantaggi non solo per gli Stati Uniti. Nel contempo, particolari intese dovrebbero attenuare le riserve sovietiche, allontanando il rischio di catastrofi nucleari*».

Per il ministro della Difesa Spadolini, «*niente è pregiudicato. Solo il gioco degli scacchi diventa più difficile*». Secondo Spadolini, per i Paesi europei la vicenda è un ammonimento a lavorare «*perché le incomprensioni sulla strategia spaziale siano superate al più presto da una auspicabile coordinazione di forze tra i due blocchi*». Anche il responsabile della politica estera del pci, Giorgio Napolitano, polemizza sullo scudo spaziale: «*Sembra certo che il programma americano SDI, a cui sempre ci siamo opposti, è rimasto il motivo di più aspra divergenza. Bisogna far di tutto perché questo e altri ostacoli vengano rimossi. Popoli e governi di tutte le parti del mondo debbono intervenire: anche l'Europa, anche il governo italiano, con posizioni chiare e coraggiose*».

Per il psi, Valdo Spini, sull'*Avanti!* di oggi, chiede che «*Italia e Europa facciano sentire la loro voce*» anche sullo scudo spaziale.

A Wall Street niente scossoni

Scivolone per la Borsa di Tokyo

NEW YORK — All'indomani degli incontri tra Reagan e Gorbaciov, gli esperti della Borsa di New York hanno concordato sul fatto che il risultato negativo dei negoziati non avrà influenze di rilievo sul mercato azionario e che, anche questa settimana, saranno soprattutto fattori legati all'andamento dell'economia Usa a guidare i movimenti dei titoli.

L'indice Dow Jones ha aperto debole per poi salire di un paio di punti rispetto ai 1793,17 punti della chiusura di venerdì. «*Per gli americani* — ha osservato Ralph Acampora, analista della Kidder Peabody, — *Reykjavik rappresenta sicuramente un guadagno inesistente, tuttavia il potere di convincimento del presidente Reagan è sufficientemente elaborato da persuadere il suo Paese che gli interessi di lungo termine degli Usa sono stati privilegiati sui risultati di medio periodo*».

Il fallimento del vertice Usa-Urss di Reykjavik ha avuto ripercussioni negative sulla Borsa di Tokyo che ha visto l'indice medio «*nikkei*» crollare di 311,50 yen scendendo a quota 17.338,73 yen.

Il mercato azionario giapponese, rimasto chiuso venerdì e sabato scorsi per festività, era appena uscito da un lungo periodo di crisi con confortanti segni di ripresa nell'ultima seduta del 9 ottobre. Le contrattazioni, dominate da ordinativi di vendita, non sono state molto attive e la maggior parte degli operatori è rimasta alla finestra in attesa delle reazioni di Wall Street al mancato accordo Reagan-Gorbaciov.

A perdere maggiormente terreno sono stati i titoli più prestigiosi dei colossi elettronici, siderurgici

da Reykjavik

■ Riparte nave di Greenpeace

LONDRA — La nave dell'organizzazione pacifista *Greenpeace* «Sirius», che si era recata sabato a Reykjavik per protestare contro gli esperimenti nucleari in occasione del vertice, e che era stata fermata dalla guardia costiera islandese, è stata autorizzata ieri a ripartire. L'organizzazione pacifista ha detto in un comunicato che la «Sirius», che era stata intercettata mentre tentava di entrare nella baia di Reykjavik, partirà oggi per Amsterdam.

■ Pechino: situazione di stallo

PECHINO — La Cina ha interpretato la conclusione dell'incontro di Reykjavik come «*un riflesso del confronto tra le due superpotenze nella situazione attuale*». In un primo commento sulla conclusione dell'incontro, l'agenzia *Nuova Cina* si astiene dall'attribuire responsabilità negative ad alcuna delle due parti ma pone piuttosto l'accento sull'importanza assunta nei colloqui di Reykjavik dal controverso programma statunitense di difesa spaziale.

Gli arsenali nucleari delle due maggiori potenze, secondo l'agenzia, hanno ormai raggiunto la saturazione, e «*l'equilibrio strategico relativo esistente tra i due Paesi non può essere alterato da miglioramenti qualitativi e quantitativi dei rispettivi armamenti strategici*».

■ Non esclusi accordi separati

BONN — Nonostante il fallimento del vertice di Reykjavik l'Urss non esclude la possibilità di un accordo separato sui missili a medio raggio: lo ha affermato Vladimir Lomeiko, alto funzionario del ministero degli Esteri, giunto nella Germania federale per un convegno. Il diplomatico non ha comunque mancato di sottolineare che accordi più ampi saranno possibili solo a patto che gli Stati Uniti rinuncino al progetto guerre stellari, e che a Reykjavik è andata perduta «un'occasione storica» per il disarmo.

«La riduzione delle armi nucleari e convenzionali sarebbe inutile se allo stesso tempo proseguisse la militarizzazione dello spazio», ha aggiunto Lomeiko, ribadendo che il suo Paese intende soltanto chiedere il rispetto del trattato *Abm* del 1972 mentre gli Stati Uniti mirano al conseguimento della superiorità militare.

■ «Gheddafi l'aveva previsto»

PARIGI — L'agenzia libica *Jana* ha affermato che quando il leader sovietico Gorbaciov ha annunciato a Reykjavik che il vertice con Reagan si era risolto in un nulla di fatto «*non ha fatto che confermare quanto dichiarato dal colonnello Gheddafi lo scorso 7 ottobre*». In quell'occasione, secondo la *Jana*, il leader libico aveva previsto che da questo incontro «*non potevano uscire risultati*». In un dispaccio ricevuto a Parigi, la agenzia di stampa libica ha aggiunto che Gorbaciov ha dimostrato chiaramente che Reagan «*è un pazzo*» che «*aveva cercato attraverso questo vertice di attentare alla credibilità dell'Urss e di rovinare i suoi rapporti con il mondo arabo*». I mujaheddin: no ai compromessi

■ Gandhi ripropone moratoria

GIAKARTA — Il premier indiano Gandhi ha detto ieri a Giakarta, dove si trova per una breve visita che il fallimento dei colloqui di Reykjavik ha ribadito la necessità di una moratoria globale sugli esperimenti nucleari.

Parlando nel corso di un banchetto ufficiale offerto in suo onore dal presidente indonesiano Suharto, Gandhi ha detto che l'India è preoccupata per il fallimento del vertice di Reykjavik e spera che siano ripresi i negoziati Usa-Urss.

■ Reagan telefona alla Thatcher

LONDRA — Il presidente americano Reagan ha telefonato ieri sera al premier britannico Thatcher per informarla sullo svolgimento dei colloqui di Reykjavik con il segretario generale del pcus. Lo ha reso noto un portavoce del primo ministro britannico, che non ha tuttavia fornito dettagli sul contenuto della telefonata, durata 30 minuti.

ROBOTICA O CIPPUTICA?

Come i grandi affari entrano nei tuoi affari.

L'uomo non potrà fare a meno delle macchine. Le macchine non potranno fare a meno di un uomo più preparato e pronto al futuro. Quale sarà il tuo ruolo, in questo scenario dove l'intelligenza dell'uomo e la produttività delle macchine dovranno completarsi, senza combattersi?

Per mettere a fuoco i nuovi orizzonti del lavoro. IL MONDO. Il settimanale del lunedì che vede la realtà politica e sociale attraverso gli occhi dell'economia. E in più, con "Affari Personali", diventa lo strumento adatto per gestire anche la "tua" economia.

IL MONDO. Perchè capire è importante.

il Mondo

SETTIMANALE DI ECONOMIA E POLITICA

Ogni settimana la tua economia, la grande economia.

LA CAVERNA DEL SAPERE

Con Porfirio tra le Ninfe

Porfirio di Tiro fu di quegli uomini che, vissuti nelle pieghe della storia, ne emergono a tratti, da torrenti sotterranei fatti cascate maestose, per tornare a immergersi in un lento scorrere che attende altre emersioni nell'oscillare di questa terra inquieta.

Discepolo a Roma dell'ultimo grande filosofo pagano, Plotino, ne divenne amico e confidente, con una comprensione affettuosa immortalata poi da Leopardi in una delle sue *Operette morali*. Toccò a Porfirio raccogliere alla morte del maestro nel 270 la sua eredità quale capsocuola dei neoplatonici. Era ormai uno scrittore fecondo; tra le sue numerose opere spiccava quel commento alle *Categorie* di Aristotele, l'*Isagoge*, che scritto da un filosofastro di un'epoca morente era destinato a diventare nella traduzione di Boezio uno dei cardini e dei nutrimenti della cultura europea nei secoli difficili del Medioevo, e del cristianesimo nel momento cruciale della costruzione del suo pensiero.

Privo dell'entusiasmo e della luminosa intelligenza di Plotino, questo dotto più paziente e sistematico sviluppò dovunque, nella retorica, nella musica, nella filologia, nella biografia i suoi cauti interessi, la sua vocazione al compromesso tra le grandi correnti del pensiero classico, non senza lasciarvi filtrare le spinte della magia e della mistica che allora — e non solo allora — s'intrecciavano stranamente all'intellettualismo più spinto.

Ficino e Pico lo seppero riscoprire nel Rinascimento in queste pieghe più recondite; ed è qui, alla periferia dell'esuberanza mentale di Porfirio, che oggi si possono raccogliere scampoli di singolare suggestione e squisita raffinatezza.

Secondo un tema fondamentale della filosofia neoplatonica, l'antro cavo e rotondo, solido e buio, allude alla discesa dello spirito nella materia e al suo ritorno poi nel divino. E' il cosmo materiale a cui le anime, fantasmi umidi e vaporosi come le nuvole, accedono da un lato, vi ricevono miracolosamente il corpo come un manto intessuto attorno allo scheletro e mosso dai dolci soffi dei piaceri, per poi risalire dall'altro lato sublimate dal caldo soffio divino.

Accanto a questa caverna platonica sta l'olivo frondoso dell'intelligenza superiore, della razionalità universale, premio e corona per la vittoria degli atleti della vita. Quando giungiamo all'antro, ci dice Omero-Porfirio, dobbiamo deporre, come fece Ulisse coi doni dei Feaci, ogni avere materiale, denudarci come lui, farci anche noi mendichi col corpo avvizzito, per poi starci delle sensazioni e, seduti con Atena ai piedi del suo albero, deliberare con la sua sapienza su come eliminare tutte le passioni per ritrovare la nostra anima.

Se, come fu detto, il pensiero umano non può che essere esegetico, nel suo *Antro* Porfirio ne dà una prova e un segnale; gli indica sovvente il metodo di estrapolare da un dato di partenza, mediante la meditazione e l'interpretazione ispirata, significati [illegible]. Un modo anche di salvare la poesia nei momenti, come i suoi e i successivi, dell'ascesi e della morale, e ritrovare il sapere mistico del poeta che, espresso cripticamente per allusioni e sotto veli, si scopre col brivido che danno tutte le rivelazioni, tutti i passaggi dall'ombra alla luce: lo stesso salvataggio che Filone Alessandrino tentò per il [illegible] tenebrore delle Sacre Scritture.

Intorno al nucleo poetico iniziale Porfirio sviluppa valori etici e verità teologiche, citazioni letterarie e notizie storiche, nuovi simboli che vengono spiegati con altri simboli ancora, in un proliferare all'infinito che rende l'immagine dei viluppi in cui siamo avvinti e da cui solo la saggezza e l'ascesi sanno districarci con una spinta verso l'assoluto.

Quando Porfirio ormai vecchio sposò la vedova di un suo amico con sette figli, venne deriso e denigrato. Ma, come confessa alla moglie in una lettera di altissimi sentimenti, egli lo fece solo per comunicarle l'amore della sapienza a cui aveva ispirato tutta la propria vita e additarle una dottrina degna di lei, darle il conforto della venerazione della verità: *«Perché*, le scrisse Porfirio, *noi dobbiamo pensare al ritorno e abbandonare questa dimora straniera rendendoci il nostro viaggio»*.

Omero e il suo eroe si ripresentano alla mente del loro fugace interprete con la grande unica vera immagine dell'uomo per il quale *«la fatica maggiore sta nel fatto di salire»*. Ulisse si libererà dalle sofferenze solo quando sarà del tutto uscito dal mare in cui pellegrina povero e dolente, per entrare fra le anime che ormai ignorano le operazioni delle acque e della materia.

Carlo Carena

■ Premio Montale a Mario Luzi

MILANO — Mario Luzi ha ricevuto ieri il premio Librex-Guggenheim «Eugenio Montale per la poesia» assegnato al suo libro *Per il battesimo dei nostri frammenti* (ed. Garzanti). *«Il riconoscimento attribuito dalla commissione giudicatrice all'opera più recente del poeta fiorentino*, dice la motivazione, *vuole attestare la straordinaria altezza di un esercizio poetico il cui termine iniziale è costituito da* La barca, *una raccolta che precede di 50 anni esatti* Per il battesimo dei nostri frammenti».

Luzi è l'autore anche di numerosi scritti saggistici tra cui *L'inferno e il limbo* del 1949 e *Discorso naturale* del 1984.

Così, dopo una fioritura di studi soprattutto francesi, Laura Simonini in un volume coerentemente elegante di Adelphi ci dà una splendida edizione d'un opuscolo dedicato dall'antico filosofo e teosofo a undici versi dell'*Odissea*: *L'antro delle Ninfe*.

Porfirio prende un passo del tredicesimo libro del poema omerico in cui è descritta la grotta d'Itaca dove Ulisse viene sbarcato dai Feaci al termine del suo peregrinare. Accanto a un olivo, l'antro a due porte sacro alle Ninfe delle acque contiene anfore dove le api ripongono il loro liquore, telai di pietra su cui le dee tessono pepli violetti. Tutto qui.

Ma Porfirio è incapace di concepire un verso che non contenga una verità; è convinto che quella non sia soltanto una deliziosa descrizione epica, un luogo romanzesco, ma un enigma. Perché altrimenti tutti quei particolari, la dovizia dei ricami di cui si compiace il poeta, invenzioni apparentemente casuali fatte per affascinare, se non vi si celasse un'allegoria?

Così comincia a ricamare con una spontaneità discorsiva che conduce per mano naturalmente il lettore, trascinandolo senza sforzo, dicendo nella sua stravaganza cose profonde, essenziali. Il mito viene via via rivissuto come verità e spiegato dall'ispirazione del commentatore come se ancora ci avvolgesse tutti quanti non solo negli echi della poesia antica ma nella presenza degli oggetti, nella loro disposizione anche fuori di essa, entro l'universo quotidiano del sensibile.

LA SCOMPARSA DEL GRANDE STUDIOSO DELLA CIVILTA' INDOEUROPEA

Dumézil, cercatore di dei perduti

L'incontro cruciale fu con un dizionario etimologico di lingua latina - Scoprì il piacere di giocare con un'infinità di lingue, e di salvarle - Sacerdoti, guerrieri, società: la millenaria gerarchia sulla quale si fonda la nostra cultura - Le polemiche suscitate da sue teorie strumentalizzate dai razzisti - Una profezia sull'Europa: «La decadenza è prossima, sono più forti gli Stati totalitari»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Ha detto una volta Georges Dumézil che l'evento cruciale della sua vita — la molla che lo ha spinto a indagare sulle origini d'Europa, a vivisezionare i miti e le parole fondatrici — fu* «l'incontro fortuito con un dizionario etimologico della lingua latina», *nei primi del Novecento quando frequentava il ginnasio di Troyes.*

Quel giorno fu preso da vertigine, perché d'improvviso molte certezze s'infransero. S'infranse in primo luogo l'idea che potessero esistere gradi zero della nostra civiltà, che Atene o Roma incarnassero per così dire l'alba della cultura occidentale. Ogni vocabolo latino rimandava ad altri vocaboli più antichi, era impregnato di parole sanscrite e di modi di pensare orientali: «Così nacque la mia passione indo-europea. La mia incessante passione di paragonare, di accostare storie, miti e dei apparentemente inaccostabili».

S'infranse anche l'illusione di una storia lineare, narcisista: il destino post-babelico di ogni civiltà, compresa la nostra, è di estinguersi, di non sopravvivere che nei vocabolari delle civiltà successive che inesorabilmente prenderanno il sopravvento. Dumézil, come Borges, spera che restino almeno in piedi le biblioteche. Poco prima di spegnersi ha detto: «Chissà, può darsi che qualcuno dei miei libri spunti da uno scuro scaffale, in un Rinascimento che metterà radici chissà dove, e che sia riscoperto da qualche volenteroso studente di passaggio».

Quel giorno famoso che si imbatté nel dizionario, Dumézil fu preso anche da quello che chiamò il suo demone del gioco. «Quando mi voglio distrarre o riposare è alla grammatica che ricorro, per esempio alla grammatica albanese», *usava dire. Per poi soffermarsi sulla delizia che gli procurava l'apprendimento delle lingue, anche di quelle che non erano immediatamente «utili» come il kechua parlato dagli antichi Inca, nel Perù. Lo studioso della civiltà indo-europea ne conosceva una quarantina, sicché il divertimento era incessante.*

Ha raccontato un suo amico che venerdì scorso, sul letto di morte, ancora si arrabattava attorno a un pezzo di teatro scritto in kechua, di cui correggeva la traduzione francese. Ai modernisti ansiosi che gli chiedevano il perché di tanta erudizione, la finalità di tutto questo operare, rispondeva con un sorriso leggermente attonito: «Non serve a nulla, quello che faccio. Non andate a cercare delle finalità, e ancor meno un'ideologia o una teoria delle razze. Leggete piuttosto il *Saggio sui Costumi* di Voltaire, che per me è un libro fondamentale. Cosa dice infatti Voltaire? Che nella nostra civiltà non c'è piano alcuno, né provvidenza. Che tuttavia vale la pena serbarne la memoria».

Ma allora perché lui, Dumézil, ha cercato tutta la vita di ricostituire il Piano d'Europa, di immaginare l'unica civiltà: quella indo-europea che dall'Irlanda si estende al Tibet? «La specie umana non ha come elemento distintivo le gambe, non ha le mani. Ma ha, come particolarità, il cervello che produce una lingua. Ebbene, io ho giocato con il linguaggio così come la scimmia gioca con le zampe».

Lungi da Dumézil, però, l'esaltazione miscredente del gioco. Troppo pessimista è il suo sguardo, troppo rapito dai miti, per consigliare danze smemorate ai piedi del vulcano. Se c'è un Dio che ha venerato, questo è il dio della memoria ed è con essa che ha dialogato, mescolando il gusto delle favole con il gusto della storia, l'arte del giocoliere con l'etica del monaco medioevale, quello che salva i testi e le scritture dalla barbarie.

Basti ricordare l'accanimento con cui ha riscritto le grammatiche e i dizionari di lingue sicuramente votate alla morte, come le lingue caucasiche, affollate di consonanti. Fra di esse la lingua ubykh, che Dumézil ha resuscitato con l'aiuto di Georges Charachidze, il solo ormai che ancora la frequenti. «L'essenziale dell'ubikh è salvato e la soddisfazione non è marginale se si pensa che ogni giorno ci sono lingue che muoiono nel mondo», *ha detto in una recente intervista televisiva.*

Parigi. Georges Dumézil: «Il mio sogno è di morire come Socrates» (Foto Grazia Neri)

Tutti i suoi libri sono d'altronde tentativi di sventare l'oblio, da Miti romani a Mito e epopea, da Gli dei dei Germani al Libro degli eroi: «A questo forse sono servito: ad aggiungere due o tre millenni di storia a quel che sapevamo della vecchia Europa».

Dumézil è un erudito che ha molto scomodato, se si eccettua il mondo universitario anglo-sassone. Ha anche suscitato vive polemiche, perché i suoi studi sull'ideologia indo-europea, la sua passione per gli dei vedici e germanici, irlandesi e romani sono stati strumentalizzati dai teorici di una razza a parte, superiore a quella ebraica.

Solo negli ultimi anni la Francia lo ha portato alla ribalta. Ha irritato anche la sua teoria sulle tre funzioni basilari della civiltà indo-europea: la funzione sacerdotale-legiferante; la funzione guerriera; la funzione procreatrice-economica. Funzioni che a suo parere ricompaiono in tutte le religioni, in tutti i miti indo-europei. Dumézil ha orrore di gerarchie così cattivanti, sostiene che sono delle prigioni di cui solo Atene seppe parzialmente fare a meno, aprendosi all'esterno. «Non mi piacerebbe vivere in un carcere ideologico così strutturato», *scrisse più volte. Ma la sua profezia non va presa sotto gamba: solo una gerarchia rigida permette la sopravvivenza di una civiltà. Solo se le funzioni cooperano tra loro senza annullarsi a vicenda.*

Di qui l'ossessione della decadenza d'Europa, che fu sua. In Europa, egli dice, ha ormai preso il sopravvento la terza funzione, quella che esprime i bisogni primordiali della società: «Il suo bisogno di sicurezza sociale e di distrazioni». *Si è spenta la funzione sacerdotale, da quando la Chiesa svolge un ruolo marginale. L'esercito non ha più aura mitica, è fatto solo di ingegneri. E il destino di Roma antica mostra che il Medioevo si avvicina, quando la gente non domanda che panem et circenses, che nutrimento e giochi.*

Sono gli stati totalitari, oggi, che riproducono più facilmente la struttura tripartita. Che hanno coscienza della sua necessità: «Ha cominciato il Terzo Reich, con la triade formata dal Partito, dall'Esercito e dal Fronte del lavoro. La Russia segue adesso quell'esempio». *E ancora:* «Oggi contano solo l'Unione Sovietica e l'America. In seguito verranno la Cina e il Brasile. I migliori ellenisti sono d'altronde i giapponesi, fin da ora». *L'Europa al contrario è una razza in estinzione:* «Una razza di dinosauri».

Anche Dumézil dava l'impressione di essere l'ultimo di una specie. L'ultimo erudito, innamorato segretamente della Grecia. E greco d'altronde era il suo fantasticare sulla morte: «Il mio sogno è di morire come Socrate. Senza sapere cosa accadrà dopo. Forse mi sarà dato un lungo sonno, e si sa che dormire è molto gradevole. Forse invece sarò rapito dagli dei, e camminerò sui Campi Elisi chiacchierando con Omero. Ma non credo che avrò tanta fortuna. Sarebbe troppo bello».

Barbara Spinelli

L'ULTIMA INTERVISTA SULLA SUA APPASSIONATA ESPLORAZIONE

Storia di ubykh, lingua salvata

L'ultima intervista con Georges Dumézil è di recente apparsa su Le Monde. *Ne pubblichiamo i passi salienti.*

Crede che i giovani continueranno le sue ricerche?

«Non tengo affatto ad avere discepoli, e neppure continuatori. Ho conosciuto abbastanza epigoni (...) per sapere quanto siano modesti i risultati. Mi basterebbe colpire uno o due giovani, in questa generazione o nelle prossime, non tanto perché continuino quanto ho fatto, ma affinché lo utilizzino per cambiare sfera, fare un qualcosa di imprevedibile, oggi.

«Non posso avere un'idea di quali saranno queste future ricerche. Il settore nel quale ho lavorato io è privilegiato: dovunque nel resto del mondo, tra gli indiani della costa nord-occidentale del Pacifico come tra i semiti o in Polinesia, ci troviamo di fronte ad aggregati nei quali le parentele tra lingue e miti si è sempre accompagnata a scambi e comunicazioni reali, costanti. Per mia fortuna, l'Irlanda è lontana dall'India... Al di là delle comunicazioni fra questi estremi della sfera indoeuropea, le numerose coincidenze nel vocabolario come nei miti e nelle leggende delimitavano di per sé un settore di ricerca che mi sembra unico nel suo genere».

Nella sua opera, Georges Dumézil ha esplorato l'eredità ideologica comune alle varie ramificazioni della persistente civiltà degli indoeuropei. Dal 1938 ha instancabilmente dimostrato, attraverso analisi sempre più sottili ed elaborate, come la concezione di un mondo tripartito si ritrovi, sotto molteplici aspetti, nel rituale romano, nei miti e nelle epopee di indiani, germani, celti. Ha analizzato in un mare di scritti le relazioni fra le tre funzioni che per gli indoeuropei presiedono all'organizzazione del mondo: sovranità e potere magico, forza fisica e guerriera, produzione e serena abbondanza. (...)

L'ideologia trifunzionale comune agli indoeuropei non viene ripresa ed elaborata nello stesso modo dai singoli popoli. Come definire queste differenze?

«Come in un campo magnetico, tutti gli elementi sono orientati in una certa direzione. Ecco perché, in mancanza di meglio, parlo di "campo ideologico". Per considerare due casi estremi, ad esempio, in qualsiasi circostanza l'India pensa in una dimensione cosmica, descrive la formazione del mondo, ne prevede le varie ère, e così via. Roma, all'opposto, si interessa soltanto a se stessa e ai suoi immediati dintorni. I romani si chiedevano come fosse nata la loro città, e conseguentemente quanto sarebbe durata. Mentre gli indiani pensano in termini mitologici e teologici, i romani pensano in termini giuridici e storici. Non si preoccupano affatto delle avventure degli dei in quanto tali».

Un esempio?

«Nel *Rigveda* indiano il dio guerriero Indra deve essere accompagnato dal suo principale "assistente", Vishnu, per compiere le sue gesta. Sono i tre passi fatti da Vishnu ad aprirgli lo spazio necessario alla sua azione; ritroviamo quei tre passi di Vishnu, fatti dal sacerdote, in parecchi riti brahmanici. In un'altra leggenda, quei tre passi Vishnu li fa in verticale. Appare nelle spoglie di un nano, riconquista il mondo dalle mani di un essere demoniaco occupando con il primo passo la Terra, con il secondo l'Atmosfera e con il terzo il Cielo: o anche, secondo alcune varianti, l'aldilà del Cielo.

«L'equivalente romano è trasposto in un rituale giuridico e diplomatico. Quando Roma si trova di fronte al rischio di dover intraprendere una guerra, per quanto essa sia giusta, un feziale (*membro di un collegio di venti sacerdoti, ndr*) accompagnato da un assistente deve innanzitutto andare ad esporre le lagnanze e i reclami del suo popolo alla prima persona che incontra nel territorio che può diventare nemico, quindi davanti alle mura della città considerata in torto, infine di fronte ai magistrati di quella città. Tre tappe che sono, all'interno della giuridicità romana, l'equivalente dei tre passi di Vishnu. Ma Marte non interviene.

«Indipendentemente dalle diversità di orientamento, sono queste testimonianze della riflessione degli indoeuropei sulla conquista di uno spazio per le nostre azioni. Se ne trova l'equivalente nella mitologia dei germani, nella quale il tema del passo avanti, del passo oltre è presente nella leggenda del dio Vidharr, che alla fine del mondo salverà l'universo dall'inghiottimento tenendo ferma a terra con la sua scarpa meravigliosa la mascella inferiore del lupo Fenrir, e disarticolando la mascella superiore spingendola "il più in alto *possibile nel cielo, e se potesse ancora oltre*". Il nome stesso di questo dio, Vidharr, è quanto mai curioso: è il comparativo dell'avverbio che significa lontano, al maschile».

E' chiaro che lei ama le lingue di per se stesse, e di un amore appassionato.

«E' una passione secondaria, che non ha influito sul mio lavoro, tranne forse all'inizio, quando, per comparare due divinità, partivo da equazioni fonetiche. Ma tutto questo è acqua passata. Resta il fatto che mi piace collezionare lingue, almeno sugli scaffali della mia biblioteca. Per me, una grammatica è come un romanzo. Qualsiasi grammatica. Mi sono divertito a studiare alcune lingue africane, per puro piacere».

E più seriamente quelle del Caucaso. Addirittura, lei ha salvato in extremis l'«ubykh».

«E' stata una delle gioie della mia vita. Alla fine degli Anni Trenta insegnavo a Istanbul: venni a sapere che una lingua stava scomparendo a un centinaio di chilometri di lì. Quando una lingua ti passa così a portata di mano, non hai il diritto di lasciarla morire. Così sono andato a vedere. E ho trovato la lingua dal punto di vista fonetico più complicata del mondo. Non ce ne sono altre che combinino 82 consonanti. La grammatica è facile, ma i suoni non sono davvero comuni. I miei primi approcci sono stati molto approssimativi: nel villaggio che conoscevo c'erano ormai poche decine di vecchi che parlavano l'ubykh. Dopo la guerra, pensai che tutto fosse perduto.

«Nel 1954 seppi che questa lingua sopravviveva in un altro gruppo di villaggi. Ci sono tornato tutti gli anni, proprio tutti gli anni. Poi sono riuscito a far venire a Parigi quattro volte, con l'aiuto del *Collège de France* e di Fernand Braudel, un indigeno straordinario che aveva preso coscienza dell'importanza della sua lingua. E' un uomo estremamente intelligente, è un grande piacere lavorare con lui. Ma oggi ha 80 anni, ed è l'ultima persona al mondo che parli ancora quella lingua. L'ubykh morirà con onore, perché lui la parla molto bene. Qui, almeno, siamo su un terreno solido: sappiamo di salvare qualcosa, e che questo qualcosa resterà».

Perché, il terreno della mitologia comparata non è solido?

«Non lo so. Del mio lavoro non resterà nulla che possa far luce sull'essenza della religione, o fornire reali informazioni sul funzionamento dello spirito umano. Amo dire che raccolgo materiale per una sintesi ventura, ma è soltanto un alibi. Indubbiamente ci sono grandi problemi che devono avere radice in quello che faccio, ma non li vedo. O piuttosto, mi fanno paura. Per dirle proprio tutto, non riesco a consolarmi per non essere diventato fisico nel 1913. La lettura del libro di Jean Perrin sugli atomi mi aveva abbagliato. Per tutta la vita mi sono detto che avrei dovuto contribuire a questa grande scienza che stava maturando».

Nonostante tutto, il fisico non è sprovveduto quanto il mitologo di fronte all'esigenza di rispondere alla domanda di Leibniz: perché c'è qualcosa invece di nulla?

«Evidentemente... L'ideale è che tutti ammettano che non abbiamo risposta. Ma nelle scienze umane questa umiltà non è molto praticata».

Roger-Pol Droit

A ROMA UN «RAPPORTO» SULLA FONDAZIONE AGNELLI

Giocare d'anticipo col futuro

TORINO — Vent'anni fa è nata la Fondazione Giovanni Agnelli per *«promuovere e sviluppare ogni iniziativa volta ad approfondire la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso dell'Italia in campo economico, sociale e culturale»*. Un rapporto sulla sua attività nell'ultimo decennio sarà presentato domani a Roma, Villa Medici.

Dice il direttore Marcello Pacini che le tre «aree» di attività della Fondazione sono dedicate alla ricerca sulla società italiana contemporanea, alle relazioni internazionali, alla prospezione del futuro. Nell'analisi della realtà italiana la Fondazione ha utilizzato i migliori strumenti offerti dal pensiero sociale contemporaneo. *«Operazione sulla quale ormai nessuno avanzerebbe riserve, ma che in tempi non lontani era guardata con un certo sospetto da alcuni ambienti della cultura italiana»*, dice Pacini.

A muovere la Fondazione nell'area delle relazioni culturali internazionali non è stata soltanto una sorta visione, sostanzialmente ottimista, sul futuro della società italiana, *«ma anche e soprattutto una precisa concezione delle relazioni culturali internazionali, e in particolare di quella tra Italia e Stati Uniti, il Paese che più di ogni altro determina il futuro della società occidentale»*.

L'area di attività e di studi definita «Ricerche sul futuro, risposte al futuro», un futuro che è già cominciato, è quella più specifica della Fondazione Agnelli. *«La conoscenza del presente per il presente non sembra in realtà un obiettivo primario al di là delle esigenze scientifiche; in effetti, si conosce per poter guidare il proprio comportamento futuro, o semplicemente per sapere cosa ci aspetta»*.

Una ventina di anni fa si sono rovesciati sui lettori decine e decine di libri e articoli sul futuro, che oggi deludono. Ogni tentativo di «predizione» si è rivelato, dopo pochi anni, più oggetto di divertimento che guida all'azione. Ci sono stati futurologi che, per debolezze metodologiche o per una certa arroganza intellettuale, hanno creduto che del futuro si potessero costruire mappe precise. Non è così, e la Fondazione non intende ripercorrere questa strada.

Con realismo e pragmatismo, gli uomini della Fondazione Agnelli hanno dato il via, sei anni fa, a una serie di ricerche unificate dal medesimo filo conduttore, «*cercare nel presente le "notizie dal futuro" che già esistono qua e là, purché ci si dia la pena di cercarle, e quindi provare a giocare d'anticipo, sulla base di queste conoscenze, per elaborare, in sede istituzionale, economica, formativa, le "risposte" al futuro. Si è trattato di mettere a punto una metodologia di "previsione per fattori", ossia di individuare i pochi ambiti esplorabili con certezza che hanno al tempo stesso un valore strategico nell'orientare le dinamiche sociali: è il caso delle dinamiche demografiche e dello sviluppo tecnologico*».

l. c.

Il premio per la medicina a Rita Levi Montalcini trent'anni dopo la sua scoperta sui neuroni

Dalla ricerca clandestina al Nobel

Torinese, 77 anni, fu costretta a lavorare in una cascina dell'Astigiano per sfuggire alle persecuzioni fasciste contro gli ebrei - Dopo la guerra lavorò negli Stati Uniti e lì, nel '51, iniziò gli esperimenti decisivi conclusi con Cohen, con il quale divide il riconoscimento

«Vengo da una famiglia vittoriana — raccontava Rita Levi Montalcini qualche tempo fa, quando al premio Nobel non sembrava credere più —, sono state proprio le persone più care e che certo più mi amavano, mio padre e mia madre, a ostacolarmi nella vocazione scientifica. Così sono finita in un liceo femminile che non consentiva l'accesso all'Università. Ma a vent'anni ho trovato la forza di imporre la mia scelta. E devo dire che mia madre quella volta mi ha appoggiata. In otto mesi ho preparato la maturità e finalmente sono uscita da un vero liceo con una serie di 9 e di 10. Si spalancavano così le porte della facoltà di medicina. Perché io dovevo fare il medico, devo a Hitler e Mussolini, alle loro leggi razziali se mi sono dovuta rifugiare nella ricerca...».

Rita Levi Montalcini nasce a Torino il 22 aprile 1909 in una famiglia ebraica di cultura raffinata ma tradizionalista, dominata da un padre tanto affettuoso quanto autoritario. Ha una sorella gemella, Paola, che presto incomincia a dipingere e va alla scuola di Felice Casorati. L'arte sembrava meno in contrasto con il ruolo di sposa e di madre. Ora anche Paola ha un posto nelle enciclopedie, hanno scritto di lei Dorfles e De Chirico. Ma l'impresa più sorprendente, questo Nobel tardivo catturato a 77 anni, l'ha compiuta lei, la ragazzina sottile e minuta che a diciott'anni giurava che non si sarebbe mai sposata e che sentiva la famiglia come una prigione.

Anche in questo caso però il fatto di essere donna ha creato forse qualche difficoltà in più. La scoperta che ora viene riconosciuta dagli Accademici di Stoccolma la fece nel 1951: ci sono voluti 35 anni perché se ne consacrasse il valore. E probabilmente questo non sarebbe mai avvenuto se Rita Levi Montalcini non avesse continuato a lavorare, «a zappare nella mia jungla», come le piace dire, accumulando nuovi risultati e nuove scoperte: soltanto tre anni fa ha incominciato all'Istituto di neurobiologia del Cnr una ricerca sui girini di una particolare rana africana che consentono lo studio dei meccanismi cerebrali.

Gli anni della Levi Montalcini alla facoltà di Medicina di Torino sono mitici. Alle lezioni dell'istologo Giuseppe Levi trova due compagni di banco eccezionali: Salvador Luria e Renato Dulbecco. Entrambi avranno il Nobel, e questo può dare un'idea del clima irripetibile di quella scuola. I legami fra i tre non si interromperanno mai. Luria sarà il primo a partire per gli Stati Uniti. Dice Rita: *«Aveva un'intelligenza tagliente, educata alle sottigliezze talmudistiche, era arguto, sarcastico, anche troppo».* Dulbecco, invece, *«aveva la tipica intelligenza mediterranea, fu lui a segnalare a Luria per una borsa di studio negli Stati Uniti, e partimmo insieme».*

Ma prima dell'emigrazione c'è la pagina più avventurosa nella biografia della Levi Montalcini. Si era laureata nel '36 e aveva incominciato a frequentare l'Istituto di anatomia e la Clinica neuropsichiatrica. Nel giugno 1938 arriva il manifesto razziale. Per prevenire il peggio si trasferisce in Belgio e lavora per un po' in un laboratorio di Bruxelles. Ma il Belgio diventa un tappeto per le truppe naziste. Allora torna a Torino e fa da assistente al suo maestro, Giuseppe Levi. E' così che impara a lavorare sugli embrioni di pollo, a studiare i primi passi del sistema nervoso, a esplorare quell'universo di 10 miliardi di neuroni che è il cervello umano.

La tranquillità dura poco. Le leggi razziali trovano zelatori anche in Italia e presto le impediscono persino di frequentare la biblioteca dell'istituto di anatomia. Allora trasforma in laboratorio la sua cameretta da letto (tre metri per due) nella vecchia casa di corso Re Umberto. Quando per i bombardamenti del '43 deve rifugiarsi in una borgata dell'Astigiano trasferisce il microscopio, le provette e i vetrini in una cascina e continua imperterrita le sue ricerche. *«Ho sempre avuto una certa abilità manuale — spiega —, facevo interventi chirurgici su embrioni di pollo che avevano appena due giorni. Per fortuna in cascina le uova non mancavano. Mangiavamo soltanto frittate!...».*

Nel settembre '43 anche la casa sulle colline del Monferrato diventa malsicura. La famiglia Levi Montalcini (il padre era già morto da vari anni) si trasferisce a Firenze, allora piena di sfollati, dove non era difficile confondersi con gli altri profughi assumendo un falso nome. In quel periodo l'impegno politico prende il sopravvento su quello scientifico: Rita fabbrica carte d'identità false e fa da staffetta ai partigiani. Poi, quando arrivano gli alleati, si presenta al comando anglo-americano e diventa medico dei profughi provenienti dalle regioni devastate dalla guerra.

Tornata la pace, dopo un altro breve periodo torinese come assistente di Giuseppe Levi, accetta un invito negli Stati Uniti che le viene da Hamburger, un biologo tedesco emigrato per sfuggire a Hitler. Doveva fermarsi per sette mesi alla Washington University di S. Louis. Invece ci starà trent'anni.

Hamburger le segnala un articolo di Bueker nel quale si esaminava la strana reazione di un embrione di pollo quando in esso viene innestato un tessuto tumorale, il sarcoma 180. Era il suo naturale campo di ricerca. La Levi Montalcini ripete l'esperimento e si accorge che l'interpretazione data da Bueker è completamente sbagliata. C'era qualcosa di misterioso, una sostanza emessa dal tumore, che in qualche maniera faceva proliferare in modo eccezionale le cellule nervose degli embrioni.

E' il 1953 e la Levi Montalcini accetta un'offerta di lavoro in Brasile. A Rio de Janeiro riprende l'esperimento su embrioni di pollo, questa volta su una coltura in vitro che consente di controllare meglio tutte le variabili. *«Era come cercare un ago in un pagliaio — racconta — ma grazie alla tecnica che avevo messo a punto in tanti anni non mi fu difficile osservare la crescita anomala dei neuroni e giungere a isolare il fattore che la determina».*

Questo fattore è una proteina ora universalmente nota come Ngf, iniziali di Nerve Growth Factor, fattore di crescita dei neuroni (le cellule che costituiscono il cervello e il sistema nervoso). In collaborazione con Cohen, che ora divide il Nobel con lei, la Levi Montalcini riuscirà poi a determinare la struttura primaria di questa molecola proteica e a preparare un antisiero specifico che, somministrato ad animali neonati, provoca la distruzione del sistema simpatico. Ma questo avviene molto più tardi, 16 anni dopo i primi esperimenti.

Con la scoperta del fattore di crescita dei neuroni si è aperta una nuova strada all'esplorazione biologica. Quello individuato dalla Levi Montalcini è infatti il primo fattore di crescita cellulare che sia stato isolato. Dopo se ne sono trovati numerosi altri, ed è probabile che tutti svolgano funzioni importanti nello sviluppo degli organismi viventi. Non per niente l'Ngf è presente anche negli anfibi, organismi che ci riportano molto indietro nell'evoluzione, a 300 milioni di anni fa: di qui i recenti studi della Montalcini sui girini di rana. Quanto al siero, si è rivelato un test prezioso per indagare gli ingranaggi di base del sistema nervoso.

Tornata in Italia all'inizio degli Anni 70, la Levi Montalcini si è poi impegnata con Angeletti per fondare il Laboratorio di Biologia cellulare del Cnr e dar vita a una scuola neurobiologica in Italia. Purtroppo qui ha dovuto misurarsi con la povertà dei finanziamenti alla ricerca italiana. Ma anche contro l'ottusità dei burocrati ha sempre lottato, come aveva già fatto nello schieramento femminista e in quello della non violenza. *«I valori etici — mi diceva — sono ancora più importanti della scienza: una scienza senza etica è soltanto pericolosa».*

Piero Bianucci

«Scoprire, l'emozione più grande»

Intervista nella casa in festa: «Con la scienza si punta a dare un contributo, spero di averlo dato»

ROMA — *«Non c'è niente di più frustrante, per un artista come per uno scienziato, che essere ignorato o misconosciuto. Tutti possiamo avere questa disgrazia. Io ho avuto fortuna. Un riconoscimento come il Nobel mi emoziona e mi rende molto felice»*, dice con semplicità Rita Levi Montalcini. Il telefono squilla in continuazione. La chiamano da tutto il mondo, per farle interviste e felicitazioni. All'improvviso il tempo ha assunto per lei un ritmo concitato.

Domenica sera è rientrata da Stoccolma, dove si era recata per una conferenza. *«Ho capito che c'era un'atmosfera molto favorevole per me. Della possibilità di vincere questo premio, d'altronde, si parlava da diversi anni»*, racconta. Ma la comunicazione ufficiale le è giunta ieri mattina. Subito dopo che le agenzie di stampa avevano diffuso la notizia, una macchina della Rai l'ha prelevata da casa e l'ha condotta in via Teulada. L'appartamento che occupa da più di vent'anni, insieme con la sorella gemella Paola e un'anziana governante, si andava via via riempiendo di fiori, di gente, di bicchieri per i brindisi.

Quando la scienziata è rientrata, una decina di giovani donne, a semicerchio dietro la porta d'ingresso, l'attendevano. *«Sono le mie preziose collaboratrici, nel mio laboratorio, da anni»* le presenta. Ciascuna ha in mano un mazzetto di orchidee rosa avvolte in una cornice di verde. Per tutte ha una parola d'affetto. Alla sorella Paola riserva il bacio più caloroso. Tutto è in ordine. La tavola è apparecchiata per due, all'americana. I libri ricoprono le pareti. Da una porta s'intravede l'austera camera da letto. Il terrazzo, molto curato, s'affaccia sul verde di villa Torlonia. *«Lì — dice — abitava il duce».*

I ricordi si accavallano. L'amore per la famiglia s'intreccia con la passione per la ricerca scientifica, la tensione politica degli anni della persecuzione razziale e dell'immediato dopoguerra, subito riconduce alla fatica per portare avanti il suo lavoro. *«L'emozione maggiore nella vita è la scoperta, sentire di essere riusciti a trovare qualcosa per cui abbiamo tanto lavorato. Il riconoscimento vuol dire che si è fatto qualcosa che realmente ha un valore. La scoperta che feci, nel 1951, fu forse il momento più bello della mia vita»*, sottolinea, col busto ben eretto, la testa bianca orgogliosamente levata.

Non è il momento dei consuntivi facili. Precisa: *«Ho avuto la ventura di essere insignita del Nobel. Però, devo riconoscere, di lavoro ne ho fatto. Questa mia scoperta è di trentacinque anni fa. I riconoscimenti sono venuti lentamente. Dopo la ricerca condotta in America, c'è stata una stasi. Specie quando sono tornata in Italia. Anni difficili ce ne sono stati. Poi, improvvisamente, è venuto il decollo che ha portato a premi e nuovi sviluppi. La scienza non è come la politica, per cui oggi si è applauditi e domani si è crocefissi. Nella scienza si tratta di dare o no un contributo. E io spero di averlo dato».*

La sua storia professionale è passata attraverso situazioni complesse e anche avventurose, dal laboratorio che alla fine degli Anni Trenta si dovette allestire in camera da letto quando le leggi antisemite la cacciarono dall'università, alle ricerche proseguite nella clandestinità in una cascina dell'Astigiano durante l'occupazione nazista, ai rapporti con le strutture pubbliche dell'Italia repubblicana. Si schermisce: *«Preferirei non parlare di questo».*

Ma poi aggiunge: *«Da parte delle istituzioni, certo, ho avuto difficoltà negli anni scorsi. Penso tuttavia che oggi il clima sia cambiato. Mi auguro che il riconoscimento venuto a me potenzi il ramo della ricerca cui ho dedicato la vita, e che i giovani neurobiologi molto brillanti non debbano emigrare all'estero perché in Italia non c'è ancora quell'istituto che si aspetta da venticinque anni».*

Liliana Madeo

Rita Levi Montalcini al laboratorio di Biologia cellulare del Cnr negli Anni Settanta (Dufoto)

Dopo tanti anni il premio a una donna

Una piccola signora dal piglio principesco

Finalmente una notizia buona, in mezzo allo stillicidio delle notizie indifferenti o cattive! Finalmente un momento di gioia non contaminata, ma non semplice, anzi, stratificata, complessa. Gioia perché, dopo tanti anni, il premio per la Medicina più ambito del mondo è andato a una donna. Perché è andato ad una torinese. Perché questa torinese mi onora della sua amicizia. Ed infine, ma soprattutto, perché il Nobel si attaglia a Rita come la chiave alla toppa.

Viene bensì a premiare, come d'uso e come da statuto, una vita dedicata fecondamente alla scienza, ma cade fra le mani di una piccola signora dalla volontà indomita e dal piglio di principessa, che sulla strada scelta tanti anni addietro sta tuttora proseguendo con energia geniale, e con quella rara combinazione di pazienza e d'impazienza che è propria dei grandi innovatori.

Infatti, Rita Levi Montalcini non è affatto sul viale del tramonto: per lei, il Nobel non viene a coronare soltanto le conquiste passate. Oggi ancora, in mezzo a mai finite difficoltà di ogni genere, anche famigliari, la sua attività è frenetica e non conosce soste. Rita non opera soltanto sui banconi del laboratorio, ma alla ricerca di collaboratori, di allievi e di continuatori degni, alla stesura delle sue molto attese memorie, in giro per il mondo ad illustrare ai dotti ed agli indotti il significato profondo delle sue scoperte.

Non sta a me giudicarle, ma credo di averne inteso il valore di apertura: valide in sé, e riconosciute da amici e da concorrenti, sono creative, sono una barriera infranta, un varco attraverso cui altra luce verrà, al fine ultimo di lenire sofferenze e di avvicinarci, passo per passo, alla meta più evanescente e gelosa, quella della mente umana che comprende se stessa.

Primo Levi

Già premiate 21 donne

ROMA — Con Rita Levi Montalcini sono 21 le donne insignite fino ad oggi del premio Nobel. L'unico precedente italiano è quello di Grazia Deledda, alla quale è stato attribuito il premio per la letteratura nel 1926. L'unica donna che lo abbia ricevuto due volte è stata Marie Curie, per la fisica e per la chimica. Ecco, nell'ordine, le donne che hanno ricevuto il massimo riconoscimento: 1903: Marie Curie (franco-polacca, fisica); 1905: Bertha Von Suttner (Austria, pace); 1909: Selma Lagerlof (Svezia, letteratura); 1911: Marie Curie (chimica); 1926: Grazia Deledda (Italia, letteratura); 1928: Sigfried Undset (Norvegia, letteratura);

1931: Jane Addams (Usa, pace); 1935: Irene Joliot-Curie (Francia, chimica); 1938: Pearl Buck (Usa, letteratura); 1945: Gabriela Mistral (Cile, letteratura); 1946: Emily Balch (Usa, pace);

1947: Gerty Cori (Usa, medicina); 1963: Marie Mayer Goeppert (Polonia, fisica); 1964: Dorothy Hodgkin (Gran Bretagna, chimica); 1966: Nelly Sachs (Germania Occidentale, letteratura);

1976: Mairead Corrigan e Betty Williams (Irlanda, pace); 1977: Rosalyn Yalow (Usa, medicina); 1979: Madre Teresa di Calcutta (India, pace); 1982: Alva Myrdal (Svezia, pace); 1983: Barbara Mc Clintock (Usa, medicina); 1986: Rita Levi Montalcini (Italia, medicina).

Il co-premio Nobel nel '51 definì la natura chimica dell'Ngf

Cohen, a 28 anni l'intuizione

SAN FRANCISCO — Capelli ancora scuri, folte sopracciglia, occhi scintillanti che si socchiudono in due fessure ovali quando c'è l'espressione del sorriso o si acutizza l'attenzione. Stanley Cohen — 63 anni, felicemente sposato e padre di tre figli, biochimico alla Scuola di Medicina della Vanderbilt University di Nashville, nel Tennessee — è stato stanotte l'uomo più felice d'America. Lo ha detto lui stesso, rispondendo alle domande dei giornalisti che da ogni parte degli Stati Uniti lo hanno bombardato di telefonate, non appena si è diffusa la notizia dell'assegnazione del Nobel per la Medicina a Rita Levi Montalcini e a lui.

«Essere svegliati da una telefonata nel mezzo della notte — ha detto il prof. Cohen — significa, in genere, ricevere brutte notizie. Invece sono stato deliziato dal fatto che, per la prima volta in vita mia, una chiamata notturna mi ha portato una buona notizia. Veniva dall'Accademia Svedese delle Scienze».

Nato a Brooklyn (New York), Stanley Cohen studiò dapprima al Brooklyn College e all'Oberlin College, poi all'Università del Michigan, diventando professore di ricerca dell'American Cancer Society. Nel 1953 accettò l'invito del Viktor Hamburger Laboratory presso la Washington University di St. Louis, e qui incontrò Rita Levi Montalcini che vi era stata chiamata tre anni prima.

Con essa iniziò una prolifica collaborazione, quasi una simbiosi scientifica. Lei aveva scoperto l'ormai famoso Ngf, il Nerve Growth Factor, la sostanza naturale che induce lo sviluppo delle cellule nervose; lui iniziò a studiarne, da par suo, la natura chimica.

Nashville. Il professor Stanley Cohen (che attualmente è anche docente di biochimica alla facoltà di Medicina dell'università Vanderbilt) ha così commentato l'assegnazione del Nobel: «Sono felice che per la prima volta nella mia vita una telefonata in piena notte abbia portato buone notizie»

La scoperta di Cohen fu il frutto di una raffinata tecnica sperimentale e di una acutissima osservazione. Cohen, utilizzando veleno di serpente ed un estratto della ghiandola salivare dello stesso animale, ottenne la purificazione dell'Ngf e poté indurre la produzione degli anticorpi relativi. E definì l'architettura chimica dell'Ngf. Tale molecola è costituita da una catena di 118 aminoacidi in una precisa sequenza. Come è noto, gli aminoacidi sono i «building blocks», i mattoni costitutivi delle molecole biologicamente attive, quali le proteine.

Nel corso delle sue esperienze sull'Ngf, Cohen osservò un'inattesa accelerazione di sviluppo negli animali sotto esame: topolini appena nati, nei quali iniettava i ricordati estratti di ghiandola salivare. La spiegazione più logica — peraltro non condivisa allora da tutti illustri scienziati del settore — apparve questa: nell'estratto di ghiandola salivare doveva essere presente, oltre all'Ngf, un ulteriore fattore di crescita; infatti nei topolini sotto esame si aveva una precocissima apertura degli occhi ed un altrettanto rapido sviluppo dei denti.

Questi due fattori di crescita non solo hanno aperto una nuova strada per capire i meccanismi attraverso i quali le cellule nervose prima, e poi le altre, con i relativi organi, si sviluppano, ma hanno anche consentito nuovi insospettabili mezzi per la cura di molte malattie, a cominciare dal cancro.

Dopo i lavori di Rita Levi Montalcini e di Stanley Cohen, i biochimici sono riusciti ad identificare numerosi altri «fattori di crescita». Oggi se ne conoscono una cinquantina. Per di più, una volta scoperta la struttura chimica di queste sostanze, si è riusciti a capire quali geni, nel patrimonio ereditario delle cellule, presiedono alla formazione dell'Egf. Infine, attraverso le operazioni biotecnologiche dell'ingegneria genetica applicata, si è stati capaci di far produrre l'Egf ed altri fattori di crescita, in quantità grandi a piacere, da parte di batteri e fermenti, geneticamente modificati.

L'importanza pratica di un simile lavoro è enorme. Basti pensare che, nelle prove cliniche appena iniziate, si è ottenuta la riparazione di grosse ferite alla pelle e alla cornea oculare in tempi rapidissimi. L'Egf si presenta particolarmente utile per la ricostruzione dell'epidermide gravemente danneggiata da ustioni, oppure nelle piaghe.

Una notevole applicazione è prevedibile anche per la cosmesi (c'è la promessa non più fantastica di una pelle sempre giovane), oltre al fatto che gli anticorpi dell'Egf possono trovare applicazione nel trattamento di quei tumori della pelle nei quali sono coinvolte le trasformazioni dei ricettori Egf a livello delle superfici cellulari.

Rita Levi Montalcini e Cohen erano stati accomunati per i loro studi in un altro premio: il mese scorso hanno ricevuto il «Lasker Award».

Giancarlo Masini

Regola la proliferazione delle cellule nervose

Che cos'è il fattore Ngf

La scoperta con lo studio su embrioni di topo e di pollo

Con la ferrea perseveranza che un tempo, stupidamente, avremmo detto «tutta maschile», Rita Levi Montalcini ha dedicato 50 anni alla più difficile scienza di base, dalla embriologia sperimentale alle neuroscienze: e ne ha ricavato risultati esaltanti. Con lei, torinese di nascita e di formazione universitaria, la «famiglia» dei Nobel di casa nostra — sbocciati a Torino e fioriti in campo internazionale — sale a tre (tutti dell'Istituto di Anatomia e Embriologia umana allora diretto da Giuseppe Levi). Gli altri due Nobel — Salvatore Luria e Renato Dulbecco — affettuosamente la chiamano «la regina».

La storia di questo Nobel '86 comincia timidamente nel 1940, a Torino, con le prime intuizioni della giovane scienziata sull'importanza di *fattori, genetici o ambientali, capaci di influire sullo sviluppo delle cellule nervose.* Non accettati da riviste mediche italiane — per i pregiudizi razziali di quegli anni nazifascisti — i risultati dei primi studi hanno avuto eco nel mondo scientifico internazionale ed hanno aperto alla scienziata la via delle ricerche (Washington University di St. Louis, Laboratorio di Biofisica di Rio de Janeiro) che oggi l'hanno portata all'alloro. Donna, tutta sola e lontana, non ha certo avuto vita facile.

L'illuminata intuizione del valore scientifico di una curiosa e «fortunata» osservazione di E. Bueker, studente di V. Hamburger a St. Louis, le ha aperto la via più fattiva. Stranamente, il «reimpianto» di cellule tumorali di topo in embrione di pollo stimolava una attiva produzione e distribuzione di fibre nervose emergenti dal midollo e dai gangli spinali. Si trattava di un «fattore specifico» — vera proteina messaggera — capace di influenzare, anche in via umorale, la crescita delle cellule nervose. Gli esperimenti di colture cellulari in vitro (estratti di tumore attivavano la risposta neuronale) sembravano confermare l'affascinante ipotesi.

Quando, nel '54, Rita Levi Montalcini associò alle sue ricerche un giovane biochimico di nome Stanley Cohen — oggi alla Vanderbilt University, co-premio Nobel '86 — sembrava che l'isolamento e la caratterizzazione del «Nerve Growth Factor» (fattore di crescita cellulare nervosa) sarebbe stato presto raggiunto. E invece occorsero almeno altri 16 anni di duro lavoro e di ulteriori avanzamenti di conoscenza.

L'identificazione della molecola proteica dell'Ngf fu merito di Cohen — ha scritto Rita Levi Montalcini. Dopo di lui, negli Anni Sessanta è stato P. U. Angeletti a caratterizzarne il profilo fisicochimico e immunologico. Poi sono venuti i tempi «romani», del Centro di Ricerca sull'Ngf dell'Istituto Superiore di Sanità (insieme al National Institute of Health statunitensi) e poi del Laboratorio di Biologia cellulare del Consiglio nazionale delle ricerche. In Europa e in America il filone di questa affascinante ricerca è proseguito da prestigiosi laboratori di ricerca.

Ogni organo ha un suo Ngf, come controllore dei più fini meccanismi di regolazione e differenziazione del sistema nervoso? Oggi non è forse più azzardato sperare di poter influire sul mantenimento, se non addirittura sul «ringiovanimento» dei centri nervosi («rigenerazione» di fibre nervose, future probabilità di trapianti di cellule cerebrali).

Ezio Minetto

I primi, nel 1906, a Carducci e Golgi

E i Nobel italiani ora sono saliti a 17

ROMA — Con Rita Levi Montalcini sono 17 gli italiani (considerando anche quattro «oriundi» statunitensi e uno svizzero) insigniti del premio Nobel, di cui cinque per la medicina. Una serie inaugurata nel 1906 da Camillo Golgi, pioniere degli studi sulla struttura del sistema nervoso e scopritore del ruolo dei neuroni, le sue cellule fondamentali.

Il secondo Nobel per la medicina è stato assegnato nel 1957 a Daniele Bovet, nato in Svizzera ma cittadino italiano, per la scoperta degli antistaminici, i primi e più importanti farmaci contro le allergie.

Il terzo, nel 1969, è stato attribuito a Salvador Luria, nato a Torino, cittadino americano, scopritore delle caratteristiche genetiche dei virus e dei batteri, ovvero la «carta d'identità» genetica degli agenti infettivi.

Risale infine al 1975 il quarto Nobel italiano per la medicina, vinto da Renato Dulbecco (anch'egli cittadino americano), scopritore degli «oncogeni», una famiglia particolare di geni che, «non differendosi», possono innescare i processi tumorali. Dulbecco ha avviato anche le ricerche sull'azione tumorale di alcuni virus.

Nel campo della fisica l'Italia si è finora aggiudicata quattro Nobel, con Guglielmo Marconi (1909) per lo sviluppo della radio; Enrico Fermi (1938) per la la prima produzione di energia nucleare; Emilio Segrè (1959) per la scoperta dell'antiprotone e Carlo Rubbia (1984) per la scoperta dei bosoni deboli. L'Italia vanta un solo premio Nobel per la chimica, con Giulio Natta (1963), per la realizzazione dei polimeri.

Quindi i premi Nobel per la letteratura, attribuiti a Giosuè Carducci (1906), Grazia Deledda (1926), Luigi Pirandello (1934), Salvatore Quasimodo (1959) e Eugenio Montale (1975).

Del Nobel per la pace è stato insignito nel 1907 Ernesto Teodoro Moneta, mentre nel 1985 Franco Modigliani (cittadino americano) ha vinto quello per l'economia.

OSSERVATORIO

Sirena d'allarme in casa Papandreu

Se le elezioni comunali si fossero chiuse col voto di domenica, la batosta presa dai socialisti di Papandreu sarebbe di quelle storiche, e riporterebbe il partito alla forza minoritaria che aveva negli Anni 70. Domenica infatti il *Pasok* ha raccolto uno stentato 29 per cento, lontanissimo da quel 46 per cento che si guadagnò nelle Politiche del giugno 1985, mentre la maggioranza relativa è stata restituita ai conservatori di *Nea Dimokratia* con il 45 per cento (5 punti più del giugno '85).

Ma la storia di questo voto è più complicata, e c'è ancora tempo per pensare a un Paese che si sia stancato dei socialisti e torni a votare moderato. In Grecia, gli aspiranti-sindaco che non abbiano avuto il 51 per cento delle preferenze debbono infatti ripresentarsi a un ballottaggio con l'avversario più vicino, la domenica successiva al primo voto; e qui le alleanze create dalla semplificazione del campo di gara, ridotto a due contendenti soltanto, possono ribaltare completamente i primi risultati, trasformando magari il senso politico d'una scelta o di un'affrettata conclusione.

Vediamo in concreto. Accanto ai due partiti maggiori, domenica un risultato rilevante l'ha avuto anche il pc filomoscovita, che si è preso il 18 per cento dei voti e ha raddoppiato la percentuale delle Politiche; e non sono andati nemmeno malissimo gli eurocomunisti, che hanno anch'essi raddoppiato (il 4 per cento) il risultato dell'85. E' molto probabile che ora il pc filosovietico decida di far votare nel ballottaggio di domenica prossima il candidato del *Pasok* là dove non c'è in gara un comunista; e come hanno già promesso di fare gli eurocomunisti. Non sarà difficile allora tornare a un risultato definitivo che, tra sei giorni, ripeta grosso modo le percentuali attuali in Parlamento: 45% ai socialisti, 40 ai neodemocratici. E si tornerebbe così allo schieramento di forze ormai consolidato dal *trend* elettorale dell'81, con i socialisti dominanti, i conservatori in difficoltà d'arrembaggio, e i comunisti che non ce la fanno a essere più che una ruota di scorta.

Questo, quanto ai numeri. Tutt'altro discorso va fatto invece per l'analisi politica. Che vede tre grossi segnali lanciati dall'elettorato: 1) malumore sordo contro il governo; 2) lotta ancora indecisa all'interno di *Nea Dimokratia*; 3) fallimento del progetto di creare una nuova forza di sinistra.

Punto primo, la rabbia contro il governo. L'austerità decisa tredici mesi fa ha svalutato la dracma, bloccato i salari, tagliato la spesa pubblica, e aumentato le tariffe dei servizi. Papandreu ne ha avuto la benedizione del Fondo Monetario Internazionale e la maledizione degli elettori. E non poteva essere altrimenti: i due risultati sono conseguenze inevitabili d'un programma piuttosto rigido per le abitudini elleniche, e per di più destinato a durare ancora due anni, con quel prestito di quasi un miliardo di dollari dalla Cee messo in forse per la magrezza dei risultati conseguiti. Il voto di domenica non era politico (e il *Pasok*, anzi, aveva fatto di tutto per tenerlo a profilo basso, con radio e tv che praticamente l'hanno ignorato); come non capire la voglia dei greci di impartire una lezione «politica» al loro governo per le misure antipopolari?

Punto due, la lotta all'interno di *Nea Dimokratia*. Il voto se n'è andato in massa a sinistra, e solo per un terzo a destra. Il malumore si radicalizza dunque con la rabbia di un'inflazione ancora al 24 per cento, e vota bruscamente rosso, non l'azzurro elegante di *Nd*. I conservatori ne escono bene ugualmente con il loro +4%, ma certo speravano molto di più; e si trovano comunque a non vedere ancora decisa la lotta per la *leadership* interna. Un risultato negativo avrebbe aperto la strada al ritorno dell'anziana dignità di Rallis; un risultato positivo ad Atene e modesto altrove avrebbe sancito le ambizioni nuove di Miltiades Evert: il risultato dovunque discreto di domenica conferma Mitsotakis, ma lascia campo ancora al braccio di ferro con il giovane Evert.

Punto terzo, la fine dell'utopia. Il socialismo un po' troppo autoritario — e per di più in ritirata ideologica — di Papandreu aveva fatto sperare ai molti delusi della sinistra che fosse possibile lanciare un progetto di rifondazione, creando una forza nuova, lontana dal settarismo del pc filosovietico, ma lontana anche dal personalismo empirico di Kastri. Gli eurocomunisti avevano deciso perciò di sciogliere il loro piccolo partito e avevano rifiutato anche un'alleanza elettorale col pc dei moscoviti; ora il loro 4 per cento di domenica cancella quelle speranze, ma impoverisce anche la politica di Atene.

Papandreu dovrà tener conto dei molti mugugni che il voto difficile di domenica gli ha portato in casa, e dovrà misurare con attenzione anche la rabbia popolare che rischia di polarizzare alla sua sinistra il malcontento diffuso.

Mimmo Candito

Dalla conferma cristiano-sociale in Baviera un avviso per Rau

La Spd perde una battaglia

Il tentativo di fare concorrenza ai Verdi e uno scandalo immobiliare cause della sconfitta - Le elezioni ad Amburgo ultima chance anche per i liberali - Strauss ora chiede leggi speciali contro il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Segnale eccellente*», dice Helmut Kohl. Il Cancelliere commenta il voto bavarese di domenica con lo sguardo rivolto al voto federale di gennaio. La sua soddisfazione non nasce soltanto dalla conferma dell'egemonia cristiano-sociale nel Parlamento di Monaco: scaturisce soprattutto dall'insuccesso dei socialdemocratici, che hanno subito in Baviera un rovescio senza precedenti. Tocca a Heiner Geissler, segretario generale della Cdu, il compito d'infierire sull'avversario alle corde: «*Rau parla di maggioranza assoluta a gennaio? Ci vuole molta fantasia!*».

Accanto al successo dei Verdi, che con il 7,5 per cento dei voti entrano per la prima volta nel *Landtag* bavarese, la sconfitta dell'*Spd* è l'elemento di maggiore spicco del voto di domenica. Quattro anni fa i socialdemocratici avevano avuto il 31,9 per cento, ora puntavano al 35. Il risultato li inchioda al 27,5. «*Abbiamo perduto una battaglia, non la guerra*», dice un esponente *Spd* di Baviera, citando il detto di un generale prussiano durante la guerra dei Sette Anni. Ma certo la guerra, cioè la breve campagna di cento giorni che separa gli elettori tedeschi dal voto federale, si preannuncia difficile per il partito di Brandt.

Le prime analisi imputano la sconfitta *Spd* a due elementi: l'ambigua irruzione nel terreno di caccia dei Verdi (piano di abbandono dell'energia atomica, rimessa in discussione della strategia Nato), e lo scandalo della Neue Heimat: cioè la svendita a un privato del grande complesso immobiliare di proprietà sindacale, travolto dai debiti e dalla cattiva gestione. Ora gli sforzi del partito, per recuperare immagine e prestigio, sono concentrati su Amburgo. Nella città-Stato si vota il 9 novembre: è l'ultimo appuntamento elettorale prima del voto federale.

A Amburgo, le posizioni di partenza sono rovesciate rispetto alla Baviera: nella città anseatica è l'*Spd* a godere della maggioranza assoluta: 51,3 per cento, contro il 38,6 della Cdu e il 6,8 dei Verdi. In questo *Land* quasi totalmente urbanizzato la sociologia elettorale è evidentemente atipica. Ma c'è da ricordare che, domenica, anche una grande città come Monaco ha duramente punito i socialdemocratici: che nella capitale bavarese hanno perduto il 10 per cento dei voti di quattro anni fa.

La prospettiva del voto amburghese riaccende le speranze liberali. L'*Fdp* ha mancato per la seconda elezione consecutiva, in Baviera, l'obiettivo del 5 per cento, soglia minima per entrare nel *Landtag*. Ha avuto soltanto il 3,8: e addirittura il suo quarto posto, dopo *Csu*, *Spd* e Verdi, è stato insidiato dai Repubblicani, una nuova formazione di estrema destra che ha raggiunto il 3 per cento. «Ma nelle città», fa notare il capo locale del partito Manfred Brunner, «il 5 per cento lo abbiamo superato: ciò che fa bene sperare a Amburgo, metropoli priva di elettorato rurale».

Se anche il 9 novembre l'*Fdp* dovesse mancare l'obiettivo, allora si proporrebbe, per il partito di Hans-Dietrich Genscher, un problema di sopravvivenza politica. Cioè una drammatica incertezza peserebbe, il 25 gennaio, sulle probabilità di confermarsi oltre il 5 per cento. La scomparsa dei liberali dal *Bundestag* coronerebbe il sogno di Franz-Josef Strauss: che aspira a un governo Cdu-Csu, corretto in senso conservatore rispetto alla coalizione attuale. E' proprio per condurre da una posizione di forza le trattative del dopo-elezioni federali, che il capo dei cristiano-sociali si è battuto, in Baviera, per un nuovo successo a valanga.

Mi andrà bene, aveva detto Strauss, qualsiasi risultato superiore al 55 per cento. Ha avuto il 55,8: che pure rappresenta un calo di due punti e mezzo rispetto al 58,3 di quattro anni fa. Ma gli basta: come trampolino per la nuova offensiva conservatrice che si prepara a condurre a Bonn. All'indomani della tragica ripresa terroristica, con l'assassinio del diplomatico Von Braunmuehl, Strauss punterà sull'ordine pubblico. Vuole leggi più severe, limiti al diritto di manifestazione, più poteri alla polizia. Infine, vuole, nel governo, un incisivo ruolo formale: qualcosa di simile a una vicecancelleria.

Alfredo Venturi

LA TRAVERSATA DEI PIRENEI IN PALLONE

Gerona (Spagna). Decine di palloni di numerose nazioni hanno partecipato ieri alla traversata dei Pirenei (Telefoto Ansa-Epa)

Scalfaro ha firmato ieri a Parigi un ampio accordo di cooperazione

Terrorismo, Francia e Italia alleate

Riguarda anche droga e grande criminalità - I francesi hanno chiesto chiarimenti sullo scambio di prigionieri con Tripoli

PARIGI — Francia e Italia hanno firmato ieri un accordo di cooperazione tra i ministeri degli Interni dei due Paesi nella lotta al terrorismo, alla droga e alla grande criminalità. E' un'intesa che codifica scambi di informazioni ed anche di esperti, segnalazioni, controlli. Tutto per dare organicità agli sforzi nazionali — e talvolta scollegati — contro nemici che hanno già dimostrato di agire in un intreccio sempre più stretto. Nel campo del terrorismo, con «patti» tra i diversi gruppi eversivi sia europei sia mediorientali, come nel traffico internazionale degli stupefacenti e nelle centrali della malavita organizzata.

Per il ministro italiano Oscar Luigi Scalfaro e per i suoi colleghi francesi Charles Pasqua e Robert Pandraud (delegato alla sicurezza interna) è stata anche l'occasione di confermare un impegno comune e di sgombrare il campo dalle incomprensioni e dalle perplessità suscitate, almeno a Parigi, dal recente «scambio di prigionieri» tra Italia e Libia. Una mossa che aveva provocato malumore nel governo francese impegnato nel difficile braccio di ferro con i terroristi che hanno scatenato un'offensiva di attentati per ottenere la liberazione del capo delle Frazioni armate rivoluzionarie libanesi, Georges Ibrahim Abdallah.

E i ministri francesi, ieri, hanno chiesto delle spiegazioni. «*In realtà* — ha poi riferito Scalfaro — *hanno sollecitato un'informazione più completa*» sui termini e sui meccanismi dell'operazione. Niente drammatizzazioni, dunque. Perché il «caso Libia» non può essere paragonato al ricatto che subisce oggi la Francia. Uno scambio dettato, da parte italiana, soprattutto da considerazioni umanitarie (due dei nostri connazionali erano in carcere da sei anni e in condizioni di salute preoccupanti) e che non può essere considerato un cedimento ad una minaccia. Nessuna rottura dell'impegno appena preso a livello Cee a Londra di non trattare con i terroristi.

Una spiegazione che, ha detto Scalfaro, ha convinto i francesi. Anzi, i ministri dei due Paesi si sono trovati d'accordo sull'analisi generale delle nuove strategie del terrorismo, e quindi sui metodi per contrastarle. I collegamenti tra gruppi eversivi europei e tra questi e la galassia del terrorismo mediorientale, con la possibile complicità di Stati. «*Nomi non ne sono stati fatti, ma la convinzione dei legami è profonda*». Anche con il ministro degli Interni italiano, insomma, la Parigi ufficiale non si è sbilanciata sul ruolo che avrebbe la Siria nella guerra di attentati portata fin nel cuore del Paese.

Una guerra che da qualche settimana si è trasformata in tregua incerta. E che potrebbe riprendere. Questo è un timore che Pasqua e Pandraud hanno apertamente espresso a Scalfaro: «*Fino a quando non saranno individuati e catturati gli autori degli attentati, il pericolo rimane estremo*». Ecco che l'accordo di cooperazione firmato ieri acquista un valore particolare. La lotta al terrorismo (ed anche al traffico di droga e grande criminalità che spesso vi si legano) è soprattutto azione preventiva: scambio di tutte quelle informazioni che possono servire a ricostruire le trame eversive.

L'accordo franco-italiano — che segue quelli con Stati Uniti, Inghilterra, Spagna, Egitto, Grecia, Turchia e che sarà presto esteso all'Austria — è uno strumento operativo in più. E ha anche un valore politico per la costruzione di un sistema di sicurezza europeo. Non tocca, invece, uno dei vecchi punti di polemica tra Roma e Parigi: l'asilo offerto dalla Francia ai circa trecento «rifugiati» condannati o ricercati in Italia per atti di terrorismo. «*Il problema delle estradizioni non è di competenza dei ministeri degli Interni*», ha detto Scalfaro. Che, tuttavia, nei suoi interlocutori ha trovato la conferma di un nuovo atteggiamento: anche ieri Pandraud ha ripetuto che la Francia dovrà «*riesaminare la sua politica in materia di asilo politico*».

Enrico Singer

Gran Bretagna e Siria verso la rottura

LONDRA — «*Un dirigente del controspionaggio siriano ordinò a Nezar Hindawi di nascondere nella borsa della fidanzata la bomba destinata a fare esplodere un aereo israeliano*». Lo ha affermato ieri in tribunale a Londra il sergente di polizia che raccolse la confessione di Hindawi.

Il processo, cominciato la scorsa settimana, rischia di avere conseguenze politiche. Secondo il settimanale *Sunday Telegraph*, la Gran Bretagna si prepara a espellere l'ambasciatore siriano, che è stato chiamato in causa dalla confessione dell'imputato.

Hindawi venne arrestato il 17 aprile dopo che l'esplosivo era stato scoperto nel bagaglio della sua ignara fidanzata che si accingeva a salire sull'aereo della compagnia «El Al» in partenza da Londra per Tel Aviv. Nel processo non è ancora stato interrogato. I giudici hanno ascoltato ieri il sergente William Price, del nucleo antiterrorismo di Scotland Yard, che lo interrogò dopo l'arresto.

Secondo Price, Hindawi confessò di avere eseguito gli ordini di un tale Haithan Said, dirigente del controspionaggio siriano.

Haithan Said avrebbe suggerito di mettere la bomba nei bagagli della ragazza perché in questo modo era più facile sfuggire alla sorveglianza degli israeliani. «*Eseguii l'ordine* — ha confessato Hindawi, secondo Price — *ma programmai l'ordigno in modo che non esplodesse durante il volo. Non volevo provocare una strage*».

Gilbert Gray, il difensore di Hindawi, ha sostenuto che la confessione gli venne estorta minacciando di abbandonario alla vendetta di Israele.

«France Soir»: Chirac avrebbe prove contro la Siria

Ultimo avviso a Damasco

«O punite i terroristi o puniremo voi» - Il ministro non smentisce

PARIGI — Secondo *France Soir*, che ne ha dato notizia ieri in esclusiva, la Francia ha ormai «*le prove*» dell'implicazione della Siria nei recenti attentati e ha posto al governo di Damasco un ultimatum: «*O ci aiutate a colpire i responsabili diretti — nonostante i vostri giuramenti, voi e noi sappiamo che siete voi a manipolarli — oppure renderemo pubblico il 'dossier' nelle nostre mani e colpiremo direttamente voi*».

Questo discorso sarebbe stato fatto ai siriani dal capo della Dst (Direzione per la sicurezza del territorio) recatosi giovedì a Damasco. E' per questo — scrive il giornale — che «*il governo siriano ha dovuto richiamare d'urgenza da Beirut il responsabile dei suoi servizi segreti incaricato di manipolare i gruppi terroristici, il generale Ghazi Kanaan; e ha dovuto convocare il ministro iraniano dei 'Guardiani della rivoluzione', Mohshen Rafiq Doust, responsabile del terrorismo di Stato*».

Ricordando che il portavoce del primo ministro Chirac ha detto nei giorni scorsi che «*i pezzi del 'puzzle' si stanno incastrando*», *France Soir* scrive che il «puzzle» è formato da tre livelli. Gli esecutori, in primo luogo, reclutati «*con motivazioni ideologiche, per fanatismo o per denaro*», in Europa e soprattutto in Francia. Il compito del reclutamento è affidato, sempre secondo *France Soir*, al «Consiglio islamico» con sede a Londra e diretto da Salim Azzan, e anche all'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella, «*che ha aderito all'integrismo e risiede a Losanna*». Il reclutamento è fatto nelle comunità islamiche e anche tra «*i simpatizzanti dell'estrema sinistra o dei movimenti autonomi europei, i quali, dopo essere stati aiutati dagli arabi, devono ora 'pagare il conto' mettendosi al loro servizio*».

Al secondo livello sono «*gli stati maggiori dei gruppi sostenuti dai governi, e sono poco numerosi*». «*Nell'orbita libica si trova anzitutto il gruppo di Abu Nidal*», scrive il giornale, affermando che «*secondo certe informazioni peraltro non confermate questi sarebbe morto di recente di infarto in un ospedale di un Paese dell'Est*». «*Sempre nella sfera libica, vi è l'Organizzazione araba del 15 maggio per la liberazione della Palestina, che ha alla sua testa Abu Ibrahim, il cui vero nome è Nadji Allouche. Egli è l'autore del massacro nella sinagoga di Istanbul*».

«*E' d'obbedienza puramente siriana il partito socialista nazionale siriano di Issam Mayayri. Di base a Tripoli del Libano, esso è il braccio armato della 'Grande Siria'*», che comprenderebbe l'Iraq, la Giordania, Israele e il Libano. Le Farl del clan Abdallah ne sono un'emanazione per l'Europa, come pure l'Asala (l'organizzazione clandestina armena) «*che oggi ci minaccia*».

Il «terzo livello», infine, secondo *France Soir*, è quello che «*collega gli Stati committenti all'Urss*». «*E' dall'Est che vengono le armi e il danaro, attraverso gli schermi diventati ormai trasparenti dei Paesi satelliti e dei Paesi arabi legati da patti d'amicizia ai sovietici*».

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angelina Miliarte ved. Carolei
Ne danno il doloroso annuncio i figli Pasquale con la moglie Marina Mollé e i figli Elena e Mario; Giovanni con la moglie Clara Chiesa; la sorella Maria col marito Domenico Luciano, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 10,15 nella Parrocchia della SS. Annunziata (via Po, 45). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1986.

Orsola Chiesa partecipa al dolore della famiglia Carolei.

I Medici ed Infermieri della VII Divisione Pneumologica dell'Ospedale S. Luigi partecipano al dolore del loro primario dr. Pasquale Carolei per la perdita della MAMMA.

Si associano
prof. Orlando Orlandi
dr. Giuseppe Altobianco
prof. Adolfo Ferrari-Bocco
dott. Umberto Ferrero
dott. Alessandro Dolcetti
dott. Giulio Cesare Pucci
dott. Gianluigi Chiono
dott. Gaetano Cristaldi
dott. Roberto Gatti
dott. Gianmaria Massaglia
dott. Enrico Onesecuri
dott. Domenico Ossola
dott. Angelo Passera

Partecipano commossi al dolore di Gianni e Clarette
Paola Sandro Crova
Laura Giorgio Diotti
Carla Maria Massa
Angioletta Nando Doglioni
Elda Sergio Rossetto
Laura Franco Rossetto

Antonio Tina Salerno partecipano al dolore di Pasquale e Giovanni per la morte della MAMMA.

Si associano al dolore di Giovanni e Pasquale Laura e Vittorio Gala.

Gli amici Osvaldo e Lucia Ricci e Gianni e Pia Chiappo partecipano al grave lutto di Gianni e Pasquale.

E' mancato il
dott. Pietro Garau
Invalido di Guerra
Con molta tristezza ne danno l'annuncio la figlia Maria Luisa con Corrado Mauro Livia e Sarla; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 c.m. alle ore 15 al Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1986.

Francesco ed Emilia Cattine con Elena e Sandro partecipano affettuosamente al dolore di Marisa e famiglia.

Giorgio e Helaine Peragallo partecipano al dolore.

Adriano e Gabriella Strusia sono vicini a Marisa per la perdita del PAPA'.

Franca e Giorgio Chiappo sono affettuosamente vicini a Marisa.

Maria Teresa, Carlo, Francesca Emanuel ed Esther Pesce partecipano con affetto.

Lo Studio O. Sinisciaico partecipa commosso al lutto dell'ing. Bergogno Corrado e della famiglia per la scomparsa del suocero
dott. Pietro Garau
— Torino, 13 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teodoro Molino
Ne danno il triste annuncio la moglie Lia e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 14,15 Ospedale Molinette.
— Torino, 12 ottobre 1986.

Partecipano al dolore di Lia le famiglie: Ferrara, Ferrari, Ferrero, Giraudo, Greco, Marcelli, Marenda, Melano, Olivetti, Oria, Donat Cattin, Richetti.

«Servite l'Eterno con gioia, venite al suo cospetto con canti» (Salmo 100,2)
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mercede Bisio ved. Prelato
Lo annunciano i figli: Giovanni con Lilia, Enrico e Gilberto, Laura con Carlo e Stefania, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia S.s. Pietro e Paolo.
— Torino, 12 ottobre 1986.

Cristianamente è mancata
Francesca Sanlorenzo in Mazzucco
La piangono il marito Paolo, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Castagnole Monferrato.
— Torino, 14 ottobre 1986.

I condomini di via Napione partecipano commossi al dolore.

Ha raggiunto la Casa del Signore
Cecilia Gandiano suor Franca
Lo annunciano le sorelle, il fratello e parenti tutti. Si ringraziano i medici, le suore ed il personale tutto del reparto S. Edinge per le amorevoli cure. Benedizione martedì 14 ottobre ore 13,30 Piccola Casa Cottolengo. La salma proseguirà per Pinerolo, parr. S. Maurizio. Rito funebre ore 15.
— Torino, 13 ottobre 1986.

L'Amministrazione e i Dipendenti comunali di Montegrosso d'Asti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio sindaco
Avio Gazza
— Montegrosso d'Asti, 13 ottobre 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti della Società Artea S.p.A. di Alessandria partecipano vivamente al dolore del sig. Giovanni Viscoli, presidente del collegio sindacale della società e della famiglia, per la scomparsa della signora
Albertina Bonelli Viscoli
— Alessandria, 14 ottobre 1986.

Lamberto e Giovannella Jona Celesia, Lionello e Grazia Jona Celesia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Garis
— Torino, 13 ottobre 1986.

L'Associazione Ex Allievi FIAT ricordando il
cav. Lorenzo Faldella
partecipa al lutto per la sua scomparsa.
— Torino, 14 ottobre 1986.

Mario Bertero
Sergio Ferroni
Augusto Gamba
Valerio Grecco
Decio Pescetti
Giamberto Viano
partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del
prof. Gleb Wataghin
— Genova, 13 ottobre 1986.

E' mancato
Guido Olivetti
Ne danno l'annuncio Pola, Claudia e Susy, ringraziando tutti coloro che gli sono stati vicini. No fiori. Funerali mercoledì mattina Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 13 ottobre 1986.

Famiglia De March - Sasila partecipano commossa.

Gli amici fraterni della Ausonia partecipano al dolore della famiglia Olivetti per la perdita del caro GUIDO.

E' mancato
Domenico Loria
anni 74
L'annunciano i figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 10,15 nella Cappella Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1986.

(Continua a pag. 9)

Piove sulle macerie e le squadre lavorano con pochissimi mezzi

Salvador, soccorsi bloccati

I morti accertati 900, i feriti 10 mila - Numerosi i sopravvissuti, ma mancano generatori elettrici e medicinali - Una bambina esce da sola dai detriti, illesa, e se ne va - Il governo respinge la tregua: «La guerriglia continua»

SAN SALVADOR — Una nuova scossa, la pioggia che ostacola i soccorritori, la disorganizzazione e la penuria di mezzi stanno producendo una tragedia nella tragedia. I morti stimati sono finora 900, 10 mila i feriti, ma pare che i vivi, sotto le macerie siano ancora moltissimi. Ieri mattina, alle 11,25, un nuovo terribile movimento sussultorio ha gettato ancora una volta nel panico la popolazione, che ha precipitosamente abbandonato ogni riparo per riversarsi in massa nelle strade. La nuova scossa, 4 gradi Richter, è la 784ª che colpisce la capitale salvadoregna dall'inizio della catastrofe di venerdì.

La gente fugge dalla capitale, con ogni mezzo, e anche a piedi: migliaia e migliaia. A tre giorni dal sisma, che ha colpito soprattutto il centro ed alcuni quartieri periferici abitati dai ceti più poveri, la situazione si è aggravata. Ieri sera, al crepuscolo, sulla capitale si è abbattuto un violento temporale che ha reso più difficili i tentativi di salvare i sopravvissuti, ha provocato crolli ed allagamenti nelle zone invase dalle macerie, ha messo in gravi difficoltà le circa 200 mila persone che hanno perduto le loro case e vivono, almeno per ora, sotto le stelle.

Come in ogni dramma, gli episodi clamorosi e miracolosi: ieri una bambina è uscita da sola dalle macerie dopo 3 giorni. Si è presentata così, sporca di terra, ma in buone condizioni alle persone che, sorprese, hanno assistito alla scena. L'episodio è stato raccontato da alcuni abitanti di un quartiere centrale della città e la protagonista sarebbe stata Lucia Cabanas, di 11 anni. «L'abbiamo vista uscire, pulirsi dalla terra che copriva il vestito ed andarsene. Abbiamo dovuto rincorrerla per chiederle chi era, come aveva fatto a sopravvivere e se aveva bisogno di aiuto», ha detto uno dei testimoni.

Un'altra bimba salva: dalle macerie del palazzo Ruben Dario, un edificio di 5 piani al centro di San Salvador crollato dopo la prima scossa di terremoto di venerdì, è uscita la notte scorsa sana e salva una bambina di sei anni.

«E' stato avvertito un rumore», ha riferito il portavoce dell'ambasciata americana in Salvador Jake Gillespie, poi dai detriti è uscita la bimba. Da venerdì scorso sono 52 le persone tratte in salvo dai soccorritori dopo essere rimaste intrappolate tra i calcinacci del palazzo.

La temperatura è scesa sensibilmente e la scorsa notte è stato duro dormire all'aperto. Dormono fuori, nelle strade, nelle piazze, nei giardini delle case anche molti di coloro che non hanno avuto le abitazioni danneggiate.

La situazione è poi drammatica — secondo quanto hanno ammesso gli stessi componenti del governo — negli ospedali improvvisati sotto le tende, dove sono stati sistemati i malati evacuati ed i feriti. Colpa della pioggia, ma soprattutto, della scarsità di medicinali: sono rimaste solo poche aspirine. Lo ha detto il presidente José Napoleon Duarte il quale ha annunciato ieri che i cadaveri finora recuperati sono 804, i feriti circa 10 mila e ci sono almeno 100 mila funzionari pubblici senza uffici.

L'esercito ha, intanto, ufficialmente respinto la proposta di tregua fatta nei giorni scorsi dalla guerriglia, mentre scoppiano le prime polemiche sui soccorsi, sono denunciati casi di sciacallaggio ed si provvede a seppellire i morti. L'imperativo più urgente resta, peraltro, quello di cercare di salvare le persone vive che si trovano ancora sotto le macerie. Nelle ultime ore un altro caso ha particolarmente commosso: quello di una donna cui è stato necessario amputare una gamba per liberarla (l'operazione è stata compiuta dopo l'intervento di uno psicologo che l'ha prima convinta sull'opportunità della dolorosa scelta).

Dall'edificio Ruben Dario, il più affollato tra quelli crollati, è stata, invece, estratta viva Roxana Navarrete, la quale lavorava in un centro odontoiatrico. Con un filo di voce rimastole ha detto: «C'è ancora molta gente viva là sotto. Al buio ci chiamavamo, ci dicevamo i nostri nomi. Così ci siamo consolati e fatti coraggio a vicenda».

Ci sono state anche divergenze profonde tra le squadre delle diverse nazioni presenti sul modo di procedere nei soccorsi. Gravi poi le carenze riscontrate nelle attrezzature di cui il paese è dotato. Una squadra francese ha dovuto sospendere i lavori di soccorso per mancanza di generatori di corrente.

Il generale Adolfo Blandon, capo delle forze armate, da parte sua, interpellato sulla proposta di tregua fatta, subito dopo il sisma, dai dirigenti dei gruppi guerriglieri, ha detto: «Ho notizie che i ribelli continuano nella loro azione. Se i terroristi vogliono attuare una tregua è un problema loro, ma la cosa migliore che possono fare è quella di deporre definitivamente le armi».

San Salvador. Militi della Croce Rossa e volontari continuano a cercare vittime fra le macerie

La nuova Carta domani in Parlamento

La Aquino si batte per la Costituzione

Referendum il 23 gennaio, l'opposizione dà già battaglia - Attentato alla moglie del vicepresidente Laurel: illesa

MANILA — Nuovi attacchi alla presidenza Aquino e alla nuova Costituzione. Una serie di critiche sono state rivolte al nuovo testo costituzionale che conferisce alla signora Aquino un mandato presidenziale con scadenza al 30 giugno 1992. La nuova Carta, approvata due giorni fa dalla Commissione presidenziale che l'ha redatta, sarà sottoposta ad un referendum popolare che dovrebbe svolgersi il 23 gennaio. Il successivo 11 maggio sono previste le elezioni generali legislative ed amministrative.

Salvador Britannico, un ex viceministro appartenente al partito politico di Marcos, il Kbl, ha affermato ieri in una conferenza-stampa che «ora l'argomento centrale della nuova Carta è la signora Aquino», e che la presidente dovrebbe dimettersi se la nuova Costituzione venisse respinta dall'elettorato. Arturo Tolentino, l'ex candidato di Marcos alla vicepresidenza che guidò la fallita rivolta contro la Aquino nel luglio scorso, ha dichiarato che la delibera relativa al mandato presidenziale rappresenta un tentativo di «contrabbandare la Aquino all'interno della nuova Costituzione». La Aquino risponde alle accuse dichiarando semplicemente che continuerà a battersi per l'approvazione del nuovo testo costituzionale.

La nuova Carta, approvata con 44 voti favorevoli e due contrari, sarà presentata dalla Aquino domani nel corso di una cerimonia al palazzo del Parlamento. Il nuovo testo istituisce un sistema bicamerale, stabilisce un unico mandato presidenziale di 6 anni, e consente la permanenza delle basi Usa di Clark e Subic Bay oltre l'attuale scadenza del '91 sulla base di un trattato che dovrà essere ratificato dal Senato. La Costituzione abolisce poi la pena di morte, mette fuori legge l'uso della tortura, i centri segreti di detenzione.

Mentre s'infittisce il dibattito politico intorno alla questione costituzionale, il governo è alle prese con il rafforzamento della guerriglia musulmana e il terrorismo. Il capo di Stato Maggiore delle Forze Armate filippine, generale Fidel Ramos, ha espresso ieri «grave preoccupazione» per l'attività del leader separatista musulmano Nur Misuari nelle Filippine meridionali.

Tre franchi tiratori hanno crivellato di colpi nelle Filippine un'automobile delle forze di sicurezza di scorta alla moglie del vicepresidente Salvador Laurel, in visita nella città meridionale di Iloilo, ma l'unica vittima della sparatoria è stato un passante, colpito al braccio.

Controreplica libica «Roma paghi i danni»

La nota di Tripoli si riferisce al periodo fascista

TRIPOLI — Il comitato popolare per gli uffici di collegamento all'estero (ministero degli Esteri) della Jamahiryia libica ha convocato l'ambasciatore d'Italia, Reitano, e gli ha consegnato la risposta al messaggio verbale comunicato dal ministero degli Esteri italiano al segretario (ambasciatore) dell'ufficio popolare arabo-libico a Roma. In tale risposta si ribadisce quanto contenuto nel discorso del 7 ottobre (in occasione della festività per l'anniversario dell'espulsione dei cittadini italiani), a proposito delle relazioni con l'Italia, dal colonnello Gheddafi.

Ne dà notizia l'agenzia libica Jana aggiungendo che il documento insiste sulla necessità che il governo di Roma «assolva i suoi [illegible] impegni nei confronti della Libia, come conseguenza del colonialismo dell'Italia fascista e dell'invasione della Libia».

A questo riguardo — si legge nel testo — è necessario che l'Italia «compensi equamente il popolo libico per i danni materiali, morali, politici, economici, culturali ed umani subiti dal popolo in parola durante il citato periodo di tempo; così come è necessario che essa fornisca accurate informazioni sui cittadini libici espulsi e deportati a forza durante quello stesso periodo». Il documento libico sottolinea altri quattro punti. In particolare, nel quarto, Tripoli afferma di prendere attenta nota della affermazione del governo di Roma secondo cui quest'ultimo si ispira costantemente al desiderio di cooperare col popolo libico e di sforzarsi attivamente in questo senso.

dal mondo

■ Alfonsin a Mosca

MOSCA — Il presidente argentino Raúl Alfonsin è giunto ieri nella capitale sovietica in visita ufficiale. All'aeroporto è stato accolto dal presidente del Presidium del Soviet Supremo, Gromyko. Alfonsin, che è il primo capo di Stato del suo Paese a essere ospite del Cremlino, resterà in Urss fino a sabato prossimo, e andrà anche a Leningrado. Al centro dei colloqui con i leader sovietici saranno soprattutto i rapporti commerciali.

■ Arresti in Bangladesh

DHAKA — Una trentina di dirigenti dell'opposizione sono stati incarcerati in Bangladesh, dove domani si svolgeranno le elezioni presidenziali. Lo hanno annunciato i familiari degli arrestati; il ministro degli Interni ha detto di non essere a conoscenza della retata, ma ha precisato che alcune persone «potrebbero essere fermate per garantire la legge e l'ordine prima del voto». L'opposizione ha definito una farsa le elezioni — alle quali si presentano il presidente, generale Ershad, giunto al potere nel '82 con un colpo di Stato, e 11 candidati poco conosciuti —, ha esortato la popolazione a disertare i seggi.

■ Modigliani rubato a Bruxelles

BRUXELLES — Un quadro di Modigliani di proprietà privata, descritto dalla polizia soltanto come un «ritratto di donna» e valutato un miliardo e mezzo di lire, è stato rubato nella capitale belga. Tre banditi sono entrati nell'appartamento di una donna di ottant'anni, hanno legato e imbavagliato la cameriera e sono fuggiti con la tela. Gli inquirenti ammettono di non avere indizi.

■ Niente danni per Cernobyl

VIENNA — Un giudice civile di Vienna ha respinto la richiesta di risarcimento danni rivolta all'Urss per le conseguenze del disastro di Cernobyl dalla presidente dell'associazione «Aiuti per le catastrofi», Traude Koller. Secondo il magistrato Rudolf Lenz, il tribunale è incompetente in materia. L'avvocato della Koller ha preannunciato un ricorso, indicando come sequestrabili tre appartamenti di proprietà sovietica nella capitale austriaca, e sostenendo che la sua cliente ha denunciato i responsabili dell'incidente alla centrale atomica ucraina i cui nomi sono stati pubblicati dalla Pravda.

■ Geldof lascia Band Aid

LONDRA — Il cantante pop Bob Geldof ha annunciato a Londra di voler lasciare l'organizzazione umanitaria Band Aid, che egli stesso ha creato per soccorrere le popolazioni africane vittime della carestia, per dedicarsi esclusivamente alla musica. Il 24 ottobre prossimo uscirà il nuovo 45 giri di Geldof This Is the World Calling, che in novembre verrà seguito dal 33 giri Deep in the Heart of Nowhere.

■ India, soldati contro i gurkha

NEW DELHI — Reparti dell'esercito indiano sono stati inviati nella regione di Darjeeling, nell'estremo Nord del Bengala occidentale, in seguito a violenti scontri tra militanti del Fronte di Liberazione Nazionale Gurkha e militanti comunisti. Decine di abitazioni sono state incendiate, due persone sono state uccise. I gurkha, di etnia nepalese, sono da tempo in lotta per uno Stato separato.

Teheran: i nostri cannoni colpiranno anche oggi la seconda città irachena

Bassora sotto le bombe iraniane

Rappresaglia per i raid su Shiraz e Isfahan - Giornalisti a Kirkuk: «Nessun segno di distruzione»

NICOSIA — Si estende la guerra del Golfo. L'artiglieria a lunga gittata iraniana ha cominciato ieri a bombardare la città portuale irachena di Bassora. Lo hanno riferito alcuni residenti in città. L'Iran ha comunicato di voler bombardare, per due giorni da mezzogiorno di ieri, obiettivi economici e militari, in risposta alle incursioni aeree irachene di domenica contro le città iraniane di Shiraz e Isfahan.

Residenti intervistati per telefono a Bassora hanno detto che colpi intermittenti di artiglieria si potevano ascoltare distintamente lontano dal centro della città. Anche la radio libanese «Voce della nazione» ha confermato che i colpi di cannone scuotono tutta la città, un porto sullo Shatt el Arab, il secondo centro dell'Iraq. L'artiglieria iraniana si trova a Sud e a Est, a non più di dieci chilometri.

Da ieri mattina le strade di Bassora sono deserte e la maggior parte degli abitanti rimasti dopo un recente grande esodo — dovrebbero essere circa mezzo milione — hanno potuto raggiungere per tempo i rifugi. In base ai precetti della religione musulmana, gli iraniani hanno anche in questa occasione preavvertito la popolazione del bombardamento, che viene effettuato in rappresaglia agli attacchi aerei iracheni di ieri sulle località di Shiraz, circa seicento chilometri a sud di Teheran, e di Isfahan, nell'Iran centrale. Secondo Baghdad, nella prima località sono state colpite «l'ultima raffineria operante» nel Paese e una fabbrica di munizioni e a Shiraz un complesso chimico.

L'agenzia iraniana Irna ha affermato che a Shiraz vi sono stati sei morti e circa quaranta feriti. L'affermazione irachena secondo cui ora non vi sarebbero più raffinerie operanti nel Paese nemico è stata implicitamente smentita dall'autorevole East Economic Survey che cita tre raffinerie iraniane ancora in parziale attività, a Teheran, a Isfahan e a Tabriz.

Una smentita all'annuncio di Teheran di aver distrutto con una incursione di commando il centro petrolifero di Kirkuk è arrivata invece da un gruppo di giornalisti che hanno visitato gli impianti affermando di non aver notato segni di danni. I giornalisti, accompagnati dal presidente dell'Organizzazione settentrionale per il petrolio, hanno visitato tutti i punti che secondo gli iraniani sono stati attaccati. La raffineria di Kirkuk lavorava normalmente e le sue torri, i depositi e gli altri impianti apparivano intatti. Nella principale stazione di pompaggio dell'oleodotto che porta il greggio iracheno in Turchia i giornalisti hanno visto il pannello di controllo centrale con i dati sul greggio esportato oggi.

«Il dato di 6800 metri cubici che vedete indica il pompaggio per ora a 15 gradi centigradi. Qualsiasi esperto vi dirà che questo significa 1,05 milioni di barili al giorno» ha spiegato Abdul Razzaq Hussein, responsabile della supervisione dell'oleodotto tra Iraq e Turchia. I giornalisti hanno anche visitato la principale stazione di separazione del petrolio dal gas, gli impianti di stabilizzazione del petrolio e un'altra stazione di pompaggio. Tutto appariva in buone condizioni, senza segni di danni. Sulle colline intorno agli impianti petroliferi — che si estendono su un'area di 2000 chilometri quadrati — i giornalisti hanno notato decine di rampe di missili e di cannoni antiaerei. Anche un responsabile turco dell'oleodotto ha confermato che il flusso del greggio continuava normale da Kirkuk.

L'Italia prepara piano Onu per un armistizio nel Golfo

ROMA — L'Italia sta mettendo a punto una «proposta articolata» di cessate il fuoco nel conflitto tra Iran e Iraq che verrà presentata al Consiglio di sicurezza dell'Onu quando entrerà nel gennaio '87 a far parte per il prossimo biennio di questo organismo.

«Non un semplice appello — dicono alla Farnesina — ma un piano articolato in sede Onu che si propone anche l'obiettivo di rilanciare il ruolo e il peso delle Nazioni Unite nella salvaguardia della pace mondiale».

La candidatura dell'Italia a membro del Consiglio di sicurezza è stata annunciata ufficialmente una decina di giorni fa dal presidente dell'Assemblea generale Rasheed Khoudury. L'Italia verrà eletta per la quarta volta tra i dieci membri non permanenti, occupando uno dei due posti resi vacanti da Australia e Danimarca nel gruppo dei Paesi occidentali.

Dopo l'intesa su Hong Kong per la prima volta la regina d'Inghilterra visita Pechino

Elisabetta in Cina, sorrisi e affari

Ma tra la gente è più conosciuta Lady D - La colonia protesta: «Siamo traditi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La storia britannica è lunga, secolare, ma mai prima d'ora un monarca inglese aveva visitato la Cina. Questa omissione è colmata adesso da Elisabetta II, da domenica sera a Pechino, in un viaggio di sei giorni che è più una curiosità che una sorpresa. La porta della Cina è da qualche anno una porta girevole, un passaggio d'obbligo per ogni leader occidentale, prima o poi anche Elisabetta non poteva mancare all'appuntamento. E, ieri, il presidente Lin Xiannian ha già invitato la principessa Margaret, il principe Carlo e Diana.

I duecento «inviati speciali» inglesi sfoderano le loro descrizioni più policrome, ma riconoscono che l'interesse delle «masse» è assai pallido. I funzionari cinesi chiamano Elisabetta «regina delle regine» o «imperatore femmina»: ma il corrispondente a Pechino del Financial Times riferisce: «Il cinese medio, che è un contadino con un'istruzione minima, non sa nulla della regina, non sa neppure chi sia. Tra i cinesi con un po' di cultura, molti confondono la regina con Margaret Thatcher. Un mio amico, che ricorda la visita della Thatcher nell'84, domanda: "Perché torna una seconda volta?"». Conoscono soltanto Lady Diana, la cui immagine appare sovente nelle pubblicazioni per i giovani e persino negli uffici.

Le informazioni che, a giudizio dei diplomatici sembrano aver attratto il maggior numero di lettori sono quelle diffuse da una rivista illustrata sui fatti internazionali. «La regina ama cavalli e cani. Il cane prediletto è sempre al suo fianco. Ogni giorno, la regina lo nutre con forchette e cucchiai d'argento». La rivista rivela altresì che Elisabetta s'innamorò di Filippo quando lei non aveva che tredici anni. «Scoprì subito che questo ragazzo alto, bello, intelligente era la creatura del suo cuore. Sebbene oggi non sentono più le stesse passioni che li infiammavano in gioventù, Elisabetta e Filippo si vogliono ancora bene con intenso zelo».

Ieri a Pechino, Elisabetta e Filippo sono stati ospiti del presidente Lin Xiannian a un banchetto nella «Grande sala del popolo» e, durante il suo discorso, la regina ha annunciato la creazione di «Royal Fellowships» (dotazioni, borse di studio) per incoraggiare scienziati cinesi a compiere ricerche nei laboratori britannici. Dopo Pechino, la «Grande» Muraglia; poi, Shanghai, Xian (l'antica capitale), Kunming, Canton; e, infine, Hong Kong. Senza l'accordo su Hong Kong dell'84, accordo che nel '97 trasferirà la colonia dalla Gran Bretagna alla Cina, questo viaggio non sarebbe stato possibile. Soltanto quell'intesa ha chiuso quasi duecento anni di ostilità e diffidenza.

Non si parla più dell'arrivo nel 1793 di Lord McCartney, il quale aprì la prima missione britannica e rifiutò di prostrarsi dinanzi all'imperatore, toccando il suolo con la fronte; non si parla più delle guerre dell'oppio e delle cannoniere nelle acque di Shanghai; non si parla più dei diplomatici inglesi presi a sputi e a calci dalle Guardie Rosse di Mao. Oggi, non si vedono che sorrisi, non si odono che elogi. Soprattutto da parte britannica, perché, questa è la verità, la visita di Elisabetta è una missione commerciale, come tutte quelle che arrivano dall'Occidente. E, infatti, vari articoli già esortano «a non perdere la testa». Sia perché il mercato cinese si è mostrato meno facile dello sperato sia perché «neppure Elisabetta può influenzare le scelte commerciali».

Chi non sorride affatto, anzi digrigna i denti, è Hong Kong, i cui abitanti si sentono «traditi e abbandonati» da Londra. L'Hong Kong Economic Journal definisce le attività della famiglia reale una «soap opera», tanto più tristi in quanto si svolgono sullo sfondo di un Paese, l'Inghilterra, che «sta sprofondando» e conta sempre meno nel mondo.

Mario Ciriello

Pechino. Il brindisi tra la regina Elisabetta e Lin Xiannian al banchetto offerto dal Presidente cinese

Giappone, presa una cellula dei guerriglieri metropolitani

TOKYO — La polizia giapponese ha sgominato una cellula clandestina dei guerriglieri metropolitani di estrema sinistra Chukaku-ha, responsabili di numerosi attentati contro le Ferrovie dello Stato e l'aeroporto Narita di Tokyo.

L'operazione è scattata nel weekend in seguito a un normale controllo di polizia su un camion rivelatosi pieno di esplosivo, e ha portato all'arresto di sette militanti, fra i quali Mitsuru Shimizu, 37 anni, e Masaaki Kawasaki, 39 anni, due dei capi più temuti del braccio armato dei Chukaku-ha, da anni in clandestinità. Gli inquirenti hanno scoperto anche un covo-fabbrica di esplosivi in una casa di campagna nel villaggio di Tonan.

Secondo la polizia, l'arresto dei due è un duro colpo per i Chukaku-ha, un'organizzazione strutturata su due livelli — uno «ufficiale», l'altro clandestino — e che vanta l'imprendibilità dei circa mille militanti sparsi in covi segreti in tutto il Paese.

(Segue da pagina 8)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Colombo

tipografo

Lo piangono i fratelli Mario con Beatrice e Maria Elena, Luigi con Clelia e Gerardo, la moglie Raymond con i figli Mirella, Gary, Robert e Alan e rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino - Camone, 14 ottobre 1986

Vittoria Casolino piange con Mario e Beatrice la scomparsa di Gianni.

Rita e Bruna si uniscono al dolore della famiglia COLOMBO.

Emilia Poolo e famiglia sono affettuosamente vicini a Mario, Beatrice e Maria Elena.

Adriana, Guido, Nibilia e Gianci partecipano al dolore di Mario, Beatrice e Maria Elena Colombo per la scomparsa dell'amato fratello GIOVANNI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bertello

di anni 68

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Rosalia, la figlia Luciana, la mamma Lucia, il fratello Giovanni con la moglie Domenica, il nipote Luciano con la moglie Isabella, zio, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle 14,30 partendo dall'abitazione via Cesare Battisti 2/ter (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 13 ottobre 1986

Si uniscono al dolore di Rosalia e Luciana per la perdita del caro AMICO: Carmelina e Carlo, Rosina e Ettore, Marina e Carlo.

Partecipano al dolore di Luciana gli amici: Daniela, Daniele, Gianni, Lucianta, Lucia, Franco, Ludovica, Mariella, Mario, Massimo, Laura, Paul, Montagna, Paolo, Silvia, Roberta, Katy, Anna.

E' mancata

Maria Bertolo ved. Russi

Lo annunciano con dolore le figlie, generi e nipoti. Funerali mercoledì ore 8,45 Vecchia Astanteria, via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1986

Cristianamente è mancato

Giovanni Rapelli (Fedel)

anni 54

L'annunciano i fratelli e sorelle Gina, Rosa, Antonio, Giuliana e Aldo con rispettive famiglie. Funerali in Groscavallo mercoledì 15 ore 15 da borgata Richiardi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 13 ottobre 1986

E' mancato ai suoi cari

Pietro Guglielmetto Mugion (Pierin)

anni 73

Lo annunciano il figlio Rinaldo con la moglie Gianna e la piccola Patrizia, la sorella Margherita e famiglia, la cognata Mariuccia, i nipoti Rosanna, Fernando con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Montegrappa 55. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 13 ottobre 1986

Improvvisamente è mancato

Francesco Albano

Pinolo Fedele

anni 75

Lo piangono la moglie Martina, la figlia Mariateresa col marito Angelo Benedetto, nipoti Bruno, Franco, sorella Gina, fratello don Crescentino, familiari tutti. Funerali mercoledì ore 15 via Torino 6.
— Venaria, 13 ottobre 1986

Improvvisamente è mancata

Caterina Lucia Dentis ved. Martini

anni 90

Lo annunciano sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 presso la parrocchia Madonna della Guardia, via Mongineyro 251. La cara salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 ottobre 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqualina Ravicchio ved. Bodo

Ne danno il triste annuncio fratello Marisa, Florenna, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento al Reparto del prof. Nazzi. Funerali 14 ottobre ore 13,30 Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Lanzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1986

E' improvvisamente mancato il

COMM. RAG.

Salvatore Grassi

Lo annunciano addolorati la moglie Nina, le figlie Marella, Luisa con Pino, i nipoti Nicol e Giovanna. La cara salma sarà tumulata nella sua adorata Catania.
— Torino, 10 ottobre 1986

Riposa nel cimitero di Ostia Antica

Gianfranco Bormida

Con accorato rimpianto i familiari lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. Messa di suffragio in S. Giovanni Evangelista (c.so Vittorio 13) mercoledì 15, ore 18,30.
— Castelfidardo (Roma), 10-10-1986

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Cattolin nata Barbero

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giordano, il figlio Marcello, la nuora Ilde, il nipote Massimiliano, parenti tutti. Messa funebre domani ore 8,30 chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 14 ottobre 1986

L'I.S.C. Moncalieri, Presidente, Dirigenti e Giocatori prendono parte al dolore del segretario rag. Marcello Cattolin per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Remigio Boo

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale tutto della Casa di cura Villa Fiz. Funerali martedì 14 ottobre, alle ore 14,20, presso la parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— Torino, 11 ottobre 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Ottavia Massaza Maggiora Vergano

Ne danno l'annuncio i figli Sandro e Bill, con Lalla D'Afflitto e Claudia Levesi. A loro si uniscono i nipoti: Iolanda Maggiora Vergano, Carlo e Marisa Levesi, con Alessandro, Iolo e Pier Giorgio Zurlino, con Paolo, Valeria e Claudia.
— Torino, 12 ottobre 1986

E' mancato

Michele Stura

Ne danno annuncio nipoti e parenti tutti. Il funerale in Rivalta Torinese martedì 14 ottobre alle ore 15 da piazza Martiri della Libertà.
— Rivalta, 14 ottobre 1986

Ha raggiunto nella pace eterna il figlio Flavio

Elena Caretto n. Giordano

Lo annunciano il marito Stefano, la nipotina Flavia con la nuora Silvia, le sorelle Iolanda e Rita, il cognato Matteo, la cognata Maddalena, Giuseppina con Maria, Mario con Rodolfo, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Bertoluzzo e all'infermiere Gino Catzolli. I funerali avranno luogo in Sommariva Perno (Cuneo) martedì 14 ottobre, alle ore 14,30, partendo da via Trinità n. 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sommariva Perno, 13-10-1986

(Continua a pag. 11)

Dopo il confronto a Budapest

Chiesa-marxisti dialogo aperto

Sotto [illegible] auspici del Segretariato Vaticano per i [illegible] credenti e dell'Accademia delle Scienze ungherese, studiosi cristiani e [illegible] [illegible] incontrati a Budapest dall'8 all'11 ottobre. Scopo dell'incontro era — come ha spiegato il cardinale Paul Poupard — confrontarsi sulla concezione dell'uomo, su valori etici [illegible] *divisi da entrambi*, quali la vita, la pace, la solidarietà, [illegible] giustizia; sulla coesistenza e la collaborazione tra marxisti e cristiani nella vita sociale (*Avvenire*, 26 settembre 1986).

Al di là dei risultati, l'incontro di Budapest costituisce [illegible] per sé un evento importante e significativo. Merita quindi una parola [illegible] commento, anche perché non ha mancato di suscitare preoccupazione in alcuni ambienti. Questi, avvezzi ad interpretare politicamente tutto ciò che la Chiesa dice e fa, accusano ora il Segretariato per i non credenti e il suo presidente di prestarsi a pericolose strumentalizzazioni, e insinuano maliziosamente che «alcuni alti esponenti» [illegible] Chiesa (il cardinal Poupard? Chi altri?) abbiano agito per vanagloria (*Il Giornale*, 8 ottobre 1986).

In realtà, [illegible] ragione che sta all'origine del dialogo [illegible] cristiani e marxisti è ben più [illegible] e grave. Infatti l'incontro di Budapest dimostra, da un lato, che i marxisti oggi si pongono interrogativi nuovi, che non si ponevano ieri, sull'uomo, [illegible] valori etici, [illegible] religione; dall'altro, che il Concilio non è morto e che [illegible] coscienza dei cristiani è cresciuta. La [illegible] cammina e indietro non si torna.

Così si spiega perché la Chiesa, autorizzando l'incontro di Budapest (come già due anni fa quello in Jugoslavia), ribatte oggi l'atteggiamento meramente negativo dell'anticomunismo viscerale e preferisce invece [illegible] atteggiamento positivo di confronto. Infatti — volendo usare le parole del cardinal König, primo presidente del Segretariato per i non credenti — la sua posizione di oggi verso i marxisti si può sintetizzare così: «*Non lottare* [illegible] *il comunismo; dire chiaramente che il marxismo è contro i principi della nostra fede, ma rispettare che ci siano ufficialmente marxisti non credenti*, con i quali [illegible] in rispettoso dialogo» (intervista all'«Asca»).

In quest'ottica, l'incontro di Budapest è importante, perché è servito soprattutto a verificare le condizioni di un dialogo, [illegible] fuorviante ma fruttuoso, tra cristiani e marxisti.

L'esito positivo dell'incontro di Budapest mostra che la prima condizione di un dialogo fruttuoso sta nel fatto che ambedue le parti siano mosse non da motivi tattici o strumentali, ma dalla sincera volontà di [illegible] parsi e di ricercare insieme la verità. Per quanto riguarda i cristiani, l'autorizzazione di un dialogo a livello «ufficiale» con i marxisti non è stata ispirata certo da ragioni di opportunità politica, ma ha una sua giustificazione intrinseca. La fede, infatti, illuminando l'antropologia, apre da coscienza critica nella società: [illegible] un lato, smaschera e denuncia quanto va contro l'autentica promozione dell'uomo; dall'altro, aiuta a cogliere e valorizza gli elementi di verità e di bene, ovunque [illegible] si trovino.

Così — per fare un esempio — [illegible] i [illegible] riconoscono senza esitare, con Giovanni Paolo II, [illegible] *all'appello alla solidarietà e all'azione comune, lanciato agli uomini del lavoro* (da Marx: l'allusione è trasparente!), *aveva un suo importante valore e una sua eloquenza, dal punto di vista dell'etica sociale*» (*Laborem exercens*, n. 8).

In secondo luogo, a Budapest si è visto che, per dialogare [illegible] i marxisti, i cristiani non devono affatto mettere tra parentesi [illegible] propria identità. Questa, anzi, va ribadita come punto di partenza [illegible] confronto stesso. Senza integrismi, però; perché l'integrismo rende impossibile il dialogo, [illegible] meno della rinuncia a pro[illegible] apertamente come cristiani, che toglie al dialogo la sua ragion d'essere.

Ancora, Budapest [illegible] segnato che tra cristiani e [illegible] è possibile dialogare, pur riaffermando l'incompatibilità obiettiva tra professione cristiana e ideologia marxista. Essendo questa materialistica e atea, un cristiano non potrebbe accettarla in modo globale e acritico, senza compromettere la sua coscienza. Certo, [illegible] visione errata dell'uomo e della storia, una volta definita, rimane sempre sbagliata; tuttavia — come [illegible] dimostrato il confronto di Budapest sui valori etici — in ogni elaborazione umana vi [illegible] elementi validi e contenuti veri sui quali è possibile convergere, [illegible] stante l'incompatibilità dei sistemi presi nel loro insieme.

Perciò, per quanto riguarda la collaborazione nella vita sociale, restano validi i criteri enunciati da Paolo VI nella *Octogesima adveniens*: occorre verificare in che misura un movimento storico si sia evoluto nei confronti dell'ideologia ispiratrice, e in che misura esso rispetti di fatto i diritti fondamentali dell'uomo, non esclusa ovviamente la libertà religiosa.

A queste condizioni — le cui implicazioni, dopo l'incontro di Budapest, oggi appaiono più chiaramente —, il dialogo tra cristiani e marxisti potrà proseguire [illegible] solo sulle questioni teoriche, ma pure su questioni di ordine pratico, memori — [illegible] ci [illegible] insegnato Giovanni XXIII — che *gli incontri e le intese, nei* [illegible] *settori dell'ordine temporale, fra credenti e quanti non credono o credono in modo non adeguato, perché aderiscono a errori, possono essere occasione per scoprire la verità e per renderle omaggio*» (*Pacem in terris*, n. 159).

Bartolomeo Sorge S.J.

Il [illegible] «[illegible] positivo»

CITTA' DEL VATICANO — In Vaticano si tirano le somme [illegible] simposio atei-cristiani di Budapest, e il [illegible] torna. Sono [illegible] menticate [illegible] polemiche dell'ultimo giorno, e l'imbarazzo delle accuse reciproche. Anzi, [illegible] quella [illegible] pesante, che tirava [illegible] [illegible] indirettamente il Papa [illegible] definizione del [illegible] socialisti [illegible] [illegible] una «vergogna del nostro tempo», contenuta in un importante documento [illegible] dell'84, il copresidente del Simposio, il [illegible] Paul Poupard, non ha accusato ricevuta: molto diplomaticamente ha detto di non aver sentito.

Ieri [illegible] [illegible] porporato in [illegible] breve intervista [illegible] [illegible] Vaticana [illegible] è [illegible] convinto che è possibile continuare a collaborare con i marxisti: «*In questi tre giorni* [illegible] *una parte e dall'altra c'è stato un ascolto reciproco di tutto quello che crea preoccupazione negli uni e negli altri*».

La concezioni dell'uomo, però, ha ammesso Poupard, [illegible] molto differenti, ed è difficile che il dialogo possa arrivare a risultati concreti se non si avvia a soluzione un problema: «*Il problema della libertà effettiva per i credenti* [illegible] *poter praticare* [illegible] *loro religione in uno Stato che ufficialmente è ateo.* [illegible] *detto che l'atmosfera di rispetto, necessaria per il successo del nostro incontro, doveva anche estendersi al* [illegible] *fuori* [illegible] *qui. E ho ripetuto la conclusione* [illegible] *è bello che universitari cristiani e marxisti* [illegible] *incontrino, per dibattere in tutta libertà e rispetto reciproco questi problemi, ma occorre che domani ciò sia possibile anche fuori della conferenza in tutti i Paesi del mondo, quale che sia il loro regime politico*».

m. t.

Intesa tra il presidente del Consiglio [illegible] l'Associazione magistrati

Giustizia, alt al referendum

Lo Stato risarcirà i cittadini per gli errori [illegible] giudici - Questi risponderanno disciplinarmente per i verdetti sbagliati - Insoddisfatti radicali e liberali - I socialisti «spiazzati» da Craxi

[illegible] — Lo [illegible] rimborserà i cittadini per gli [illegible] [illegible] giudici. I magistrati risponderanno disciplinarmente per le loro scelte sbagliate. [illegible] questa piattaforma il presidente del Consiglio Craxi e i rappresentanti [illegible] magistrati hanno raggiunto [illegible] accordo per evitare il referendum sulla responsabilità civile del giudice proposta da radicali, liberali e socialisti.

Giovedì, il vertice dell'Associazione nazionale [illegible] (Anm) concluderà il «giro» di colloqui con i responsabili [illegible] partiti incontrando il segretario della dc, Ciriaco De Mita. Il clima, comunque, è molto più disteso e [illegible] dichiarazioni di Craxi [illegible] rasserenato gli animi. «*Abbiamo il proposito* [illegible] *evitare* [illegible] *scontro frontale con i politici* — dice ora con soddisfazione il presidente dell'Anm, Adolfo [illegible] Beria d'Argentine —. *La chiamata* [illegible] [illegible] *diretta* [illegible] [illegible] *dal punto di vista patrimoniale del magistrato colpevole di errore avrebbe certamente influito sull'indipendenza del giudice, con sicuri riflessi sul già precario funzionamento dell'amministrazione della giustizia*».

Scongiurato il pericolo, i magistrati si dichiarano ora doppiamente soddisfatti, anche per l'impegno formale preso dal presidente del Consiglio di risolvere in tempi rapidi gli annosi problemi del settore dall'approvazione, ormai indilazionabile, del nuovo codice di procedura penale, al reclutamento e aggiornamento professionale dei magistrati, dal miglioramento [illegible] delle strutture all'anticipazione del nuovo codice di procedura civile.

«*Bisognerà attendere* — aggiungono però con una punta di diffidenza i magistrati — *il progetto di legge che passerà in Consiglio dei ministri*». [illegible] provvedimento capace di evitare i referendum di giugno [illegible] approvato entro tempi brevi, [illegible] massimo, si dice, entro il mese di novembre. La preoccupazione è che quello che per [illegible] è uscito dalla finestra, rientri dalla porta, o viceversa. La commissione dei quindici, istituita dal ministero della Giustizia, [illegible] posta da docenti universitari e studiosi di diritto, presieduta dal professor Vittorio Denti, sta discutendo ancora su un punto [illegible] [illegible] errori [illegible] magistrati saranno pagati dallo Stato senza alcuna altra conseguenza, o questi potrà in un secondo momento rivalersi personalmente sul giudice che ha sbagliato?

A giudicare dal comunicato emesso dall'Anm dopo l'incontro con Craxi, il presidente [illegible] [illegible] Consiglio avrebbe dato garanzie anche in [illegible] senso. Il [illegible] parla chiaramente [illegible] esclusione [illegible] qualsiasi «azione [illegible] rivalsa [illegible] *confronti dello* [illegible] *magistrato*» [illegible] parte dello Stato. D'altro canto, [illegible] fa osservare, [illegible] provvedimento [illegible] responsabilità civile, nei confronti dei giudici che sbagliano, deve necessariamente coinvolgere tutti, compresi i giudici [illegible] e quelli popolari. Altrimenti si potrebbe subito scoprire un vizio di costituzionalità. E [illegible] [illegible] a queste condizioni, accetterebbe [illegible] indossare [illegible] fascia [illegible] giudice popolare in un processo?

Questa, [illegible] considerazione più rilevante opposta [illegible] ministro [illegible] Giustizia dalla commissione dei quindici e la stessa che è riuscita a convincere il presidente del Consiglio nell'incontro [illegible] giovedì [illegible] con i rappresentanti dell'Anm. Da qui, dunque, la decisione di addossare allo Stato la responsabilità patrimoniale e al giudice quella disciplinare. Secondo un indirizzo che, anche se di massima e non articolato era già stato indicato in funzione anti-referendum [illegible] segretario del pci, Natta, e da quello democristiano, De Mita, durante i congressi dei due partiti in aprile e maggio.

Insoddisfatti di questa ipotesi di accordo, naturalmente, i promotori [illegible] referendum: radicali e liberali [illegible] prattutto, [illegible] i socialisti rimasti «spiazzati» dalla decisione del loro segretario di partito e presidente del Consiglio [illegible] la [illegible] Adelaide [illegible] [illegible] referendum (gli altri [illegible] riguardano le modalità di elezione dei componenti il Consiglio superiore della magistratura e [illegible] riforma [illegible] Commissione Inquirente) il governo non dovrebbe metter bocca essendo l'argomento di pertinenza del Parlamento. Dello stesso avviso il liberale Roberto Savasta che ha annunciato per stamane una riunione dei [illegible] promotore.

Ruggero Conteduca

SBARCO ITALIANO IN TURCHIA

Saros Bay (Turchia). Soldati del Gruppo tattico [illegible] Battaglione San Marco sbarcano su una spiaggia durante le esercitazioni Nato denominate «Display Determination» (Telefoto Ap)

Claudio Cavazza, presidente della Farmindustria

«Rivelammo al ministro la truffa delle fustelle»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «*Sì, è vero: siamo stati* [illegible] [illegible] *Farmindustria a denunciare, nel corso d'una conversazione privata con il ministro della Sanità, la* [illegible] *delle fustelle. Era in* [illegible] [illegible] *confronto* [illegible] *dati tra noi e loro. C'erano delle cifre (quelle della produzione) che coincidevano, ma ce ne erano altre, e precisamente quelle di spesa, che erano difformi. Era impossibile che la Campania, a questo punto dell'anno, avesse "sballato" ogni* [illegible] *previsione di spesa fino a quel punto. D'accordo, la consideriamo una regione un po' particolare, ma a quel punto* [illegible] *era fuori del seminato... Così avvertimmo il ministero della Sanità... No,* [illegible] *abbiamo presentato nessun esposto e* [illegible] [illegible] *penale*».

Il presidente della Farmindustria (il settore [illegible] Confindustria che raccoglie [illegible] industriali farmaceutici italiani) Claudio Cavazza è a Genova per un [illegible] [illegible] ruolo dell'industria farmaceutica nel sistema sanitario nazionale. E' venuto per parlare di problemi di struttura, di strategia produttiva e soprattutto del [illegible] «nuovo» che [illegible] Farmitalia sta mettendo a punto per le piccole aziende del [illegible] (da mille, [illegible] poco più di un anno s'è passati, infatti, a [illegible]: [illegible] d'una certa precarietà d'impianto all'interno d'ogni singola [illegible] produttiva). Invece, tutti [illegible] chiedono dello «scandalo delle fustelle». Claudio Cavazza [illegible] espressioni misurate, pesa le parole.

Gli viene chiesto se, al momento della denuncia al ministero della Sanità, la Farmindustria aveva già la precisa sensazione della [illegible] truffa: «No — risponde deciso — io stesso ho esaminato a lungo quei dati "assurdi" che uscivano dai nostri computer. Ho pensato subito a un errore, proprio per la dimensione del fenomeno». E ora? «Ora — precisa — *occorre attendere i risultati dell'inchiesta della magistratura. Inutile formulare illazioni, prima di avere* [illegible] *gli occhi l'intera documentazione*».

Eppure, obietta qualcuno, fino a questo momento sono [illegible] arrestati solo «pesci piccoli». «*Ripeto* — insiste Cavazza — *è troppo presto per ricostruire tutti i passaggi. Se ci* [illegible] *pesci grossi finiranno* [illegible] *rete*». Il presidente della Farmindustria aggiunge: «*Sulla base dell'esperienza, voglio esprimere una mia valutazione. Nelle dimensioni piccole e medie, la riforma* [illegible] *nitaria funziona. E' stata una riforma sacrosanta. Le vere difficoltà,* [illegible] *della maxitruffa a parte,* [illegible] *dalle grandi città sovraffollate e caotiche, dalle strutture ospedaliere mastodontiche, dalle Usl ammalate di elefantiasi. Occorre dire la verità: Genova, Roma, Torino, Milano, Napoli, Palermo non funzionano. E sfuggono a ogni* [illegible] *trollo. Il vero problema è trovare* [illegible] *sistema rapido di controllo, senza umiliare e burocratizzare le categorie dei medici e dei farmacisti che ormai si sentono ridotti a passacarte. Per questo rifiutano la doppia ricettazione. Non hanno voglia di passare la giornata a scrivere e non so dar loro torto*».

Forse, qualcuno dei presenti informa, per la fine di quest'anno [illegible] pronte [illegible] nuove ricette a lettura ottica. «*Ben vengano* — conclude [illegible] — *perché ci* [illegible] *strumenti agili e strutture pubbliche pronte per i controlli*». La Farmindustria, comunque, nel giro [illegible] qualche [illegible] metterà a punto un proprio progetto [illegible] controllo e di riforma del meccanismo del ricettario e dei rimborsi e lo proporrà al ministero.

Parlando poi, in dettaglio, dei problemi della piccola e media industria in un settore dove il 60% del mercato interno è occupato dalle multinazionali e solo il 40% dalle società italiane, Claudio Cavazza ha affermato che le piccole imprese possono sopravvivere se imboccano, come in Germania, la strada della specializzazione, investendo con l'aiuto della mano pubblica nella ricerca. Un campo di espansione potrebbe essere, a detta del presidente della Farmindustria, la produzione di medicinali e farmaci «leggeri» a base di erbe e di sostanze prive di effetti collaterali, di cui all'estero fanno già largamente uso, ad esempio, le persone anziane per [illegible] quali spesso «*l'assunzione d'un farmaco blando ha un importante significato psicologico*». I farmaci veramente «*utili*» — ha ammesso Cavazza — vanno da «*trenta a cento, in tutto il mondo*»: ma su questo argomento tra politici, farmacologi, medici e psicologi la discussione, anche in chiave moralistica, è molto accesa.

Paolo Lingua

Napoli, [illegible] Trecase arrestato l'assessore all'urbanistica (psi)

Il paese dei falsi residenti

Vendevano il voto [illegible] cambio [illegible] [illegible] lavoro - Manette anche al comandante [illegible] vigili urbani

NAPOLI — Nove famiglie risultavano residenti in [illegible] lavanderia, due stanze [illegible] colme di macchinari e di tavoli da stiro. L'indirizzo di altri sedici nuovi elettori era identico: corrispondeva ad [illegible] minuscola e semifatiscente catapecchia in via Iannarone, nel [illegible] storico del paese. Che qualcosa [illegible] [illegible] dasse per il verso giusto a Trecase, comune di diecimila [illegible], alle falde del Vesuvio, erano in molti a saperlo, alla vigilia [illegible] elezioni amministrative del 12 [illegible] '85.

Sedici mesi dopo [illegible] consultazione, [illegible] magistratura [illegible] scoperto che il paese fu invaso da un esercito di falsi residenti, provenienti dai Comuni confinanti di Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale. Una lunga schiera di non meno [illegible] [illegible] aventi diritto al voto, pari [illegible] [illegible] dell'intero [illegible] elettorale, ha venduto la propria preferenza [illegible] in cambio di promesse di un posto di lavoro e [illegible] [illegible] po' di soldi.

Il magistrato ha firmato finora tre [illegible] [illegible] cattura. In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] re socialista all'urbanistica Raffaele Cirillo, [illegible] anni, medico, [illegible] coinvolto in un'in[illegible] per falsi certificati; il comandante [illegible] vigili urbani Francesco [illegible] e il vigile Carodio Iovine. [illegible] l'accusa sono i responsabili di una massiccia importazione [illegible] [illegible] votanti.

Il dott. Cirillo e il vigile Ca[illegible] Iovine sono stati sorpresi [illegible] [illegible] abitazioni. Le circostanze dell'arresto [illegible] Francesco Balzano sono state più drammatiche: quattro agenti [illegible] vicino commissariato [illegible] Torre Annunziata lo hanno portato via in manette dal suo ufficio, al pianterreno [illegible] del comando [illegible] vigili urbani.

Il magistrato ha firmato finora oltre trecento ordini di accompagnamento intestati ad altrettanti elettori, che per il momento sono considerati come semplici testimoni. E' facile intuire quale sia stato il ruolo del comandante dei vigili e del suo sottoposto: confermarono che i [illegible] abitanti risiedevano effettivamente a Trecase, dichiarando il falso. Più problematica è la definizione del ruolo dell'assessore: Raffaele Cirillo fu eletto per [illegible] prima volta nel maggio dello scorso anno, e qualcuno in paese giura che le richieste di [illegible] di residenza risultano essere compilate tutte [illegible] [illegible] amano.

«*Trecase è un comune gio*[illegible] *ci siamo conquistati l'autonomia appena* [illegible] *anni fa,* [illegible] *è giusto criminalizzare l'intera classe politica e dare del* [illegible] *un'immagine del tutto negativa*». Il sindaco democristiano Salvatore Brancaccio, 77 anni, medico, [illegible] guida [illegible] [illegible] Giunta composta da [illegible] psi e psdi, parla a malincuore della vicenda che con ogni probabilità si concluderà con [illegible] scioglimento del Consiglio [illegible] nale.

«*A chi andranno i voti illegittimi? E chi dice che le elezioni furono irregolari? Solo la magistratura potrà sciogliere il* [illegible] *Lasciamo che l'inchiesta abbia il suo* [illegible]». I risultati della consultazione dell'anno scorso determinarono nuovi equilibri nel comune di Trecase: il psi guadagnò un seggio così [illegible] il psdi; la [illegible] conservò i suoi [illegible] rappresentanti, i comunisti ne persero due [illegible] Consiglio poi, scomparve l'unico rappresentante repubblicano, Catello Tamburro.

I primi a manifestare gravi sospetti sull'improvviso [illegible] dei nuovi residenti alla vigilia [illegible] elezioni furono i [illegible] nisti. Spedirono un esposto alla pretura [illegible] Torre Annunziata [illegible] a cui si aggiunse la firma del repubblicano. Fu allora che il magistrato venne a conoscenza di un episodio singolare durante una riunione della commissione elettorale, pochi [illegible] prima della consultazione. Il presidente Ciro Grieco, socialdemocratico, ex sindaco [illegible] Trecase, si era rifiutato [illegible] convalidare [illegible] registrazione nell'elenco degli elettori di [illegible] [illegible] nuovi residenti.

«*Era chiaro* — [illegible] Grieco — *che* [illegible] *qualcosa di irregolare. Trecase, un paese povero che* [illegible] *offre* [illegible] *grosse occasioni* [illegible] *lavoro,* [illegible] *era trasformato* [illegible] [illegible] *specie di Mecca. Le richieste di trasferimento della residenza dai Comuni vicini fioccavano a ritmo continuo*».

Un [illegible] nominato dal prefetto provvide a con[illegible] le nuove iscrizioni negli elenchi, e [illegible] consultazione si tenne regolarmente il 12 maggio '85. Intanto la denuncia penale seguì il suo corso: dopo alcuni mesi, du[illegible] i [illegible] il [illegible] co[illegible] Ersilia Salvato, [illegible] ponente della commissione parlamentare antimafia, firmò due interrogazioni ai ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia. Il pretore inviò [illegible] atti [illegible] procura della Repubblica.

[illegible] Milone

[illegible] Elezioni [illegible] Nardò: successo del psi

LECCE — Affermazione del [illegible] e calo del psi nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Nardò, il secondo centro [illegible] Salento per abitanti dopo Lecce. In particolare, i socialisti dopo il balzo compiuto nell'82 da 3 a 7 consiglieri hanno ottenuto un altro seggio che è stato perduto [illegible] comunisti. Questo i risultati con tra parentesi quelli delle precedenti amministrative: elettori 23.791 (22.030) votanti 20.078 (18.071) percentuale 84.4 (81,8). Dc 15 (15) 42.5% (47,7); psi 8 (7) 25.5% (21,1); pci 4 [illegible] 13.4 (15); pri 1 (1) 4.9 (4,1); msi 2 (1) 5.4 (4.7), psdi 1 seggio (0) 4.9 (4,8); pli [illegible] seggio (1) 2.82 (4,8).

Nell'82, oltre ad una lista civica che non si è ripresentata e che aveva ottenuto il 2,3% e nessun seggio, psdi e [illegible] erano [illegible] [illegible] lista unica ed avevano riportato il 4.8% dei voti ed un consigliere appartenente [illegible] pli.

Il Consiglio era stato sciolto nel luglio [illegible] dopo che quattro esperienze amministrative [illegible] [illegible] finite in [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] giunte [illegible] parte Renata Fonte, l'assessore pri ucciso [illegible] mandato, secondo l'accusa, del primo dei non eletti del suo partito.

Ironie [illegible] Signorile e Martelli

De Mita: il psi è [illegible] pudore

REGGIO EMILIA — A Reggio Emilia per la presentazione di «Speranze di pace», un volume che raccoglie gli scritti di Vittorio Caruso, giornalista e intellettuale cattolico scomparso vent'anni fa, Ciriaco De Mita ha parlato dell'alternanza a Palazzo Chigi («*Noi abbiamo fatto un accordo, per cui non ci poniamo il problema*») e della conflittualità.

«*La dissociazione dei socialisti è tale* — ha detto — *da non avere pudori nel cambiare continuamente opinione*». Ha citato le dichiarazioni fatte domenica da De Michelis al *Corriere della Sera*: «*Il ministro del Lavoro ha definito il decreto sulla scala mobile l'unico atto riformista del governo dimenticando che quella misura nacque da una nostra proposta alla quale proprio De Michelis contrapponeva una politica espansiva come contromisura all'inflazione*».

«*Conflittualità inutile*» è stata la definizione [illegible] De Mita [illegible] queste polemiche, «*a proposito delle quali* — ha aggiunto — *la dc si adopererà per toglier loro spazio, anche se c'è un limite alla sopportabilità delle provocazioni*».

Ad un giornalista che gli ricordava come il ministro Signorile avesse chiamato «*indigeribile*» [illegible] pentapartito e [illegible] dc, De Mita [illegible] risposto: «*Non credo, lui digerisce tutto*». Il segretario [illegible] [illegible] definito il pentapartito «*un'alleanza di necessità alla quale però non ci* [illegible] *alternative reali*».

De [illegible] ha polemizzato anche con [illegible] «*che ha scoperto improvvisamente* — ha detto — [illegible] [illegible] *libero solo per guadagnarsi qualche editoriale favorevole di Comunione e liberazione, mentre su questo problema la dc riflette da anni*», e con il pci da lui definito «*partito più errante che viandante*».

A proposito del conflitto Mediobanca-Montedison, il segretario della dc si è detto sorpreso per come «*un'istituzione pubblica come Mediobanca venga gestita per umori personali*» e con un evidente riferimento a Enrico Cuccia ha ricordato come «*fino a pochi mesi fa il Paese si dividesse fra chi elogiava le virtù manageriali di questo signore e chi come il presidente dell'Iri sollevava qualche perplessità*». Prendendo lo spunto da questo, De Mita ha negato che la società civile sia migliore della classe politica che la rappresenta: «*Ci sono le stesse mancanze di regole, lo stesso egoismo, la stessa prevaricazione*».

dall'Italia

[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

ROMA — Il pretore [illegible] Latina, [illegible] [illegible] in seguito [illegible] denunce avanzate nei giorni scorsi sulla centrale dai deputati demoproletari Edo Ronchi e Gianni Tamino, ha aperto un'inchiesta.

Ronchi, ascoltato ieri mattina, ha annunciato di aver consegnato [illegible] pretore un dossier sulle anomalie [illegible] [illegible] mento dell'impianto, in particolare la copia di un verbale [illegible] ispezione dell'Enea-Disp.

[illegible] Protesta per scambio [illegible]-italiani

ROMA — Il segretario del «Comitato libico per la difesa della democrazia e dei diritti umani», [illegible] Massaoudi, protesta [illegible] «*lo scambio dei tre terroristi di Gheddafi contro i quattro cittadini italiani*», che «*costituisce un affare vile, immorale e incompatibile con i valori secolari dell'umanità*». Massaoudi, che ha scritto anche al presidente del Consiglio, afferma: «*La permissività da voi dimostrata nei confronti del barbaro regime di Gheddafi ci fa dubitare della vostra reale volontà di combattere il terrorismo internazionale*».

Stato civile di Torino

6 OTTOBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

10 OTTOBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

11 OTTOBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 9)

Uno studio Usa: in modiche quantità non è pericoloso per la salute

«Lo zucchero è innocente»

I controlli su cittadini americani che [illegible] 58 kg l'anno (il doppio degli italiani)

ROMA — Lo zucchero contribuisce [illegible] del resto altri fattori, alla formazione della carie. Ma in termini più generali, e qualora venga consumato in quantità non superiore al livello attuale, non ci sono prove definitive della sua pericolosità per la salute dell'uomo. Il livello a cui si fa riferimento è quello del cittadino americano, che ne consuma più di 58 chili l'anno e cioè il doppio di quanto ne assume l'italiano medio (poco più di 28 kg). Con «zucchero» si intende soprattutto il saccarosio (quello bianco da cucina), il fruttosio (contenuto nella frutta), il lattosio (nel latte), il maltosio (nel malto). Con glucosio si indica di [illegible] lo zucchero presente nel sangue.

A pronunciare questa [illegible] completa, seppure per [illegible] prove, è stato ieri a Roma Allan L. Forbes, direttore [illegible] Dipartimento Nutrizione e Scienza degli Alimenti della Food and Drug [illegible]tion, l'ente governativo americano preposto [illegible] controllo degli alimenti e dei farmaci. La conclusione, che può suscitare riserve e perplessità proprio perché distrugge le convinzioni [illegible] molti (nutrizionisti, pediatri, dentisti, genitori), scaturisce dal riesame delle più autorevoli relazioni specialistiche sull'argomento (più di [illegible] effettuate negli ultimi anni dagli esperti della FDA.

Lo zucchero, [illegible] quale abitualmente proviene più del 20% [illegible] calorie [illegible] nostra dieta, è sul banco degli imputati [illegible] molti anni. Le accuse, via via più numerose, sono sempre state molto gravi. Gli si attribuiva una responsabilità specifica e preponderante nella formazione della [illegible] nell'aumento della pressione arteriosa, [illegible] nell'aggravamento delle anomalie metaboliche e di quelle circolatorie, nella determinazione [illegible], nelle alterazioni dell'umore e del comportamento, [illegible] perfino nella genesi del cancro.

Così [illegible] molti Paesi, specialmente quelli più evoluti ed informati, il consumo volontario dello zucchero [illegible] incominciato a diminuire. In Italia, dal 21,7 kg/anno/procapite del 1978 si [illegible] arrivati al 18,6 [illegible]. A questa quantità bisogna però aggiungere quelle usate dall'industria alimentare, che portano il consumo totale ad oltre 28 kg/anno per ogni italiano. Un consumo che tuttavia può apparire contenuto: se lo confrontiamo con quelli degli altri Paesi europei: quasi 43 [illegible] in Francia, quasi 44 in Germania Federale, quasi 45 in Inghilterra, più di 47 in Olanda. Il consumo degli Stati Uniti è il più alto [illegible] mondo.

Quello con [illegible] carie è in pratica l'unico rapporto [illegible] efficacia confermato. [illegible] Forbes ritiene essenziale una precisazione: *«A provocare la carie [illegible] contribuiscono soltanto i fattori dietetici. E le conseguenze dello zucchero, anche se assunto con regolarità, non [illegible] ancora quantificabili. Inoltre l'evoluzione della carie dipende molto dal tempo in cui le sostanze cariogene rimangono a contatto con i denti. [illegible] igiene orale, ottenuta [illegible] l'uso frequente dello spazzolino e [illegible] fluoro in dentifrici o in pastiglie, può eliminare con facilità questo rischio senza condizionare l'assunzione di dolci».*

Per il resto, il rapporto della FDA cerca [illegible] dissolvere molte paure. Non ci sono prove che lo zucchero favorisca il [illegible], i calcoli biliari o le allergie. Non [illegible] ne sono sul fatto che [illegible] zuccheri contribuiscano allo sviluppo dell'ipertensione (è stata invece confermata la respon[illegible] del sodio, spesso associato agli zuccheri) e che le diete a base [illegible] zuccheri costituiscano un fattore di rischio indipendente per le arterie e in particolare per [illegible] coronarie.

Nulla autorizza a ritenere che nelle persone sane l'assunzione [illegible] zuccheri costituisca un fattore di rischio in termini di lipidi (grassi) e di lipoproteine nel [illegible]; che [illegible] zuccheri contribuiscano alla glicemia più degli amidi e che [illegible] squilibri nella dieta siano causati da [illegible] maggiore assunzione di zuccheri. La risposta glicemica ai cibi contenenti gli zuccheri — si fa invece notare — varia in funzione della fonte [illegible] cibo, del metodo di preparazione, [illegible] distribuzione dei pasti, della presenza di altri costituenti alimentari, dell'attività fisica svolta.

In quanto al diabete, si precisa che il consumo di zuccheri — purché [illegible] superi [illegible] livello attuale — è [illegible] fattore relativamente insignificante nel trattamento del diabete mellito e può essere correlato soltanto come [illegible] qualunque altra fonte [illegible] specifica [illegible] energia. [illegible] i diabetici, un consumo preferenziale di [illegible] non rappresenta né un rischio né un beneficio.

Bruno Ghibaudi

[illegible]

■ Tifosi napoletani senza biglietto Treno bloccato

LATINA — L'altra notte un treno della linea Roma-Napoli è rimasto fermo circa due ore — provocando il blocco della tratta — alla stazione di Cisterna [illegible] Latina, perché su di [illegible] viaggiavano oltre [illegible] centinaio [illegible] tifosi napoletani, sprovvisti di biglietto e che non volevano [illegible] pagare la multa. Dopo lunghe [illegible]zioni, le persone prive di biglietto sono state [illegible] dotte presso il posto di polizia e multate.

■ Roma, i [illegible] [illegible] «rumore» in centro

ROMA — Prime [illegible] crete iniziative della magistratura sul fronte [illegible]ti-inquinamento del centro storico: [illegible] pretore Amendola ha ricevuto i dati richiesti sull'inquinamento da rumori riscontrato negli [illegible] 10 anni, sia in pieno traffico che in [illegible] traffico del centro storico. La documentazione [illegible] adesso [illegible] suo [illegible] e [illegible] prossimi giorni una perizia verificherà [illegible]no stati superati o meno i limiti [illegible] pericolosità.

■ A Lipari si litiga per la [illegible]

LIPARI — L'accorpamento della diocesi di Lipari a quella di Messina continua a provocare polemiche. Una spaccatura si è registrata all'interno della lista civica divisa insanabilmente [illegible] un gruppo di consiglieri soprannominati dell'«acquasanta» e i consiglieri indicati come «i diavoli». I primi fautori del mantenimento in [illegible] diocesi, gli altri più laicamente indifferenti [illegible] problema.

■ Municipio distrutto da una bomba

REGGIO CALABRIA — Il prefabbricato [illegible] ospita provvisoriamente i locali del municipio [illegible] Roghudi, un centro aspromontano, [illegible] stato [illegible] attentato dinamitardo.

Due morti e miliardi [illegible] danni

Nubifragio, [illegible] della Sardegna

Sommersi [illegible] aranci nella zona orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Due morti, allevatori nelle campagne allagate di cui non [illegible] hanno notizie, tre bambini tratti in salvo nella loro casa invasa dall'acqua, danni incalcolabili alle coltivazioni [illegible] merse [illegible] un mare di fango. E' il bilancio [illegible] provvisorio dell'alluvione che l'altra notte ha devastato il Sarrabus, il Gerrei e l'Ogliastra, zone sulla [illegible] orien[illegible] della Sardegna. [illegible] pioggia caduta con inaudita violenza [illegible] 10 [illegible] domenica ha fatto straripare i torrenti ed i ruscelli, ha interrotto le strade, ha fatto saltare le comunicazioni telefoniche, ha provocato il cedimento di [illegible] ventina di ponti, spazzati via dalla furia delle acque.

A Castiadas (centro [illegible] una cinquantina [illegible] chilometri da Cagliari) due giovani sono morti precipitando con l'auto [illegible] un ponte crollato. Dopo un volo di un'ottantina di metri, [illegible] «127» si è schiantata nel letto di un ruscello in piena. I soccorritori hanno ritrovato ieri solo il corpo di [illegible] delle vittime, il diciottenne Vittorio Serra. Nessuna traccia, invece, dell'amico che guidava l'utilitaria, Mario Serrau, vent'anni.

Flagellata appena quindici giorni [illegible] da un altro nubifragio che aveva provocato grandissimi danni, la zona [illegible] stata trasformata in [illegible] immenso acquitrino. Le dimensioni del disastro hanno [illegible] a delinearsi con chiarezza solo ieri mattina, dopo che il sindaco di Castiada, Piero Sanna, aveva lanciato l'allarme sollecitando l'intervento della prefettura e della Protezione civile. Resi [illegible] più precari dalla difficoltà delle comunicazioni stradali e telefoniche, i soccorsi sono andati avanti per tutta [illegible] giornata.

Nella fertile zona [illegible] Castiada, San Vito, Villaputzu, Muravera [illegible] [illegible] esistono più: dall'acqua spuntano appena le cime degli aranci. [illegible] serre sono state [illegible] di fango che dalle montagne [illegible] è riversato in direzione del [illegible]. Hanno [illegible] danni anche le strutture turistiche della costa di Villasimius e di Muravera, dove in estate [illegible] riversano decine di migliaia di villeggianti.

Corrado Grandesso

Per due [illegible] terremoto

Paura [illegible] nelle Marche

Nessun ferito, lievissimi i danni

ROMA — Due scosse di terremoto sono state registrate nelle prime ore [illegible] mattina sull'Appennino Marchigiano. C'è stata parecchia paura [illegible] fortuna[illegible] non [illegible] segnalano feriti e anche i danni [illegible] lievissimi. Il sisma è [illegible] avvertito anche nelle pro[illegible] Macerata, Ancona, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila. La prima scossa si è verificata alle 6 e ha avuto una magnitudo di 3,7 pari [illegible] 5° grado della scala Mercalli. Dopo 10 [illegible] è stata avvertita una seconda scossa più violenta, con magnitudo 4,1, pari [illegible] 6° [illegible] Mercalli. L'epicentro è stato localizzato sui Monti Sibillini, esattamente fra i paesi di Monte Monaco, Monte Gallo, Monte Fortino e Castelluccio.

Entrambe le scosse sono state nettamente avvertite dalla popolazione che, in preda alla paura, è scesa nelle strade [illegible] ha atteso alcune [illegible] prima [illegible] rientrare in casa. La Protezione civile, attraverso la rete nazionale, ha effettuato i primi controlli. Non risultano danni di grave entità: qualche caduta [illegible] calcinacci e crepe nelle pareti delle vecchie abitazioni. La settimana scorsa, l'8 ottobre, c'era stata [illegible] un'altra [illegible] a breve distanza dall'attuale epicentro. In quell'occasione l'intensità era stata del 5° grado della scala Mercalli ed [illegible] stata avvertita soltanto da qualche abitante dei piani alti.

Nei paesi dell'Appennino dove il sisma è stato avvertito con maggiore intensità, la popolazione, dopo lo spavento iniziale, è ritornata tranquilla; l'erogazione di luce ed acqua è normale e le linee telefoniche [illegible] attive. Nonostante che le case dell'area colpita siano in molti casi di vecchia costruzione, le strutture hanno retto. Le scuole hanno fun[illegible] regolarmente. Oggi e domani la Protezione civile continuerà i rilevamenti per raccogliere eventuali [illegible]gnalazioni [illegible] danni sfuggiti ad un primo esame.

Continua nell'isola [illegible] Lipari la crisi sismica. Dopo la scossa di terremoto avvertita nella giornata [illegible] domenica, un'altra scossa è stata registrata attorno alle 0,30 di ieri. Il sisma è [illegible] percepito soltanto dagli abitanti dei piani alti del centro urbano.

[illegible] del [illegible] pubblicati [illegible]

Il paroliere

Prestidigitatore: Prestigiatore; Prestigiare; Dittatore; Digitare; Digitato; Estratti; Prestigi; Prestati; Prestiti; Spretati; Tragitti.

Il papà di [illegible]

E' il N. 4. Infatti, dato che [illegible] dei bambini mente, [illegible] di Carlo deve [illegible] due [illegible] caratteristiche dette dai bambini. Il N. 1 ne ha una sola (porta il cappello). Il N. 2 non ne ha nessuna. Il N. 3 le ha tutte e tre (porta il cappello, fuma la pipa, è senza cravatta). Il N. [illegible] è l'unico ad averne due (porta il cappello e fuma la pipa). Il ragazzino che [illegible] è dunque quello che afferma che il babbo di Carlo è senza cravatta.

Scacchi

Il B[illegible] ha giocato 1.d8!, e il [illegible] ha abbandonato. Non si possono [illegible] infatti le minacce 2.f7, e soprattutto 2.Aa2, [illegible] matto. Una bella combinazione del diciannovenne neo-campione.

Dama

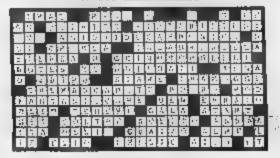
La partita è proseguita con 1) 33-28, 22x33; [illegible] 20x29; 3) 27-22, 18x27; [illegible] 32x21, [illegible]; 5) 34-30, 25x34; 6) 38-33, 29x38; 7) 40x16, 27-32; [illegible] 38-31, 13-18; 9) 31-27, 32x21; 10) 16x27, 6-11; 11) 43x12, e vince.

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: B R G G.

[illegible]

Il [illegible] deve giocare C7. Ora delle possibili risposte del Nero, quattro (B2, E7, G2, G7) garantiscono al [illegible] co l'immediata conquista [illegible] un angolo. Se [illegible] risponde [illegible] il Bianco prosegue con C8 e poi conquista l'angolo A8 e H8. Se il Nero risponde invece [illegible] il [illegible] B2 e conquista poi l'angolo A1 e quello H1. Se [illegible] il Nero risponde B8, il Bianco prosegue con [illegible] e [illegible] mossa successiva conquista l'angolo.

Parole [illegible]e

Rebus

REBUS (5,14): S.P ocarina - sci M + 0 N tale = EPOCA RINASCIMENTALE.

Scarabeo

Mario [illegible] un incredibile PELOBATI (i pelobati [illegible] anfibi notturni) in 6-C + TU + MIO per un totale di 67 punti e vinse [illegible] partita per distacco.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni [illegible] occidentali e sulla Sardegna residua nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni temporalesche, ma con [illegible] a rapido miglioramento. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso

temperatura: in lieve diminuzione

venti: da [illegible] Sud-Est deboli a localmente moderati sulle regioni ioniche

mari: generalmente poco [illegible] o in aumento [illegible] Ionio settentrionale

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	20	L'Aquila	11	20
Verona	8	22	Roma Urbe	10	26
Trieste	16	21	Roma Fium.	14	24
Venezia	10	21	Campobasso	11	18
Milano	10	20	Bari	13	22
Torino	13	20	Napoli	16	27
Cuneo	13	17	Potenza	16	20
Genova	16	23	S.M. Leuca	17	23
Bologna	11	22	R. Calabria	17	26
Firenze	8	28	Messina	18	26
Pisa	12	26	Palermo	18	25
Falconara	12	20	Catania	15	26
Perugia	12	22	Alghero	17	30
Pescara	11	23	Cagliari	21	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	19	nuvoloso	Lisbona	16	22	pioggia
Atene	14	23	sereno	Londra	12	15	nuvoloso
Bangkok	24	30	pioggia	Los Angeles	18	28	sereno
Berlino	7	18	sereno	Madrid	15	22	pioggia
Bruxelles	4	15	sereno	Montreal	6	14	nuvoloso
Buenos Aires	13	26	sereno	Mosca	8	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	6	14	sereno	New York	7	15	pioggia
Dublino	4	16	sereno	Parigi	10	20	sereno
Francoforte	6	17	sereno	Pechino	8	20	nuvoloso
Gerusalemme	11	21	sereno	Rio de Janeiro	15	22	nuvoloso
Ginevra	11	21	nuvoloso	Sydney	17	24	pioggia
Helsinki	5	10	sereno	Tokyo	14	22	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	3	17	nuvoloso
Il Cairo	18	30	sereno	Vienna	6	17	sereno

Parma, nei campi gli uomini hanno lasciato il posto alle «manager verdi»

Le nuove padrone della terra

La presidente [illegible] coltivatrici: «Conducono grandi aziende» - Una latifondista: «Voi pensate a donne che guidano le imprese [illegible] e invece anch'io ho le mani sporche di vino» - Un'altra voce: «I macchinari fanno tutto»

PARMA — La marchesa ha smesso il giorno che le [illegible] andate per il [illegible] giusto. [illegible] dice, con rimpianto, che era bello quando passava le ore nei campi, sotto il sole, andava in giro sul trattore e coltivava il mais (o meglio, lo faceva coltivare). Per [illegible] anni la marchesa Zaira [illegible] Rosa ha fatto la padrona della terra, una razza strana che qui a Parma sembra avere una specie di regno. La marchesa ha smesso, i suoi poderi li ha dati in affitto, e [illegible] consulente finanziaria.

Eppure molte donne qui tirano avanti così, fra stalle, bilanci, latte e pomodori. Anzi, da poche altre parti dicono ce ne siano — in proporzione — altrettante. «Le titolari di aziende qui [illegible] più donne che uomini, e qualcuna ha grandi proprietà e redditi mica indifferenti», assicura Luisa Davoli, presidente delle coltivatrici dirette, la sua terra a Piantonia di Fornovo. «Da noi ci sono più di ottocento iscritte e 60 delegate».

«Hanno il titolo di conduttori [illegible] economie», spiega Gianfranco Allegri, direttore dell'Unione agricoltori, «cioè, sono imprenditori agricoli». Donne con bei cognomi e bel passato, spesso con lauree che non c'entrano niente, molte si dividono fra i campi e la città, altre hanno scelto la vita bucolica a tempo pieno. Tutte ripetono con enfasi antica la stessa frase: «Io amo questa terra. E' la mia terra».

[illegible] o figlie di professionisti, di industriali, di ex latifondisti. I vecchi padroni dalle braghe bianche nelle campagne non ci sono quasi più, ed è scomparso anche il patriarca, imponente e autoritario, che s'arricciava i baffoni seduto al suo posto di capotavola. [illegible] uomini rimasti [illegible] volevano più saperne dei campi di famiglia, meglio le fabbriche o gli studi, meglio la città. «Mio marito fa il medico e se ne infischiava dei poderi. Io ho dovuto occuparmene», ricorda la marchesa Dalla Rosa.

Così, molte hanno cominciato più per [illegible] che per passione. [illegible] tutte. C'è Adelia Piazza che è [illegible] glie di un importante industriale di Bologna e che preferisce seguire i lavori del suo fondo, dalle parti di Felino, provincia di Parma. C'è Ernestina [illegible] che faceva la professoressa di matematica ed è andata in pensione per poter piantare pioppi, allevarli, tagliarli, venderli. E magari c'è Alice Montanari, figlia di un medico e una pittrice, che studiava al Dams di Bologna prima di sposare un bancario e mandare avanti così bene la sua terra da convincere il marito a buttare all'aria conti e assegni per stare in mezzo, [illegible] lui, ai trattori e agli animali: «Ho [illegible] io anche una stalla, adesso lui lavora con me. Non si guadagna più come un tempo, e non è più bello come un tempo, ma va bene lo stesso. Troppe leggi. E poi nella stalla, adesso, è come in fabbrica: c'è l'orologio con il cartellino».

Un altro bel [illegible] è quello di Antonietta Serra, figlia di Giandomenico, ex presidente nazionale [illegible] Confagricoltura, e nipote dei Bormioli. Occhi dolci e il volto che ricorda Dominique Sanda: sua madre, Anna Maria, se la coccola teneramente. Antonietta studia veterinaria in attesa di diventare anche lei una signora della terra. «Una volta c'erano i mezzadri e i fattori, e si lavorava la terra con le braccia. Adesso ci [illegible] le macchine, non servono più le braccia forti», dice la madre. E la figlia mostra gli uffici e la stalla, poco lontano dalla splendida villa padronale, spiega che quel collare [illegible] il numero è un computer «che regola le razioni del mangime per le mucche, i parti, i periodi per l'accoppiamento».

Qualcuna frequenta ancora i salotti della Parma bene, altre [illegible] troverebbero [illegible] il tempo. «Manager verdi» le chiamano, ma c'è chi si inalbera. «Voi pensate a donne solo proprietarie che mandano avanti i campi o l'azienda dando ordini dall'alto», dice Giulia Fornari, [illegible] anni, tre poderi sparsi vicino a Parma. «Non è sempre così: guardi qua, io ho le mani sporche di vino, adesso è tempo di vendemmia. Molte di noi sono una via di mezzo: siamo manager attive. Gente che sgobba. Lavoro dalle dieci alle quindici [illegible] al giorno quando c'è la raccolta o la semina».

Giulia Fornari ha cominciato presto, a 21 anni, a fallire [illegible]. «Mio nonno aveva [illegible] fame e l'aveva affittata. Quando i mezzadri sono andati via, invece di fare l'Università [illegible] fatto questo mestiere [illegible]. Al giorno d'oggi non è pesante, ci sono i macchinari che fanno tutto. Io coltivo cereali, frumento, orzo, grano duro, pomodori, cipolle. Sono soddisfatta, l'unico problema è il costo della mano d'opera: le paghe degli avventizi aumentano ogni mese, il prezzo del pomodoro è fermo da [illegible] anni».

Le signore della terra ci [illegible] arrivate per scelta o per necessità. Ma c'è anche chi è nata facendo questo lavoro: «Non so quando ho [illegible] to», [illegible] Bice Benassi, [illegible] anni. «Lo faceva mio padre, che è morto più di trent'anni fa e prima che lui andasse via da questo mondo, io già seguivo la terra. Per me è come se lo facessi da sempre. E credo che per molte sia lo stesso».

[illegible] Bice ha preferito non sposarsi. Non dice come Giulia Fornari e come va di moda adesso «sono una single». Spiega soltanto: «Non mi piace fare la casalinga. Ringrazio il Signore che mi ha dato questa possibilità».

Poi aggiunge quasi melanconicamente: «Tutto mi piace, anche la poesia e la retorica di questa fatica, certo. [illegible] questi odori, mi piace veder [illegible] il grano, mi piace questa civiltà così antica, la sua pace interiore. Mi avevano offerto un mucchio di soldi per il mio podere, potevo accettare e vivere di rendita fino alla fine dei miei giorni. Ma per me sarebbe stato come [illegible] al cimitero. Meglio di no, [illegible]. Questa terra è la mia vita».

Pierangelo Sapegno

PER IL SOLE LONDINESE

Londra. Anche in Gran Bretagna si stanno svolgendo le sfilate di moda per la prossima primavera-estate. Katharine Hamnett propone una serie di shorts e camicette giocate sui toni del marrone

I vescovi italiani chiedono che «si rispetti la scelta delle famiglie»

Religione: «Stiamo ai patti»

«La collocazione di queste lezioni all'inizio o alla fine dell'orario crea serie difficoltà»

ROMA — I vescovi riconoscono «lo sforzo operoso», «lo spirito di collaborazione» del [illegible] italiano per quanto riguarda l'insegnamento [illegible] religione nella scuola. Pur ammettendo «motivi di disagio» nella prima applicazione delle [illegible] disposizioni, vogliono soprattutto che «si rispetti realmente la libera scelta espressa dalle famiglie dei giovani».

A tali conclusioni è giunto il consiglio permanente [illegible] Conferenza episcopale italiana, che si è riunito a Roma dal 6 al 9 ottobre: il comunicato finale è stato presentato ieri [illegible] dal segretario generale della Cei, mons. Camillo Ruini.

Il documento dedica il più ampio spazio al problema della religione nella scuola italiana. La Conferenza episcopale insiste con particolare vigore sulla validità delle [illegible] «liberamente pattuite»: i vescovi [illegible] pronti, insomma, a colla[illegible] «per il bene del Paese», ma chiedono il rispetto delle «scelte liberamente compiute» dalla maggioranza di studenti e genitori.

Tra «i motivi di disagio», viene [illegible] il «problema [illegible] collocazione oraria dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola elementare e materna. In quarta [illegible] l'indirizzo di collocare l'insegnamento della religione cattolica soltanto all'inizio o alla fine [illegible] lezioni nelle classi ove siano presenti alunni che si avvalgono dell'insegnamento e alunni che non si avvalgono, là dove viene applicato in [illegible] non attento alle complesse situazioni delle diverse realtà scolastiche, crea serie difficoltà».

Mons. Ruini ha citato in particolare il comitato «Scuola e costituzione» che, ha detto, «è stato fondato per rimettere in discussione le intese ed eliminare la religione dalla scuola». E ha ribadito il profondo dissenso [illegible] vescovi italiani da «interpretazioni e situazioni generalizzate che producono discriminazione, sono lesive della parità di diritti e doveri degli insegnanti incaricati di religione cattolica rispetto agli altri docenti».

«Gli [illegible]» s'innestano altre considerazioni: in particolare, la necessità di «rievangelizzare» l'Italia, visto «il decadimento morale dei vari settori della vita pubblica e privata». «La cultura — scrivono infatti i vescovi — oggi si caratterizza sempre più [illegible] informazione e descrizione, rinunciando alla ricerca dei valori assoluti. I grandi problemi della verità, del bene e del male, della [illegible] e della morte sono lasciati al singolo e alla coscienza individuale».

«Alla domanda del religioso, ancora largamente presente nella nostra gente, si tende a dare una risposta rifugiandosi in un vago intimismo. Sono pertanto urgenti da parte della Chiesa la formazione di personalità mature e coerenti nelle proprie scelte di fede e l'impegno di evangelizzazione della cultura».

Il documento dei vescovi italiani si [illegible] anche del provvedimento che ha unificato [illegible] un centinaio di [illegible] italiane, della preparazione dell'assemblea dei vescovi che si [illegible] a maggio, [illegible] revisione [illegible] catechismi, [illegible] nuovo sistema di sostentamento del clero. E rivolge alle [illegible] italiane [illegible] ad unirsi [illegible] preghiera e digiuno alla «Giornata per la pace» indetta dal Papa per [illegible].

Quanto ai [illegible] recentimenti avvenuti all'interno della Cei (sono stati nominati un [illegible] presidente e un nuovo segretario generale), mons. Ruini ha detto che «i cambiamenti non significano inversioni di rotta, frutto di scontri». «C'è un impegno di rinnovamento, perché dobbiamo cercare di far fronte ai problemi di oggi e certo anche alle sfide. Si tratta di continuare — ha concluso — magari di accentuare una "presenza" dei vescovi italiani».

[illegible] due birre [illegible] Night-club chiuso a [illegible]

ROMA — Un conto di settecentoventimila lire per due birre, ma il trucco è vecchio (andava di moda con i turisti americani ubriachi negli anni Cinquanta) e non funziona più. Il cliente ha chiamato la polizia e il locale è stato chiuso.

Makoto Shirama, cittadino giapponese di [illegible] in [illegible] a Roma è capitato nel locale notturno «Crazy Horse», ha spalancato gli occhi quando il cameriere [illegible] ha presentato il [illegible] per due bottiglie di birra avrebbe [illegible] settecentoventimila lire.

Sospesi 700 [illegible] per sciopero anti-nucleare

LATINA — Settecento studenti di Latina che venerdì scorso avevano scioperato contro la centrale nucleare di Borgo Sabotino, sono stati sospesi al liceo scientifico «Giovan [illegible] Grassi».

Reggio Calabria, disegnata dagli investigatori la nuova mappa della 'ndrangheta

Guerra delle cosche, quaranta arresti

«Importante» la cattura di un incensurato romano - Trenta comunicazioni giudiziarie

REGGIO CALABRIA — Settantacinque mandati di cattura con quaranta arresti e trenta comunicazioni giudiziarie (sempre per associazione per delinquere di tipo mafioso): gli inquirenti tirano le [illegible] di un'inchiesta che abbraccia gli anni dal '79 all'86 e vuole fare il punto della situazione nelle [illegible] mafiose che operano a Reggio Calabria e nell'immediato hinterland.

«In pratica — ha [illegible] il giudice Vincenzo Macrì — si cerca di puntualizzare una nuova mappa della mafia dopo il processo contro i presunti 60 della 'ndrangheta reggina che si concluse nel 1978».

«Sono tre — ha detto ancora il giudice [illegible] — i [illegible] mafiosi presi in considerazione: la [illegible] di Archi, che fa capo agli eredi del boss Paolo De Stefano (ucciso in un agguato nel novembre del 1985); quella di Villa S. Giovanni che fa [illegible] ad Antonino Imerti, e quella dei fratelli Zito, originari di Fiumara di Muro».

La cosca dei fratelli Zito sarebbe alleata dei De Stefano nella «guerra mafiosa» in atto a Reggio [illegible] un [illegible] e che ha provocato [illegible] trentina di omicidi in città.

L'operazione di polizia e carabinieri ha portato in carcere quaranta persone (arresti anche a Milano e a Roma), undici mandati di cattura sono stati notificati in [illegible] re, ventiquattro sono i latitanti. In manette è finito anche il fratello del presunto «boss» Antonino Imerti, sfuggito nell'ottobre del 1985 all'autobomba di Villa San Giovanni che provocò la morte di tre persone, episodio [illegible] della faida. [illegible] inquirenti giudicano «importante» l'arresto di un impiegato incensurato dell'Italcable di Roma, Franco [illegible] di 41 anni.

A Milano sono stati arrestati [illegible] i fratelli Domenico e Pasquale Libri, noti imprenditori edili di Reggio (a Domenico sono stati sequestrati anche cinque grammi di cocaina). Arrestati [illegible] Domenico Tegano, di 40 anni, Dome[illegible] Fontana (31), Giuseppe De Stefano (22), padre del boss Paolo De Stefano che ha [illegible] però concessi gli arresti [illegible] per le condizioni di salute.

Fra i destinatari delle trenta comunicazioni giudiziarie, spiccano i nomi di Francesco Siclari, consigliere comunale della dc a Villa San Giovanni e capogruppo alla provincia (tre mesi fa la sua automobile è [illegible] fatta saltare con una [illegible] e l'avvocato [illegible] Cangemi, legale del boss di Ottaviano, Raffaele Cutolo, assolto recentemente per insufficienza di prove nel processo d'appello contro la camorra svoltosi a Napoli.

Dei 75 mandati di [illegible] emessi dal giudice Macrì 34 [illegible] eseguiti dalla squadra mobile e dalla Criminalpol di Reggio.

All'operazione ha partecipato anche il «Nucleo prevenzione crimine Calabria» composto da cinquanta uomini, istituito recentemente dal capo della polizia su direttiva del ministro dell'Interno Scalfaro.

Il questore Filippo Fiorello ha definito l'operazione «una delle pagine più importanti nella storia della lotta alla 'ndrangheta. E' il compendio di un anno di sangue, di omicidi, di ferimenti». «Con le indagini — ha detto il capo della squadra mobile, Antonello Pitasso — sono venuti alla luce inquietanti collegamenti fra la 'ndrangheta e cosche mafiose che operano nel Canada». Collegamenti che sono stati scoperti grazie [illegible] che ad indagini di investigatori italiani in Canada e alla fattiva collaborazione della polizia nordamericana. Alcuni mesi fa al porto di Villa S. Giovanni [illegible] Calabria) è stato sequestrato un [illegible] proveniente dal Canada contenente pistole e munizioni.

Vincenzo Puccio, condannato a vita

Preso uno dei killer del capitano Basile

PALERMO — Il mafioso Vincenzo Puccio 41 anni, uno dei tre killer del capitano dei carabinieri Emanuele Basile è stato catturato [illegible] carabinieri [illegible] di blocco [illegible] all'alba a Bagheria, a 15 chilometri da Palermo. L'hanno intercettato sull'auto che aveva acquistato, facendosi passare per un'altra persona. Scoperto l'inganno, dopo alcune [illegible] per infrazioni stradali, la vettura [illegible] segnalata [illegible].

Vincenzo Puccio è anche imputato di associazione per delinquere di tipo mafioso nel maxiprocesso dell'aula bunker dell'Ucciardone. [illegible] i suoi complici nell'omicidio dell'ufficiale dell'Arma tuttora latitanti Giuseppe Madonia e Armando Bonanno. E' probabile che Puccio compaia presto nell'aula del maxiprocesso alla mafia. Originario di Corleone, fratello di un agiato costruttore, il boss è stato indicato [illegible] due «pentiti» Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno [illegible] amico dell'imprendibile Giuseppe Greco detto «Scarpuzzedda» che è accusato di aver partecipato al delitto Dalla Chiesa.

Il capitano Basile, comandante la compagnia carabinieri di Monreale, fu assassinato con tre colpi di rivoltella la notte fra il 3 e 4 maggio del 1980 mentre, terminati i festeggiamenti per il patrono della cittadina tornava in [illegible] tenendo in braccio la figlioletta di 2 [illegible] addormentata. La bimba [illegible] illesa per puro [illegible]. A sparare sarebbe stato Madonia, che con Puccio e Bonanno, un'ora dopo fu sorpreso in un agrumeto alla periferia di Palermo.

I tre sostennero di essere stati con alcune signore ed essendo «gentiluomini» non avrebbero potuto rivelarne l'identità. **a. r.**

Due miliardi per la Lotteria Italia

La caccia alla fortuna va sempre più di moda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il montepremi del Totocalcio ha segnato domenica scorsa un [illegible] record con oltre 18 miliardi di lire. Prospera e fiorisce il Totonero. Vanno bene il Lotto, l'Enalotto, il Totip. Ma [illegible] «fantastico» è il raddoppio, da uno a due miliardi, del primo premio della Lotteria di Capodanno, abbinata alla teletrasmissione di Pippo Baudo. Motivo di straordinaria vendita di biglietti già nella prima metà di ottobre. Agli italiani piace sempre più giocare e sognare.

Ad annunciare il raddoppio [illegible] vincita alla lotteria è stato Pippo Baudo in apertura [illegible] popolare trasmissione del sabato. La decisione è stata presa dal ministero delle Finanze. Ma se le vendite dei biglietti continueranno ad andar bene, come è probabile, anche le poste [illegible] il secondo e il terzo premio [illegible] considerevolmente ritoccate. Si parla di un miliardo e mezzo per il secondo estratto e di un miliardo per il terzo.

Sui biglietti stampati nei mesi scorsi è indicata la somma di un miliardo [illegible] il primo premio. Le Finanze dovranno provvedere alle variazioni con annunci pubblicitari e affissioni davanti alle rivendite. Si tratta di vincite da capogiro che confermano la posizione leader della Lotteria di Capodanno.

Già lo scorso anno questo gioco, abbinato alla trasmissione «Fantastico 6», ha dato introiti record: oltre 42 miliardi di lire e un montepremi destinato al pubblico di circa 14 miliardi di lire. E proprio con una tale somma in ballo si decise il raddoppio, per le successive lotterie, del primo premio. Ora questo record sarà sicuramente polverizzato, al punto di modificare in meglio le vincite a concorso aperto. Un fatto [illegible] che spingerà molte altre persone ad acquistare il biglietto della lotteria.

I motivi di un [illegible] così strepitoso sono presto spiegati: il seguito di telespettatori [illegible] la [illegible] sione di Fantastico (nella prima puntata alla Rai contano dieci [illegible] di spettatori e [illegible] 22 milioni di contatti); lo [illegible] meccanismo di Fantastico che è un moltiplicatore di premi settimanali che spingono quindi a comprare sempre più biglietti; la caccia alla fortuna che prende gli italiani in autunno, soprattutto alla ripresa del Totocalcio; la moda di regalare biglietti della lotteria e schedine a parenti e amici; il nuovo boom economico che consente maggiori giocate, alla ricerca di [illegible] ricchezza facile.

Così, gli italiani si scoprono un popolo di scommettitori. Nell'84, ultimi dati ufficiali disponibili, si sono giocati oltre 8000 miliardi, vale a dire l'uno per cento del prodotto interno lordo, il dieci per cento del fatturato turismo, il triplo dell'ammontare delle esportazioni automobilistiche. Vecchi e bambini compresi, il reddito pro capite delle scommesse (legali e clandestine) è ammontato a 114 mila lire annue.

In aula a Trieste il [illegible] dell'autonomo ucciso mentre fuggiva

Scontri nel processo agli agenti

Un grido del pubblico («Assassini!») provoca la reazione di un poliziotto in borghese

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Com'era prevedibile, c'è tensione al processo per la tragedia di Pietro Maria Greco, detto «Pedro», l'autonomo [illegible] a [illegible] dai colpi di pistola sparati dagli agenti che dovevano catturarlo. Durante una pausa dell'udienza, [illegible] accesa la prima «miccia». [illegible] settore del pubblico dov'erano assiepati esponenti [illegible] dell'ultrasinistra, è partito [illegible] verso gli imputati: «Assassini». Un poliziotto in borghese, in mezzo a un gruppo di colleghi, è intervenuto: un parapiglia, un giovane tirato per i capelli, carabinieri a far da [illegible], spintoni e urla. Infine, faticosamente, si è riportata la calma.

Davanti ai giudici della corte d'assise, a piede libero, sono l'agente del [illegible] Nunzio Maurizio Romano e tre uomini della Digos: Mario [illegible] Maurizio Bensa e Giuseppe Guidi. I primi tre sono accusati di omicidio preterintenzionale; Guidi, che non mise mano all'arma, deve rispondere di omicidio colposo per aver agito «in difformità» dagli ordini ricevuti creando «una situazione pericolosa».

Pietro Maria Greco era imputato al processo di Padova a carico dei «Collettivi politici veneti». Da tempo latitante, nel febbraio dello scorso anno fu segnalato a Trieste: lo [illegible] visto entrare in una casa di via Giulia. La mattina del 9 marzo, l'operazione [illegible] avrebbe [illegible] condurre alla sua cattura. Invece fu il dramma. Pietro Maria Greco uscì da quel palazzo e poco dopo rientrò, «come se avesse dimenticato qualcosa». Gli agenti si appostarono su un pianerottolo. E quando l'autonomo ricomparve sulle scale, disarmato, l'intimazione: «Alt, polizia». Poi [illegible] spari. Greco cercò di fuggire, mentre partivano altri colpi. Raggiunse il portone gridando: «Aiuto, vogliono ammazzarmi». Fece [illegible] qualche passo, poi stramazzò sulla strada tra due automobili in sosta. Morì poco dopo il ricovero in ospedale.

Tanti carabinieri attorno al [illegible] di Giustizia e [illegible] trolli minuziosi all'ingresso dell'aula, per questo processo che prende l'avvio in un'atmosfera pesante. Per ora, si è superata soltanto la fase delle eccezioni preliminari. [illegible] l'altro uno dei rappresentanti delle parti civili, l'avvocato Paolo Berti, ha [illegible] il presidente della corte, Alessandro Brenci, a compiere una «riflessione» sull'opportunità o meno di occuparsi di questo caso.

L'osservazione del legale si riferiva al giudizio espresso [illegible] come presidente del tribunale della libertà, quando si trattò di esaminare l'appello del procuratore generale contro la decisione del giudice istruttore di non emettere mandati di cattura nei confronti degli agenti, allora accusati di omicidio volontario. Nel respingere il ricorso della Procura, si scrisse tra l'altro: «E' logico che risalta l'evidente errore commesso dagli agenti. Ma occorre anche immedesimarsi nel loro stato d'animo al momento dell'azione: non si trattava di arrestare un ladro di polli o magari uno sconosciuto non fermatosi all'alt ad un posto di blocco. L'ordine riguardava un ricercato per reati gravissimi. Quindi è possibilissimo che un gesto imprudente sia stato scambiato per un tentativo di opporsi con le armi».

Il tribunale della libertà aggiungeva: «Le ulteriori considerazioni hanno valore etico e non giuridico: è indubbio che la polizia non ha la facoltà di uccidere, ma bisogna valutare volta per volta il comportamento degli agenti, che in questi ultimi anni hanno lasciato una scia di sangue ben più lunga».

In queste particolari considerazioni, l'avvocato Berti ha ravvisato in sostanza un'anticipazione del giudizio. [illegible] dopo una [illegible] riunione in camera di consiglio Brenci è rimasto al suo posto: non si astiene dal condurre questo dibattimento.

Il processo riprende stamane con gli interrogatori degli imputati. Nell'attesa Nunzio Maurizio Romano, l'uomo del [illegible]: «Si può immaginare la tragedia che ho vissuto. Uccidere una persona è un peso [illegible] nessuno può togliere. Adesso sono sospeso dal servizio, e fuori c'è chi mi tratta come un killer». [illegible] doveva soltanto individuare il ricercato; perché ha usato l'arma? Sostiene di [illegible] stato aggredito da Greco, «ripetutamente colpito». In un angolo, c'è il fratello di Greco, Domenico. «Pietro — dice — intendeva costituirsi. Mio fratello faceva soltanto politica: non era un terrorista, non è mai stato armato».

Giuliano Marchesini

A Palermo irruzione in una agenzia di viaggi

Tentavano una rapina un carabiniere è ucciso

DAL NOSTRO [illegible]

PALERMO — Un carabiniere ausiliario in servizio di leva inviato a Palermo di rinforzo per il maxiprocesso alle cosche mafiose è stato assassinato in un drammatico tentativo di rapina in un'agenzia di viaggi.

La vittima, Stefano Di Bonaventura, aveva soltanto vent'anni ed era [illegible]. Degli assassini non c'è traccia, dopo la fuga nel [illegible] «Borgo Vecchio», un'autentica casbah dove i rapinatori e gli scippatori, sempre in azione [illegible] zona di piazza Politeama, riescono [illegible] a svanire beffando gli inseguitori.

Il militare era stato trasferito a Palermo alla fine di luglio dopo avere frequentato con successo la scuola allievi carabinieri [illegible] di Benevento [illegible] era in [illegible] al battaglione Sicilia.

Quando i malviventi sono entrati armati di pistole e a viso scoperto nell'agenzia «Sicantur» in via Emerico Amari a cento metri da piazza Politeama su cui s'affaccia l'omonimo teatro, Di Bona[illegible] in borghese era davanti al bancone delle partenze aeree e stava facendo il biglietto per Roma dove sarebbe andato in licenza per alcuni giorni.

«Fermi tutti» hanno urlato i banditi forse gli stessi che giornalmente fra il tardo pomeriggio e la sera passano a setaccio decine di negozi, farmacie, agenzie di viaggio, magazzini situati a piano terra nel centro di Palermo dove si assiste ad un preoccupante aumento della cosiddetta piccola delinquenza oltreché ai ripetuti assalti della [illegible].

Di Bonaventura ha subito [illegible], impugnando la pistola d'ordinanza e lanciandosi contro i rapinatori. L'inchiesta non ha ancora stabilito se il giovane abbia sparato per primo o abbia soltanto risposto ai colpi esplosi dai [illegible], due dei quali l'hanno raggiunto alla testa e alle spalle. Il militare è caduto proprio all'ingresso della Sicantur mentre i banditi scappavano a piedi, approfittando [illegible] confusione.

Su un punto i testimoni sono stati concordi: il giovane carabiniere benché ferito gravemente ha tentato di inseguire i malviventi. Gli agenti di un equipaggio delle «volanti» della Questura hanno portato il giovane morente in ospedale dove Stefano Di Bonaventura è deceduto pochi istanti dopo e a nulla sono valse le terapie prestate d'urgenza. [illegible]

[illegible] Bologna e i gay [illegible] poliziotti

BOLOGNA — Comincia oggi il processo contro i tre poliziotti aderenti al Lisipo (libero sindacato di polizia), rinviati a giudizio per violenza privata, abuso di potere e [illegible] privato in atti di ufficio, per aver controllato [illegible] autorizzazione il «Sleps», un circolo privato gestito e frequentato da omosessuali.

Il dissociato esclude che la rivista volesse controllare le Br

Morucci minimizza «Metropoli»

ROMA — Con un confronto a tre — al quale hanno partecipato come testimoni i «pentiti» Antonio Savasta e Massimo Cianfanelli e il «dissociato» Valerio Morucci — è continuato nell'aula-bunker del Foro Italico il processo per il cosiddetto «Progetto Metropoli». Gli imputati di [illegible] sovversiva e di banda armata sono Franco Piperno e Lanfranco Pace (latitanti), Giorgio Accascina, Paolo Zappelloni e Stefania Rossini.

L'accusa sostiene che, attraverso la rivista «Metropoli», Piperno e Pace, servendosi della collaborazione di Morucci, cercarono di egemonizzare le Br. E, per accertare se fu proprio questa l'intenzione dei promotori del giornale, la corte d'assise ha convocato Morucci, Savasta e Cianfanelli.

Morucci, in sostanza, ha [illegible] l'esistenza di tale progetto: le Br presero in considerazione l'opportunità di pubblicare una rivista, molto tempo prima che si parlasse di «Metropoli». A proporre l'iniziativa sarebbe stato Lanfranco Pace, che per breve tempo (dal settembre 1977 al gennaio 1978) fece parte delle Br.

«A quell'epoca — ha aggiunto il "dissociato" — era vivo il dibattito con il "movimento". Le Br cercavano di studiare il modo migliore per inserirsi in questo fermento politico-sociale, rispetto al quale erano sostanzialmente spiazzate. C'era infatti un contrasto fra lo spontaneismo del "movimento" e il centralismo delle Brigate rosse». Fu studiato il progetto grandioso («come tutte le idee delle Brigate rosse», ha detto Morucci) di una rivista di 70 pagine. Si voleva rilevare la testata «Tempi moderni»; ma il progetto non andò in porto, non si parlò di finanziamenti né di costi.

Il racconto di Savasta è stato più complesso. E' partito dal settembre del [illegible] quando entrò nella direzione [illegible] colonna romana; ha ricordato i contrasti che lacerarono le Br in occasione del sequestro Moro: Morucci era per la salvezza della vita dell'ostaggio. Seghetti per l'eliminazione. «Le Br — ha detto — non riuscirono a gestire il caso Moro. L'organizzazione per la prima volta aveva attaccato il vertice dello Stato con successo, non seppe però sfruttare il momento; e fu proprio qualcuno a ricordarlo a segnare la sua crisi».

L'interrogatorio di Cianfanelli è previsto per una delle prossime udienze.

La moneta Usa (in Italia) a «quota 1370»

Dollaro ai minimi Scivola la sterlina

Marco super (ma lo Sme è tranquillo)

ROMA — Dollaro in ribasso al «fixing» dei mercati valutari. In Italia la moneta statunitense è stata quotata 1370,75 lire contro le 1383,75 [illegible] della quotazione di venerdì. Il marco è invece rimasto su quotazioni sostenute: sempre in Italia è stato infatti fissato a 692,22 lire contro le 692,18 lire della quotazione di venerdì.

Il dollaro ha fatto segnare un nuovo ribasso anche a Francoforte dove, malgrado l'intervento [illegible] Bundesbank, la moneta statunitense è scesa a 1,981 marchi contro i 2,003 marchi di venerdì scorso. La Bundesbank ha comprato circa tre milioni di dollari per [illegible] stabilizzare il mercato.

La moneta italiana è rimasta invece stabile rispetto al franco francese (fissato 211,30 lire contro le 211,27 di venerdì) e al franco svizzero (fissato a 849,37 lire contro le [illegible] della quotazione precedente). L'unità di conto europea, infine, valeva ieri 1440,47 lire contro le 1441,45 di venerdì.

SME ANCORA TRANQUILLO — Nonostante il nuovo ribasso del dollaro, si sono mantenute tranquille le acque del Sistema monetario europeo, come risulta chiaro dalle quotazioni ufficiali sulle varie piazze. Secondo alcuni operatori, tuttavia, la calma generale si spiega anche con la scarsa attività per la coincidenza della festa di Colombo che ha tenuto chiusa la maggior parte delle banche negli Stati Uniti e la festa ebraica dello Yom Kippur, che ha portato all'assenza di molti operatori sulle maggiori piazze internazionali.

TREMA LA CITY — La sterlina ha accusato un nuovo colpo e ha perso oltre cinque punti scendendo da 1968,02 a 1963,75 lire mentre sul marco tocca un nuovo minimo di [illegible] marchi al fixing di Francoforte, contro 2,855 di venerdì. Si calcola che la Banca d'Inghilterra abbia speso circa un miliardo di dollari nelle ultime settimane per sostenere la sterlina, senza conseguire [illegible]. Vi è molta attesa per il discorso che il Cancelliere [illegible] scacchiere Nigel Lawson rivolgerà ai banchieri londinesi giovedì sera.

Per l'oro quotazioni [illegible]

LONDRA — I metalli preziosi hanno iniziato la settimana in rialzo in un'atmosfera tranquilla che ha risentito anche della chiusura del mercato di Hong Kong. Il prezzo dell'[illegible] è stato [illegible] nel pomeriggio a Londra a 432,80 dollari l'oncia, in rialzo sul precedente fixing pomeridiano di venerdì scorso che era stato di 430,75 dollari e sostanzialmente agli stessi valori con cui si erano aperte le contrattazioni in [illegible]. Sul mercato di Zurigo, l'oro è stato quotato a [illegible] dollari contro 431,625 di venerdì. Gli scambi sono stati poco voluminosi e confinati nell'ambito professionale. L'argento è [illegible] fissato a 5,633 dollari, in rialzo sui 5,604 di venerdì mentre il platino è salito a [illegible] dollari contro il precedente fixing.

ECONOMIA '87 / Dalla Comunità arriva una pagella a pieni voti

Bruxelles promuove l'Italia

Prevede una crescita record del Pil (3,5%) e un tasso di inflazione (6%) sconosciuto «dalla fine degli Anni [illegible]». Ma esistono due nodi strutturali da sciogliere: il deficit pubblico e il tasso di disoccupazione troppo elevato

	Pil in volume (1)	Prezzi al consumo (1)	Tasso di disoccupazione (2)	Deficit pubblico (3) [illegible]	Deficit pubblico (3) cumulato	Saldo partite correnti (3)
BELGIO	1,3	1,5	3,4	— 8,2	125,8	3,8
DANIMARCA	1,8	[illegible]	7,3	2,8	57,6	—3,8
GERMANIA	2,3	1,1	7,7	— 0,7	41,7	2,1
GRECIA	—0,2	14,5	8,3	— 7,1	61,2	—3,3
SPAGNA	2,0	5,3	21,5	— 4,4	52,5	3,7
FRANCIA	2,5	2,3	10,7	— 2,8	35,0	0,4
IRLANDA	1,1	2,2	18,9	— 8,9	124,6	—1,3
ITALIA	3,4	4,8	12,0	—11,0	108,1	0,9
LUSSEMBURGO	2,6	1,3	1,2	3,8	12,6	—
OLANDA	1,3	—1,0	11,1	— 6,6	82,9	3,3
PORTOGALLO	3,5	9,0	8,5	— 7,5	66,2	4,2
GRAN BRETAGNA	2,7	3,9	12,0	— 2,5	58,0	—0,6
CEE	2,8	3,0	11,1	— 4,1	57,3	[illegible]

(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. (2) In percentuale della popolazione attiva e secondo le definizioni dell'Ocse. (3) In percentuale del Prodotto interno lordo.

BRUXELLES — Dalla Cee una pagella a pieni voti per l'Italia: la relazione economica annuale, che sarà adottata domani dall'esecutivo di Bruxelles, prevede per il 1987 un ritmo di crescita del Pil del 3,5%, il più alto della [illegible], un tasso di inflazione [illegible] dalla fine degli anni [illegible] (sotto il 4%) e un risanamento in profondità degli equilibri [illegible] testimonia, soprattutto, la stabilità ritrovata della lira in [illegible] al Sistema monetario europeo (Sme). Non [illegible] tuttavia alcune [illegible]: la disoccupazione che non accenna a diminuire ed anzi [illegible] dal 10,6% della popolazione attiva nel 1986 al 12,0 il prossimo anno, un deficit pubblico che nel [illegible] si assesta intorno al [illegible] del Prodotto interno lordo (pil) e che dovrebbe scendere all'11% il prossimo anno sempre restando tuttavia ad un «livello ancora largamente eccessivo».

1 Per il risanamento della finanza pubblica, la congiuntura economica del prossimo anno offre tuttavia, secondo il capitolo Italia della relazione economica annuale, «un'occasione privilegiata per segnare una tappa concreta nel [illegible] indicato dal piano di risanamento del [illegible] del Tesoro».

2 Una rigorosa politica di bilancio potrebbe del [illegible] secondo gli economisti di Bruxelles, permettere alle autorità monetarie di accelerare, in un prossimo futuro, la riduzione già in atto dei tassi di interesse. «La banca centrale — dice inoltre la relazione annuale — si è ugualmente impegnata in una politica di liberalizzazione prudente, ma risoluta, dei movimenti di capitali».

3 A proposito della disoccupazione, Bruxelles rileva [illegible] che, soprattutto nel Sud, l'adeguamento dei salari reali alla produttività non è evidentemente ancora sufficiente e che potrebbe suggerire la possibilità di alleggerire ulteriormente gli [illegible] sociali [illegible] regioni meridionali.

4 Il quadro comunitario non diverge molto da quello italiano, il punto nero resta la disoccupazione che nel 1987 scenderà (sia pure leggermente) dall'11,0 all'11,7% della popolazione attiva e la cui sconfitta rappresenta per la [illegible] Cee, come lo [illegible] anno, un obiettivo prioritario. La crescita del pil passerà dal 2,5 al 2,8 (sempre in volume), l'inflazione scenderà dal 3,7 al 3%. Alla base delle previsioni un costo medio del petrolio ipotizzato a 15 dollari

Leasing Barclays al Banco di Napoli

MILANO — Il gruppo Barclays in Italia, nell'ambito della gestione delle proprie partecipazioni ed in relazione all'interesse del Banco di Napoli a concentrare le proprie attività parabancarie, ha recentemente raggiunto un accordo in base al quale il Banco di Napoli acquisirà la totalità delle azioni della Bnb Meridionale Leasing e Bnb Meridionale Factoring.

Da domani in Senato si torna a parlare di lira nuova

ROMA — Anno nuovo e, con [illegible] probabilità, anche soldi nuovi [illegible] altri portafogli: le lire e anche i centesimi, come avveniva tanti anni fa. Infatti la «lira nuova» potrebbe essere introdotta già dall'87, una convinzione condivisa da numerosi senatori alla vigilia dell'inizio dell'esame da parte della commissione Finanze di Palazzo Madama del ddl presentato nel giugno scorso dal governo.

Domani comincerà l'iter parlamentare ed il repubblicano Venanzetti, p[illegible] della commissione Finanze, è dell'avviso che «il cambio della moneta si impone ormai per motivi pratici, obiettivi, di rapporto con i Paesi esteri, nonostante le difficoltà tecniche del passaggio dalla vecchia alla nuova moneta. L'introduzione di quest'ultima potrebbe avvenire nel giro di [illegible] mesi».

A giudizio del vicepresidente vicario dei senatori socialisti Franco Castiglione, che è anche vicepresidente della commissione Bilancio, «per quanto riguarda il pedi non ci sono problemi di tempi, se si decide di varare questa legge perché non farlo subito?».

Giudizi critici vengono invece dalle opposizioni. Il comunista Pollastrelli sostiene: «La contrarietà del pci a questo provvedimento deriva dalla convinzione che non sia il momento giusto per affrontare un'operazione di questo tipo».

E' pronto il satellite per l'Italia

ROMA — La Selenia Spazio, che opera nell'ambito del raggruppamento Selenia Elsag (Iri-Stet), ha ultimato la realizzazione dei sistemi di telecomunicazioni del satellite Olympus F1 che permetterà di dare inizio in Italia al servizio sperimentale di trasmissione diretta televisiva da parte della Rai.

I sistemi sono stati spediti in Inghilterra alla capocommessa British Aerospace per essere integrati con il resto del satellite.

I fondi necessari al settore supererebbero abbondantemente i preventivi

Torna in rosso la spesa agricola Cee

La causa principale è la necessità di aumentare le restituzioni all'export per il calo del dollaro

Lamberto Dini

LUSSEMBURGO - I ministri [illegible] «dodici» (per l'Italia Giovanni Goria) hanno ieri discusso informalmente, prima dell'avvio della sessione del Consiglio, la dinamica della spesa agricola comunitaria, che sembra avviata a superare largamente i preventivi. Secondo fonti qualificate, il totale della spesa [illegible] il fondo di orientamento e garanzia destinato al settore potrebbe passare per l'esercizio [illegible] a 27 miliardi di ecu, contro 22,9 in preventivo, superando quindi largamente le stime ufficiose della Commissione europea, che prevedevano recentemente una eccedenza di spese di un miliardo di ecu rispetto alle previsioni.

Tale aumento del disavanzo appare dovuto in massima parte alla necessità di aumentare le restituzioni all'export per il calo del dollaro, che obbliga a maggiori sovvenzioni per smaltire derrate (soprattutto derivati del latte e cereali) altrimenti invendibili sui mercati mondiali.

A queste spese supplementari va aggiunto il «peso del passato»: la differenza tra il valore d'inventario delle scorte agricole (12 miliardi di ecu, mentre il loro livello fisiologico dovrebbe essere dell'ordine di due miliardi) e quanto ricavabile realmente, cioè 5,5 miliardi, il che porta a un buco di smaltimento di altri 6,5 miliardi di ecu.

«Non è né moralmente né economicamente sostenibile far lavorare a vuoto la gente», ha detto il ministro Goria a conclusione [illegible]. La presidenza britannica, ha anche detto Goria, ha introdotto un'interessante innovazione alla procedura, un «sasso in piccionaia», perché la politica agricola comunitaria torni ad essere una rete di protezione e non più un sostegno indiscriminato alla produzione. Si tratta, ha aggiunto, di mettere a punto si[illegible] di sostegno diretto ai [illegible] degli imprenditori agricoli, piuttosto che alle produzioni in sé.

Circa il «nuovo strumento comunitario», il sistema di crediti erogati a piccole e medie imprese con fondi raccolti dalla Commissione europea sui mercati finanziari, di cui gran parte dei Paesi Cee vuole una nuova tranche di 1,5 [illegible] di ecu, nessun progresso è stato [illegible] la persistente opposizione di Germania Federale e Olanda, che ritengono l'argomento di competenza della Banca europea per gli investimenti che però non può per statuto impegnarsi in finanziamenti di rischio: *«E' una brutta storia, sembra un dispetto»*, ha commentato Goria.

Sulla liberalizzazione dei mercati europei dei capitali, argomento sul quale è stato raggiunto [illegible] proroga accordata a Spagna e Portogallo, Goria ha sottolineato la specificità della situazione italiana: *«Più liberi movimenti di capitali* — ha detto — *non possono essere separati da una* [illegible] *economica più stretta e da una tutela dalle turbolenze.*

Circa le candidature alla direzione generale del Fmi, sulle quali ieri [illegible] c'è [illegible] accordo tra i ministri sui due nomi più in vista (Michel Camdessous), governatore della [illegible] di Francia, e il ministro olandese delle finanze Onno Ruding, Goria ha detto, a proposito [illegible] possibilità di Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, che «non siamo ancora al un piccolo cieco».

In agitazione anche gli enti locali con sciopero il 28 ottobre

Metalmeccanici fermi oggi 4 ore

Convegno [illegible] aumenti salariali

Dall'auto alla previdenza così cambiano i «benefits»

MILANO — Quando apparvero per la prima volta in Italia i «fringe benefits» (letteralmente «benefici aggiuntivi») avevano una doppia valenza: quella di salario differito e quella di «status symbol». Al dirigente sotto questa forma veniva dato un reddito che potesse anche dimostrare il [illegible] raggiunto: l'[illegible] dell'azienda, aiuti [illegible] acquistare o [illegible] appartamenti di prestigio.

Adesso quest'idea del «fringe benefits» è stata in parte superata. In[illegible] istituto essi sono diventati sempre più una «necessità»: l'unico modo che l'azienda ha per «premiare» i propri dirigenti senza far loro subire un pesante impatto [illegible]. Inoltre i «fringe benefits» possono coprire quelle carenze del [illegible] sanitario e previdenziale pubblico: ecco allora che i «benefici» più [illegible] sono diventati quelli di tipo assicurativo. Con la tendenza ad estendersi: non più solo ai dirigenti, ma anche ai quadri e, in certe aziende, a tutti i dipendenti.

E' quanto emerge da una ricerca che la Camera di Commercio americana ha condotto in 38 aziende italiane che occupano un complesso di 160 mila dipendenti. La ricerca è stata comparata con altre condotte negli anni scorsi. I «benefits» più in voga erano l'auto dell'azienda (per i dirigenti) e il [illegible] presso le banche (per i quadri).

Ora invece sia per i dirigenti sia per i quadri la forma di «benefits» più diffusa è l'assicurazione di invalidità per malattia o infortuni: la applicano l'83 per [illegible] delle aziende esaminate (e ancora nel 1982 non si registrava nessun caso di benefits di questo tipo).

Segno dei tempi è anche l'assistenza sanitaria integrativa: l'82 per cento delle aziende la fornisce ai propri dirigenti e il 32 per cento anche ai quadri. Di solito è estesa [illegible] del dipendente, copre, più o meno ampiamente, le spese per visite specialistiche, ricoveri e cure odontoiatriche.

Ma la [illegible] di «benefits» destinata ad estendersi sempre di più, di pari passo con la crisi del sistema pensionistico pubblico, è la previdenza integrativa: le aziende che la applicano sono ancora poche (il 26 per cento) anche se molte hanno dichiarato di avere già allo studio progetti in questo senso.

E secondo gli esperti, con la prossima riforma [illegible] pensioni, la previdenza integrativa potrebbe diventare un «benefits» quasi obbligatorio (come è già in diversi Paesi [illegible]) per tutti i dipendenti.

S. Ser.

ROMA — Oltre un milione di lavoratori metalmeccanici delle imprese private e pubbliche sono chiamati oggi ad uno sciopero nazionale di almeno 4 ore a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. In coincidenza con la fermata, che non interesserà la Liguria dove i metalmeccanici hanno scioperato ieri, [illegible] previste numerose manifestazioni, cortei e comizi. A [illegible] dove è previsto uno sciopero generale provinciale, parlerà il numero uno della Cgil, Pizzinato. I segretari generali della Fiom Garavini, della Fim Morese e [illegible] Uilm Lotito interverranno rispettivamente alle manifestazioni di [illegible] Napoli e Pordenone. Le trattative contrattuali riprenderanno il 20 ottobre con l'Intersind, il 21 con la Federmeccanica e il 23 con la Confapi.

In occasione dello sciopero, le segreterie Cgil, Cisl e Uil hanno rivolto un appello ai lavoratori metalmeccanici per sollecitare la massima partecipazione all'agitazione e per criticare l'[illegible]to delle organizzazioni imprenditoriali.

Da parte sua, Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri, ha [illegible] che «i quadri [illegible] rappresentati da Fiom, Fim e [illegible] al tavolo delle trattative e, pertanto, non parteciperanno allo sciopero. Rossitto ha confermato di non condividere la piattaforma dei metalmeccanici «che non tutela i quadri e la loro [illegible]».

Solidarietà alla Fim è stata [illegible] invece, dai quadri aderenti all'Italquadri che, in una nota, ha denunciato «l'assurda pretesa della Federmeccanica e dell'Intersind di scippare in trattativa la legge-quadri votata dal Parlamento, riducendola numericamente a zero e rifiutando a priori ai quadri gli stessi elementari diritti di rivendicazione propri di tutti gli altri lavoratori, dirigenti compresi».

ENTI LOCALI — «Una giornata di sciopero nazionale per tutto il pubblico impiego da tenersi en[illegible]» è la proposta lanciata a Cisl e Uil dal segretario generale della funzione pubblica della Cgil, Aldo Giunti, a conclusione della manifestazione sull'ambiente organizzata a Pompei. «Se le trattative continueranno a segnare il passo, questo sbocco — ha affermato Giunti — sarà inevitabile». Già gli «enti locali» hanno proclamato lo sciopero per il 28 ottobre perché «i sindacati — ha spiegato Giunti, prendendo a copione Massimo Severo Giannini — sono i soli che stanno portando avanti con coraggio idee e proposte costruttive. I titolari dei poteri pubblici restano a guardare le stelle».

SIP — Due ore di sciopero per il 17 ottobre [illegible] state proclamate dalla Fit per il rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti Sip. Risposte «insoddisfacenti» sono infatti venute dall'azienda del gruppo Iri-Stet in merito ai problemi del salario di produttività.

AGRICOLI — Oggi infine mille quadri e delegati sindacali dei lavoratori agricoli daranno luogo ad una manifestazione nazionale a Roma.

Da oggi il Lingotto è vetrina di [illegible] e attrezzature

L'appuntamento rientra nella tradizione dell'autunno [illegible]. Automotor significa rassegna internazionale professionale (componenti, ricambi, accessori e [illegible] per l'autoveicolo). È la [illegible] edizione, ospitata al Centro Espositivo Lingotto da [illegible] al 19 ottobre, merita [illegible] attenzione. L'Automotor è la principale manifestazione [illegible] del settore. Contera [illegible] presenza di circa 500 aziende espositrici provenienti, oltreché dall'Italia, da dieci Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Olanda, Spagna e Svezia.

Nei 50.000 metri quadrati del centro espositivo Lingotto saranno esposti al pubblico numerosi prodotti, alcuni dei quali in prima mondiale (19) ed europea (28). Molte anche le novità produttive a livello nazionale. Alla rassegna parteciperanno visitatori specializzati, italiani e stranieri. Automotor è ormai divenuto un appuntamento prestigioso e tradizionale per chi è interessato ai componenti, ai ricambi, ad accessori e attrezzature, agli impianti di manutenzione ed a tutto quanto riguarda l'equipaggiamento, la riparazione e la gestione degli autoveicoli.

L'importanza di Automotor è dimostrata dalle manifestazioni collaterali, [illegible] tutti quei convegni che servono ad approfondire i temi più importanti del settore.

Il 17 ottobre (l'inizio è previsto per le ore 10), organizzato dall'Ice (Istituto [illegible] il Commercio con l'Estero) in collaborazione con l'Anfia (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) avrà luogo il convegno sul tema: «Componentistica, accessoristica: problematiche e sviluppo [illegible] esportazioni».

Nel dibattito verranno esa[illegible] gli aspetti relativi all'esportazione di componenti ed accessori. Tra gli interventi e le relazioni [illegible] segnalare quello dell'on. Rocelli, sottosegretario al Commercio con l'estero, sul tema «Supporti legislativi all'esportazione», quelli legati alle diverse problematiche di alcuni mercati (egiziano, tedesco occidentale, statunitense) che saranno tenuti dai dirigenti dell'Ice dei vari Paesi e mercati oggetto della discussione.

Il convegno «Componentistica, accessoristica: problematiche e sviluppo delle esportazioni» è sicuramente un momento importante del 9° Automotor, poiché permetterà agli operatori del settore, alla stampa specializzata e agli stessi espositori, di avere una panoramica precisa e qualificata su un argomento di così grande interesse.

Il 19 ottobre, a conclusione dell'Automotor (dalle [illegible] alle 13) sono previsti nelle varie sale del Centro Espositivo Lingotto, ben due convegni-incontri: uno organizzato dall'Anfac (Associazione Frenisti Aria Compressa) sul tema «La sicurezza del veicolo industriale pesante negli Anni Ottanta», e sarà presie[illegible] commendator [illegible]dolfo Regis, [illegible] dell'I-veco, e l'altro organizzato dal comitato regionale Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) - Fnam (Federazione Nazionale Artigiani Metalmeccanici) - Sira (Sindacato Italiano Riparatori Auto) sul tema «Quale legge necessita oggi per il comparto degli autoriparatori?».

[illegible] campagna di promozione, pubblicizzazione ed informazione legata [illegible] manifestazione svolta sia in Italia sia all'estero ha fatto poi sì che durante il 9° Automotor siano in programma numerose visite di delegazioni di operatori esteri sia europei (Germania Occidentale) sia africani (Tunisia ed Egitto), sia nordamericani (Usa).

Il salone è, dunque, una va[illegible] opportunità e una vetrina per la presentazione di prodotti specifici ma anche un punto d'incontro per tutte quelle categorie di operatori nazionali e internazionali (tecnici, progettisti, produttori, importatori, esportatori ed anche artigiani) del settore.

SPECIALE AUTOMOTOR

La componentistica europea: un boom con un mercato da 110 mila miliardi

C'è un settore in crescita: la componentistica. Ormai occupa un ruolo sempre più importante nel mondo dell'industria legato all'auto. L'evoluzione [illegible] questo [illegible] parte [illegible] produzione è dovuta al mutamento del modo e del sistema con cui viene prodotta una vettura.

Fino a poco tempo fa le Case automobilistiche tendevano (per ragioni di economia, convenienza e controllo) a produrre in proprio la maggior parte [illegible] pezzi destinati alla fabbricazione e [illegible] [illegible]taggio [illegible] un'automobile. Negli ultimi tempi il concetto è stato radicalmente ribaltato e le aziende hanno deciso di puntare più sull'assemblaggio dei componenti, riservandosi la produzione delle parti staccate di carrozzeria e dei gruppi meccanici tradizionali (motore, cambio, trasmissione e sospensioni).

I componenti rappresenta[illegible] oggi il [illegible] per cento [illegible] una vettura ed [illegible] [illegible]pre più una tecnologia elevata e raffinata con una spinta innovativa assai marcata in cui l'elettronica riveste un ruolo importante. Ecco, dunque, [illegible] l'industria [illegible] componentistica [illegible] crescita degli investimenti volti alla ricerca e alla fabbricazione [illegible] nuovi prodotti.

In futuro è prevedibile per le aziende del settore un ulteriore [illegible] [illegible] qualità. Saran[illegible] premiati quei produttori che avranno dimostrato (e cercato) dinamismo innovativo, coordinamento e collaborazione con le case automobilistiche, specializzazione e tecnologia.

L'Italia è oggi ai primi posti nella ideale classifica mondiale dei componenti e le sue aziende [illegible] come [illegible] tendenza a progettare e poi produrre un'automobile tenendo ben presente l'importanza delle economie di scala non possa [illegible] portare a risultati positivi. Si tende, con l'economia di scala, a ridurre i consumi, il peso di veicolo, la rumorosità dello stesso, gli scarichi inquinanti e molti passi in tal senso sono stati fatti.

Inoltre, come dimostrano i recenti e noti accordi tra vari gruppi e Case, è basilare la ricerca di intese tra produttori, anche al di fuori [illegible] [illegible] fini nazionali, per la ricerca, la sperimentazione e la produzione dei componenti. Tali intese sono destinate ad ottenere significative sinergie, mediante la concentrazione [illegible] attività comuni e dei relativi risultati tra i vari produttori.

In questa direzione va l'accordo firmato di recente tra la Fiat e la Matra con la costituzione di un nuovo gruppo industriale nel settore della componentistica. L'intesa consentirà alle due società di concentrare le attività complementari e collegate che ciascuno esplica in [illegible] settori: alimentazione motore (con l'attività di Weber-[illegible] e [illegible] ex Matra), strumentazione di bordo e commutazione (con l'attività di Borletti-Veglia e Cavis-Fiat e Jaeger-Matra).

Il capitale sarà detenuto per il 65 per cento dalla Fiat e [illegible] il 35 per cento dalla Matra. La Matra è uno dei maggiori gruppi industriali francesi [illegible] interesse preminente nel settore difesa-aerospazio, ma con significative presenze in altri comparti a tecnologia avanzata.

Prima di giungere all'accordo la Fiat e la Matra hanno realizzato uno studio di fattibilità industriale. La ricerca ha dimostrato la possibilità di ottenere significative sinergie dall'operazione di concentrazione [illegible] alcune attività comuni ai due gruppi.

La componentistica [illegible]ropea ha un mercato di circa 80 miliardi di dollari e un'occupazione tra i 750 e gli 800 mila addetti. Ma gode, rispetto a quella americana e giapponese, [illegible] una maggiore frammentazione dovuta [illegible] all'esistenza di un numero nettamente superiore di costruttori auto (dieci in Europa contro tre in Usa e cinque in Giappone), sia ai vincoli di carattere nazionalistico che ancora limitano gli sviluppi a livello europeo dei componentisti di maggiore spicco.

Ma quali sono le differenze tra i mercati statunitense, giapponese ed europeo? Negli Stati Uniti la componentistica si presenta con una struttura fondamentalmente integrata, nel senso che [illegible] tre maggiori case automobilistiche dispongono al proprio interno di divisioni componentistiche dalle quali attingono per coprire buona [illegible] del fabbisogno.

Organizzazione piramidale, invece, per l'industria giap[illegible] [illegible] produzione dei componenti viene affidata all'esterno. È programmata e indirizzata dai costruttori-assemblatori. Vi sono alcune migliaia di aziende che fanno capo alle industrie riunite nella «Japan Auto Part Industries», le quali a loro volta sono coordinate da un nucleo centrale di grandi società componentistiche.

Il [illegible] [illegible] è a [illegible] (ecco: per motivi storici, [illegible] differenti condizioni [illegible]bientali e per la diversa struttura dell'industria automobilistica. La produzione dei 10-11 milioni di autoveicoli è ripartita su cinque-sei na[illegible]. Esistono sei case costruttrici importanti di taglia grosso modo analoga.

In questo quadro le motivazioni dell'accordo Fiat-Matra [illegible] evidenti: l'integrazione Weber-Solex nel campo dell'alimentazione a benzi[illegible] e Borletti-Jaeger in quello della strumentazione di bordo permetterà [illegible] nuova società di raggiungere dimensioni tali da competere con i leader mondiali [illegible] settore.

Il nuovo gruppo deterrà infatti circa il 30 per cento del mercato dei carburatori, primo impianto in Europa e il 40 per cento dei quadri di [illegible]. Gli obiettivi che la joint venture Fiat-Matra si pone consistono essenzialmente nel raggiungimento [illegible] [illegible] critica tale da incrementare un volume di ricerca e sviluppo capace di fare da supporto agli importanti programmi di innovazione richiesti dal settore: e in modo da ottenere volumi produttivi tali da sviluppare sensibili economie di [illegible].

L'Automotor sarà [illegible] sede ideale per affrontare i temi suscitati da questa intesa e dall'andamento generale del settore della componentistica in tutto il [illegible].

Dal[illegible], d[illegible] 80 [illegible] [illegible] primato nei tubi

La Dalmine vanta il primato della produzione di tubi in Italia: 1 milione di tonnellate all'anno. Anch'essa è [illegible]nte all'Automotor '86. La produzione della Dalmine trova applicazione nell'industria automobilistica e nei veicoli industriali, nelle [illegible] movimento terra, con alcuni [illegible] [illegible], giunti omocinetici, cilindri oleodinamici, spinotti, ammortizzatori, marmitte, bracci ponte, [illegible] i prodotti tradizionali così come richiesti dalle grandi industrie automobilistiche attraverso i loro uffici di progettazione.

La Dalmine alla luce dello sviluppo [illegible] questo settore ha recentemente specializzato uno dei suoi più importanti stabilimenti, quello di Costa Volpino (Bergamo) e lo vuole segnalare attraverso la propria partecipazione ad Automotor.

[illegible] Dalmine appartiene [illegible] gruppo Iri-Finsider e produce tubi da 80 anni per tutte le applicazioni con garanzia [illegible] qualità e sicurezza. L'azienda può rappresentare il partner ideale per l'industria dell'auto, dei veicoli industriali, delle macchine movimento terra, [illegible] la quale può [illegible] messo in atto un [illegible] integrato di alto livello qualitativo con un rapporto qualità-prezzo competitivo.

Dalmine lavorando tradizionalmente in garanzia di qualità può assicurare subito l'auto-controllo della qualità e auto-certificare i suoi prodotti.

Rinnovate le assemblee nei consorzi della cintura

Così hanno votato in 9 Usl

Soltanto domani la Regione comunicherà i risultati ufficiali - Nessuno spostamento e sorpresa, come è caratteristico delle elezioni di secondo livello - In sette parlamentini la maggioranza relativa va ai comunisti

Domenica scorsa i consiglieri comunali si sono recati alle urne, per eleggere i parlamentini della Usl. I risultati ufficiali di queste consultazioni di secondo grado saranno soltanto domani in Regione.

I dati che La Stampa pubblica non sono ufficiali e possibili di lievi modifiche: del resto, fino a ieri sera, alcuni posti non erano stati attribuiti e lo saranno questa mattina. Questa la ripartizione dei seggi nelle Usl della cintura, dove gli spostamenti, come è tipico di queste consultazioni, sono stati scarsi e prevedibili.

SETTIMO — Fino a ieri sera i seggi attribuiti erano soltanto 39. La maggioranza relativa va ai comunisti, con 15 posti in assemblea, seguiti a ruota dalla dc (14), indietro psi (5) e socialdemocratici (1). Un seggio a repubblicani, liberali e missini. Il 40° è appunto di 39: l'ultimo libero è conteso tra pci, dc e psi e verrà attribuito questa mattina. L'Usl 28 comprende 72 mila abitanti.

Ancora quasi a braccetto comunisti e democristiani: 13 seggi ai primi e 11 ai secondi. Il psi è terzo con 9 consiglieri, e potrà dire la sua nella formazione della prossima maggioranza. Quattro seggi ai repubblicani, alleati con gli indipendenti di La Loggia, uno a per missini, socialdemocratici e liberali. L'Usl 32 comprende, oltre a Moncalieri, i centri di Trofarello e La Loggia e conta mila abitanti.

NICHELINO — Ancora qualche incertezza, fino a ieri sera, nella ripartizione dei 40 posti. Secondo i primi dati, il pci potrebbe contare su 15 seggi, contro i 10 di dc e psi, quest'ultimo mattatore al Comune di Candiolo. L'unico di del abitanti. Il consigliere a testa per noi, pri, psdi e pli. Ritorna l'attribuzione di un posto, che sarebbe in ballottaggio tra repubblicani e socialdemocratici. L'Usl conta su una popolazione di 66 mila unità.

CHIERI — L'Usl 30 in mila abitanti, una delle più popolose della provincia. Comprende, oltre al Comune capofila, i centri della collina e il Monferrato, che dovevano eleggere dieci rappresentanti. Nove andati a dc e indipendenti, indipendenti di Torre Mediocrale. Nel collegio prendente i centri oltre abitanti, ancora predominio della dc, che agli indipendenti hanno conquistato 30 posti in palio. Sette invece al pci, tre a pri e psi, due al psdi. La democrazia cristiana può contare dunque sulla maggioranza assoluta.

ORBASSANO — Ancora maggioranza relativa al pci, che ha ottenuto consiglieri. Undici invece alla dc e otto al indietro gli altri partiti: due seggi a psdi e pri, uno a pli, msi e indipendenti di sinistra. L'Usl 34 conta su un alto numero di centri oltre i cinquemila abitanti: Orbassano, Beinasco, Piossasco e Rivalta, popolazione totale sfiora le 80 mila unità.

SAN MAURO — Netto successo democristiano, propiziato in particolare nei centri a popolazione inferiore ai mila abitanti. A e Gassino invece l'equilibrio tra dc e pci era stato maggiore: 12 seggi ai primi e 9 ai secondi, col psi (7) a fare da terzo incomodo. In totale: 22 rappresentanti alla dc, 15 al pci, 7 al psi e 1 al pri. L'Usl 29, con 32 mila abitanti, è la meno popolosa della cintura.

— Maggioranza confermata ma indebolita all'Usl 25 di Rivoli (55 mila abitanti). La coalizione pci, psi e pri ha perso un ma può contare su 21 consiglieri. Questo il dettaglio: 13 pci, 12 dc, 7 psi, 3 psdi, 2 pli, 1 pri, dp, msi.

— Ottanta votanti per l'Usl 24, comprende gli mila abitanti di Collegno e Grugliasco. Netto il successo dei comunisti, con consiglieri. Seguono psi (9), dc (8), pli, pri, msi, dp e psdi, tutti con un seggio. Pare che a Grugliasco il voto dell'unico missino sia confluito pci. così potuto quistare in più.

VENARIA — Sostanziale conferma per la maggioranza di sinistra che può contare su 24 seggi (14 pci, 8 psi, 2 psdi). Undici consiglieri alla dc, 2 al pri, uno a testa gruppi di indipendenti. L'Usl 26 di Venaria, che comprende Alpignano e Druento, ha una popolazione complessiva di 55 mila unità.

San Mauro, piccolo rimpasto in giunta

SAN MAURO — Minirimpasto nella giunta comunale di San Mauro formata da pci, psi, pri. Nella prossima seduta del Consiglio comunale fissata per il 20 ottobre socialista Giuseppe Lancellotti presenterà le dimissioni al e gli subentrerà il di partito Orazio Gerace che sarà assessore all'urbanistica e all'edilizia. Come consigliere Lancellotti avrà le delega per i parchi e i giardini, mentre Della Valle (psi) sarà responsabile pubbliche relazioni.

La nuova centrale

Le Marche «rilancia» il caso Trino

La Regione interroga la Regione per avere informazioni del centrale elettronucleare di Trino. La relativa insolita contemplata dallo Statuto regionale presentata pci, Piemont, lista verde, lista verde civica, dp e sinistra indipendente. visto ancora una volta una spaccatura nella maggioranza (al voto per il schieramento in posizione decisamente antinucleare.

sulle tre formulate alla Regione vi è stata la quasi unanimità (con l'astensione repubblicana), anche se le risposte (come ha sostenuto il pri Neglia) sono ampiamente note. dal tempo: lavori appaltati a Trino, iniziati e iniziare, relativi tempi di esecuzione, quantità stimate di materiali inerti necessari e località di reperimento.

Ma il rapporto della Regione con la Provincia tocca anche lo spinoso problema dei rifiuti. materia riversata con rapidità sull'ente più piccolo. Ora si è sommersi da 1600 pratiche per le quali non sono stati messi in opera dalla Regione gli adempimenti di sua stretta competenza (catasto, piano di smaltimento rifiuti, comitato tecnico).

Il pci aveva sollecitato un chiarimento un proprio ordine del giorno, ieri l'assessore Sibille ha attuato mozione per assicurare che le competenze non siano un mero passaggio teorico.

Ivrea, dopo il rogo

I dipendenti della «Ico» al lavoro

E' stato evitato il ricorso alla Cassa integrazione

IVREA — Nessun ricorso alla cassa integrazione guadagni per i 300 dipendenti della Nuova Ico, l'azienda del gruppo Olivetti di Ivrea i cui uffici sono andati distrutti in seguito all'incendio divampato nella notte tra venerdì e sabato.

Tutti i lavoratori dei reparti di progettazione di macchine elettroniche, alto al terzo piano dell'edificio di via Jervis 13, sono ieri al lavoro.

Centottanta sono stati da ieri pomeriggio negli uffici della «Ope» di San Bernardo (località presso Ivrea): i rimanenti ottanta sono stati smistati in produttive vicine alla Ico.

è ripresa anche negli altri piani dell'edificio danneggiato fiamme: ossia nel magazzino del piano terra e negli uffici del secondo piano che hanno subito più contenuti, causati in parte dal fuoco ed dall'acqua e schiuma antincendio.

Polizia e carabinieri, in attesa delle perizie vigili del hanno inviato primo rapporto magistratura sulle cause del rogo.

Dopo il minicrollo di domenica, con 7 auto coinvolte e un ferito

Sottopasso, chiusura breve

Al Lingotto si è staccato l'intonaco della volta - I lavori sono cominciati già ieri - Forse a partire da domani sarà possibile circolare durante le ore diurne

Quanto resterà chiuso il sottopassaggio del Lingotto? Per il momento in piazza San Giovanni, sede comunale dei competenti riparazioni, non si sbilanciano. Un'apposita commissione ha iniziato ieri una serie di rilievi per giungere una valutazione dei danni e pericolo rappresentato dall'intonaco che va sfaldandosi per infiltrazioni d'acqua e per le vibrazioni dei convogli ferroviari che transitano sopra la volta centrale.

L'allarme è giunto improvviso, domenica mattina verso le 9 quando alcuni automobilisti hanno notato pezzi di intonaco carreggiata sottopasso. L'allarme è stato immediato ma l'intervento dei mezzi vigili del fuoco ha provocato intralci al traffico: si sono stati alcuni macchine coinvolte ed ferito leggero, Tiziana Cantone, anni, Moncalieri, via Cernaia 1, che è stata subito dimessa.

Alle 9,30 il sottopasso è stato chiuso con transenne ed ore il traffico diretto l'asse Traiano-Giambone con direzione Sud è sull'alternativa rappresentata dall'intasato piazza Carducci a percorrere via Onorato Vigliani, piuttosto scomoda per chi è diretto, ad esempio, nella zona degli ospedali.

L'inconveniente verificatosi domenica mattina non rebbe da mettere in relazione lavori che sono stati affidati poco prima dell'estate: allora il sottopassaggio restò per quaranta giorni. Fu rifatto la segnaletica, ma non sarebbe stato effettuato alcun intervento alla volta, eccettuata manutenzione impianto illuminazione. Il soffitto denunciato improvvisamente domenica i suoi 50 anni.

l'intervento ripristino? alcune valutazioni tecniche (sempre in attesa dell'esito della verifica che sta compiendo in queste ore) sarà prima necessario rimuovere la parte di intonaco pericolante. E in questa (della durata pochi giorni) il passaggio delle vietato. i lavori che si potrebbero anche svolgere soltanto di notte, consentendo circolazione nelle ore diurne. questa eventualità è strettamente legata alla portata dell'intervento che si dovrebbe comunque nel giro di poche.

Giovane poliziotto «tradisce» il padre

Ha preso un ricercato sfuggito anni al genitore, maresciallo

E' finito in carcere Natale Caruso, 37 anni, condannato a 24 anni di prigione per concorso in omicidio (15 aprile '76) e colpito da mandato di cattura per una rapina nel periodo di latitanza. Lo ha catturato il sovrintendente Rotoli, figlio del maresciallo Luca Rotoli, che so ha diretto la squadra catturandi Mobile, ma non è riuscito a rintracciare il malvivente.

Il giovane poliziotto ha notato l'omicida al volante di una 500, sul ponte della Stura in corso Vercelli. Natale Caruso ha tentato la imboccando via oli, poi, via Venaria, via Druent, ancora Porta Palazzo, via Cottolengo. Neppure un lieve incidente con un taxi lo ha fatto desistere, ma ha dovuto arrendersi quando, giunto in corso Brescia, si è trovato la strada sbarrata da un convoglio di rotaie del tram, con l'auto del poliziotto che gli bloccava l'unica via di fuga.

Non ha opposto resistenza, si è lasciato ammanettare e portare in questura. In tasca aveva carta di identità e patente false, con le quali è riuscito a sfuggire a precedenti controlli.

Natale Caruso, 37 anni

dalla Grande Torino

Moncalieri, arrestato per un «Ciao»

MONCALIERI — Il furto di un Ciao è costato a Marino, anni, Torino, via Fratelli 63/35. Sorpreso dai carabinieri a bordo del motociclo sottratto a Cosimino Fava ha inutilmente cercato di spiegare che lo aveva avuto in prestito.

Troppi scherzi, denunciato goliardo

TORINO — Uno studente di sedici anni, Cavuoti, via Segantini 104, è stato denunciato dai carabinieri del Nucleo sicurezza. Richiamato dai militari perché infastidiva i passanti con scherzi goliardici, ha reagito oltraggiandoli.

Beinasco, rapina al supermarket

BEINASCO — banditi armati di pistola hanno rapinato il supermercato Metro situato alla frazione Borgaretto di Beinasco in via Giovanni. I rapinatori hanno costretto il titolare, Piersandro Melna, anni, a consegnare tutto l'incasso: 2 milioni.

Rubano legname ai Frais: catturati

MONCALIERI — Sergio Braida, 23 anni, strada Maddalena 75, e Matteo Pellci, 20 anni, via dei Tigli 5, sono stati arrestati dai carabinieri di Susa per aver rubato al Pian del Frais circa 10 quintali di legname.

Muore un motociclista di vent'anni

CASTELNUOVO DON BOSCO — Un motociclista torinese di vent'anni, Pier Paolo Giancaspro, via Brandizzo 52, è morto sulla strada che da Castelnuovo conduce ad Albugnano. Ha perso il controllo della sua «Yamaha» andando a schiantarsi contro una «Renault», che lo precedeva, guidata da Simonetta Reinaldi, 37 anni, Castelnuovo Don Bosco.

Ferito ad un occhio durante la rissa

VILLA DEL FORO — Il torinese Rosolino Marinaro, 38 anni, rischia di perdere un occhio per le ferite riportate in una rissa con il rivale in amore avvenuta domenica, nel centro alessandrino. L'uomo, che è in libertà vigilata, ha affrontato con un «leccasapone», coltello d'origine calabrese, Paolo Taddei, 25 di Pisa, nuovo compagno di Draghi, di 44, via Origlia 2, ex convivente di Marinaro. Nel duello ha peggio ed ora è piantonato all'ospedale l'accusa di tentato omicidio, detenzione abusiva di coltello, violazione di domicilio e degli obblighi imposti dalla libertà vigilata. Anche Taddei è rimasto ferito, ma guarirà in una quindicina di giorni.

Arrestato mentre rientra in Italia

VENTIMIGLIA — La polizia di frontiera ha arrestato al valico ferroviario Combs, anni, Torino, corso Giulio Cesare 67, che rimpatriava dalla Francia. Aveva una di identità falsa intestata ad Antonio Bonnarito.

Rivoli, in carcere due marocchini

RIVOLI — I hanno arrestato due perché contravventori al foglio di via obbligatorio. Sono i marocchini Karim Fakkak, 32 anni, e Youssef Bani, 18 anni. Il primo è stato fermato a Rosta, il secondo ad Avigliana.

Suolo non tanto pubblico

TORINO — Dopo il Fisco, contro Pietro Tartamella, 38 anni, edicolante in via Vanchiglia 23, si accanisce anche il Comune. 42 giorni, si rivolge al pubblico soltanto scrivendo a macchina, sistemata su sul marciapiedi. Ma i vigili gli contestano contravvenzioni per occupazione abusiva del suolo pubblico. «Ma — protesta l'edicolante — ogni volta che si sporca, questo suolo pubblico devo pulirlo io. Qualcuno mi può dire allora di chi è veramente?».

Ucciso dal rapido Torino-Milano

BRANDIZZO — Giuseppe Pil, 70 anni, via Torino 23, non si è accorto che stava sopraggiungendo il rapido Torino-Milano. Ha attraversato i binari ed è stato travolto e scagliato a molti metri di distanza: è morto per gravi lesioni al capo ed al torace. Il conducente Saverio Di Maso, 30 anni, di Novara, ha detto di aver visto l'uomo all'ultimo momento. Il traffico è rimasto interrotto per quasi un'ora.

Pronto città

Farmacie di notte

Serali (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre 5 (54 33.87); p. Repubblica 21 (521 19.72); v. Monginevro 29 (37.25 15); c. Svizzera 41 (749.00.64); v. Nizza 334 (696.24.89); via Sanremo 31 (39.02.70); c. Sempione 112 (205.32.35); c. Francia 1/bis (54.35.15/54.35.71).

Fino all'alba (19,30-9): corso Vittorio Emanuele II 66 (53.82 71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.92 58); p. Massaua 1 (79.33.00).

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. Difensore Civico: 57.571. Provincia: 57.561. Municipio - Centralino di palazzo civico: 57.651; Informacittà, 57.65.21 21. Poste e telecomunicazioni - Informazioni su corrispondenza: 51.51.00. Informazioni su telegrammi: 55.32.24. Rimozione rifiuti, colli ingombranti: Pronto intervento zona nord, 25141; zona sud 696.04.66. Segnalazioni inquinamenti: «Telefono verde» 31.22.016 (orario 15-18).

Per le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna 63.961, Maria Vittoria 33.431, Mauriziano 50.13.15.

SPECIALE MODA

Autunno e inverno per i giovani più originali e meno in divisa

Ormai la moda è il revival. Le stranezze, anche per i giovani, sono riservate a piccole frange. Gianni, 19 anni, perito aeronautico, è categorico: «L'originalità, ora, è rimettersi la giacca e cravatta; per le [illegible] la gonna a pieghe».

Tra le frange troviamo i soliti paninari, in «divisa»: giubbotto Moncler (oltre le 200 mila), jeans firmati (sulle 70 mila), felpa (dalle 40 in su) e, ai piedi, Timberland [illegible] mila, circa) e Burlington (oltre le 15 mila). Ma un negoziante del centro spiega che «ora sono concesse varianti, anche se minime. Si può essere paninari, ed essere accettati [illegible] giri che si [illegible] nei e davanti ai fast food, anche indossando una camicia». Inutile aggiungere che [illegible] ad essere vietato tassativamente il classico-classico. Altra frangia i nerissimi punk (colore che contrasta [illegible] la carnagione, vera e creata ad arte, il solito [illegible]. I [illegible] Ma per loro ci sono i negozi superspecializzati.

[illegible] prendendo molto piede lo stile [illegible] boy. Sono i giovanissimi a preferirlo (ma [illegible] viene disdegnato [illegible] trentenni). E' anche questo un look [illegible]. [illegible] in cuoio, decorati con borchie, piccole e grandi, con applicazioni in pelle e cuoio, che [illegible] l'idea di un intarsio e carro [illegible] spesso e [illegible] in evidenza (tranquillamente oltre le 200 mila). [illegible] camicia a quadri [illegible], verdi o rossi (se ne trovano [illegible] belle anche sulle [illegible] mila lire), giubbotto in jeans (ma è molto meglio se è in pelle un po' rovinata, apposta naturalmente) e pantaloni jeans (anche questi [illegible] l'aria vecchia e stinta). Non può naturalmente [illegible] cintura: meglio [illegible] con [illegible] (ce ne sono di oro e argento che costano sul milione).

Ma parliamo sempre [illegible] frange. La maggioranza [illegible] giovani si trova nella fascia intermedia: casual [illegible] non troppo, con qualche [illegible] estroso. Spiega [illegible] negoziante di piazza [illegible]: «I colori pastello [illegible] scomparsi. Va molto il grigio, nero, bianco, per le donne il bluette, e incredibilmente il viola, [illegible] tutte le tonalità». Incredibilmente, sì. Perché anche a Torino, città magica e superstiziosa, questo colore si è imposto, sorprendendo anche i negozianti.

In questo scampolo d'autunno già trascorso gli acquisti si [illegible] orientati verso il «polo». Vanno a ruba, in tutte le tinte. [illegible] per uomo sia per donna (la moda [illegible] sempre più unificando per i due sessi). I prezzi vanno dalle 40 mila, le più semplici, toccando anche le 100 mila quelle più «lavorate».

E' ritornata la giacca: con le [illegible] larghe, a sacco, né lunga, [illegible] corta. Sta comparendo il tessuto [illegible] fili argentati o dorati, ma a ragazze e ragazzi non piace ancora molto. Sempre il negoziante di piazza Gallimberti «forse è ancora troppo [illegible]».

Non mancano all'appello dei capi più venduti e più amati i jeans. Ogni casa impone la sua stintura ottimale, quella [illegible] pietre è la più [illegible]. Al posto [illegible] troviamo dei bottoni: «Le case si rifanno al modello Levis 501». Insomma, un po' come dire [illegible] n. 1. Un jeans normale [illegible] sulle 40 mila, «invecchiato» dalle [illegible]

Le camicie richieste sono bianche, a righe (il cosiddetto «bacchettato»), e per le cravatte è crollato il mito della tinta unita, ora si vendono solo quelle disegnate: fiorellini, pallini, racchette da tennis, lo stile richiama un [illegible] Naj Oleari. I giovanissimi poi adorano le felpe, con colori che vanno dal grigio al senape, [illegible] terra bruciata. Nonostante gli inconvenienti: dopo qualche lavaggio, [illegible] lito, «si lasciano andare».

E i giovani cosa ne pensano? [illegible] ha 25 anni, in [illegible] pinocchietta e camicetta, neolaureata [illegible] ce[illegible] occupazione, ha una [illegible] teoria, simile a quella di Gianni, e la spiega passeggiando in [illegible] Roma: «Essere tradizionali oggi ha lo stesso potere dissacrante del fricchettonaggio di dieci anni fa».

E [illegible] divertita [illegible] paio di episodi «che dimostrano [illegible] non solo nella moda il ritorno al tradizionale è in realtà un modo di differenziarsi». Eccoli: «E' nata una bambina a una mia amica. L'ha chiamata Giovanna. Il primo commento nel nostro giro è stato: "Giovanna, che nome curioso". Siamo poi subito scoppiati a [illegible]. Giovanna è [illegible] nome comunissimo, ma dopo esserci [illegible] per anni alla nascita [illegible] vari Alan, Zeudi, Alice, Norman, il banale Giovanna ci sembrava una stranezza».

Il secondo: «Un'altra [illegible] rimane incinta. Ha già un figlio. La prima domanda che ho fatto a chi mi ha dato la notizia è stata: "Il padre è [illegible] nuovo Roberto?". E anche questo, per un attimo, mi è sembrato molto originale».

La pelle ha trovato i grandi stilisti e il pubblico scopre il montgomery

Abbigliamento in pelle, è l'ora della fantasia. Un formicolio di proposte, una eccezionale varietà di alternative contribuiscono a rilanciare ulteriormente un settore che negli anni [illegible] ha già conosciuto un autentico boom. Tutto contribuisce a diffonderlo [illegible] oltre i [illegible] della «affezionata clientela», un po' convenzionale, facilmente soddisfatta.

Ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le borse. Anche per gli incontentabili. Anche per chi vuole vestirsi in modo molto «personale». Anche per chi segue con attenzione i dettami dell'alta moda. Per qualcuno è [illegible] piacevole conferma, per altri una scoperta.

Oggi il settore «tradizionale» mantiene con successo la [illegible] fetta di mercato, sempre più perfezionato, sempre più raffinato. In complesso, si può aggiungere, sempre piuttosto conveniente. La [illegible] vastità [illegible] cato permette ai grandi e medi industriali del settore di [illegible] ottimi prodotti a prezzi che reggono benissimo la concorrenza con i [illegible]. Clienti che preferiscono il «taglio classico», [illegible] non [illegible] giovanissime sono [illegible] tentate.

Ma il [illegible] «rampante» è un altro. Fatto di anticonformismo, di interessanti e persino sconcertanti innovazioni. Chi «tira la volata» sono i grandi stilisti. Oggi più [illegible] mai l'alta moda si appassiona alla pelle: non si limita a riproporre altri modelli, dà indicazioni [illegible] precise, plasma il materiale, lo interpreta trasformandolo. E i produttori del settore sono [illegible] attenti nel [illegible] loro indicazioni. Nessuna stravaganza [illegible] per altro; ma varietà, lo gusto di fare incontrare originalità e solidità, eleganza e praticità.

Linee di tendenza, insomma molto precise. [illegible] suggerimento: il trionfo incontrastato della nappa sugli [illegible] di pelle. Giacconi [illegible] per cominciare, [illegible] spalle sempre piuttosto imbottite, slanciati [illegible] l'alto, aperti come grandi fiori e stretti sui fianchi. E' la tradizione in pelle [illegible] linea che ha contagiato lo stile di tutti gli stilisti. Senza [illegible]: il materiale stesso [illegible] fatte queste giacche, questi soprabiti languidi e militareschi, induce a evitarle. Un capo di pelle è comunque destinato a [illegible] nel tempo. Non può permettersi di «stancare l'occhio» soltanto dopo pochi giorni.

La maggiore attenzione dei «creatori», [illegible] quest'anno sembra rivolgersi non [illegible] parte superiore quanto a quella inferiore del corpo: gonne e pantaloni balzano in evidenza.

«Per i pantaloni stiamo lanciando una linea jeans [illegible] piace molto ai giovani — dice Barbara Massa, giovanissima responsabile del reparto stile alla Conbipel, la grande industria di Cocconato d'Asti —. Sempre, comunque, all'insegna del buon gusto: pellame pulito, lucido, senza fronzoli.

«Anche la gonna si rinnova, in due direzioni. Da un lato si perfeziona il tubino ormai classico; qui ci sfreniamo nei dettagli. Nel taglio inedito delle tasche, per esempio. Ma la vera novità sono le gonne ampie, ondeggianti, molto lunghe ma leggerissime perché fatte [illegible] pelli molto sottili, oltre [illegible] resistenti come sempre.

«C'è un altro vantaggio. Questi capi così soffici possono essere utilizzati per un arco di tempo più lungo nel corso dell'anno: non solo nella stagione fredda (per cui [illegible] munque vanno benissimo), ma anche per l'autunno più caldo e per la primavera. In [illegible] i casi gran varietà e novità di colori caldi, nessun pugno nell'occhio». Tutto [illegible] e prezzi accessibili: gonne e pantaloni della Conbipel, qualità garantita, costano fra le 180 e le 250 mila lire.

«Ma il vero boom dell'anno — aggiunge Barbara Massa — è il montone. Senza aspettare il freddo, molti clienti [illegible] già andati nei nostri negozi a chiedere giacche e giacconi di [illegible]. E' un [illegible] articolo, [illegible] e per [illegible] anche per merito [illegible] nuove [illegible] che abbiamo tirato fuori».

Novità anche sul fronte dei colori. «La Conbipel, in particolare, sta lanciando giacconi coloratissimi. Anche in questo caso le tinte non sono mai sguaiate; prevalgono quelle tenui, pastellate».

«Per ultimo, il modello più rivoluzionario: il montgomery di montone. Il settore dell'abbigliamento ha [illegible] perto il montgomery stile Anni Cinquanta: [illegible] abbiamo lanciato, modernizzandolo e valorizzando le caratteristiche di questo materiale. Va [illegible] sé, comunque, [illegible] lo sconosciuto giaccone [illegible] cappuccio si rivolge [illegible] prattutto a giovani e giovanissimi».

Calzature «pe[illegible] piuma» per [illegible] e donna; si alzano i tacchi

Con le scarpe firmate comodità

[illegible] la felicità dipende [illegible] dalle buone scarpe ai piedi, quest'anno la moda [illegible] calzatura sembra voler [illegible] donne e uomini a raggiungere questo difficile traguardo. Le [illegible] seguono, ovviamente, le tendenze degli abiti, di cui sono il naturale completamento da un punto di vista estetico. Da tempo ormai, anche in Italia, i [illegible] cetti di praticità e comodità sono entrati nel vocabolario [illegible] stilista della scarpa, che però non ha dimenticato come [illegible] avviene all'estero (chi [illegible] ha guardato con orrore le cal[illegible] tedesche?) il buon gusto e l'eleganza.

Che [illegible] metteremo ai piedi in questo autunno e nel prossimo inverno? Torna incontrastato il décolleté. Insieme al classico «tubino» in [illegible] e spezzato o tailleur, le donne calzeranno [illegible] com[illegible] a tacco [illegible] per la vita affannosa di ogni giorno. Per chi lo sopporta ci sono i mezzi tacchi in cuoio. I tacchi si alzano però fino [illegible] un massimo di 7-8 centimetri per le occasioni eleganti e per la sera.

Il décolleté [illegible] il mocassino che per alcuni anni ha camminato ai piedi di [illegible] giovani, anziani. Il [illegible] scompare temporaneamente dall'onore della vetrina, ma resta [illegible] negozio perché, a giudizio degli esperti, è [illegible] classico comodo ed elegante che non tramonterà mai.

Il mocassino, comunque, resta la scarpa «principe» per l'uomo. Ma si presenta rinnovato e ingentilito. Pur lasciando ancora spazio [illegible] forme molto sportive e pesanti che hanno imperato in questi ultimi anni.

Per donne e uomini i colori predominanti sono il grigio, il bordeaux, l'intramontabile [illegible]. Per le scarpe maschili nelle fogge sportive trionfa il cuoio ingrassato, morbido e indistruttibile. Compare anche il vitello di tipo granulato a lavorazione zebù.

Per le scarpe da donna invece [illegible] hanno scelto morbido capretto. [illegible] giovane. [illegible] stivali (classici a caviglia larga, tacchi bassi o di altezza moderata) ecco comparire piccoli riporti in pitone o in vernice. Ma lo stivale, pur entrando nel guardaroba elegante, resta essenzialmente un capo pratico e sportivo e come tale viene proposto nella sua forma più comoda e calda. Per i più giovani resta il vasto panorama di stivaletti alla cowboy. [illegible] presentano anch'essi in forma più «gentile» rispetto al passato. Per intenderci: trionfa sempre il cuoio grasso, ma si affaccia anche il nero e il marrone [illegible] di moro. [illegible] sta nei [illegible] che diminuiscono di volume e si fissano soprattutto lungo le fasce laterali, quelle che servono a «tirare su» gli stivali.

Una [illegible] la leggerezza. Quest'anno la moda vuole calzature «a peso piuma». Un paio di scarpe da donna può aggirarsi sui 180 grammi, sul [illegible] da uomo. Merito dei [illegible] che consentono di [illegible] robustezza, calore, tenuta all'acqua, con l'eleganza. Un esempio per i diffidenti? La suola ha sempre una intercapedine di cuoio che isola il piede, ma è rinforzata con una speciale lega impermeabile in [illegible]. Anche le tomaie appositamente trattate isolano il piede [illegible] intemperie.

I prezzi. I commercianti sostengono che il mercato delle calzature non ha subito rialzi, nonostante l'introduzione dell'Iva al 18 per cento. Un paio di scarpe di buon materiale resistente, moderno, importanti può [illegible] mediamente sulle 150 [illegible] lire sia nella versione maschile sia in quella femminile. [illegible] può scendere appena sotto le [illegible] mila lire e salire poco oltre le [illegible] mila lire. [illegible] di sotto di queste cifre [illegible] c'è più [illegible] ranzia di serietà, così come al di sopra si rischia di pagare soltanto un nome o una «firma» e non il valore reale.

SERATE IN DISCOTECA

Tra funky rock e prestigiatori

Una rivista, una poltrona e [illegible] video musicale: è il tema conduttore dell'happening di giovedì al «Big» di corso Brescia 28, una festa-vernissage [illegible] dalla [illegible] «Gran Bazaar» e dalla [illegible] per presentare la poltrona Vanity Fair [illegible] è stata usata [illegible] arredo nel recente videoclip «My Boss» di Linda [illegible] Franco.

Ancora [illegible] «Big» venerdì sera verranno presentate le ultime novità di effetti speciali per discoteca, mentre sabato e domenica pomeriggio, [illegible] «Disco Energy», è in [illegible] una caccia al tesoro.

[illegible] il «Top» di [illegible] Le Chiuse 13 presenta in concerto i Key [illegible]: sono sei ragazzi che suonano funky rock. Altro concerto, sempre giovedì, alla discoteca «Stardust» in [illegible] Francia 251 a Collegno: [illegible] un gruppo torinese, gli Aut Aut, tre ragazzi e due ragazze che fanno un genere orecchiabile che va dagli Anni [illegible] alla discomusic, [illegible] alcune composizioni proprie. [illegible], alla «Black Cat Tavern» di [illegible] Pacchiotti 61 si esibisce la Motno Big Band, gruppo che ha all'attivo [illegible] buon 33 giri, «All Over».

Il «Centralino» [illegible] giovedì scorso ospita una [illegible] di vignette satiriche («Stadiglio e dintorni», con disegni [illegible] Cavezzali, Staino, D'Alfonso, Giuliano, Cavallo e altri) e stasera nel [illegible] di via delle [illegible] 16/A ci [illegible] il debutto torinese [illegible] «Studio per La Serve, una [illegible] di guerra» della compagnia teatrale Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa. Repliche fino a venerdì. Arte in discoteca all'«Evergreen» [illegible] via [illegible] 28, dove [illegible] inaugurato un [illegible] del pittore Raffaello Ferrazzi. In occasione del Festival Cinema Giovani all'«Evergreen» l'ingresso è gratuito per gli operatori accreditati [illegible] rassegna.

Domani [illegible] «Tuxedo» [illegible] via Belfiore 3 c'è un «Chocolate Party» e [illegible] «Pick Up» di via Barge 5 una festa con spettacolo del prestigiatore e mimo Maximilian.

[illegible] «Privè» [illegible] via Camerana 11, invece, [illegible] «Black out Party», festa al lume di torce e candele, e venerdì «Le mille e una [illegible]», [illegible] dilettanti allo sbaraglio.

Feste ogni martedì e giovedì al «Jumping Jack» di [illegible] Monfalcone e all'«Hennessy» di strada Traforo [illegible] Pino [illegible] Appuntamento [illegible] nica sera [illegible] «Double Face» allo «Studio 2» di via Nizza 32.

PROGRAMMA AL CINEMA GIOVANI

Americani del Sessanta

«The Brig», film indipendente americano degli Anni Sessanta

Continuano [illegible] appuntamenti [illegible] questa quarta edizione [illegible] Festival Internazionale Cinema Giovani che sta riscuotendo un'attenzione [illegible] maggiore che negli anni passati. [illegible] episodio accaduto sabato scorso, nella giornata d'inaugurazione.

Alle ore 24, infatti, era prevista [illegible] proiezione [illegible] anteprima assoluta di «Sid [illegible] Nancy», il film molto atteso che si ispira alla biografia di Sid Vicious, mitico leader dell'altrettanto celebre gruppo inglese [illegible] Sex Pistols. A poco più [illegible] dall'inizio, circa trenta giovani punk [illegible] interrotto la proiezione salendo [illegible] palco del cinema Romano e parandosi davanti allo schermo [illegible] protesta. I giovani hanno [illegible] che la dimostrazione [illegible] diretta contro l'opera del regista inglese Alex Cox, colpevole — secondo loro — [illegible] aver falsato [illegible] maniera [illegible] la storia di Sid Vicious e [illegible] sua compagna Nancy Spungen. Non ci sono stati [illegible] incidenti.

Come ogni [illegible], anche [illegible] questa edizione [illegible] uno spazio importante dedicato [illegible] Retrospettiva, il cui tema è il Cinema Indipendente Americano degli Anni [illegible] La sezione è curata dal critico Adriano Aprà e viene ospitata [illegible] del [illegible] Charlie Chaplin 2 (via Garibaldi 32/E). Stamani sono in programma tre repliche: «Flaming Creatures» di Jack Smith, «Chumlum» di Ron Rice e il noto «Shadows» di John Cassavetes (ore 9,30).

l. f.

[illegible] Sala Video

Fra le proposte al [illegible] Cinema Giovani, un [illegible] atteso è la proiezione, fuori concorso, alle ore 21 al King Kong [illegible] Po 21) di «Sand», un film di Jim Shum proveniente [illegible] Hong Kong: al termine [illegible] terrà una tavola rotonda.

Nell'ambito [illegible] Spazio Aperto, presso la Sala Video 1, [illegible] previsti alcuni [illegible] torinesi dalle 15 in poi: «Nell'ascolto di una conchiglia» di S. Torrai, «Analphabet city» [illegible] G. [illegible] Bastiani, «Fioro Pasto» di A. Marfori, «Vettori Ultramondo» [illegible] C. De Maglio, «Il sogno» di P. Verdun e «Para[illegible] non avrai il mio scalpo» di A. Richelmy.

Video stranieri saranno invece proiettati dalle 17 alle 19,30: «MisTaken Identity» di K. Alexander e H. Petit, «Girl Zone» di C. Klein, «Mac Act» di S. Stubbs, «Strandel» [illegible] E. Litwak e «Così giovani» dei Korghesia. Queste opere andranno [illegible] replica sempre nel [illegible] spazio dalle ore [illegible] poi in concorso.

Nella Sala Video 2, sempre alla Mole, dopo una [illegible] di video italiani e jugoslavi in programma [illegible] mattinata e nel pomeriggio, ci saranno alcuni video torinesi fuori concorso.

[illegible] fine serata, [illegible] video tagliati fuori [illegible]: «Despite the Sun».

Il Visconte combatte la violenza

[illegible] «Visconte dimezzato» [illegible] e a [illegible] Martel. E' [illegible] a solo su musica antica, coreografato [illegible] Susanna Egri con cui l'estate [illegible] ha vinto a Positano il premio Leonide [illegible] al valore insieme a Heather Parisi. [illegible] il [illegible] to [illegible] al Nuovo durante [illegible] di Gala del Concorso Coreografico «Un Balletto contro la violenza». Questo a solo ricavato dal rom[illegible] di Calvino, costruito su [illegible] bel[illegible] costume di Luzzati, [illegible] metà bianco e [illegible] ha portato a fortuna a Martel: è molto nelle sue corde di danzatore elegante e sensibile.

Dice Martel: «Il premio Massine per me è stato un po' una rivincita su Torino, [illegible] che amo moltissimo ma che poi trascuro proprio [illegible] le e [illegible] Francese, molti anni al [illegible] di Lione con Vittorio [illegible] poi nella compagnia della Fracci, ora [illegible] tempo primo ballerino in [illegible] gala [illegible] Loredana Furno, [illegible] i ruoli [illegible] cui poi [illegible] tutta la [illegible] elegante maestria, come per esempio quello [illegible] porta Gozzano nel balletto [illegible] le [illegible] che non colsi».

Ma i torinesi potranno vederlo a novembre [illegible] Massena in [illegible] suo, Amleto nella coreografia di Biagi, e in gennaio in Coppelia con Alessandra Martinez, [illegible] bella ballerina [illegible] Fantastico.

FRA GLI APPASSIONATI DI FREE-CLIMBING

«Mani e piedi» fin lassù

Arrampicarsi «mani e piedi» su pareti [illegible] sport [illegible] fisica. [illegible] coraggio [illegible] più che mai chiamati [illegible] causa. Ma «free-climbing» in Gran Bretagna e Francia è ormai sinonimo [illegible] libertà, un [illegible] stile [illegible] per molti giovani [illegible] il rapporto [illegible] fine a [illegible].

In Italia sono ancora pochi i cultori di queste arrampicate e se [illegible] la passione può essere [illegible] questione di tempo, di certo per introdurre alla tecnica sono sufficienti circa [illegible] mesi. Tale è infatti la durata del corso organizzato dall'Unasp-Map a partire dal 3 novembre, e le iscrizioni (lire 90.000) si sono aperte nella sede di via Marco Polo 22, tel. 586.495, il lunedì, martedì, giovedì, dalle [illegible] alle 18.

Teoria e preparazione generale vengono affrontati il lunedì dalle 21 alle 22 nella palestra «Alighieri» [illegible] Pacchiotti 80, mentre il mercoledì [illegible] scelta) esercitazioni specifiche nella palestra di roccia del Palazzo a Vela di via Ventimiglia. All'apparenza pericoloso, in realtà [illegible] viene sempre praticato con una [illegible] di sicurezza qualunque sia il [illegible] di difficoltà dell'arrampicata, grado che viene determinato [illegible] natura [illegible] roccia, dal [illegible] appigli per mani e piedi, e non dalla verticalità.

c.f.

MOSTRA [illegible] FOTO AGLI ANTICHI CHIOSTRI

Anche questo è Brasile

Il Brasile non è solo il carnevale, la musica a ritmo di samba, le «telenovelas» che durano centinaia [illegible] puntate; è anche [illegible] Paese ricchissimo di storia, di cultura, di problemi e di contraddizioni. Positiva dunque l'iniziativa [illegible] rata dall'Acra (Associazione [illegible] Cooperazione rurale [illegible] Africa e America Latina) e dall'emittente cittadina Ra[illegible] Torino Popolare che presenta, sino al 19 ottobre, una mostra multimediale intitolata «In Brasile tra la gente, con la gente».

L'esposizione, che si può vi[illegible] spazio degli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25, orario 9-18, tutti i giorni tranne domenica), è il resoconto di un viaggio [illegible] solidarietà organizzato nell'ambito della cooperazione internazionale. Il percorso dell'allestimento è articolato su vari livelli, in modo da [illegible] il visitatore [illegible] annotarlo [illegible] eccessive pretese didattiche.

Un'ottantina di fotografie in bianco e nero, [illegible] taglio da reportage, ritraiano il [illegible] to della quotidianità [illegible] di gente che lavora, [illegible] vita caratteristici, immagini [illegible] megalopoli tutte grattacieli e scene nelle «favelas». Inoltre, a ciclo continuo, due video installati [illegible] punti strategici della sala propongono storie [illegible] Brasile dopo la caduta della dittatura militare: il primo, «Muda [illegible] Muda?», affronta i problemi inerenti [illegible] fase democratica del Paese; il secondo, «Tanta gente senza terra, tanta terra senza [illegible]», è incentrato sulla questione agraria.

Infine, [illegible] uno schermo vengono proiettate [illegible] centinaia di diapositive sul [illegible] sviluppo industriale visto [illegible] tutta la sua complessità. Immagini fotografiche e [illegible] sono stati realizzati da Carlo Degiacomi, Luciano Del Sette [illegible] e Celestina Gillavod.

Spazio per i fotografi

Prosegue con [illegible] di pubblico l'attività espositiva di «Spazioimmagine» [illegible] fotografica permanente aperta tutti i giorni compresi i festivi, con ingresso libero e orario continuato dalle 9 alle 22. Ideata da Mauro Giorcelli, [illegible] è operante [illegible] un anno nel foyer del Teatro Nuovo ed è gestita dall'associazione culturale «Fotoalternativanno». Chi è interessato a esporre le proprie opere nel foyer può scrivere a Spazioimmagine, Teatro Nuovo.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Piemonte a [illegible] — Stasera, alle 19, gara professionale d'assaggio di vini [illegible] ristorante della rassegna «Piemonte a tavola» allestito nel quinto padiglione di Torino Esposizioni. Premio «enoico» al vincitore. Sarà presente Rosanna Canavero.

Amici del Regio — Stasera, [illegible] 21, in via [illegible] 43, presentazione del volume «Organi storici [illegible] Torino» di [illegible] Cognazzo e Paolo Tarallo. E' a cura [illegible] degli Amici del [illegible] Regio.

Hair Style — Alle ore 21, al [illegible] dell'Automobile, in corso Unità d'Italia [illegible], gli hair stylist dell'Apaf organizzano una sfilata [illegible] collezioni in occasione [illegible] serata inaugurale dell'anno accademico 86-87. Animazione [illegible]berto Piana, organizzazione e regia Nicoletta Martina. [illegible] su invito.

Dibattiti

Difesa Strategica — Oggi, ore 18, all'hotel Majestic (Sala Rubino), in corso Vittorio Emanuele [illegible] conferenza dal titolo «Il contributo italiano al progetto americano di Difesa Strategica e alla colonizzazione dello spazio». E' organizzata dalla Fondazione per l'Energia di Fusione «Istituto Schiller».

Industria e Atenei — Oggi, ore 15, nella Sala 200 all'Unione Industriale in via Fanti 17, tavola rotonda sul tema «Industria e Università per [illegible] sviluppo della ricerca». Interventi di Gianni Merlini, Bruno Colle, Mario Umberto Dianzani, Carlo Eugenio Rossi, Lello Stragiotti. Moderatore Sergio [illegible]

Arte [illegible] Bangkok

Domani, ore 17, alla Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto, la prof. Khaisri Sri-Aroon, rettore dell'Università [illegible] Silpakorn [illegible] Bangkok, terrà una conferenza sul tema «L'Università Silpakorn, immagini di un prestigioso centro di studi artistici in Oriente». Ci sarà un filmato [illegible] traduzione simultanea. E' organizzato dal Cesmeo, presidente Oscar Botto.

Varie

Filosofia — Corsi [illegible] Scuola [illegible] filosofia. L'iniziativa è del Centro teologico di [illegible] e dell'Istituto di [illegible] sofia di Chieri. I corsi [illegible] articolati in 4 semestri di 60 ore [illegible]. Le lezioni s'iniziano [illegible] presso il Centro teologico di corso Stati [illegible] 11. Per informazioni e iscrizioni telefonare alla segreteria della scuola (942.1944) e (947.2208).

In circoscrizione — Nella sede della numero 11, in via Filadelfia 205, a Villa Amoretti, si terrà un incontro con all'ordine del giorno fra l'altro la discussione sull'installazione [illegible] banchi [illegible] della zona. Stasera alle 21.

Nino Aimone — Oggi, [illegible] 18, inaugurazione [illegible] stra personale del pittore Nino Aimone «Tra organicità e astrazione» allo Studio Renato Brazzani, in via Bari 24.

Una collettiva — All'Unione Culturale, in [illegible] Cesare Battisti 4b, mostra [illegible] degli artisti che hanno esposto nel corso della stagione 85-86. Inaugurazione alle ore 17; resterà aperta sino al 19 ottobre.

Telefono — La Sip comunica che da oggi i numeri telefonici compresi tra il 339.000 e il [illegible] saranno variati in 338.2000 e 335.2999, sostituendo [illegible] la [illegible] cifra «9» con le cifre «52».

Film a [illegible] — Stasera, ore 21,15 e replica domani, proiezione del film «Passaggio in India» di D. Lean al Cinema Gioiello in piazza Principe Eugenio. E' per la rassegna «Cinemania».

Gioco e [illegible] — Alle 21,30 [illegible] nella sede dell'As[illegible] Il Triangolo [illegible] Regina Margherita 85, incontro/scontro [illegible] le poesie scritte e recitate da Isa Sanfilippo. Titolo dell'happening «Giochiamo insieme con la poesia». Frattanto prosegue la mostra della pittrice Lea Ricci.

Televisioni private in regione

Grp
12,30 Il fantasma dello spazio, disegni animati
13 — Don Chuck il castoro, di[illegible]
13,20 The Gold Coast, telefilm
14,15 Film
16,30 [illegible] Welles, telefilm
17 — Don Chuck il castoro, [illegible] segni animati
17,30 Il clan di Charly Chan, disegni animati
18 — Il fantasma dello spazio, disegni animati
18,40 Josie and the Pussicat, disegni animati
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20,05 [illegible] finanziario
20,20 Pagine dello spettacolo, rubrica
20,30 [illegible] programma
22,30 Speciale spettacolo, rubrica
23,45 G.R.P. Monitor
0,30 Detective in pantofole, telefilm
1 — Il sangue dei vampiri, film
2 — Cheyenne il figlio del serpente, film

Quartarete
17,15 Sam il ragazzo del West, cartoni
18 — Il mondo di Berta, novela
19 — Le auto della settimana
19,30 Torino-Empoli, calcio
21,30 The Outsiders, telefilm
22,30 Giornata nera per l'Ariete, film di L. [illegible] Franco Nero, Agostina Belli

Videogruppo
17 — [illegible] i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 L'uomo di Amsterdam, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Mary Hartman, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
[illegible] Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela
22,30 Tramimmus
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — New Scotland Yard, telefilm
0,30 Le auto della settimana

Telestudio
13 — [illegible] Tigre, cartoni animati
13,30 Mash, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
15 — Gli emigranti, novela
16 — Thydandia: Another day - L'uomo Tigre - Belle e Sebastien - Gigi la trottola - Transformer - Voltron - Mash
19,30 Doctor John, telefilm
20,30 Carta che vince carta che perde, film di Irvin Kershner con George C. Scott, Sue Lyon
22,20 Ruote, sceneggiato
23,20 Il Leonardo, [illegible]
23,50 Tutto cinema, rubrica
24 — Il pornografo, film
2 — Missione impossibile, telefilm

Telecupole
[illegible] — Arrivano le spose, telefilm
17 — Le nuove avventure dell'Ape Maga, cartoni
17,30 Documentario - Segue: Avventure in famiglia, telefilm
[illegible] Il fantasma dello spazio, cartoni
19 — Caselleri, rubrica
19,30 Tg 4
20 — Amor gitano, [illegible]
[illegible] — Piemonte sport, rubrica
22 — Il sig. ministro li prese tutti e [illegible], film
23,30 Tg 4, replica
24 — Videocar, rubrica
0,30 Stesso mare stessa spiaggia

Rete Canavese
17,30 Favole
18 — Dakdios, cartoni
18,50 Viaggio con l'avventura, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — La fanciulla di Avignone, telefilm
20,30 Bruce Lee l'indomabile, film
22,30 Canavese oggi
[illegible] Viaggio [illegible]
23,45 Alazzone, rubrica

Quinta Rete
14 — [illegible], telefilm
15 — Mifeidos
16,30 Mork e Mindy, [illegible] comedy
17 — Arriano i mostri, cartoni animati
17,30 Moby Dick, cartoni animati
18 — Predatori del tempo, cartoni animati
18,30 Annie, cartoni animati
19 — Westgate, [illegible]
20 — Dalle 9 alle 5, situation comedy
20,30 [illegible] imperiali, film di Rudolf Jugert con [illegible] Prack, Christiane Hörbiger
22,30 Mork & Mindy, telefilm
[illegible] La vergine nuda, film di G. Sirrs con Al Janny, John Store
2 — Gli invasori, telefilm

Canale 68
16 — Film
18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
19 — Speciale 68
20,15 Alla campagna [illegible]
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con La Greca
23,30 Telefilm
0,30 Mondiorea

Videouno
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della [illegible]
20,25 Tg notizie
20,30 Sbocco: al vecchio, film di Guido Zurli con Luisa Rivelli, Robert Mark, Rita Klein
22,10 Tg tuttoggi
22,20 [illegible], sceneggiato, 4ª ed ultima puntata
23,30 Basket: campionato italiano di A1-A2
24 — Andiamo al cinema
[illegible] Videouno notizie

Retepiemonte
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Ginguiser, cartoni
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 [illegible] et altre, telefilm
18 — Incredibile coppia, cartoni
18,30 Ginguiser, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19,30 Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica
20,30 Il prigioniero, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Truck Driver, telefilm
22,20 Dick Tracy, film
1 — Inchiesta a quattro mani, telefilm

Telesubalpina Teleau
19 — Anni 20: [illegible] e magari il volontariato giovanile»
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
[illegible] Cartoni animati
20,30 I battellieri del Volga, film di Arnoldo Genoino con John Derek, Elsa Martinelli
22,30 Speciale Teleau: Un nuovo piano regolatore per Torino
23 — Il regionale, notiziario
23,30 The Beverly Hillbillies, telefilm

[illegible] Uno [illegible] Svizzera
16,05 Rue Carnot, telefilm
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Renaldo
21,20 La Grande Epoque, attualità
22,15 Telegiornale
22,25 Varietà
23,20 Martedì sport
0,30 Telegiornale

Telecity
12 — Andrea Celeste, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Lamù, cartone animato
13,30 Aimbo, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15 — Laura, telefilm
15,45 Chopper Squad, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi. Candy Candy + Lamù, cartone animato
18,15 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica
18,30 Andrea Celeste, telenovela
[illegible] Figli miei vita mia, telenovela
20,30 E venne la notte, film (1ª parte)
22,30 Patrol Boat, telefilm
23,30 La saga del padrino, sceneggiato

Primantenna
17 — Le stelle su di noi
18 — Tutti i frutti, musicale
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Telefilm
22 — Matt Coss
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Telefilm
[illegible] Programma promozionale

Tv Star
16,45 Capitan Nice, telefilm
17,15 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Le avventure di Dick Van Dyke, telefilm
20 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
20,45 Missione impossibile, telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,15 Mia moglie è madrina ed io, film
1 — Le [illegible] di Dick Van Dyke, [illegible]

Pan
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna & Barbera [illegible], cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, documentario
18,35 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Rju, il ragazzo delle caverne, cartoni animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
21 — Goldmake anonima killers, film [illegible] B. Kern, A. Incontrera
22,30 Hello Larry, situation [illegible]
23 — Bellamy, telefilm
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
0,30 Erica un soffio di perversa sensualità, film

Quartarete 2 Videomusic
18 — Video non stop
19 — La special, «Billy Joel»
20 — Video non stop
23 — Top Ten. La classifica dei [illegible] migliori [illegible] settimana
24 — L'intervista [illegible] Boys»
1 — Video non stop

Telenova
17,30 Sally la maga, cartoni
18 — Capitan Futuro, cartoni
18,30 Marta, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Julia, telefilm
20,30 E venne la notte, film di O. E. Preminger con Michael Caine, Jane Fonda
22,[illegible] Orson Welles, telefilm
23 — Film
0,45 I nuovi Rookies, telefilm

Rete A
16,30 Natalie, novela
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, novela
20,30 Il segreto, novela
21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
22 — L'idolo, novela
[illegible] Nice Price, vendita promozionale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

I contenitori tv: Premiatissima e Fantastico intercambiabili

Rai-Canale 5, gemelli [illegible] sabato

Baudo fa il presentatore-patron-manager, Dorelli dà più sul comico [illegible] i [illegible] show si somigliano, sono interminabili, farciti di sponsorizzazioni e concorsi

Preceduti [illegible] squilli [illegible] trombe e rulli [illegible] tamburi, altri due maxishow [illegible] stati scaraventati nell'arena da Canale 5 e Raiuno. Premiatissima sabato e Domenica in ieri l'altro.

Benché diversi, i programmi con Dorelli e con la Carrà hanno punti in comune [illegible] piano generale, ma [illegible] [illegible] per motivi di spazio — e [illegible] pazienza [illegible] lettori — trattare dell'uno e dell'altro in [illegible] volta sola. Procederò per ordine cronologico: oggi *Premiatissima* e domani *Domenica* [illegible].

[illegible] che adesso il sabato è veramente sistemato: [illegible] una parte *Fantastico* (inizio alle 20,30; chiusura — salvo sforamenti — alle 23) e dall'altra *Premiatissima* (inizio alle 20,30; chiusura — salvo sforamenti — alle 23).

Il consiglio da dare a chi resta in casa al sabato, o deve restare perché non [illegible] di [illegible]glio da fare, è quello [illegible] crearsi almeno un suo spettacolo personale saltando da uno show all'altro: è una pratica detestabile, ma qui funziona perché, come è già accaduto [illegible] anni passati, *Fantastico* e *Premiatissima* sono intercambiabili, anzi Rai e Berlusconi dovrebbero mettersi d'accordo per offrire due trasmissioni non alternative ma integrate.

Premiatissima rispetto a *Fantastico* [illegible] più sul musicale e sulla gara [illegible] e se Baudo fa il presentatore - padrone - manager - direttore delle operazioni, Johnny Dorelli si sforza di fare il presentatore-attor comico e cerca di dare un senso al baraccone inserendosi nello spettacolo. Sarà un'impresa dura.

Via via nell'esordio ce n'è stato, ma con risultati o dispersivi o deludenti. Il richiamo forte doveva essere la sexy star Serena Grandi che però, fuori dall'uso sapiente che ne [illegible] fatto Tinto Brass [illegible] *Miranda*, stenta a trovare una sua dimensione, [illegible] problematico che riesca a trovarla nel varietà.

Chi le ha apprestato gli interventi ha fatto di tutto per non aiutarla: fa sfilata di abiti era priva di spirito e di malizia, ed è stata a dir poco un'imprudenza spingerla a cantare e a ballare dal momento che canticchia volonterosamente — le hanno affi[illegible] *Amado mio*, indimenticabile interpretazione di Rita Hayworth, e *Tua* con cui la voce [illegible] e sensuale [illegible] Jula De Palma aveva mandato in [illegible] censure Anni 50 — e [illegible] momento che come ballerina, fors'anche impacciata dal vestiti, non è riuscita a muovere un [illegible] sciolto.

Con giusta aspirazione la Grandi non ha voluto squadernare in tv le [illegible] mostrate [illegible] cinema e [illegible] preferito un look castigato: [illegible] bene, ma allora bisogna saper fare dell'altro.

Montesano ha offerto la sua macchietta (un querulo prolisso pensionato: [illegible] memorabile) e se ne è [illegible]; [illegible] Andreas è stata la si[illegible] visita [illegible] cortesia, e a Dorelli la collaborazione più valida è venuta da Henri Salvador cui gli [illegible] hanno tolto l'obbligo di ridere a scroscio. Dimenticavo: c'è stata l'ospite diciamo illustre, Maria Pia Fanfani che a Dorelli ha detto [illegible] trasporto «*Johnny*, [illegible] il [illegible] angelo!» e a cui Dorelli ossequio[illegible] ha fatto il baciamano.

Un mitragliamento di pubblicità che interrompe e rompe. Concorsi, sponsorizzazioni, cartoline. Mania di colossal: un esercito di violinisti tzigani quando tre o quattro sarebbero stati più che sufficienti. Anche in *Premiatissima* una lunghezza patologica che sfilaccia e affloscia lo spettacolo. [illegible] claque organizzata, testarda e frenetica, ma [illegible] basta.

Ugo [illegible]

Audience [illegible] per la Carrà: 6 milioni

Baudo, 11 milioni di fedeli

ROMA — I «record» d'ascolto del weekend televisivo: ventun milioni e [illegible] hanno contattato sabato su Raiuno la seconda puntata di Fantastico 7 condotto da Pippo Baudo, secondo il «meter» della Rai: un numero che costituisce il nuovo record assoluto di Raiuno nella nuova stagione televisiva, con un incremento di 600 mila spettatori rispetto alla puntata d'esordio di sabato 4 ottobre.

[illegible] anche la crescita dell'ascolto medio, passato [illegible] 9 [illegible] e [illegible] mila della prima puntata ai 10 milioni e 800 mila della trasmissione di sabato [illegible] con un incremento nello [illegible] milioni nella prima parte.

Per la puntata di esordio a Domenica in..., Raffaella Carrà ha fatto registrare ieri 14 milioni e 300 mila contatti (dati «meter» del servizio opinioni Rai). La prima puntata del popolare contenitore, con la Carrà al debutto, ha ottenuto il massimo indice d'ascolto nella parte conclusiva, dalle 18,52 alle 19,48: l'ascolto medio è stato di 5 [illegible] e 800 mila telespettatori.

Nella serata di domenica poi, Il cugino americano il film-tv di Raiuno vincitore della Sezione «Venezia tv» alla Mostra del Cinema di Venezia, ha fatto registrare contatti di 15 milioni e [illegible] mila telespettatori.

Per *Il cugino americano*, l'ascolto medio è stato di q[illegible] 9 milioni (8 milioni 700 mila per l'esattezza); su Raidue la Formula Uno ha totalizzato [illegible] media di 3 milioni e 500 mila.

(ansa)

Quasi pronta anche l'Inghilterra

Gara di satelliti Germania al via

[illegible] accelerano [illegible] Europa i passi verso la tv via satellite, sull'onda della concorrenza giapponese in campo elettronico e delle pressioni dei privati per partecipare a un «business» — quello televisivo — che nel vecchio continente è tradizionalmente monopolio pubblico.

Il primo satellite europeo a diffusione (Dbs) i cui segnali possono [illegible] [illegible] direttamente dai telespettatori sarà probabilmente il Tv-Sat tedesco (gemello del francese Tdf-1) che [illegible] promotato il lancio [illegible] «Ariane» per il prossimo aprile. Il progetto era da tempo in forse [illegible] i [illegible] trasti sull'assegnazione dei quattro canali, ma proprio [illegible] questi giorni [illegible] riserve politiche sembrano essersi sciolte. Due canali sa[illegible] assegnati alle [illegible] reti pubbliche Ard, regionale, e Zdf. [illegible] altri due [illegible] dranno ai privati, scelti fra sette aspiranti.

Candidati quasi sicuri sono il consorzio Sat 1 che raggruppa cinque editori, da Springer a Burda alla Frankfurter Allgemeine. E [illegible] Plus, il canale [illegible] lingua tedesca di Teleluxemburgo di cui sono soci l'editore tedesco Bertelsmann e la compagnia lussemburghese di televisione Clt [illegible] la quale c'è la banca d'affari belga Lambert. Entrambi le emittenti trasmettono già sulla rete [illegible] cavi costruita negli ultimi anni [illegible] Germania [illegible] fino ad oggi gli abbonati al cavo non hanno superato il milione.

Cinque sono invece i candidati allo sfruttamento dei tre canali del satellite inglese varato dal governo Thatcher il febbraio scorso. [illegible] la scelta [illegible] parte dell'Iba, l'alta autorità che sovrintende [illegible] [illegible] commerciale, cadrà a fine anno su uno solo. Alla gara partecipano gruppi americani del cinema e [illegible] pubblicità e tre finanzieri australiani tra i quali spicca il multieditore Rupert Murdoch. Favoriti sono il consorzio Bsb che comprende [illegible] Granada Tv, il gruppo Parson (editore del Financial Times e dei Pinguin Books) e il Dbs Uk (di cui fanno parte Columbia Pictures, Hambros Bank e [illegible] multinazionale pubblicitaria Saatchi [illegible] Saatchi.

Come [illegible] Germania, il cavo ha avuto in Gran Bretagna poco successo. Anche sulla Tv via satellite che trasmetterà nel [illegible] [illegible] europeo [illegible] a qualità migliorata, pe[illegible] tuttavia [illegible] poche incognite.

«In Gran Bretagna la scelta tra i candidati [illegible] fatta in base al [illegible] di lavoro presentato [illegible] ciascuno mentre in [illegible] è il contrario. La selezione è a priori e ognuno deciderà poi [illegible] trasmettere» *spiega Francesco De Domenico, docente all'Università di Roma e consulente della direzione Rai nonché membro della commissione delle Poste* [illegible] *studia il progetto di satellite italiano.* «Sulla decisione tedesca di dare il via al Tv Sat hanno pesato le industrie elettroniche».

Sullo sfondo delle mosse europee, scrive l'editoriale della rivista specializzata «Cable [illegible] Satellite Europe», [illegible] lo spettro [illegible] Giappone col suo satellite già [illegible] orbita e il [illegible] standard ad alta definizione già a livello di prototipo: concorrente temibile [illegible] mercati delle antenne e [illegible] ricevitori del Duemila.

m. g. b.

[illegible] [illegible] gioielli [illegible] Cartier

ROMA — «Nonsolomoda», settimanale televisivo di Fabrizio Pasquero, in onda oggi [illegible] 22,30 su Canale 5, inviterà i telespettatori a visitare, a distanza, la mo[illegible] dei gioielli creati da Cartier [illegible] gli Anni Venti e Quaranta, allestita a Venezia, nelle stanze [illegible] Palazzo Fortuny.

Le telecamere sono state puntate sulle spille, i colliers, [illegible] orecchini, gli anelli firmati non solo da Cartier, ma anche da Van Cleef & Arpels e Fouquet.

CHE FANNO

Memorie di Bergman all'incanto in Italia

Ginger Rogers con Fred Astaire ai tempi d'oro: ora l'attrice ha citato Fellini

Ingmar Bergman ha scritto le sue memorie. Il volume autobiografico viene in questi giorni messo all'asta tra gli editori italiani; il prezzo di partenza è 70 milioni di lire.

Doyle Haddon, [illegible] modella e attrice americana, ha perduto l'amico con cui viveva a Parigi: il brillante **Glenn Souham**, americano del jet-set, 34 anni, proprietario [illegible] la [illegible] di protezione Century che lavorava anche per l'ambasciata Usa, è stato ucciso [illegible] sei colpi di pistola sulla soglia di casa.

Serena [illegible] affronta l'horror: è la protagonista di «*Delirium*», il prossimo film di Lamberto [illegible] coprodotto [illegible] Reteitalia.

Dopo la televisione, anche il cinema affronta il tema dell'AIDS in un [illegible] tratto [illegible] «*The Normal Heart*». Il testo teatrale recitato a Los Angeles [illegible] **Richard Dreyfuss**. Il regista è lo stesso, **Larry Kramer**.

Ginger Rogers, [illegible] [illegible], alla fine ha concretato l'idea di fare un'altra causa alla PEA, società produttrice di «*Ginger e Fred*» di Fellini. Presso la Corte Federale di New York gli avvocati hanno appena depositato le [illegible] richieste: 24 milioni di dollari a titolo [illegible] danni, ritiro del film dal mercato americano.

Michel Serrault protagonista e **Roger Planchon** regista [illegible] a litigare a proposito de «*L'Avaro*» di Molière, che va in [illegible] a Parigi il 16 ottobre al Théâtre Mogador. L'attore contesta la scenografia, protesta per il nuovo adattamento del [illegible] elaborato da Planchon: «*Io "L'Avaro" lo vedo più semplice. Credo nel testo, mentre Planchon... Non è il caso di parlare della rivoluzione francese e del rapporto servo-padrone, oppure dobbiamo decidere che Molière ha sbagliato*».

Roger Corman, che sta facendosi costruire un [illegible] complesso [illegible] studios sulla costa californiana, a San Luis Obispo, [illegible] San Francisco e Los Angeles, vorrebbe [illegible] **De Niro** come protagonista d'una biografia cinematografica del leggendario padrone [illegible] stampa americ[illegible] **William Randolph Hearst**.

Ornella Muti e **Marcello Mastroianni** dovrebbero [illegible] tra gli attori protagonisti del nuovo film [illegible] **Mario Monicelli**, «*I Picari*», saga-commedia ambientata in Spagna nel 17° secolo la cui lavorazione è fissata per l'inizio [illegible] 1987 in Portogallo.

John Denver [illegible] un [illegible] [illegible] americano nell'Unione Sovietica a beneficio delle vittime di Cernobil: nel Teatro Ucraina di Kiev, non lontano dal luogo dell'incidente nucleare.

Laura Betti e **Daniel Olbrychski** [illegible] [illegible] cast de «*L'insostenibile leggerezza dell'essere*», il [illegible] di Philip Kaufman tratto [illegible] libro [illegible] [illegible] **Kundera**, lavorazione [illegible] Francia. **Elizabeth McGovern**, la bella ragazza di «*C'era una volta in America*» di Sergio Leone, e **Kevin Bacon**, [illegible] la giovanissima coppia che passa dai banchi di scuola alle responsabilità della famiglia, in «*She's Having a Baby*» (Lei aspetta un bambino), commedia diretta da **John Hughes**.

Enrico Oldoini gira a Milano, dopo due giorni di lavorazione a Cannes, «*Yuppies 2*», con **Jerry Calà**, **Christian De Sica**, **Massimo Boldi**.

Jean-Paul Belmondo, diretto da **Jacques Deray**, gira a Parigi «*Reglement de comptes*» (Regolamento di [illegible]).

Duccio Tessari [illegible] preparato per Reteitalia, e dovrebbe cominciare a girare [illegible] ottobre, una miniserie televisiva in tre puntate tratta dal romanzo di Maria Venturi «*Storia d'amore*» (cambierà il titolo, che è lo stesso del film di Maselli vincitore a Venezia), prodotta da Leo Pescarolo.

Ancora polemiche intorno alla biografia [illegible] **Frank Sinatra** [illegible] pubblicata da **Kitty Kelley** negli Stati Uniti. Dopo **Mia Farrow**, intervenuta a smentire l'autrice e a difendere l'ex [illegible], **Liz Taylor** ha dichiarato: «*La Kelley non è una signora, non è una scrittrice ma una manipolatrice*»; il figlio [illegible] Sinatra, **Frank jr.**, ha dichiarato: «*Tutte bugie*».

Steno (Stefano Vanzina) torna a dirigere un film [illegible] «*Animali metropolitani*»: ha già girato materiale documentario [illegible] sfondo durante la recente marcia [illegible] il caos del traffico a Roma.

FILM TV: «Scherzo» della Wertmüller [illegible] Retequattro, «La strada» di Fellini per Raiuno

[illegible] Tognazzi politica [illegible]

Beffarda parodia di ministri e portaborse con [illegible] musiche [illegible] Paolo Conte - «Il rivoluzionario» [illegible] Montecarlo

SCHERZO [illegible] [illegible] [illegible] alle 20,30) di Lina Wertmüller autrice [illegible] Age della [illegible] giatura, magistrale «scherzo» fantapolitico, un film con un'eccezionale carica di satira e umorismo, il [illegible] sottolineato dalle musiche di Paolo Conte e dalle scenografie di Enrico Job.

Gli interpreti sono tanto bravi che paiono divertirsi loro per primi: l'onorevole Ugo Tognazzi proprietario della villa dove viene in segreto ricoverata la nera berlina blindata e insonorizzata in cui per un misterioso guasto meccanico è rimasto bloccato il ministro degli Interni Gastone Moschin.

L'enigma del guasto, [illegible] stante altissimi interventi, insolubile, e intorno si scatena una bagarre in cui si agitano — [illegible] parodia del più disparati sentimenti — il portaborse del Viminale Roberto Herlitzka, il capitano della Digos Renzo Montagnani, la moglie dell'onorevole Piera [illegible] Esposti che nasconde [illegible] cantina l'a[illegible] terrorista Enzo Jannacci, il no[illegible] po' drogata Pina Cei, e i due giovani [illegible] Valeria Golino e Massimo Wertmüller.

L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI (1956 su Raidue oltre mezzanotte) di Don Siegel che firma uno dei più tesi e intriganti thriller fantascientifici degli Anni [illegible] a poco a poco [illegible] abitanti di [illegible] cittadina [illegible] provincia vengono «catturati» e così complici da terribili alieni.

A suo tempo [illegible] [illegible] si era voluta vedere una [illegible] politica, l'America minacciata dal comunismo.

IL [illegible] [illegible] Montecarlo [illegible] 19,45) [illegible] Paul Williams con Jon Voight, Robert Duvall, Seymour Cassel: [illegible] [illegible] di Hans Koningsberger, è il ritratto di un giovane europeo di estrazione borghese che si ribella contro la società.

LA STRADA (1954 su Raiuno alle 16) di Federico Fellini, protagonista Giulietta Masina: favola tragica bizzarra patetica, film che [illegible] stato uno strepitoso successo di commozione, ma anche contestato da una parte della critica; sceneggiato da Flaiano, Pinelli e Fellini, è la struggente storia di Gelsomina ragazza-clown di età indefinibile in giro per il mondo tra il brutale Zampanò (Anthony Quinn) e il tenero Matto (Richard Basehart).

[illegible] stasera a Savona e in diretta su Radiotre

Ecco il Donizetti mai rappresentato nel '900

SAVONA — Preceduta da una tavola rotonda con la partecipazione di [illegible] italiani e stranieri, va in scena questa sera al Teatro Chiabrera «L'esule di Roma» di Gaetano Donizetti, [illegible] posto nel [illegible] su libretto di Domenico Gilardoni e rappresentato il Capodanno [illegible] [illegible] al Teatro S. Carlo di [illegible]poli, [illegible] grande successo.

Si tratta [illegible] prima [illegible] ripresa scenica nel [illegible] secolo [illegible] quest'opera che è l'unica di Donizetti, insieme alla «Fausta», ad essere ambientata nell'antica Roma: rappresentata tra il 1828 e il 1841 in tutta [illegible] oltre che a Londra, Madrid, Vienna, Lisbona e Praga, [illegible] guito [illegible] repertorio dei teatri lirici, ma il suo successo è segnalato dagli storici come uno dei più vivi di tutta la carriera [illegible] Donizetti.

L'esecuzione del «Teatro dell'Opera giocosa» che [illegible] bato presenterà «L'Italiana in Londra» di Cimarosa, sarà diretta da Massimo De Bernart e si avvale di un cast [illegible] prim'ordine che da Simone Alaimo a Cecilia Gasdia, ad Ernesto Palacio tiene evidentemente in gran conto le severe esigenze belcantistiche [illegible] stile donizettiano.

[illegible] regia di Beppe De Tomasi si avvale [illegible] scene e dei costumi [illegible] Ferruccio Villagrossi. L'esecuzione sarà trasmessa in diretta da «Radiotre» dalle 20,30. p. gal.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 23,50

- 9,30 Televideo
- 10,30 La donna di quadri, sceneggiato con Ubaldo Lay, Tino Carraro
- 11,30 Taxi, telefilm; Louise e la [illegible]
- 11,55 Che tempo fa
- 12,02 Pronto... chi gioca?, spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti
- 14,15 Remi, cartoni animati
- 15 — Cronache italiane, di Franco Cetta
- 15,30 Schede - Scienza e [illegible] I robot italiani. L'intelligenza artificiale, [illegible]gia di Giordano Repossi
- 16 — Italia: 40 anni di cinema. La strada, film drammatico, regia di Federico Fellini, [illegible] Giulietta [illegible] Anthony Quinn, Richard [illegible]
- 17,55 [illegible], un [illegible] di [illegible] Massignan: «Gulliver»
- 18,10 Spazioliberο: programmi dell'accesso. Istituto italiano per l'Asia: «L'[illegible] moderna»
- 18,30 [illegible] [illegible], [illegible] Luciano Rispoli, regia di Lella Artesi
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 19,50 Che [illegible] fa
- [illegible] Teatro [illegible] Vittoria Roma, Pippo Baudo [illegible], [illegible] speciale Fantastico [illegible] Broccoli, P. Pingitore, F. Torti, M. Zavattini, regia di Gianni Vaiano
- 22,25 Dal Teatro Nazionale di Milano, [illegible] Premio internazionale [illegible]
- 23,10 Soldati, storie [illegible] [illegible] guerra
- 0,05 Intervista a Rita [illegible] Montalcini, Premio [illegible] per la Medicina

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; [illegible]; 22; 0,30

- 9,30 Televideo
- 11,25 [illegible] storie viennese, [illegible] Helmut An[illegible] L'anticonformista. Vienna 1947, con Klaus Wildbolz
- 13,30 [illegible] [illegible] casa, [illegible] tv
- 14,20 Braccio di Ferro, cartoni animati; La fila la [illegible]
- 14,35 Tandem, [illegible] Fabrizio Frizzi, [illegible]nia Bettoja, regia di [illegible] Baldazzi - Braccio di Ferro, [illegible] animati; Vuoi [illegible] [illegible] piccolino?
- [illegible] Monografie: temi [illegible] [illegible] didattiche. «Architetti [illegible] [illegible]derna»
- 17,25 Dal Parlamento
- 17,35 L'ago della bilancia. Cittadino, giustizia, istituzione, [illegible] Renzo Chelli, Enrico Ferri, Guido Guidi, cura e regia di William Azzella. [illegible] la giustizia sbaglia
- 18,20 Il commissario Köster, telefilm: Lo zingaro, con Siegfried Lowitz
- [illegible] Previsioni del tempo
- 20,20 Lo sport
- 20,30 La grande fuga (film di guerra 1963), regia di John Sturges, con Steve McQueen, [illegible] Garner, [illegible] Attenborough
- 23,30 Trentatré, settimanale [illegible] [illegible] a cura di Luciano Onder
- 0,40 [illegible] di notte, presentazione di Claudio G. Fava. Invasione [illegible] ultracorpi (film di fantascienza 1956), regia di Don Siegel

[illegible]

- 11,45 [illegible]
- 12,25 Speciale. «[illegible] Wojtyla». Incontro con 3000 pellegrini sardi e Paolo II
- 13 — I grandi camaleonti
- 14 — Animali da salvare: La trappola del regno
- 14,25 Aujourd'hui en France, conversazioni in francese a [illegible] [illegible] Bureau linguistique di Torino
- 14,55 Concerto sinfonico, diretto da Gianluigi Gelmetti, musiche [illegible] Ciaikowsky e Rachmaninov
- 16 — Schede, arte. la Certosa di Firenze, di Sergio Miniussi
- 16,30 Dal gioco all'informatica
- 17 — Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. La [illegible] [illegible] nove (1965)
- 18,25 Speciale Orecchiocchio, da Londra: Rock Goddess e [illegible]
- 20,05 L'altra faccia di... Sottotitolato per i non udenti
- 20,30 Il Louvre - Il più grande museo del mondo. Nel paese dei due fiumi: l'antica Mesopotamia
- 21,25 Chiesa di San Lorenzo in Lucina, Roma: Grandi feste nella Roma Barocca. Giovanni Battista Pergolesi. «Confitebor tibi, Domine. Salve Regina. Messa in fa maggiore». Soprano Cecilia Gasdia, direttore Marcello Panni, regia di Vittorio Olivari
- 23,20 Ieri e oggi festival

Il critico segnala

RETE 4 (ore 22,40) — Il più anomalo tra i film di Woody Allen, [illegible] sceneggiatore e regista, non attore: «Interiors» [illegible] nel '78, intensa e drammatica storia di contrasti famigliari e tormentati rapporti psicologici; grande insuccesso di pubblico, film da non perdere.

RAITRE (ore 20,30) — I tesori archeologici della Mesopotamia nella seconda puntata del documentario francese [illegible] Louvre».

RAITRE (ore 21,25) — [illegible] Gasdia in [illegible] concerto di musiche [illegible] Pergolesi, [illegible] Marcello Panni.

RAIDUE (ore 17,35) — Gli errori [illegible] giustizia: un dibattito nella rubrica «L'ago [illegible] bilancia» con intervento [illegible] ministri, giudici e avvocati.

Gino Bramieri e Paola Tedesco sono tra gli ospiti di «Ottantasei», alle 20,30 su Raiuno, nella puntata dedicata a quanto è accaduto nello spettacolo a febbraio: per il teatro appunto la commedia musicale «Sono momentaneamente a Broadway». Ancora, Lavia e Guerritore parleranno di erotismo a proposito del [illegible] «Scandalosa Gilda»

Italia 1

- 8,30 Fantasilandia, telefilm
- 9,20 Wonder Woman, telefilm
- 10,10 L'uomo da sei milioni di dollari, [illegible] telefilm
- 11 — Cannon, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — La strana coppia, telefilm
- 13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
- 14 — Candid camera
- 14,15 Deejay Television
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim, Bum, [illegible] cartoni
- 18 — [illegible] [illegible] [illegible] prateria, telefilm
- 19 — [illegible], telefilm
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Vai [illegible] grande, [illegible] di [illegible] Samperi con L. Wendel, [illegible] Clevarro
- 22,15 Miki [illegible] telefilm
- 23,15 Football, campionato N.F.L.
- [illegible] A-Team, telefilm
- 1,30 Kasinsky, [illegible]

Canale 5

- 8,30 Una famiglia americana, telefilm
- 9,20 Una vita da vivere
- 10,15 General Hospital
- 11,15 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,45 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,20 La valle dei pini
- 15,10 Così gira il mondo
- 16 — I documentari di Big Bang
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz [illegible] [illegible] [illegible] Corrado Tedeschi
- 18 — Il mio amico Ricky, telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- 19,30 Love Boat, telefilm
- 20,30 Dallas, telefilm [illegible] Larry Hagman, Victoria Principal, Linda Gray, Barbara Bel Geddes
- 21,30 La valle dell'Eden, sceneggiato [illegible] [illegible] Bottoms, J. Seymour (Seconda puntata)
- 22,30 Nonsolomoda. I gioielli di Cartier
- 23,30 Sport - Golf
- [illegible] Scarecrow e Mrs. King, telefilm [illegible] New York, telefilm

Retequattro

- 8,30 Vegas, telefilm
- 9,20 Switch, telefilm
- 10,10 Telefonate a tre mogli, film
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 [illegible] troppo vicini, telefilm
- 13 — Ciao ciao
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 Ho sposato una strega, film di R. [illegible] con V. Lake, F. March
- 17,30 [illegible] d'amore
- 18,15 C'est la vie, gioco a premi condotto da Umberto Smaila
- 18,45 Il gioco delle coppie [illegible] gioco
- 19,30 [illegible] Angela, telefilm
- 20,30 [illegible] [illegible] [illegible] ne in agguato dietro l'angolo come un brigante [illegible] strada, film [illegible] L. Wertmüller con [illegible] Tognazzi, P. Degli Esposti
- 22,40 Interiors, film di W. [illegible] [illegible] D. Keaton, [illegible] Griffith
- [illegible] Vegas, telefilm
- 1,10 [illegible] telefilm

Eurotv

- 13 — Transformers
- 13,30 Mask, cartoni
- 14 — Pagine della vita
- 15 — È come donna
- 16,10 Uomo Tigre
- 17 — Belle e Sebastien
- 17,30 Gigi la trottola
- 18 — Transformers
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — Mask, cartoni
- 19,30 Dr. John, telefilm
- 20,30 Carta che vince carta che perde
- 22,20 Ruote, telefilm
- 23,30 Il Leonardo
- 24 — [illegible] al [illegible]

Rete A

- 14 — L'idolo, novela
- 14,30 Ai Grandi Magazzini, novela
- 15,30 Il segreto, novela
- 16,30 Natalie, novela con Victoria Ruffo
- 17,30 Superproposte
- [illegible] [illegible] [illegible]
- 19,30 [illegible], novela
- 20,30 Il segreto, novela
- 21,30 Ai Grandi [illegible]zini, novela
- [illegible] — L'idolo, novela
- 23,30 Nice Price, [illegible] promozionale

Montecarlo

- 12,15 Silenzio si ride
- 13 — Sport News
- 13,55 Vita rubata
- 14,45 Donne allo specchio, film
- 16,30 Il paese della [illegible]cagna
- 17,30 Il cammino della libertà, telenovela
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,15 Sport New
- 19,45 Il rivoluzionario
- 21,30 79 Park Avenue
- 22,30 Piazza [illegible]
- 24 — Brivido dell'imprevisto, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,10

- 14,10 Cartoni animati - Telefilm
- 18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 19 — Oggi la città
- 19,45 Oggi la città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Silenzio: si uccide
- 22,20 Melodramma
- 23,30 Pallacanestro: A-1, A-2

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,25; 23,45

- 16,05 Rue Carnot
- 17,45 Per i più piccoli
- 18,15 I Puffi
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Goya, sceneggiato [illegible] Enric Majo
- 21,30 La grande époque, un programma di Folco Quilici, «Gli illuminati borghesi»
- 22,35 Hockey su ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6,40 Ora: [illegible] breve; 6,45 Ieri al Parlamento. 7,30 Quotidiano del Gr1. 9 Radio anch'io. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 Gr1 Spazio aperto. 11,10 Un nome solo fa morire; 11,30 I giullari di Dio, di M. West. 12,03 Anteprima stereobig parade. 13,20 La diligenza. 13 I ricordi di Renato Tebaldi. 14,03 Master City. 15 Obiò. 16 Il paginone. 17,30 Jazz '86. 18 [illegible] con gli errori della 180. 19,20 Musica sera: gli anni della Big Band. 19,45 Ascolta si fa sera. 19,30 Gr [illegible] mercati. 19,25 Audiobox multicolore. 20 Alessandro Magno; 20,40 Dopo teatro. 21,30 Il tempo e l'amore. 22 La pesce piccolo; 23,05 La telefonata di B. Gaudio; Stereonotte 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,05 I treni del Gr2 mattino. 7 Bollettino del mare. 7,10 Parole di vita. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 «Andrea», originale radiofonico (14°); 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'inquilino e il mercato; 10 Speciale Gr2 sport. 10,30 3131. 12,10-14 [illegible] regionali; 12,45 Perché [illegible] [illegible] 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio. 15,30 Gr2 economia; 16 Di comune interesse: la casa. 17 Un libro per tutte [illegible] [illegible] 17,10 Sfogliare [illegible] [illegible]; 17,45 Colpo d'occhio. 19 Don Chisciotte, di M. Cervantes (2); [illegible] Le ore della musica; 21 Jazz, [illegible] 3131; 22,10 Panorama parlamentare; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,15, 20,45, 11 [illegible] [illegible] del mattino, 7,30 Prima pagina, [illegible] Ora D, dialoghi per le donne. 11,48 Succede in Italia. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso estate. 17 Dse. Isola d'Italia. 17,30-19 Spaziotre. 20 In diretta con il Teatro Chiabrera di Savona. «L'esule di Roma», di Donizetti. 23 Il jazz: 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Il libro di cui si parla. Stereonotte 24-6.

Al Cinema Giovani il film di Alunni Pierucci

Un debutto italiano col gusto d'uccidere

In gara anche «Esther» dell'israeliano Gitai, «Two Friends» della Campion dall'Australia e il francese «Noir et blanc» di Devers

TORINO — Dopo tanti esordienti italiani aggraziati e fragili eccone uno abba- sgradevole, final- interessante. Incidente il percorso di Donatello Alunni Pierucci, pre- il Festival Giovani affronta come prova di esperienza. gratuito. detto niente, dietro tutta una letteratura con nervose esegesi critiche; ma l'impudenza di Alunni Pierucci, che sembra far germinare la sua parabola dal nulla, e anche la sua forza. scopre, stranito e insieme indifferente, che il fondo della discussione contemporanea (con o ideologia) è l'assassinio. E' evidente che lo sviluppo e i dialoghi sono pari alla posta in gioco; ma è buono delle immagini, è gulta sgradevolezza personaggi.

Alunni Pierucci è un perugino di 22 anni che ha studiato al Dams di tra i filmakers milanese, un certo cosmopolitismo interno è utile agli esordienti è meglio, di questi tempi, se tiene lontano Roma), tratta del giovane scrittore Rebelsky (Tomas Arana) che stancato di descrivere delitti a tavolino e ha deciso che è più coerente commetterne. Dopo l'assaggino di in Africa danni d'un promette all'amica scrittrice italiana Monica Scattini un omicidio in piena regola. Sceglie vittima casuale l'antiquario Philippe Leroy, ha l'unica debolezza di chiacchierare lui, di pere che è condannato una malattia e che non ha paura della morte, gli spara ugualmente alle spalle (ma indubbiamente il divertimento s'è guastato).

È ancora presto per dirlo, è ancora stretta la prova d'esordio, ma Alunni Pierucci sembra appartenere stilisticamente a quel versante neoformalistico che è un modo italiano di fare i postmoderni. E l'omicidio? E' forse negativo? E il gesto emozionante? Può darsi che il giovane regista lo senta come l'unica eredità degli anni di piombo.

Tra i registi pretendenti a finale iscritto l'architetto israeliano Amos Gitai di 36 anni, autore di Esther. La nostra cattiva si parliti, sapendo Gitai ha tentato una rilettura derna della storia biblica di Ester, impone la domanda: da che parte sta? è un falco o una colomba? La buona qualità del regista lo pone inevitabilmente in sospetto uni, inviso agli

Gitai ricorda che l'ambasciatore israeliano rimproverò d'aver letto la Bibbia in chiave antiebraica e che in patria non perdonano d'aver usato indifferentemente attori e In realtà ha cercato di spiegare il sangue oggi di ieri, la sopruso e della vendetta di cui gli ebrei sono al centro. La bellissima Ester, favorita del re Assuero, ottenne che Mardocheo fosse riconosciuto nei suoi contro il malvagio e il popolo ebreo ebbe il diritto armarsi suoi nemici tutto l'impero. il trionfo sanguinoso nemici e un giorno di giubilo (ricordato nella festa del Purim).

Dice Gitai: è una storia di sopravvivenza e di salvezza, ma anche un cerchio ineluttabile. Lui ha ritratto della storia con piani-sequenza le macerie di un vecchio quartiere arabo di Haifa (coi rimandi inevitabili: Pasolini, Straub); ma ha aggiunto la coda contemporanea, con gli attori che se ne vanno e si confessano: palestinese all'ebreo comunista ci sono tutti, per dire si ripete, che la recita s'è complicata.

Chi ha visto «L'effrontée» forse usato Two friends dell'australiana Jane Campion (anni) come un ulteriore salvacondotto età difficili: qui non siamo nel passaggio tra infanzia e adolescenza, ma un paio d'anni dopo. l'età adulta. Louise e Kelly sono compagne di scuola, gliono bene, litigano normalmente in famiglia, c'è un cui loro vite e i loro caratteri si dividono. Come succede e perché? Il è all'indietro, alla ricerca dell'inizio, prime crepe. La Campion è già una regista ragazze come Fattori era un pittore di cavalli o Morandi maestro di bottiglie. Ragazze nei suoi precedenti cortometraggi, con quel gusto della sfumatura che nuncia un inesauribile.

Claire Devers, francese, anni 33, è una regista di Noir et blanc, apprezzato a Cannes, usa i corpi gli uomini fraterna crudeltà descrivere un rapporto sadomaso tra contabile bianco e un saggiatore nero. Finisce al meglio per il chiata, nella violenza estrema. I primi film del (anche il «Sid and Nancy» contestato da un gruppo di giovani notte) sembrano aver in l'accettazione, variamente trasfigurata, del lato violento della vita.

Raggiani

I film di oggi

TORINO — Questi i film di oggi in programma al cinema Romano.

In concorso:

Ore 10 Linda Joy di Bill MacGillivray e Linda Busby, Canada.

Ore 15 The Riveter di Michael Caton-Jones, Gran Bretagna.

Ore Los hijos de guerra fria di Gonzalo Justiniano, Cile.

Ore 17,35 melody my lily di Bellkov (Urss).

Cinema King Kong 21 di Jim Shum, Hong Kong.

A Bologna De Berardinis in «Riflessi di Omero e Joyce», a Milano «Una giornata qualunque»

Ulisse nel doppio inferno

Lo spettacolo chiude l'ideale trilogia per attor solo - In un unico bozzolo narrativo l'immagine arcaica e quella decaduta dell'eroe che trova nel viaggio il senso della vita

DAL INVIATO

— *Abito passeggio bianco, un bastoncino di canna che potrebbe quello di Charlot e «l'occhio sonoro» di un . Leo De Berardinis appare così sulla scena del Testoni, fra segmenti di luce che tagliano il fondale nero e gnano incroci e immateriali, così astratti. E' un'improvvisa materializzazione, quasi lo spettro di una Belle Epoque ria degradata nel postmoderno.*

«Musa, quell'uom multiforme ingegno », e minciato a precipitare in quel doppio oceano letterario è l'Odissea di Omero e l'Ulisse di Joyce.

Il ritorno, Omero e Joyce, Leo *trilogia aperta dal Dante Alighieri e proseguita col Cantico cantici: sigilla teatro per attor solo con un'intensità e un rigore che, a tratti, lasciano persin sbalorditi.*

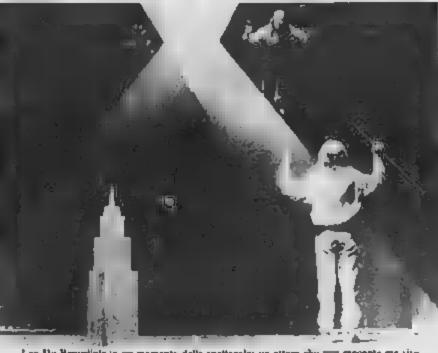
Uncinato e trascinato dalle suggestioni di Ulisse, Leo ingloba in ratiso l'immagine e quella dell'eroe che nel viaggio il paradiso e l'inferno della propria vita. Ulisse è Leopold Bloom, Penelope è Molly, Telemaco è Stephen Dedalus, «l'artista giovane», un parallelismo che ha perso tutte le implicazioni metaforiche e boliche.

Infatti Leo non racconta. Trascorrendo da una zona all'altra del palcoscenico, dalla luce all'ombra, tra geroglifici di luce e lo sfondo di uno scenario urbano, Leo vive. E' Ulisse e Bloom, Penelope e Molly, Telemaco e Stephen: sperimenta l'impossibile via del ritorno a casa, quell'approdo desiderato, raggiunto e negato. Ulisse lasciare Itaca per portare il proprio remo in una terra che non conosce il mare, Bloom si accorgerà, alla soglia domestica, di non avere con sé le chiavi. Il viaggio chiama, ancora e sempre.

gli endecasillabi squillanti Pindemonte l'italiano reinventato da Giulio De Angelis, Leo s'immerge nel doppio inferno di Ulisse. , attraverso gli scarti e i colori linguistici (il napoletano che irrompe all'improvviso) e fragoroso supporto di batteria, ci avverte che, nonostante i travestimenti, in scena c'è sempre lui, Leo, che cercando un'identità con i due umanissimi e travagliatissimi eroi letterari, tenta una risposta dubbi e alle angosce di oggi.

senza arbitrii, senza atteggiamenti corsari; anzi con una illimitata devozione ai testi. Anche nel monologo di Molly, dove Leo, con l'aiuto di un duplicatore della voce, raddoppia le proprie parole in che il monologo detto, quasi all'unisono, da un e da una donna. E' diavoleria elettronica. Parlando in uno speciale microfono (chiamato peach transposer) la esce non solo doppia, ma aumentata di un'ottava. tratta di espediente illusionistico, «trucco» nasce una precisa indicazione joyciana, là dove Stephen Dedalus che la ripetizione di un episodio «avverrà all'ottava». Più alla lettera così.

come, attraverso il *racconto parallelo costruito luce, l'elaborazione elettronica dei e presenora vitalistica affranta e larvale dell'attore, Leo coglie uno dei successi più belli.*

Osvaldo Guerrieri

Leo De Berardinis in un momento dello spettacolo: un attore che racconta ma vive

Ditta Fo-Rame Copione felice

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — anni che non mi accadeva di ascoltare dalla ditta Fo- copione di così felice e, soprattutto, fattura giornata qualunque, presentato da Franca Rame stessa, in prima nazionale, al Teatro Nuovo gremito di pubblico, come parte di un dittico, *Parti femminili*, che, nel secondo tempo, comprendeva la già collaudatissima *Coppia aperta*.

La giornata del titolo è tutt'altro che qualunque; è quella in cui donna matura, la pubblicitaria Giulia, decide di por fine alla propria grigia e esistenza di professionista «emancipata» e s'appresta a comunicarlo al marito, da cui è con gli strumenti propri sua creatività e in particolare, con lettera videoregistrata.

Ma mentre s'affanna a filmare e incidere se stessa, mentre pronuncia, non senza impaccio, le parole definitive del congedo, ecco attraverso il telefono, per le riversano addosso solitudini femminili: sono donne che credono di telefonare ad una celebre psicanalista, e, invece, si lessano proprio a lei, mettensenza saperlo, a confronto con destini paralleli al . L'ultima a telefonare è addirittura un medico, che già ha aperto il tubicino del gas: la scossa finale, che d'un colpo ridà a Giulia un'irresistibile voglia di vivere.

così. *Una giornata qualunque* rischia di parire moralistica e sentimentale: invece, è un piccolo gioiello d'ironia. continuo da trovate , da guizzi di sulfurea comicità.

Giulia parla, parla tutta sola nel grande e modernissimo soggiorno tutto aggeggi video-cinetici di vertiginosa raffinatezza tecnologica, e intanto la sua telecamera la insegue come una mantide religiosa sulle qualbé sghembe, appena esplodono sullo schermo di da il fumo, se bede al whisky lampeggia e suona minacciosa una sirena di polizia, e quando distrarsi con i tasti della Tv, salta fuori Dario Fo parodia, di cinque esatti, delle catastrofiche telenovelle americane.

Franca Rame, a quel fuoco d'artificio di trovate, perde di un il chiuso a riccio tra malinconia e il profilo, un dopo l'altro, con grande controllo: e quando arriva la telefonata-chiave della suicida sul serio (una dolente e parata Lina Volonghi, in veste di guest-star ironica), ormai tutti sua parte, tifiamo sinceramente per lei, perché quella svitata che impersona non faccia la sua cretinata finale.

E difatti, puntuale, invece del gesto , arriva un monologo di compiutivo, perfetto per stesura e ritmo della recitazione, al poliziotto di turno lancera la voce il pubblico sussulta dalle risa, e scoppia in un'ovazione.

Guido Davico Bonino

Cominciata la rassegna di teatro e cinema italiano: «La Gatta Cenerentola» in diretta tv

De Simone, 20 milioni di spettatori argentini

BUENOS — soltanto tango, ore del tempo libero, vive questo momento a Buenos Aires, anche di teatro, musica e cinema provenienti dall'Italia. Nei teatri e nelle sale da sorgono sullo sfondo dell'estuario del Rio de la Plata, l'immenso fiume dalle acque rossastre, si è tornati a parlare italiano e ciò è soprattutto merito di Roberto De e Katia Ricciarelli, che sono state le prime vedettes di Italiana '86 a conquistare la prima pagina dei quotidiani locali. E non bastasse, la rappresentazione inaugurale di «Italiana '86», riservata a *gatta cenerentola* di De Simone, trasmessa in diretta dalla televisione argentina, ha avuto un d'ascolto superiore ai venti milioni.

«Italiana '86», in realtà, è un'organica selezione di spettacoli, promossa dai ministeri italiani degli Esteri e del Turismo-Spettacolo, che quel «matrimonio» d'intepolitici ed economici che si sta instaurando, a tutti i livelli, tra i Paesi. E da una quindicina giorni, proprio per «Italiana '86», tra Roma e Buenos Aires funziona un ponte per il trasporto decine e decine di artisti che tutto il mese di ottobre continueesibirsi, non nella capitale, ma anche a questi giorni ospiti i solisti della «Scuola violinistica piemontese» del Teatro Regio), Mar del Plata e Avellaneda.

Adesso sono attesi Moravia, con la compagnia di Marina che rappresenterà *La cintura*. Amedeo con i danzatori dell'Aterballetto. Corsini con il gruppo «Attori e tecnici», Eugenio Bennato e una nutrita rappresentanza di cineasti a cui è riservato il gran finale dell'appuntamento argentino. La cinematografica spazia da *Inganni* di Faccini a *Piccoli fuochi* di Del Monte, da *Tutta colpa del Paradiso* di Nuti a *Speriamo che sia femmina* di Monicelli, da *La storia* di Comencini a *Storia d'amore* di Maselli.

Questa massiccia presenza italiana ha risvegliato dovunque interesse e curiosità la nostra cultura in momento e nei particolarmente favorevole in Argentina, dove quello che è italiano «fa moda». Non per niente nelle due librerie italiane di Buenos Aires si vendono duemila volumi al mese e acquirenti sono soprattutto argentini poiché la collettività italiana preferisce leggere gli autori «di casa» nelle edizioni spagnole dopo che l'insegnamento della lingua è più obbligatorio nelle scuole.

r. b.

Alla Fiera di Milano

Mifed '86 «matrimonio» cinema e tv

MILANO — Il Mifed (Mercato del prodotto cinematografico e televisivo) si apre il alla Fiera di Milano. Presenti i maggiori produttori del mondo, sarà presentato «Futurissime» che proporrà il futuro «matrimonio» tra cinema e tv. Arriveranno anche i rappresentanti della tv cinese. Il Mifed inoltre sione di grande dibattito sul problema della pirateria audiovisiva al quale parteciperanno esperti di tutto il mondo.

Debussy le finezze di Magaloff

TORINO — *Per Magaloff il tempo sembra contare, o meglio risolversi in vantaggio di una ulteriore malleabilità delle idee musicali; in realtà, è innamorato della musica e delle quantità di oscillazioni, di particolari, di chiaroscuri riesce sempre a trovare anche le pagine adusate (pur disponendo, altro, di dei più repertori pensabili: da Scarlatti a Stravinski ha praticamente tutto).*

Ospite dell'Unione Musicale, ha eseguito la seconda Images *di Debussy con una affascinante finezza e salda unitaria; di queste pagine superbe si sono sentite negli ultimi tempi interpretazioni (legittime e molto rispettabili) che tendono ad tensione lirica o scoppio di colore, rubato dall'«impressionismo»; le Cloches di Magaloff presentano in poche battute cinque o sei tocchi diversi, fino a quello macchia che Debussy gne le parole «très égal» une buée irisée» («uguaglianza-come una nebbia iridata», ma che brutto italiano!); e così gelosamente e sorridenti capita sottili.*

Conclusione con una oggi *dimenticato, l'invito alla danza di Weber e quindi tre sopraffini fuori programma, una Canzone e un Capriccio di Paganini trascritti da Liszt e un Notturno di Chopin. E la monumentale Sonata in si bemolle di Schubert che ha aperto la serata? non potuto sentirla perché sono arrivato in ritardo. Mica grave, pochi di; ma sufficienti, nel rigore salisburghese dell'Unione Musicale, per restarne fuori assieme altri infelici.*

E. P.

PRIME FILM: mutazioni sanguinose e gara al ribrezzo, regista Bava

Demoni 2, overdose di mostri

«Il giorno della luna nera» da un soggetto di Carpenter - «Casa, dolce casa?» di Benjamin

DEMONI 2 di Bava con David Knight, Nancy Brilli, Coralina Cataldo Tassoni, Rhodes, Asia Argento, Virginia Bryant. italiano a colori. Horror. Cinema Cristallo di Torino. Cinema Amiral di Roma.

Che cosa farebbero i demoni di Bava, se li lasciassero liberi di seguire la propria malvagità? Forse non più che diffondere il contagio propria deformità, non piace soli, e dopo diventerebbero buoni padri di famiglia. Bava c'è complicazione etica o metafila mostruosità nell'essere repellenti, paurisiede essenzialmente nello schifo.

Così *Demoni 2* è una gara del ribrezzo, mutazioni sanguinose le aperte e mostrare il dentino che penzola sotto l'incalzare della Nel primo *Demoni* i mostri dallo schermo platea senza uscita, nel secondo, in linea con le polemiche degli e dei sociologi, no teleschermi e ce un intero palazzo. Dagli scantinati, dove c'è una palestra di culturisti, ai piani alti, dove una sta festeggiando il compleanno, all'ascensore, dove una prostituta cerca po' di straordinario, tutto diventa campo di battaglia Come in un castiz condominiale, inquilini diventati demoni affrontano quelli rimasti saggi.

Bava da tutti i modelli senza porsi problemi di coerenza narrativa: puntuale la citazione di *Alien* nella scena in cui il bambino to si squarcia per spuntare il mostro ributtante, i si riproducono come conviene all'effettista, lo scopo sembra talvolta quello di provocare (per esempio, attraverso le luci lampeggianti) vero disagio fino nello spettatore. Ma l'overdose può perniciosa o ridicola anche nell'horror.

s. r.

Un momento del «Giorno della luna nera», folli avventure in auto

IL NERA di Harley Cockliss, con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton, Robert Vaughn. Drammatico, colori, Usa 1986. Cinema Ambrosio.

«Luna nera» è il nome di un prototipo d'automobile velocissima, bassa e piatta, alimentata con idrogeno distillato e capace di superare i 350 km orari. Un mostro avveniristico costruito da tre progettisti in gamba. Esposto in pubblico, esso fa gola a una banda organizzatissima di ladri specializzati, capaci quindi di rubarlo e farlo sparire.

Il film sviluppa la sua azione l'attività degli inventori derubati per ritrovare il loro fenomenale veicolo, aiutati nell'operazione da un giovanotto spericolato (Tommy Lee Jones) a sua volta di mestiere al soldo governo per imprese furtive politicizzate.

C'è di mezzo, naturalmente, anche una ragazza sexy (Lynda Hamilton) che, prima a servizio della banda criminale e del gelido suo capo (Robert Vaughn), finisce presto tra le braccia e nel letto del giovanotto.

Sta scritto che un soggetto del genere è sbocciato «dalla mente di John Carpenter», che peraltro non deve essersi fatto venire l'emicrania per inventarlo e derivarne una sceneggiatura senza originalità.

Una regia modesta, firmata Harley Cockliss, non dà smalto all'avventura, i cui momenti più spettacolari consistono nelle sfrenate di «Luna per le strade dell'anonima metropoli che il film fa da sfondo.

CASA, CASA? di Richard Benjamin, con Tom Hanks, Shelley Long, Alexander Godunov, Maureen pleton. Commedia, colori, 1986. Cinema: Arlecchino di Torino; Metropolitan, Gregory, President di Roma; Ariston di

Amara esperienza d'una coppietta non (lui avvocato scapolo, lei violinista divorziata da direttore d'orchestra slavo e nevrotico) che acquista per rivelatasi per una friabile baracchetta che vale anche meno.

Tutto si sgretola e si sfalda: i muri, l'arredamento, il i pavimenti tenuti insieme con lo comunque, fra macerie e calcinacci, la coppietta testa alle avversità.

quando, dopo intralci burocratici e impedimenti a la casa è piedi, coppietta di essere una crisi tuttavia passeggera, la pace tornerà i due e saran nozze.

Con Steve Spielberg executive producer, Gordon Willis direttore della fotografia, Patrizia Brandestein incariscenografie quando e quando giù, la catastrofica e un po' demenziale commediola riesce a non sfasciarsi essa pure.

Tuttavia a pienamente divertire sia per la fondamentale monotonia dei disastri, sia fragilità del copione, nell'offrire spunti originali al professionismo del regista e alla spiritosa bravura dei protagonisti Tom Hanks e Shelley Long.

a. v.

CALCIO Ferimenti e scontri attorno [illegible] troppe partite mentre in testa alla classifica ora c'è [illegible] coppia

Campionato, più violenza che spettacolo

[illegible] hooligans [illegible]

Il parere dei presidenti di Lega professionisti [illegible] dilettanti - Presto un vertice al ministero del Turismo per affrontare [illegible] problema degli stadi

ROMA — Gli episodi [illegible] violenza generalizzata sviluppatisi [illegible] all'esterno di molti stadi italiani hanno riproposto come attuale un problema rimasto latente fin [illegible] ripresa dell'attività calcistica. Si ripropone l'interrogativo di sempre: il calcio è vittima del teppismo, [illegible] di violenza?

[illegible] convegno a [illegible] due anni addietro, tesi [illegible] argomentate, rapporti anche dal vivo [illegible] dagli addetti [illegible] lavori (Carlo Longhi [illegible] il più incisivo raccontando la violenza [illegible] da parte dell'arbitro), conclusioni piuttosto generiche ma l'impegno a riprendere presto l'argomento. All'interrogativo [illegible] sopra nessuna risposta, e da [illegible] rimbalzati a oggi. Probabilmente proprio [illegible] mancanza [illegible] conoscenza sulle [illegible] fenomeno, l'accademicità [illegible] dibattiti, la mancanza di conclusioni, sono [illegible] della ripresa [illegible] fenomeno, immutato nelle manifestazioni o forse lievemente aggravato, in una logica di progressivo deterioramento del tessuto sociale.

Sul terreno pratico ricordiamo ieri il presidente della Lega, Matarrese, si è intrapresa, due stagioni [illegible] un'azione [illegible] persuasione e repressione. Via [illegible] striscioni offensivi, oppure multe alle società che sui tifosi hanno sicuramente un buon controllo. *«Da allora il fenomeno si è ridimensionato, i rapporti non segnalano quasi più questi episodi concreti, tangibili [illegible] intolleranza. Indubbiamente sono invece ricominciate le violenze verbali, quelle che ingenerano tensione all'interno dello stadio, tensione che porterà poi alla violenza all'esterno. Molte [illegible]* accade però il contrario, accade [illegible] che le [illegible] *colino fin dal mattino e poi rimbalzino appunto negli slogan violenti. Qualcosa bisogna fare, questo è certo, ma non è [illegible] un colpo di bacchetta magica che si risolve tutto. Ci [illegible] colpe generalizzate»*. Più [illegible] il presidente di Lega non va. [illegible] al [illegible] facilmente intuire problemi non semplici con certe piazze preparate ad arte per la battaglia.

Dice [illegible] Baroni, giovane difensore [illegible] e della «Under 21»: *«Noi giocatori protestiamo troppo, forse noi della Roma più [illegible] altri. Quella potrebbe [illegible] una nostra colpa. [illegible] quando [illegible] in pullman, e passi in mezzo alla folla lentamente, a volte certi sguardi allucinati ti fanno quasi paura»*. L'episodio controverso, il rigore dato o negato, diventa [illegible] soltanto la causa cercata e voluta come detonatore.

Schematica la reazione di Antonio Ricchieri, presidente della Lega dilettanti, che guarda [illegible] fatti citati dai giornali [illegible] considerare i tanti [illegible] sui campi minori [illegible] quali non si ha traccia nell'informazione: *«Bisogna pensare seriamente a prevenire questa ondata di violenza. E' arrivato il momento di bloccare qualsiasi azione teppistica con una repressione dura. In caso contrario si allontanano dagli [illegible] gli sportivi e si fa morire il più bel gioco del mondo. Ci vuole collaborazione tra le Leghe, le società e i rappresentanti dei club»*.

La ricetta è extracalcistica. Dato per scontato che le Leghe puntino ad un miglioramento della situazione, [illegible] fondati dubbi sulle società o su parecchie fra esse. Quanto ai tifosi il senso di responsabilità non è certo [illegible] generalizzato. Il signor Rigoletto Fantappiè, presidente [illegible] fiorentini, quelli più pesantemente coinvolti nella cronaca nera domenicale, non trova di meglio che protestare contro la Rai: *«Ogni piccolo incidente che si verifica al Comunale di Firenze viene subito messo in evidenza dal telecro-* [illegible] *Giannini; il suo comportamento è chiaramente a discapito della tifoseria to-* [illegible] *e* [illegible].

Dal ministero [illegible] e spettacolo, competente sullo «spettacolo» calcistico, si annuncia [illegible] riunione, probabilmente per [illegible] giovedì, con esponenti del calcio (Carraro impegnato col Cio a Losanna sarà sostituito da [illegible] e Matarrese) e con rappresentanti del [illegible] stero [illegible] Interni, forse [illegible] stesso onorevole Scalfaro. [illegible] affronterà il problema sotto il profilo dell'ordine pubblico cercando di portare quella sicurezza [illegible] nei fatti all'interno degli stadi anche all'esterno, pur se [illegible] ci si nasconde l'enormità dell'impe[illegible].

Giorgio Viglino

[illegible] Friuli si individua l'accoltellatore

Un fermato [illegible] Udine Cremona, 4 condanne

A UDINE gli agenti [illegible] squadra mobile hanno [illegible] lo studente diciottenne Stefano [illegible] di Udine, [illegible] di tentato omicidio e detenzione di coltello proibito. Il giovane «ultra» friulano sarebbe l'accoltellatore del veronese Luigi Zenato, [illegible] anni, ricoverato in ospedale domenica con una ferita all'emitorace e ieri fortunatamente migliorato. Con il [illegible] sono stati denunciati [illegible] rissa aggravata Stefano Capizzano, 22 anni, e un minorenne, entrambi friulani.

A [illegible] arrestati domenica durante gli incidenti prima di [illegible] processati per direttissima e condannati. [illegible] tratta [illegible] Antonio Jacovitti, 18 anni, condannato a un anno; Ennio Testa [illegible] 22 anni, condannato a 4 mesi; Maurizio Tosca, di 18 anni, condannato a 20 giorni; Luigi Cambiati, condannato a [illegible] giorni. I quattro giovani risponderanno di danneggiamenti, per aver infranto vetrine, di furti, rapina e violenza privata: sono stati rimessi in libertà perché incensurati.

A FIRENZE il brigadiere del nucleo radiomobile dei carabinieri colpito alla testa con una spranga di ferro durante gli incidenti accaduti domenica dopo Fiorentina-Juventus è ancora ricoverato all'ospedale di S. Maria Nuova. Le condizioni del sottufficiale, Giorgio Magliocca, 23 anni, sono stazionarie e la prognosi è [illegible] 20 giorni. All'ospedale di Careggi è [illegible] Vincenzo Ghezzi, artigiano ventiduenne di Montelupo. Il tifoso viola è uscito dallo stadio cinque [illegible] prima della fine della partita e si è trovato al centro [illegible] una rissa. Mentre stava cercando di [illegible] è finito contro una ringhiera dello stadio, gli è rimasto impigliato l'anello e si è tagliato di netto l'ultima falange dell'anulare destro.

Si deve credere in questo Napoli?

Il Napoli ha agganciato la Juventus, la crisi psicologica di [illegible] sembra finita, le assenze (a Marassi mancavano Bagni e Carnevale) non pesano sul rendimento della squadra di Bianchi. La squadra azzurra è una realtà, quindi: sette reti segnate e tre subite, molti giocatori al gol e non solo Maradona, già dimenticato Ferlaino, che contava sugli incassi l'eliminazione di Coppa.

Fra i tifosi, non quelli partenopei ovviamente, c'è ancora chi non vede il Napoli formazione da scudetto. Maradona stanno invocando un vice-Pecci — volevano Junior e Barbas, è arrivato Romano — avallava le perplessità.

L'interrogativo del giorno riguarda proprio la «tenuta» degli azzurri alla distanza. Insomma, si deve credere o no in questo Napoli?

Vialli fa i complimenti a Maradona dopo la partita di Marassi

[illegible] nulla [illegible] risultati. A [illegible] l'eliminazione in Coppa [illegible] hanno infatti centrato [illegible] qualificazione in Coppa Italia e sono arrivati senza perdere alla quinta giornata agguantando la Juventus. Inoltre, per quanto mi è sembrato di vedere durante [illegible] scontro diretto, i giocatori azzurri non si sentono Maradona-dipendenti. Apprezzano le qualità dell'argentino, ma si sentono più che [illegible] un complesso unito.

Eriksson: «Non [illegible] sorpresa»

«Non capisco [illegible] stupore [illegible] la bella [illegible] Napoli. Vuol dire che l'anno scorso qualcuno non si [illegible] accorto della già bellissima [illegible] degli [illegible] che [illegible] aveva [illegible] delle pause. Forse con quei giocatori si potrebbe svolgere [illegible] un gioco diverso. La zona? Per carità, non voglio far arrabbiare Bianchi».

[illegible] ha dei dubbi

«Non mi sento di dire se il Napoli potrà essere il rivale [illegible] Juventus per lo scudetto. Non sono giudice sereno: [illegible] di noi gli azzurri hanno badato soprattutto a difendersi, hanno buttato il pallone in tribuna quando [illegible] hanno segnato due volte su [illegible] da fermo [illegible] piano del [illegible] sono stati dominati dalla Samp. Una squadra molto concreta, [illegible] munque, umile e disposta [illegible] lotta. Una squadra con [illegible] soprattutto, [illegible] ha brillato [illegible] ha [illegible] di saper sfruttare anche la più piccola occasione. Il Napoli in verità non mi ha fatto [illegible] grande impressione, [illegible] puramente tecnico, però non bisogna [illegible] mancavano due [illegible] importanti come Bagni e Carnevale».

Ammirazione [illegible] po' di paura

Ammirati, [illegible] anche preoccupati. Questo il succo delle [illegible] degli [illegible] (meno Boskov, [illegible] arrabbiato per la sconfitta di domenica) che vedono nel Napoli una realtà [illegible] vertice [illegible] classifica. [illegible] particolare degli allenatori che dagli azzurri [illegible] battuti nelle ultime due giornate del campionato. Ecco i pareri.

[illegible] «[illegible] lungo»

«Ben prima che cominciasse il campionato, avevo indicato nel Napoli una [illegible] squadre [illegible] di [illegible] raggiunti in [illegible] quindi, non mi sorprende. [illegible] una squadra completa in tutti i reparti, non è solo Maradona. L'asso argentino è l'uomo in più che si fa sentire e [illegible]. Bisogna [illegible] conto [illegible] il Napoli di oggi è stato costruito [illegible] tassello, [illegible] attenzione. L'arrivo di Romano allarga la «rosa» a disposizione di Bianchi, [illegible] sente alternative alla [illegible]. Anche per questo credo che [illegible] azzurri dureranno nella zona alta della classifica. La presenza degli azzurri al [illegible] anco in classifica, [illegible] è uno stimolo in più».

[illegible] «Con Diego si [illegible]»

«Già al momento del raduno nel luglio scorso, avevo messo il Napoli tra le [illegible] vittoria [illegible] e i [illegible] mi stanno [illegible] ragione. [illegible] la formazione [illegible] Bianchi può arrivare dove vuole. Anche se la Juve è una macchina perfetta, [illegible] collaudata che [illegible] quando deve fare a [illegible] molti titolari del [illegible] Platini e Laudrup, ottiene lo stesso risultati positivi. Buon [illegible] che siamo riusciti a strappargli un punto a Torino e che l'abbiamo fatta soffrire. Ma adesso [illegible] fare i conti con questo Napoli che [illegible] trovando sicuramente [illegible] dalla sua posizione [illegible] contro».

[illegible] Trapattoni ha carattere

«Se il risultato [illegible] Firenze, su [illegible] dei campi [illegible] ostici per i bianconeri, conferma che la Juventus è una [illegible] pagine forte e quadrata che [illegible] supplire anche a numerose e importanti assenze senza risentirne troppo, il Napoli, vincendo a Genova [illegible] e Carnevale, ha [illegible] di essere una formazione dotata di carattere e continuità. Saranno i partenopei i veri antagonisti [illegible] Juve nella [illegible] scudetto. Ma il campionato è [illegible] tutto da giocare e [illegible] momento le due capoliste non mi sembrano irraggiungibili».

Secondo Radice è da [illegible]

«Dopo aver [illegible] il Napoli, e non perché ci [illegible] battuti, dico che è una squadra [illegible] tenere [illegible] considerazione per lo scudetto. La loro [illegible] conti-

La situazione

[illegible] A

(Risultati 5ª giornata)

Partita	Risultato
Atalanta-Ascoli	0-0
Avellino-Como	1-1
Fiorentina-Juventus	1-1
Milan-Inter	0-0
Roma-Brescia	2-1
Sampdoria-Napoli	1-2
Torino-Empoli	[illegible]
Udinese-Verona	2-2

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	8	Torino	[illegible]
Napoli	8	Fiorentina	[illegible]
Como	7	Empoli	[illegible]
Inter	6	Milan	4
Avellino	6	Atalanta	3
Roma	6	Sampdoria	3
Ascoli	5	Brescia	1
Verona	5	Udinese	-4

Udinese penalizzata di 9 punti

PROSSIMO TURNO
(domenica 19-10, ore 14,30)

Ascoli-Juventus
Brescia-Udinese
Como-Fiorentina
Empoli-Milan
Inter-Sampdoria
Napoli-Atalanta
Torino-Roma
Verona-Avellino

Serie B

(Risultati 5ª giornata)

Partita	Risultato
Arezzo-Campobasso	1-0
Bologna-Triestina	1-0
Catania-Modena	0-0
Cremonese-Lazio	0-0
Vicenza-Genoa	1-1
Lecce-Bari	1-0
Parma-Messina	3-0
Pescara-Taranto	2-0
Pisa-Cesena	1-0
Sambened.-Cagliari	1-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Cremon.	9	Pisa	5
Vicenza	7	Bologna	4
Parma	7	Catania	4
Messina	6	Sambened.	4
Arezzo	6	Cesena	3
Bari	6	Campob.	3
Genoa	6	Taranto	2
Lecce	6	Triestina	1
Modena	5	Cagliari	-3
Pescara	5	Lazio	-4

Squadre penalizzate: Lazio (-9), Cagliari (-5), Triestina (-4)

[illegible] TURNO
(domenica 19-10, [illegible] 14,30)

Bari-Triestina
Bologna-Vicenza
Cagliari-Cremonese
Genoa-Campobasso
Lazio-Catania
Messina-Cesena
Modena-Arezzo
Pisa-Sambenedettese
Taranto-Parma
Pescara-Lecce

Totocalcio [illegible] 8

La colonna vincente:
2-x-x; x-1-2; 1-x-1; x-1-1-x

Le quote:
«13» vinc. 3479 L. [illegible]
«12» vinc. 62.460 L. 161.000

Totip n. 41

La colonna vincente:
1-2; x-1; 1-1; x-1; 1-x; 1-x
Per il Supertotip: x-1; 1-2.

Le quote:
«12» vinc. 15 L. 30.277.000
«11» vinc. 400 L. 1.130.000
«10» vinc. 4400 L. 110.000
Nessun Supertotip.

Renato B[illegible] (17 anni a dicembre) ringrazia il[illegible] allenatore per l'esordio in serie A

Signor Marchesi, è stato un bel regalo

TORINO — *Lo chiamano «tapo», per la grinta [illegible] cui aggancia il pallone per andare in gol, ma Renato Buso, fuori campo è un... agnello. Ha l'umiltà e la serietà tipica [illegible] trevigiani. E' ancora un ragazzo, compirà 17 anni il prossimo 19 dicembre ed [illegible] in Serie A nella Juventus d'emergenza in una trasferta difficile [illegible] quella di Firenze e contro un [illegible] bianconero del [illegible] Claudio Gentile, contribuendo al prezioso pareggio. Non è un «paninaro» «perché molti coetanei hanno idee e gusti che non sono i miei anche se li rispetto».*

Ieri pomeriggio, come se niente fosse, si è presentato regolarmente all'Istituto Fogliani dove frequenta l'idoneità alla quinta ragioneria. Al mattino si allena, dopo pranzo studia fino alle 22. Compagni ed insegnanti l'hanno festeggiato. Qualcuno gli ha chiesto l'autografo, ma era già accaduto dopo la promozione nella rosa a disposizione di Marchesi e qualche spezzone in amichevole e in Coppa Italia. Ma questo è un giorno diverso anche [illegible] i suoi genitori che domenica hanno trepidato per lui. Hanno saputo solo dalla radio (come il fratello Claudio, ex calciatore, e la sorella Antonella, entrambi sposati e residenti nel Veneto) che Marchesi l'aveva lanciato, a sorpresa, in prima squadra.

Il padre Alberto, pensionato di fede milanista, adesso tifa per il figlio e per la Juventus, come mamma Pierina: l'hanno seguito a Torino dove si è trasferito un anno fa per continuare la carriera di calciatore. «Erano più emozionati loro di me», dice Renato alludendo al suo debutto, che vale come un diploma.

«Però è solo un punto di partenza, non un traguardo, un bel regalo che m'ha fatto il signor Marchesi», *s'affretta ad aggiungere. Marchesi l'ha elogiato dopo l'incontro con i viola*: «Ha combattuto come un veterano, farà strada». *E Boniperti ha grande fiducia. Dice che Buso sfonderà perché ha talento e umiltà. Ha già superato il suo presidente che aveva debuttato in A a 18 anni. Tra i precedenti illustri di matricole sedicenni c'è Gianni Rivera. Buso aveva «rischiato» di anticipare i tempi nel marzo scorso in Coppa dei Campioni con il Barcellona. Mancavano Serena e Briaschi, infortunati, e Trapattoni [illegible] inseri [illegible] i cinque per [illegible] panchina: [illegible] broncopolmonite, con febbre a 40°, lo obbligò invece a vedere la partita in tv.*

Sarebbe stato un lancio clamoroso ma prematuro. Meglio Firenze, anche [illegible] inaspettata, per questo veneto [illegible] riccioli biondi, alto 1,81 [illegible] la Juventus ha acquistato per 250 milioni dal Montebelluna, la [illegible] che ha allevato [illegible] il primo finito addirittura in Nazionale, il [illegible] all'Udinese. [illegible] Serena proprio a Montebelluna, quando [illegible] a vederlo in C2. A [illegible] aveva giocato nel Sant'Antonino, poi [illegible] son e [illegible] Fulgor. [illegible] Montebelluna, sotto la guida di Cavasin (ex compagno di Zoff a Udine) [illegible] trascorse di poi a stagione nella giovanile. Vycpalek e Locatelli, osservatori bianconeri, quando lo visionarono non esitarono a dare il loro benestare.

Nazionale juniores (due gol [illegible] Germania Ovest) parteciperà ai prossimi europei di categoria. Non è ancora professionista, non ha stipendio ma solo un rimborso spese per l'affitto e per il mantenimento. [illegible] è stato il [illegible] maestro nella «Primavera», Zoff per la serietà e Boniek per la potenza fisica. I [illegible] idoli di tifoso juventino. [illegible] pare di sognare, eppure sto con i piedi per terra. «Sono mancino, debbo migliorare con il destro», sc[illegible] Ringrazia Marchesi e i compagni Brio, Manfredonia, Caricola e capitan [illegible] che gli [illegible] fatto coraggio e [illegible] «Adesso rientrano i grandi campioni, [illegible] spero di diventarlo, magari [illegible] essere [illegible] campione [illegible]: mi terrò sempre pronto.

Bruno Bernardi

Torino. Renato Buso, a scuola il giorno dopo l'esordio in serie A

Liedholm [illegible] Trapattoni tirano le somme dopo il deludente Milan-Inter

[illegible] derby [illegible] 0-0 [illegible]

MILANO — Alla resa dei conti, i reduci dal derby sono soddisfatti: meglio uno 0 a 0 che una sconfitta. C'è sempre tempo per rimediare. Liedholm, che aveva impegni a Roma, ha concesso addirittura due giorni di vacanza ai rossoneri; Trapattoni, implacabile, tornerà a far lavorare i suoi da oggi mettendoli anche [illegible] fronte alle loro responsabilità.

Cominciamo con Liedholm. *«Non sempre possono esserci gol nel derby* — esordisce —. *Io in verità mi sono divertito: tatticamente la partita è stata abbe[illegible] ricca, chi sa apprezzare queste sfumature del calcio sicuramente non si è annoiato. Insomma, non è tutto da buttare, questa stracittadina...»*. Sorride quando gli riferiscono una frase dell'avvocato Prisco secondo il quale è uno «zonista pentito», per via delle ultime mosse (Filippo Galli su Platini e Manzo su Matteoli): *«Non è vero, Manzo è stato vicino al zerazzurro ma non in modo asfissiante. La verità è che abbiamo saputo contenere bene l'Inter, creando anche cinque o sei occasioni da gol; loro, invece, nessuna. Il Milan è in crescita, lasciatemelo dire, abbiamo superato la fase difficile: quando andammo ad affrontare la Juventus a Torino avevamo due sconfitte sulla coscienza, non era poco. Ero scusato, se ricorrevo a certe tattiche: anche stavolta, contro l'Inter, non potevamo giocare troppo aperti»*.

Un ultimo e poi il tono della voce di Liedholm si fa più duro. Non gli sono piaciute le «lamentele» di Galderisi: l'ex veronese è rimasto in panchina per la terza volta ed ha chiesto pubblicamente: *«Perché mi hanno pagato tanto per non utilizzarmi?»*. La risposta di Liedholm è tagliente: *«Ci sono stipendi da rispettare, qui conta il collettivo e non il singolo. In passato ho avuto giocatori che si chiamavano Amarildo e Rivera: quando è stato necessario, sono andati in panchina senza protestare...»*. Galderisi è avvertito. Il tecnico conclude con un paio di battute: *«All'inizio della stagione avevo premesso che occorrevano tre mesi per vedere il vero Milan; manca ancora un mese, presto si vedrà la squadra che i tifosi auspicano. Il mio gioco, alla distanza, finisce per pagare.*

Trapattoni non è del tutto sereno ma finisce per concordare a sua volta che è un *«pareggio soddisfacente in misura del derby. Utile perché ci permette di restare sulla scia di Juventus e Napoli. Forse il gioco non ha accontentato il pubblico ed il sottoscritto ma, se ben valutato, è un risultato importante. Peccato che l'Inter non sia cresciuta in progressione come aveva fatto contro la Roma ed in altre circostanze. Il Milan ci ha impedito di andare in gol, facevamo una fatica tremenda ad avanzare.*

Ora Trapattoni è impegnato a recuperare Rummenigge e lo ammette apertamente: *«Con la squadra al completo torneremo ad esprimerci in maniera diversa; l'importante è che la squadra resti al passo con Juventus e Napoli anche* [illegible] *ora ci attende un mese tremendo: Sampdoria, Legia Varsavia, Juventus e poi Napoli. Praticamente ci giochiamo buona parte delle nostre chances in questo periodo»*. Trapattoni si sofferma [illegible] difficoltà denunciate da molte squadre nell'andare in gol: *«Non è soltanto un problema del nostro campionato. Anche ai mondiali molte partite sono state decise ai rigori proprio perché c'è un ricorso ad una tattica più accorta da parte di molte scuole calcistiche»*.

L'esempio più classico è arrivato proprio da San Siro dove due «maestri» in materia si sono sfidati rimandando ad un'altra occasione una sentenza. Una sconfitta nel derby avrebbe avuto ripercussioni notevoli per entrambe le squadre: polemiche a [illegible] secondo consuetudine.

Giorgio Gandolfi

[illegible] Bearzot [illegible] per i fondi in nero

MILANO — Enzo Bearzot è stato incriminato per violazioni tributarie nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica di Milano sui fondi in nero che sarebbero stati percepiti dagli azzurri campioni del mondo nell'82. Sotto accusa c'erano già i calciatori della spedizione in Spagna, gli organizzatori e l'ex presidente della Federcalcio Federico [illegible]. Adesso il sostituto procuratore Ilio Poppa ha notificato un ordine di comparizione anche a Bearzot, allora commissario tecnico della Nazionale, anche lui accusato di omessa denuncia nella dichiarazione dei redditi della quota di compensi percepiti dalla ditta francese «Le Coq sportif».

Adesso arriva Romano [illegible] fianco di Maradona

E' il centrocampista [illegible] Triestina - Ferlaino calma i tifosi

NAPOLI — Ferlaino e [illegible] controcorrente. [illegible] Napoli impazza per il primo posto, mentre in città [illegible] sognano il confronto diretto con la Juve del 9 novembre, i responsabili azzurri invitano alla prudenza. *«Noto troppa euforia in giro. Per una vittoria a Genova la gente è scesa nelle [illegible] per festeggiare. No, non ci siamo* — [illegible] toni preoccupati il presidente — *troppo entusiasmo [illegible] sfrenato che non aiuta la squadra, non le permette di concentrarsi. E poi siamo solo in avvio di torneo. No, decisamente [illegible] ci siamo»*.

L'entusiasmo [illegible] titoli è intanto lievitato in serata quando hanno appreso dell'acquisto di Romano dalla Triestina. Sicuramente non è [illegible] cao o Junior, ma [illegible] que, come [illegible] Bianchi, *«è un elemento tecnicamente valido che ci sarà di aiuto»*.

— Preoccupazioni a parte, presidente, come ha reagito a questa svolta del campionato? Il [illegible] Napoli [illegible] viene indicato [illegible] l'anti-Juve.

[illegible] l'ambiente resterà tranquillo, [illegible] tutti [illegible] i piedi ben saldi [illegible] terra, potremo avere qualche chance di successo. Altrimenti...»

Ecco, intanto, come è stata condotta l'operazione Romano. E' stata chiusa mercoledì scorso la trattativa a tre: Napoli, Lazio e Triestina. Mentre Ferlaino trattava con i dirigenti laziali il trasferimento di Raimondo Marino, Pierpaolo Marino definiva il passaggio di Romano in azzurro per una cifra che si aggirerebbe sui 2 miliardi.

I soldi ricavati dal trasferimento del difensore alla Lazio hanno permesso al Napoli di acquistare il regista della società alabardata. Il club partenopeo ha preferito Romano a Barbas sia per questioni di gestione, sia per garantirsi il... futuro. L'ingaggio dell'argentino sarebbe stato estremamente oneroso per il Napoli. Due miliardi e mezzo più la cessione di Caffarelli o Muro al Lecce. E poi Bato chiedeva un ingaggio di almeno due anni.

Ferlaino, invece, ha già opzionato uno straniero di grosso calibro per affiancarlo nel prossimo campionato a Maradona. Segreto il nome. A piazza dei Martiri sostengono che [illegible] è Burruchaga. La fantasia in questi giorni avrà fatti campi per spaziare: si fanno i nomi di Butragueño, Schuster, Michel, Stopyra, Matthaeus. Comunque dovrebbe [illegible] un [illegible].

E Bianchi? Anche il [illegible] non condivide lo [illegible] entusiasmo del dopo-Genova. Come non accettò la depressione generale [illegible] dopo-Toloa. *«Possibile che a Napoli non esista una via di mezzo?»*, chiede Bianchi. *«Per favore non parlatemi di scudetto»*.

— Ma il Napoli è in testa con la Juve...

«La Juve resta la grandissima favorita. [illegible] c'è la Roma. Napoli, Inter, Milan e Torino [illegible] gli out-sider. Niente di più. [illegible] inoltre sottolineare che tutti hanno evidenziato [illegible] le [illegible] dei giocatori della Juve a Firenze. Nessuno però ricorda che il Napoli dall'inizio della stagione gioca senza due "under 21", Filardi e Carannante, e senza quei sottopalmoni di Celestini. Un handicap non indifferente».

Vittorio Raio

CALCIO Si aggrava la crisi di gol della Sampdoria ed al Torino basta una rete per riprendere fiducia

[illegible] tra sogni [illegible] errori

Per il tecnico blucerchiato il male è la solita sfortuna: «Abbiamo dominato il Napoli invano» - Invece l'attacco è un problema antico, adesso il tecnico vorrebbe anche Vierchowod al tiro - Il peso del ko di Briegel

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La colpa [illegible] cielo e non esistono crisi. E' solo questione di centimetri, di gol mancati di un soffio, di [illegible] sfortune. Al massimo, volendo [illegible] severi, c'è un problemino in attacco, [illegible] certa difficoltà a segnare che nasce dalla testa e non dai piedi e svanirà d'incanto [illegible] [illegible] il sole non appena girerà il vento: la Samp risorgerà dalle proprie ceneri, come [illegible] fenice, e quei cattivoni di critici [illegible] il fatto loro, parola di Boskov. Errori nel disporre gli uomini in campo? Fantasie. Vujadin Boskov, sulla [illegible] [illegible] [illegible] non abbiamo motivo di dubitare, [illegible] [illegible] dormito [illegible] pra ma non ha cambiato idea: la sconfitta di Marassi [illegible] il [illegible] opinione sua, [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] di percorso. l'importante è proseguire sulla stessa strada senza turarsi troppo [illegible] rusoloni.

«*Abbiamo dominato il Napoli e potevamo segnare almeno tre gol*», ha detto ieri il [illegible] [illegible] Samp con incrollabile fede. «*Se [illegible] fossimo stati più concentrati nel tiro in porta...*». E' stata questa, accompagnata da un sospiro, l'unica concessione di Boskov alla critica. Per il resto, ottimi i ragazzi, grande carattere, [illegible] la tattica, [illegible] Boskov, e via di questo passo senza autocritiche e pentimenti.

«*Non è vero che ho giocato con tre punte. Mancini faceva il rifinitore*». Questo l'abbiamo visto tutti, il fatto è che possiamo essere d'accordo sullo schema ma [illegible] sulla distribuzione delle maglie, particolare che conta parecchio nel calcio, o sbagliamo?

La spina è l'attacco, se stiamo alle cifre che sempre illuminano. La Samp ha segnato in campionato solo [illegible] gol, due rigori e un'autorete. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di stagione e non ci sembra che tutto questo possa essere spiegato con gli influssi negativi della sorte. Al tiro, secondo le teorie di Boskov, dovrebbe andare Vierchowod partendo da [illegible] ma la scelta dell'uomo. [illegible] stualno entrambi [illegible] e giocatore, non ci sembra felice: il difensore ha il piede [illegible] pietra. mica è [illegible] storia di ieri, e dunque risparmiamo il discorso di prima, chè conta lo schema ma soprattutto chi lo deve applicare. Se Boskov decide che Vierchowod deve essere la sorpresa in attacco, o che Mancini deve fare il centrocampista, come non parlare di errore del tecnico?

Semmai è curioso un fatto. Pure [illegible] l'anno scorso, inciampò nelle punte. Aveva problemi di abbondanza e di conseguenza incertezze di scelta, e fu facile in un certo senso addebitare la deludente stagione [illegible] Samp ai colpevoli indugi del suo allenatore, Mantovani, [illegible] evitare pericolose concorrenze, ha deciso in estate di sfoltire i ranghi riducendo la rosa all'osso e puntando su giocatori di quantità più che di qualità.

Evidentemente il dualismo fra Matteoli e Souness, altra spina della Samp di Bersellini, ha influenzato le scelte del presidente, peraltro condivise da Boskov. Ma adesso? Come giustificare le ombre, le lacune, l'eliminazione in Coppa Italia e le sconfitte in campionato? Come spiegare i timori e tremori di un attacco che pure schiera Vialli e Mancini, azzurri di due nazionali?

I giocatori hanno pensato bene di risolvere il rebus, a [illegible] tempo, con un silenzio stampa di tipo mundial. Ma non hanno avuto fortuna né durante né dopo, una rondine di Spagna non fa primavera anche se in verità dobbiamo riconoscere che la Samp contro il Napoli ha giocato con grande impegno e coraggio. Cosa che non era accaduta a Firenze, tanto per fare un esempio, dove la squadra era stata giustamente punita per il suo atteggiamento distaccato e altezzoso. Lo spirito di gruppo non manca, oggi, per questo non siamo pessimisti sul futuro anche se mancano l'ordine, la tranquillità ed un uomo che lavori di cervello in mezzo al campo.

«*Non dimentichiamoci di Briegel infortunato*», ha detto Boskov. E noi non dimentichiamo. Handicap notevole, cui bisogna aggiungere i guai fisici che hanno bloccato a lungo Cerezo e le difficoltà [illegible] [illegible] dalla zona al [illegible] a uomo. Attenuanti per Boskov, al quale però vorremmo chiedere perché insista nel far giocare Pari a sinistra e Cerezo in posizione troppo arretrata. Senza parlare di Mancini mezza punta con Lorenzo in avanti, quando ci sono Salsano e Ganz in panchina.

Carlo Coscia

Il momento della Sampdoria è difficile: Boskov spiega ai giocatori come fare per superarlo

Il ct a Roma per l'Under 21, dopo Portogallo-Svezia

Vicini: «Squadre nuove da affrontare presto»

ROMA — Ultimo raduno a Roma per la «Under 21» ormai cresciuta, che si appresta ad affrontare le ultime due partite, finali del suo campionato europeo. Molti fra i convocati hanno già fatto il salto nella nazionale maggiore, gli esclusi sperano di non restarlo per molto. L'atmosfera è allegra. Il Flaminio, il secondo stadio romano, rinfrescato per l'occasione, ospita un mini-allenamento di Baldieri e Cravero, undici non impegnati in campionato, e una passeggiata di tutti gli altri guidati da Brighenti.

Vicini [illegible] più tardi, nel pomeriggio, di rientro dal Portogallo dove ha [illegible] al match della fase eliminatoria del campionato d'Europa. «Ho visto una partita discreta tra due squadre totalmente rinnovate nei quadri. Del Portogallo sapete: l'allontanamento dei 7 'mundiali' per la protesta dei premi ha provocato la solidarietà degli altri quindici e quindi ho trovato uomini tutti nuovi. Degli svedesi invece ne conoscevo cinque su undici perché avevano giocato nella semifinale contro la nostra 'Under 21'. Sono squadre nuove dalle quali c'è molto da lavorare. Forse sarebbe un vantaggio [illegible] trare una e l'altra subito, ma nel frattempo potranno maturare, magari esplodere. Il Portogallo poi credo che recupererà molti degli anziani perché c'è una trattativa in corso tra federazione e giocatori».

Cambiando registro ecco Vicini [illegible] alla prima finale di domani. «Abbiamo una squadra che può arrivare dovunque. Gli avversari per batterci dovranno essere bravi, ma molto bravi. Gli spagnoli hanno un calcio tutto in salute, funziona bene a livello di società (tutte avanti nelle coppe!) e altrettanto [illegible] le rappresentative. Sono tenaci, [illegible] vinti, ossessivi quasi. Roberto, uno dei fuori quota, ha segnato il gol che ha portato il Barcellona solo in testa alla classifica, Calderé, lo conoscete, e poi ci sono tanti talenti veri».

La squadra spagnola, guidata da Luis Suarez, è arrivata ieri sera a Roma. Il tecnico iberico ha confermato l'utilizzazione di Calderé e di Perdeza al posto degli infortunati Larranaga ed Eloy. Dopo aver fatto molti elogi alla formazione di Vicini, Suarez ha detto che «l'esperienza di Calderé potrebbe [illegible] determinante».

Radice, primo [illegible]

«Abbiamo aggiustato la classifica, ora si tratta di continuare» dice l'allenatore granata - Il difficile recupero di Zaccarelli - A Lerda: «Bravo e calma»

TORINO — Così [illegible] [illegible] bato [illegible] [illegible] suonato idealmente la carica, [illegible] Gigi Radice ha frenato gli entusiasmi. La vittoria del Torino sull'Empoli, anche se misera nel punteggio, è venuta dopo squarci di bel gioco collettivo e buone prestazioni di Francini e Dossena, di Junior e Comi, del giovane Lerda. Ma non è che il primo passo, sostiene Radice, pronto anche a spegnere i riflettori accesi da domenica [illegible] sul goleador Lerda.

«*La vittoria sull'Empoli* — afferma il tecnico granata — *è servita ad aggiustare una classifica precaria, con soli tre punti non potevamo essere allegri. Ora si tratta di continuare la risalita fin da domenica prossima con la Roma che potrebbe soffrire l'eventuale [illegible] di Ancelotti. Con l'Empoli potevamo segnare di più e la mancata goleada ha sicuramente condizionato la nostra prestazione agli occhi del pubblico. In ogni caso chiedo [illegible] maggior precisione e più frequenti conclusioni a rete*».

Radice non crede che in settimana la preparazione dei granata possa venir sconvolta [illegible] contemporanea assenza di Cravero, Comi, Francini e Lorieri. «*Abbiamo l'esempio di Dossena, rigenerato dalla nazionale*» ricorda. Tra l'altro, sabato Radice sarà in Ungheria per vedere il Raba Eto impegnato in campionato contro il Siofok. Partirà venerdì sera, domenica sarà regolarmente in panchina al Comunale. «*Piuttosto* — aggiunge l'allenatore — *vorrei spendere una parola per Zaccarelli. Non è stato il solito Zaccarelli cui [illegible] abituati da anni, ma non era nelle condizioni ottimali e non è facile rientrare dopo un [illegible]idente*».

Sul rendimento della [illegible] pia Comi-Lerda, il tecnico granata non si sbilancia: «*Non credo che Comi si trovi meno bene con Kieft e più a suo agio con Lerda. Per me, Comi ha dimostrato ancora una volta di poter giocare a tutto campo, di saper dare una mano alla difesa, di capire prima di altri le intenzioni degli avversari con efficaci inserimenti. In quanto a Lerda ha giocato con grinta sfruttando la grande occasione che gli abbiamo dato. Però deve stare attento a non farsi prendere dall'entusiasmo. Se non si adagia e si impegna di più potrà diventare una vera alternativa per la coppia Kieft-Comi*».

Può [illegible] tranquillo Radice. Ieri Lerda ha trascorso il primo lunedì da goleador nella quiete della casa famigliare di Centallo, nel Cuneese.

La sua è una storia tipica del vivaio granata. Nel 1978 un osservatore del Torino l'aveva notato mentre giocava a [illegible], undicenne. [illegible] 1981 [illegible] fra i giovanissimi del Filadelfia. L'anno scorso, [illegible] questi tempi, l'esordio in [illegible] part-time per sostituire Schachner [illegible] il Pisa. Quindi il derby di ritorno da titolare e, storia recente, gli spezzoni con il Verona e il Napoli.

Franco Badolato

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Vedi Napoli e rivivi

Si afferma che il calcio ormai è industria, e magari è nero. Ma se è industria, vuole programmazione. E la programmazione impone che si faccia vincere questo scudetto al Napoli. E' una tesi che si deve avere il coraggio di portare avanti. [illegible] il fatto che il Napoli abbia forse la squadra per dare ragione sul campo alla tesi è importante, ma neanche troppo indispensabile.

Perché scudetto al Napoli? Per tante ragioni, che enumeriamo sicuri di scordarne alcune. Il calcio ha crisi di credibilità sentimentale, presso le folle, chi è [illegible] meglio del Napoli per ridargli questa credibilità, farlo rivivere? Il calcio del Nord ha stancato, sempre brioches juventine, [illegible] esserci l'alternativa di Milano e invece lì sono partite comiche fra squadre buffe. L'editoria sportiva [illegible] [illegible] un'alba di preoccupazione, o se preferite in un tramonto di euforia, e un Napoli scudettato può offrirle spunti nuovi, un Napoli e chi altri?

C'è il Totocalcio che con un Napoli in vetta riceve grossi impulsi economici. Il Napoli grande garantisce con i meridionali di tutta Italia incassi grandi a tutte le squadre italiane quando lo ospitano, [illegible] affare. Il Napoli è il Sud senza esserlo troppo, senza essere Palermo, mettiamo, e per esempio se vince non crea crisi di invidia a Roma, che la seconda battuta ama il Napoli-calcio. Il Napoli è Maradona e [illegible] Maradona non vince lo scudetto con il Napoli all'estero sono autorizzati a credere che il nostro calcio fa la follia assurda di acquistare un fuoriclasse soltanto per la plebe che vuole i circenses, e sul piano morale questo è un brutto affare per tutta l'Italia.

Al posto della confindustria del calcio programmeremmo severamente, pignolamente [illegible] [illegible] al Napoli. [illegible] governo dovrebbe appoggiare l'impresa, l'investimento, con opportune iniziative. Il Napoli fra l'altro è forte, gioca bene, [illegible] un pubblico diventato [illegible] meravigliosamente corretto, e ha due manager [illegible] Nord, Allodi e Bianchi, come si conviene a una nuova forte industria del Sud.

Platini visto da Bruno

La Francia e la luna

Un po' di giorni [illegible] Francia [illegible] e [illegible] sport è una Luna. La follia popolare, bene pastita dei media, per il sumo, la lotta giapponese per cicciori della quale, sino a [illegible] della scorsa settimana, non fregava niente a [illegible] Platini uno e bino protagonista, [illegible] la stampa francese, [illegible] un match di fronte al quale quello nostro con Thoeni, quando parlava soltanto ai giornalisti di lingua tedesca, è stato un giochetto per bambini capricciosi. [illegible] televisione Prost [illegible] torna in corsa per il titolo mondiale e i telecronisti che gridano [illegible] [illegible] [illegible] quando, «chez nous», c'è una Ferrari al sesto posto. Sempre in tivù un celebre ex campione, Jean-Claude [illegible] sciatore di tre ori a Grenoble 1968, intervistato su un fattaccio orrendo della vita, intervistato perché interessa sapere cosa ne pensano quelli dello sport, interessantissimo, e peccato che il fattaccio sia «nostro». Il bambino ucciso a Palermo dalla mafia.

RALLY La Peugeot di Zanussi guida il Sanremo

Prova speciale annullata [illegible] le proteste [illegible]

SANREMO — Scatenate le Lancia sugli sterrati di Toscana, ma il recupero non è [illegible] sufficiente a colmare le perdite subite nelle quattro prove in Liguria. Le Peugeot 205 di Zanussi e Saby sono al comando dopo la prima tappa del rally di Sanremo, davanti [illegible] Lancia Delta S4 di Biasion e Cerrato, distaccate rispettivamente di 15" e 30". Ma non tutto è ancora chiaro. I giudici di gara hanno annullato l'ottava prova speciale (12 km. a Santa Luce, presso Tirrenia) ritenendo che la gente che aveva [illegible] la parte finale del tracciato costituisse un pericolo. In un comunicato, l'organizzazione ha denunciato l'episodio che «*avrebbe costituito un grave rischio per piloti e spettatori*» e aggiunge che, ripetendosi le [illegible] condizioni di [illegible]mento sul tracciato, altre prove potrebbero essere annullate.

C'è stata un'immediata protesta di Cesare Fiorio, direttore sportivo della [illegible] di [illegible] il quale, dopo aver [illegible] che [illegible] esistevano [illegible] di [illegible] [illegible] detto: «*Con questo metodo un po' affrettato, basta che dieci spettatori si facciano vedere sul percorso perché venga rivoluzionata una classifica*». In realtà la danneggiata è proprio la Lancia: Massimo Biasion, infatti, negli ultimi 12 km avrebbe potuto superare Saby, notoriamente [illegible] a suo agio sugli sterrati, e [illegible] [illegible] [illegible] posto.

[illegible] le auto partite ieri mattina per la grande galoppata dalla Liguria alla Toscana. Le quattro prove nell'entroterra di Sanremo, tutte su asfalto, non sono state favorevoli alla Lancia. Brutto inizio per Markku Alen che a metà della prima prova speciale (quasi 13 km da Perinaldo ad Apricale) ha urtato uno spuntone di roccia [illegible] ha forato e danneggiato la ruota posteriore. Il finlandese [illegible] compiuto [illegible] della [illegible] praticamente [illegible]nandosi la ruota semidistrutta, e ha perduto un minuto rispetto al portabandiera della Peugeot. Peggiore la [illegible] di Massimo Biasion la cui auto, alla prima prova, ha rotto la barra stabilizzatrice, e ha dovuto compiere [illegible] km [illegible] «speciali» in Liguria in condizioni di notevole difficoltà di assetto.

In Liguria, dunque, successo della marca francese che ha conquistato le quattro prove, due con Saby e [illegible] con Zanussi, mentre la prima Lancia (Biasion-Siviero) seguiva a 28". I numerosi appelli alla prudenza e la limatura di alcuni percorsi tra i più pericolosi ha impedito che le «ronde» in Liguria registrasse le muraglie umane in curva, come negli scorsi anni.

Gran folla in Toscana, entusiasmo per il recupero della Lancia: l'auto di Alen è riuscita a riprendere 25" alla Peugeot di Zanussi. Le Lancia hanno vinto le prove toscane con Alen due volte (una a pari merito con la Peugeot di Kankkunen) e una con [illegible].

Unico ritiro importante, quello di Gabriele Noberasco, su Alfa Romeo, che ha rotto un semiasse.

Oggi si correrà ancora in [illegible] da Tirrenia a Pisa, a Siena, 577 km, 17 prove speciali, arrivo nella città del Palio alle [illegible]. Tra [illegible] e Peugeot si to[illegible] a [illegible] giare sul filo di lana.

Guido Coppini

Classifica ufficiosa dopo 7 prove (una annullata): 1. Zanussi-Amati (Peugeot) 1h00'05"; 2. Saby-Fauchille (Peugeot) a 6"; 3. Biasion-Siviero (Lancia) a 15"; 4. Cerrato-Cerri (Lancia) a 30"; 5. Salonen-Harjanne a 30"; 6. Kankkunen-Piironen (Peugeot) a 35"; 7. Alen-Kivimaki (Lancia) a 1'11"; 8. Wilson-Harris (Metro) a 2'58".

BASKET Una curiosa storia di mercato [illegible] deciso il destino di Pessina, mattatore contro la Tracer

Gli scarti di Milano fanno la fortuna di Torino

Davide Pessina, solo ad Aosta diciotto anni fa, è un'ala di 2,02

I lombardi, saliti ad Aosta, scelsero il gigante Baldi, così il biondo Davide finì accanto a Morandotti, anche lui scartato dai tricolori

Gli errori di valutazione di Milano continuano a far le fortune di Torino. Nel '77 Brumatti fu ritenuto «vecchio», e per sei stagioni divenne un cardine delle squadre di Gamba e Asti; Morandotti faceva ridere i responsabili del vivaio dell'attuale Tracer, che [illegible] sarebbe disposta a pagare un paio di miliardi per averlo. E adesso Pessina: [illegible] anni fa i dirigenti milanesi fecero un blitz ad Aosta e se ne tornarono a casa trionfanti con Marco Baldi, infischiandosene di un'opzione che la Berloni vantava sui giocatori del Rouge et Noir. Ma lo scacco subito fece correre ai ripari De Stefano che si affrettò a portarsi a casa un promettente [illegible].

Ora Marco Baldi è in America, bloccato da una squalifica, e molti tecnici storcono il naso nel giudicarlo. Il biondo [illegible] [illegible]na invece è cresciuto, è stato il mattatore nella vittoria della Berloni a Milano e, a completare la sua esultante giornata, gli è arrivato anche il telegramma di [illegible]: per ora «riserva a casa», ma è già nei giudici della rin[illegible] [illegible]. E per avere montarsi la testa, manda una frecciatina al suo ex compagno del Rouge et Noir: «Io sarò sempre e solo riserva, in questa nazionale, ma Baldi mi pare addirittura peggiorato: è grosso e grasso, poco agile, picchia e [illegible] sporco. [illegible]vamo amici, ma adesso fa il furbo, se ci incontriamo mi guarda con aria di superiorità e non mi saluta: pazienza».

Studente modello dell'ultimo anno di liceo classico, appassionato di filosofia, riesce a conciliare le teorie di Kant con i pragmatismi di De Sisti: «Ti sta sempre addosso, l'impatto con lui è stato [illegible]tura traumatico, mi domandavo se sapevo ancora giocare». *Ma evidentemente è servito a rafforzargli il carattere, oltre che le gambe.* «Per lui abbiamo programmato un autentico lavoro da laboratorio. Gli otto rimbalzi che ha preso sono la dimostrazione che sta diventando potente, reattivo. Ma può fare ancora di più — *puntualizza De Sisti che sta ancora cercando di riprendersi dalle fatiche di Milano* —. Non so quanti chili ho perso, ero sempre in contropiede anch'io».

*Per dire che tipo sia Pessina basti ricordare che si è trovato di fronte un certo McAdoo, un mito del basket pro. Ma [illegible] non ha [illegible] crisi*ni: «Ho pensato al suo passato solo un attimo, ma nessun timore: se ne avessi smettere di giocare, darei retta a mio padre, magistrato di Cassazione, che mi mart[illegible] gli studi, anche se poi è quello che soffre di più quando viene a vedermi giocare». *Al padre, quanto meno, concederà la soddisfazione di una laurea in legge, prima o poi, e di una tranquilla sistemazione borghese.*

«Sta maturando come uomo — *dice De Sisti* —. E' un po' lo specchio della squadra, che sta progre[illegible]ndo, anche se domenica affrontare la Tracer ci ha dato uno stimolo particolare. Ora attendo le partite di domani a Bologna con lo Yoga e di domenica in casa con l'Hamby Rimini per alcune verifiche». *Quelle degli americani, ovviamente.* «Garnett è stato sfortunatissimo in un paio di occasioni, ma entrambi hanno fatto la loro parte, non da protagonisti, ma al servizio degli italiani, come volevo io».

In questa oasi di felicità, un unico cruccio: «Mi spiace che [illegible] [illegible] calo in nazionale anche Della Valle: non è più quello del passato, ora difende e in attacco fa il vero play.

Guido Ercole

Nasce dagli italiani la [illegible] dell'Arexons

Fino a domenica era la Berloni la grande in crisi, ora lo scomodo testimone è passato all'Arexons, battuta in casa dalla Yoga ancora priva dello squalificato John Douglas e costretta a terminare l'incontro senza Bucci, infortunato (solo stamane si conoscerà l'esatta diagnosi, che comunque sembra meno grave di quanto si temesse).

Imputati delle prime sconfitte erano gli americani, segnatamente quel Lorenzo Charles che, invece di essere l'arma vincente di Cantù, si segnalava soltanto per la sua incapacità di inserirsi nella manovra.

Recalcati capovolge l'accusa: «*Charles ha fatto qualche progresso, ora che è stato tranquillizzato sulle [illegible] sioni di salute della fidanzata. Purtroppo sono gli italiani che non danno ai due americani il giusto aiuto per inserirli in squadra. Ci facciamo prendere dalla paura di perdere, non osiamo tatticamente, soprattutto sbagliamo troppo da fuori e non diamo palloni [illegible] l'area ai lunghi*». E la crisi allora diventa più preoccupante.

Intanto l'incontro dei canturini domani sera a Udine con la Fantoni sarà teletrasmesso su Rai 3 alle 22 circa, mentre sabato verrà anticipata Tracer-Enichem (TV2 ore 17,30).

■ Il Giudice ha inflitto 2 giornate a Brown (Ocean) e 1 a Wenzel (Stefanel); una giornata agli allenatori Zorzi (Giomo) e Puglisi (Viola).

■ Juve-Real Madrid comunicati i prezzi

TORINO — La Juventus ha reso noti ieri i prezzi dei biglietti per la partita di ritorno del secondo turno della Coppa dei Campioni col Real Madrid, in programma mercoledì 5 novembre alle ore 20,30:

Tribuna centrale: L. 130.000; parterre 50.000; distinti 30.000; curve: [illegible]

La facoltà di opzione riservata esclusivamente agli abbonati dovrà essere esercitata dal 13 al 22 ottobre, presentando presso gli sportelli della società il corrispondente tagliando unito alla tessera di abbonamento.

■ Gli azzurri juniores finalisti all'europeo

BELGRADO — L'Italia si è qualificata per la finale dei campionati europei di calcio juniores, battendo la Scozia 1-0 a Bacha Topola, in Serbia. L'Italia ha giocato con: Limonta, Rivolta, Manzo, Omicioli, Rocchigiani, Giunchi, Piacentini, Impallomeni, Carrara (Zanoncelli), Rizzitelli, Lentini. La rete di Rizzitelli al 61'. L'Italia nella finale di mercoledì prossimo incontrerà la Germania Orientale che ha battuto la Germania Occidentale 1-0.

■ Bruno Conti arbitro fra tossicodipendenti

AMELIA — Bruno Conti è stato arbitro d'eccezione di una partita di calcio fra tossicodipendenti nella Comunità Incontro di Amelia. Il calciatore è stato invitato da alcuni amici a visitare la [illegible] Incontro e lo ha fatto ieri approfittando della giornata libera. Dopo una mattinata trascorsa a contatto con i giovani che stanno cercando di liberarsi dal vizio della droga, il calciatore romanista ha fatto da arbitro [illegible] [illegible] calcistica fra tossicodipendenti nella vicina comunità di Cancelletto, nel comun[illegible] Giove.

■ Tennis, oggi a Londra sorteggio di Coppa Davis

LONDRA — Si effettua questa mattina a Londra il sorteggio della Coppa Davis 1987. Queste le sedici nazioni del girone [illegible]e: Svezia, Australia, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Messico, Gran Bretagna, Jugoslavia, Italia, Germania, Spagna, India, Paraguay, Francia, Israele, Argentina e Corea. Il primo turno eliminatorio si svolgerà dal 7 al 9 marzo, il secondo dal 15 al 20 luglio, le semifinali e i playoff-salvezza a fine settembre e la finale a metà dicembre.

■ Scottsdale, McEnroe fa tris

SCOTTSDALE — John McEnroe dopo essere precipitato al ventesimo posto della graduatoria mondiale dopo l'eliminazione al primo turno degli US Open a Flushing Meadow ad opera di Annacone da quando ha fatto il suo rientro ha infilato un perentorio tris di vittorie consecutive aggiudicandosi i tornei Grand Prix di Los Angeles (in finale su Edberg 6-2, 6-3), San Francisco (7-6, 6-3 a Connors) e domenica a Scottsdale dove ha battuto il connazionale, ma sudafricano di nascita, Kevin Curren 6-3, 3-6, 6-2. Con queste affermazioni, McEnroe è rientrato a vele spiegate fra i primi dieci della classifica mondiale.

FORMULA 1 — Dopo [illegible] Messico, l'austriaco prenota altri successi

Berger: «Ferrari, eccomi»

Il pilota Benetton [illegible] poteva anticipare il 1987 con un biglietto da visita migliore - Perché ha scelto Maranello

DAL [illegible] INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Ventiquattr'ore dopo la sua prima affermazione [illegible] Formula 1, Gerhard Berger [illegible] al [illegible] ripreso dall'emozione e dallo [illegible] fisico. Bisogna ricordare [illegible] l'austriaco av[illegible] disputato la gara messicana in condizioni fisiche precarie. Non mangiava quasi nulla da tre giorni per [illegible] timore [illegible] infezioni molto frequenti da queste parti (vedi Mansell) e nella mattinata era [illegible] colto da uno stato febbrile neppure troppo leggero.

«Una volta salito in macchina però — racconta Berger, 27 anni, di Worgl, nei pressi [illegible] Innsbruck — *mi [illegible] dimenticato [illegible] miei malanni. Non è stato difficile rendersi conto che potevo arrivare primo se non intervenivano guai meccanici. Viaggiavo, sul ritmo di Piquet, Senna e Prost, che mi [illegible] superato nei primi giri. Quando è cominciato il carosello dei rientri ai box per cambiare le gomme ho capito che potevo farcela. I miei pneumatici tenevano benissimo e non sarei stato costretto alla sosta, che era costata agli altri almeno 30 secondi di penalizzazione. Mi sono accorto che avrei vinto quando ho visto come in un sogno che Arnoux, doppiato, mi faceva segno di passare, mettendosi [illegible] lato».*

Anche per la Benetton, che [illegible] esordito in F.1 [illegible] il nome di Toleman nel 1981, si è trattato della prima vittoria. Come mai così tardi, pur disponendo di mezzi e di due piloti considerati fra i migliori? *«Siamo stati al[illegible] competitivi per tutta la stagione. Solo dei piccoli guai non ci hanno permesso di [illegible] cogliere un bottino migliore. Potevamo vincere ad Hockenheim, Zeltweg e Monza».*

[illegible] è stato il fattore determinante [illegible] questo [illegible]. *«Una combinazione vincente: io credo [illegible] fatto la mia parte, un ottimo telaio, motore perfetto e gomme strepitose. A questo proposito, credo che facciano male [illegible] quella italiana a ritirarsi dalla F.1, perché sono molto valide. Il propulsore è fra i più potenti. E non dimentichiamo che questa è stata l'unica gara della stagione vinta [illegible] cambiare i pneumatici. [illegible] parità di prestazioni i nostri durano il doppio».*

A fine stagione però Berger lascerà la Benetton per [illegible] alla Ferrari. Non gli dispiace? *«Certo, abbandono un'ottima squadra. [illegible] credo di [illegible] compensato il mio "tradimento" con un bel regalo. E poi sono sicuro che la scuderia di Maranello l'anno prossimo sarà competitiva».*

[illegible] detto che l'austriaco era uno dei pezzi più richiesti [illegible] mercato-piloti. E' vero? *«Ho [illegible] anche [illegible] offerte. La Benetton mi ha chiesto di restare e sono [illegible] da McLaren e Ford».* [illegible] allora la Ferrari? *«E' sempre [illegible] il mio sogno. Ma non sbagliatevi: quando corro sogno poco e [illegible] non commettere errori, a lavorare nel migliore dei modi».* Guadagnerà di più. *«Di quest'anno sono altro. Ma avrei preso più soldi se a[illegible] accettato le offerte di [illegible] teams. Non [illegible] i dollari ad interessarmi».*

[illegible] dovesse parlare [illegible] Enzo Ferrari adesso, cosa gli direbbe? *«Che sono felice di guidare per lui».* Co[illegible] di Michele Alboreto? *«Un pilota molto veloce, che ammiro. Personalmente non [illegible] mai avuto problemi con i compagni di squadra. E non credo che li avrò proprio ora di mia volontà».*

[illegible] proposito [illegible] compagni di squadra. Chissà cosa penserà [illegible] Lauda [illegible] questa vittoria di Berger... *«Beh, credo che gli [illegible] fatto piacere sentire l'inno austriaco ancora [illegible] volta».*

Non teme la pressione che c'è intorno alla Ferrari, il tifo esasperato? *«Ho [illegible] avuto un ottimo rapporto con tutti, dalla stampa agli appassionati. L'Italia mi piace molto, fin da quando [illegible] tre anni sono andato in vacanza a Riccione. [illegible] poi ho già corso con Trivellato in Formula [illegible]. Non [illegible] che ci [illegible] ranno problemi».*

Manca una gara alla fine [illegible] stagione. E' possibile un'altra vittoria? *«Andiamoci piano. Noi faremo di tutto per un bis, ma ci sono anche gli altri e le caratteristiche della pista cittadina [illegible] Adelaide non consentono di farsi troppe illusioni».*

[illegible] matura, né troppo aperto né troppo chiuso, Gerhard Berger, il giovane [illegible] camionista [illegible] disdegna ancora [illegible] in [illegible] necessità [illegible] guidare uno dei Tir [illegible] sua piccola azienda, ha compiuto un altro passo avanti nella scala dei valori in Formula 1. *«Prima desideri una vettura* — afferma — *poi di finire almeno le corse, quindi di arrivare nei punti, speri nel podio, cerchi la vittoria. Bisogna andare per gradi, passo dopo passo».* I primi gradini sono stati tutti superati con successo. Niki Lauda aveva vinto la sua prima corsa in F.1 a 25 anni, dopo 31 gare. Berger è arrivato un po' più tardi, con 38 Grand Prix alle spalle. Ma anche per lui ormai l'obiettivo prossimo non può che essere il titolo mondiale.

Cristiano Chiavegato

Mansell avrà molti alleati

Perché il mondiale difficilmente sfuggirà al pilota [illegible] Williams - La corsa decisiva ad Adelaide, in Australia, [illegible] due settimane - Prost e Piquet obbligati [illegible] vincere

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *Anche se domenica è stato sfortunato, Nigel [illegible] esce dalla quindicesimo [illegible] mondiale [illegible] tutti i favori del pronostico nella lotta per il titolo. La partita è ancora aperta a tre [illegible], ma a Piquet e [illegible] uno scomodo ruolo [illegible] inseguitori. Non solo il brasiliano ed il francese saranno obbligati a [illegible] ad Adelaide, [illegible] per sconfiggerlo dovranno an[illegible] sperare che l'inglese non si piazzi oltre il quarto posto. La situazione è sempre incerta perché in Formula 1 può succedere di tutto, ma appare [illegible] difficile [illegible] ribaltare per gli [illegible] guitori se sulla pista australiana [illegible] ci saranno clamorosi colpi di scena.*

Nigel Mansell ha dalla sua diversi elementi favorevoli. Primo: una particolare predisposizione per quel circuito cittadino dove ha vinto lo scorso anno. Secondo: un vantaggio in termini di punti che gli consentirà anche una gara tattica. Terzo: dal lato psicologico ormai po[illegible] [illegible] superato il momento più delicato dopo il G. P. del Messico. Quarto: a questo punto la Williams potrebbe puntare [illegible] su di lui più che su Piquet, [illegible] evidenti ragioni [illegible] nalistiche.

Il pilota dell'isola di Man potrà correre tranquillamente in difesa, mentre i suoi avversari saranno [illegible] a cercare assolutamente il primo posto, sperando che l'avversario non si piazzi fra i primi. Ma c'è di più: il leader della classifica mondiale potrà contare su involontari alleati, come Berger e Senna. I due giovani leoni della Formula 1 non [illegible] certo [illegible] timori reverenziali [illegible] confronti di Prost e Piquet e costituiranno un difficile ostacolo per le ambizioni di chiunque voglia vincere.

Non bisogna di[illegible] che nel 1985 la prova australiana fu molto selettiva: solo 8 vetture al traguardo e ben 17 ritirate per rotture [illegible] [illegible] [illegible] Niki Lauda, rimasto in [illegible] per due giri, [illegible] cos[illegible] all'abbandono per un'uscita di pista. Senna ne fece di tutti i colori dopo essere partito in pole position e la corsa terminò con Mansell al comando seguito dalle due Ligier di Laffite ed Arnoux, dalla Tyrrell di Capelli, dalla Ferrari di Johansson e dalla Arrows di «un certo» Berger.

Il G.P. d'Australia costi[illegible] anche un'occasione per la Ferrari. L'occasione per salvare con [illegible] qualificazione dignitosa un [illegible] fallimentare. E' difficile che il tracciato tortuoso di Adelaide si adatti bene alle vetture di Maranello, ma almeno laggiù non ci saranno problemi di turbine.

o. ch.

Mansell, 70 punti — Prost, 64 punti — Piquet, 63 punti

Le possibilità dei tre

Sarà Nigel [illegible] leader della classifica con 70 punti, il grande favorito nell'ultima gara di campionato ad Adelaide. Pur dovendo scartare 2 punti dagli eventuali che conquisterà, l'inglese ha un vantaggio di 6 punti su Prost (obbligato a sua volta a scartarne 1) e 7 su Piquet che gli dà molte chances di successo. Vediamo in sintesi le probabilità dei tre piloti.

MANSELL — Conquista il titolo se arriva primo, secondo, terzo o comunque se i diretti rivali non vincono la gara.

PROST — Vince solo se arriva primo e Mansell non fa meglio del quarto posto.

PIQUET — Idem come sopra: vince solo se arriva primo e Mansell non fa meglio del quarto.

VELA — Coppa America, battuta Challenge France

[illegible] prende quota

Niente da fare per Azzurra contro New Zealand, unica barca a punteggio pieno

FREMANTLE — *Percorso completo e vento da 16 a 12 [illegible] per l'ottava giornata delle prove di [illegible] di Coppa America. Regate di maggior interesse sono state ieri quelle che hanno visto di fronte due delle barche più combattive, Stars and Stripes [illegible] America II, e due scafi di [illegible] livello, Eagle e U.S.A. Si trattava di incontri importanti per capire quale fosse la potenzialità intrinseca di ognuno di questi possibili challenger.*

Blackaller su U.S.A. [illegible] battuto nettamente Rod Davis su Eagle, dominando la [illegible] dall'inizio alla fine e tagliando la linea d'arrivo con un vantaggio di 3'24". U.S.A., lo scafo che rappresenta nella sfida la [illegible] [illegible] San Francisco, è uno dei più rivoluzionari in gara; si sa fra l'altro che, a pruavia della [illegible] di deriva, ha una specie di secondo timone.

Blackaller ha dichiarato che all'inizio la barca era davvero difficile da controllare, anche perché stava imparando a [illegible], ma [illegible] ora la situazione [illegible] gradualmente migliorando. «Sono le stesse [illegible] che [illegible] provano [illegible] [illegible] [illegible] Star» ha concluso Tom, che più volte è stato campione mondiale di questa classe. La regata [illegible] oggi conferma quindi [illegible] qualità [illegible] U.S.A.

Vittoria [illegible] America II nella [illegible] contro Stars and Stripes, anche se questo [illegible] dimostra per nulla che [illegible] primo scafo sia superiore al secondo. Il match-race è stato combattutissimo, con le due barche impegnate in un serrato duello durante gli ultimi lati di poppa e di bolina. Partenza migliore per Kolius, superato nel primo bordo [illegible] Conner, che conduce poi con Stars [illegible] Stripes fino all'inizio dell'ultima poppa. Qui le barche sono attaccate [illegible] all'altra e Kolius riesce a guadagnare un paio di lunghezze dopo una serie [illegible] ingaggi spettacolari. I due scafi affrontano l'ultimo [illegible] praticamente affiancati [illegible] Conner non costringe Kolius a virare, smettendo di controllarlo. E così [illegible] and Stripes si gioca la regata; infatti il vento diventa buono per America II, che taglia il traguardo con un vantaggio di 33".

Conner nella conferenza stampa [illegible] lo ha ammesso con spirito il suo errore, lo st[illegible]sbaglio c[illegible] tre anni fa gli ha fatto perdere la Coppa America. Quel[illegible] volta, nell'ultima poppa dell'ultima regata, aveva smesso [illegible] controllare Australia II, e John Bertrand era arrivato primo al traguardo.

Passando alle altre prove in programma, [illegible] Crusader ha vinto facilmente [illegible] Heart [illegible] America, come Canada su Courageous e New Zealand su Azzurra. Senza storia, come le altre, questa regata della nostra barca. Tutto l'interesse ormai è rivolto alla nuova Azzurra 4, che dovrebbe andare in mare entro un paio di giorni.

Italia ha [illegible] Challenge France per 1'34" ed il distacco, più li[illegible] di quanto non ci si aspettasse, è dovuto a tutta [illegible] [illegible] di incidenti capitati all'imbarcazione di [illegible] Chieffi; per metà [illegible] addirittura aveva condotto la barca francese. Le [illegible] [illegible] iniziate con la rottura del tangone, cui si è aggiunta quella di un genoa, della cerniera della randa e, per finire, di [illegible] winch. Fortunatamente l'avversario non era dei più temibili. [illegible] accrescere l'ansia sono state le proteste presentate da entrambe [illegible] barche, ma non accettate dalla giuria.

A cinque giornate dalla fine del 1° Round Robin, la classifica divide [illegible] [illegible] in tre gruppi abbastanza delimitati: i fortissimi, [illegible] New Zealand, Stars and Stripes, America II e [illegible] Crusader, le barche buone, [illegible] Italia, French Kiss, Eagle, U.S.A. e Canada II; [illegible] infine, quelle che proprio [illegible] vanno: Heart of America, Azzurra, Challenge [illegible] e Courageous.

Superstar è naturalmente «plastic fantastic», ovvero lo scafo neozelandese, con 7 vi[illegible] e [illegible] sconfitta. [illegible] questo 12 Metri dovrebbero sicuramente entrare nelle semifinali [illegible] ammesse quattro barche: Stars and Stripes e America II. Rimarrebbe posto per un'ultima [illegible] barca, che potrebbe essere White Crusader, oppure una tra quelle del gruppo medio, più probabilmente U.S.A., French Kiss, e perché no, Italia.

Ida Castiglioni

Oggi Eagle-Italia e Canada II-Azzurra

Programma della nona giornata
Canada II-Azzurra
French Kiss-Challenge France
America II-Heart of America
Eagle-Italia
Courageous-Stars and Stripes
New Zea[illegible]-[illegible] Crusader
[illegible] di riposo per U.S.A.

New Zealand imbattuta

Barche	V	S	R
New Zealand	7	0	1
Stars and Stripes	[illegible]	1	1
America II	[illegible]	1	1
White Crusader	6	2	0
Eagle	4	3	1
Italia	4	3	1
French Kiss	4	3	1
Canada II	4	4	0
U.S.A.	4	4	0
Heart of America	[illegible]	6	0
Azzurra	1	7	0
Courageous	[illegible]	7	1
Challenge France	0	7	1

V = Vittorie; S = Sconfitte; R = Riposi

NOTIZIE FLASH

● **Pallavolo**: stasera alle 20.30 nella palestra torinese di via Braccini, le ragazze del Multitecnica affrontano il Bipp Cassano nella gara di ritorno del primo turno di Coppa Italia. In campo maschile, sempre [illegible] alle 20,30 al Palaltis di Mondovì, è in programma Valeo-Di Po Vimercate.

● Nel **Rally dei Faraoni**, che si svolge in Egitto, l'italiano De Petri su Cagiva, tra le moto, ed il francese Willesange su Buggy, tra le auto, sono al comando dopo la prima prova speciale.

● **Pallanuoto**: la Pro Recco ha concluso un accordo triennale con la ditta Allibert.

● **Coppa Campioni** di pallanuoto a Napoli. Calendario dei quarti: venerdì 17: ore 18,30 Dinamo Mosca-Spandau Berlino; 20 Posillipo-Glyfada; sabato: 18,30 Mosca-Glyfada, 20 Posillipo-Spandau; domenica: 14,45: Glyfada-Spandau, 17 Posillipo-Mosca.

● **Basket**: così i quarti di finale di Coppa Italia: Tracer Milano-Arexons (giovedì 20-11 alle 20,30); Segafredo Gorizia-Riunite (mercoledì 29-10 alle 20,30); Viola Reggio C.-Enichem (martedì 9-12 alle 20,30); Dietor Bologna-Scavolini (mercoledì 29-10 alle 20,30).

● **Rugby**: l'azzurro Oscar Collodo, trequarti centro del Benetton, che ha riportato la frattura del setto nasale in un incidente di gioco avvenuto nel corso dell'incontro Benetton-Serigamma, verrà operato domani presso l'ospedale di Treviso e dovrà rinunciare alla nazionale per l'incontro di sabato prossimo contro la Tunisia. Al suo posto è stato convocato Luigi De Joanni.

● **Tennis**: Ivan Lendl, John McEnroe, Paolo Canè e Francesco Cancellotti saranno i protagonisti del Florence Top Tennis il 3 novembre al palasport fiorentino.

OGGI IN TV

MONTECARLO
Calcio — Ore 23: da Lisbona, Portogallo-Svezia (registrata).

La tiratura de «La Stampa» [illegible] domenica 12 [illegible] 1986 è stata di 597.154 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
[illegible] Trovati
[illegible] LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio [illegible]
Amministratore [illegible] e Direttore [illegible]
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
[illegible] Giovannini
Ottorino Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1986

Specialdiesel supera il diesel. Eliminando anche il cattivo odore.

Dal 15 ottobre [illegible] Q8 ci [illegible] grandi novità: la prima riguarda il gasolio.

L'odore del gasolio è già di per sé abbastanza cattivo.

In più il gasolio fa schiuma e può traboccare. Questo odore penetra così nelle mani e negli abiti: ed è questa la cosa che più dà fastidio.

Questo inconveniente, che tutti lamentano, è la prima cosa che abbiamo eliminato.

Con molto lavoro in laboratorio, i nostri tecnici sono finalmente riusciti ad ottenere un gasolio senza cattivo odore.

Hanno poi trovato il modo di frenare la schiuma.

E pensando a voi, che usate il diesel, hanno continuato a lavorare per ovviare alle altre lamentele.

Grazie a loro il nostro SPECIALDIESEL è pulito e consente partenze facili anche d'inverno.

Riduce al minimo il fumo. E non fa tutto quel rumore.

Dunque, abbiamo cambiato tutto: anche il nome. Il nostro diesel si chiama infatti SPECIALDIESEL. Certo, la parola diesel è rimasta.

Dopo tutto, dovevamo pur lasciarvi qualcosa per riconoscerlo.

Q8®

Ora le nuove idee diventano realtà.

Kuwait Petroleum Italia.

INTERREGIONALE — [illegible] conferma dell'Aosta - Cade [illegible] Saint-Vincent

L'arma è il contropiede

Se attaccati, i rossoneri sanno sfruttare abilmente il gioco di rimessa e la velocità di Seravalle - Bastoni è contento: «Non siamo [illegible] squadra materasso del girone»

[illegible] — Seravalle e Vasciminno hanno «regalato» all'Aosta la seconda vittoria consecutiva, la prima [illegible] campo amico, al termine di una partita dai due volti: primo tempo abulico, privo di qualsiasi contenuto tecnico, ripresa spumeggiante e ricca [illegible] interessanti.

La svolta dell'incontro è avvenuta proprio allo scadere della prima parte del match [illegible] l'espulsione, [illegible] somma di ammonizioni, [illegible] Scaduto. I rossoneri, rimasti in dieci, hanno tirato fuori la grinta e punito con due perfetti contropiede l'arrembaggio dei liguri alla ricerca del successo.

Molto serena l'analisi della partita dell'allenatore del Levante, Locatelli: *«L'Aosta [illegible] meritato di conquistare i due punti, ma dobbiamo recitare il mea culpa per come abbiamo offerto ai rossoneri le occasioni per assicurarsi la vittoria».* Il «mister» ligure propone poi un [illegible] tra le due compagini [illegible] del campionato d'Eccellenza e dice: *«Il Saint-Vincent è indubbiamente più attrezzato tecnicamente rispetto alla squadra [illegible], ma l'Aosta sa sfruttare a meraviglia l'agonismo [illegible] tutti i suoi giocatori».*

In casa rossonera gioia incontenibile per l'importante successo. L'infortunato Moncada, ancora con la stampella per il colpo ricevuto alla caviglia a Savigliano, sottolinea sorridendo: *«Sono disposto ad osservare sempre [illegible] squadra dalla tribuna se continua a vincere senza di [illegible]».* Per un curioso gioco del destino l'[illegible] [illegible] infatti ottenuto le due vittorie senza poter contare sull'apporto [illegible] centra[illegible] titolare che dovrà rinunciare ancora a due o tre partite.

Particolarmente soddisfatto l'allenatore Mario Bastoni, che dice: *«Un successo conquistato con il cuore. La grinta messa [illegible] mostra dai ragazzi [illegible] quando [illegible] [illegible] trovati in dieci per l'espulsione di Scaduto è stata esemplare. I liguri [illegible] hanno cercato [illegible] sfruttare la superiorità numerica, ma siamo riusciti a controllarli bene, anche se abbiamo corso qualche rischio. In contropiede [illegible] abbiamo sfruttato l'attenta disposizione tattica e a questo punto la classifica comincia a farsi più veritiera nei nostri confronti».*

L'Aosta ha meritato la vittoria, controllando nel primo tempo la partita, non sbilanciandosi mai ed attendendo, nella propria metà campo, gli attacchi degli ospiti che, però, non [illegible] alcuna intenzione di [illegible] sorprendere [illegible] [illegible] confronto si è trasformato in un sonnolento fraseggio tattico a centrocampo.

Nella ripresa, il Levante va avanti, [illegible] dopo un palo di Bovio, azione di rimessa rossonera con Seravalle lesto a sfruttare un errato tocco all'indietro di Mura e a infilare Zappa in uscita. Veemente reazione degli ospiti, [illegible] gran contropiede dell'Aosta ancora con Seravalle perfetto nello smarcare Vasciminno pronto a battere l'estremo difensore ligure. Nel finale un palo del Levante con Monari. [illegible] risultato bloccato sul 2-0.

Sigfrido Beneyton

Aosta, Seravalle, in maglia bianca, mentre viene ostacolato nel tiro da un avversario (Foto De Tommaso)

Puia: «Ai lanieri troppi vantaggi»

I biancocelesti hanno peccato d'ingenuità

AOSTA — Il Saint-Vincent ha perso a Biella l'imbattibilità [illegible] [illegible] dal «Lamar[illegible] [illegible] [illegible] pesante 4-1. I biancocelesti avevano [illegible] to l'incontro nel migliori dei [illegible] creando [illegible] d'un problema ai padroni [illegible] casa e andando in vantaggio per merito di Capoblanco.

Neppure il tempo di gioire e i lanieri [illegible] il pareggio con una punizione di Martinelli. Ancora equilibrio, [illegible] proprio allo scadere del primo tempo la Bielliese trovava la rete del 2-1 al termine di un batti e ribatti in area con palo di Fari e deviazione fortuita di Milazzo alle spalle di Fessia. Ripresa di netta marca bianconera [illegible] un Saint-Vincent timoroso, privo di idee. Masuero e Cavagnetto arrotondavano il punteggio e fissavano il risultato sul 4-1.

Una sconfitta larga [illegible] punteggio che però [illegible] considera *«troppo pesante nei nostri confronti. La Bielliese ha meritato di aggiudicarsi l'intera posta in palio, ma inizialmente [illegible] stati [illegible] a condurre la danza e a legitti[illegible] il vantaggio con un gioco lineare e efficace. Purtroppo non abbiamo avuto il tempo di tirare il fiato che Martinelli ha riportato il risultato in parità. La svolta dell'incontro si è, in ogni caso, determinata proprio allo scadere del primo tempo. La rete del 2-1 ci è stata fatale e non [illegible] più riusciti a trovare il bandolo della matassa. Non ho però molto da rimproverare ai ragazzi che hanno saputo lottare con determinazione [illegible] [illegible] squadra come [illegible] Bielliese non si possono però offrire vantaggi come quelli che abbiamo concesso nel nella ripresa».*

Pur non accusando la squadra, Puia ha qualche appunto da muovere ai suoi e dice: *«Dobbiamo ritrovare il miglior Saccavino. Il libero [illegible] riesce più ad esprimersi sui livelli dello scorso campionato e deve rimettersi [illegible] passo con gli altri per poterci garantire una valida sicurezza in difesa. Ci hanno comunque trafitto due punizioni e un'azione confusa in seguito a un calcio d'angolo: quindi [illegible] siamo stati surclassati sul piano del gioco».*

La Bielliese ha dimostrato di meritarsi i favori del pronostico, che la indicano come [illegible] [illegible] compagini più [illegible] creditate al salto di categoria. Dice Puia: *«La formazione di Gori è quadrata in tutti i reparti e vanta alcune individ[illegible]d di spicco notevoli. Ha tutte le carte [illegible] regola per assicurarsi il successo finale anche se è un po' debole sulle fasce. La sconfitta non deve demoralizzarci, [illegible] anzi spro[illegible] a un pronto riscatto. Non [illegible] mancate alcune note positive e in avanti sia Capoblanco, che ha dovuto cambiare a metà ripresa perché in non perfette condizioni fisiche, sia Miriello, molto bravo a sostituire Casano, hanno dimostrato le loro qualità. Una battuta d'arresto che cercheremo [illegible] rimediare al più presto».*

Fin da domenica prossima il Saint-Vincent ha l'opportunità [illegible] riprendere la sua marcia: capiterà l'Albenga.

s. b.

PROMOZIONE - Il Sant'Orso punito dal Seo Borgaro

Sollier: «Una sconfitta meritata ma non è il caso di fare drammi»

AOSTA — *«Abbiamo giocato male, specie nel primo tempo, per cui la nostra sconfitta è giusta e meritata».* [illegible] Sollier allenatore del Sant'Orso Vallée d'Aoste non cerca di giustificare l'opaca prestazione della [illegible] squadra sconfitta per 2-1 a San Maurizio da un Seo Borgaro spigliato e autorevole, per nulla intimorito dall'arrivo della formazione aostana, il cui avvio in campionato (con [illegible] vittorie su due incontri) era stato altrettanto energico e deciso.

Sollier non pare però eccessivamente preoccupato: *«E' troppo presto per osannare i successi e processare le sconfitte: vorrò vedere bene all'interno della squadra quali possono essere state [illegible] ragioni del non-gioco che abbiamo espresso nei primi 45 minuti dell'incontro. Ho visto molti giocatori fiacchi, non so se per emozione, paura o stanchezza fisica. Di certo c'è che [illegible] abbiamo fatto assolutamente nulla di quello che invece siamo capaci di produrre in campo. Non vorrei sbagliarmi, ma nel primo tempo non siamo riusciti ad entrare neppure una volta nell'area del Seo Borgaro. Il che mi pare un tantino esagerato».*

Una sconfitta quindi che dovrebbe servire a scuotere la squadra, apparsa troppo [illegible] distratta in queste ultime settimane? *«Potrebbe essere anche una di quelle partite storte che capitano [illegible] campionato quando [illegible] [illegible] l'aspetti e che a fine stagione ricordi sorridendo. Bisogna però che sin da domenica prossima, quando al Puchoz riceveremo la capolista Strambinese, le cose ritornino ad essere quelle di prima, anzi meglio di prima. Allora forse potremmo riprendere il discorso [illegible] che con questa sconfitta di San Maurizio si è interrotto bruscamente. Certo che se contro la squadra di Enzo Barbero [illegible] tutte le [illegible] di domenica allora davvero ci sarebbe qualcosa che non funziona».*

L'allenatore è però molto fiducioso: *«Non credo che ci siano problemi difficili da risolvere, l'ambiente è estremamente sereno e, fatta eccezione per alcuni infortuni direi che [illegible] situazione atletica e tecnica della squadra è su un livello molto buono».*

C'è stato magari un eccesso di responsabilità [illegible] [illegible] di [illegible] giocatore che [illegible] frenato la squadra impedendole di manovrare con la consueta geometricità? Risponde [illegible] cora Sollier: *«Preferisco non entrare [illegible] questo genere di considerazioni, che ci porterebbero troppo lontano da quella che a me pare la realtà del problema. Il Borgaro è entrato in campo con la voglia di vincere e noi [illegible]. Anche le reti [illegible] hanno un peso particolare. La prima è stata viziata da un fuorigioco, poi i due calci di rigore, quello concesso ai padroni di casa e quello assegnato a noi, non c'erano assolutamente».*

Il calcio di rigore per il Sant'Orso è stato trasformato da Petrone. [illegible] migliori generale si sono salvati solo Gaglianone, Valente e Rami[illegible]. Espulso sul finire Cerise.

Carlo Gobbo

Renato Ramirez

PRIMA CATEGORIA - Giornata da dimenticare

[illegible] il St-Christophe è ok

Châtillon sconfitto in casa dal Vallorco - Ha perso anche il Sarre

AOSTA — Giornata [illegible] molto positiva, per il calcio valdostano di Prima categoria con il solo Saint-Christophe che è riuscito a ottenere un risultato positivo in trasferta a Busano mentre il Fénianus, seppure assai sfortunato nelle sue conclusioni, non è andato oltre allo 0-0 nell'incontro casalingo [illegible] Settimo. Sconfitte invece per lo Châtillon, che sul proprio terreno ha [illegible] una [illegible] punizione ad opera del Vallorco mentre il Sarre Simea è stato superato senza troppe attenuanti a Cafasse.

Busanese-St. Christophe 1 a 1. P[illegible] dai toni agonistici troppo accesi, [illegible] punto che l'allenatore [illegible] dichiara a mente fredda: *«Spero di non dover più tornare a giocare su quel campo. La squadra, che è stata ammirevole per aver saputo mantenere la calma, è stata maltrattata per tutti i 90' di gioco. Ho quattro giocatori (Jolas, Barzani, Masso, Cerai) malridotti per gli interventi [illegible] [illegible] senza che l'arbitro sia mai intervenuto. Ho chiesto alla società di muovere in Lega i passi necessari per protestare contro questo tipo di calcio, che non [illegible] assolutamente nessuna ragione di esistere».*

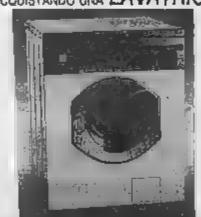
Le due reti sono giunte negli [illegible] [illegible] minuti. I pa[illegible] di casa passavano in vantaggio su calcio di rigore [illegible] concesso [illegible] troppa generosità dal direttore di gara. Pareggiavano gli [illegible] [illegible] una bella rete di testa di Luciano Benetti su preciso cross dalla destra di Cera.

Fénianus-Settimo 0 a 0. *«Era proprio la palla che non voleva entrare nella [illegible] [illegible] terraria»,* commenta il direttore sportivo Nando Chasseur ripensando alla partita. Nel primo tempo gli ospiti [illegible] [illegible] mai tirato [illegible] la rete difesa da Vevey mentre a turno Pellissier, [illegible]quet, [illegible] hanno impegnato costantemente il portiere del Settimo che, anche nella ripresa, è stato molto bravo in più di un'occasione.

Châtillon-Vallorco 1 a 4. *«E' un punteggio che ci penalizza oltre misura e che [illegible] rispecchia fedelmente i [illegible] [illegible] campo»:* con queste parole Perazzone, allenatore [illegible] Châtillon, analizza la sconfitta della sua squadra. *«Abbiamo subito tre gol su calci piazzati e quando avevamo la palla buona per andare a nostra volta a rete siamo stati poco fortunati».* In apertura Leo Martinet sbagliava una buona occasione; poi gli ospiti [illegible] [illegible] due volte ed era proprio Martinet ad accorciare le distanze prima del riposo. Nella ripresa lo Châtillon [illegible] riusciva a equilibrare le sorti della partita e il Vallorco andava a segno altre due volte.

Cafasse-Sarre Simea 2 a 1. Nulla da fare per la squadra di Edifizi contro un Cafasse che ha messo in mostra una intelaiatura di gioco da serie superiore. Nonostante una gara generosa e volitiva, gli ospiti non sono quasi mai riusciti a impensierire la difesa dei locali. Il gol della bandiera porta la firma [illegible] Carlo Perruquet.

e. [illegible]

Gigi Danieli

Nell'arena naturale di Brissogne

L'ultima bataille prima della finale

BRISSOGNE — Si è svolta domenica l'ultima eliminatoria regionale della bataille des reines a Brissogne, domenica prossima alle 13 le bovine si incontreranno per la finale alla Croix Noire di Aosta. Questi i risultati [illegible] Brissogne.

Prima categoria (62 bovine in gara): 1. «Odessa», di Camille Brun (Pollein); 2. «Zara», di Emanuele Perrin (Torgnon); 3. «Marca», di Elviro Rosaire (Quart); 4. «Belville», di Edy Vierin (Charvensod).

Seconda categoria (88 bovine in gara): 1. «Alpina», di Agostino Rosset (Valpelline); 2. «Voleine», di Gianfranco Casagrande (Quart); 3. «Voleine», di Elviro Rosaire (Quart); 4. «Perugia», di Amato Marcoz (Brissogne).

Terza categoria (62 bovine in gara): 1. «Manda», di Lino Marquis (Verrayes); 2. «Sveglia», di Charles Bovet (Saint-Christophe); 3. «Curta», di [illegible] Vierin (Fénis); 4. «Marquisa», di Luciano Cud (Aymavilles).

Domenica alla [illegible] regionale parteciperanno [illegible] «reines», 58 per categoria, classificatesi nei diciannove [illegible] eliminatori primaverili, estivi ed autunnali [illegible] 174 bovine in lizza si aggiungono le tre «regine» del 1985: «Poisan», di Adolfo Clos; «Monella», di Agostino Joux; e [illegible], di Emanuele Quendoz. [illegible] [illegible] hanno [illegible]tecipato ai concorsi eliminatori, ma possono difendere di diritto il titolo.

La manifestazione si svolgerà nella nuova arena, costruita a cura dell'amministrazione regionale, una struttura polivalente che oltre alle batailles des reines sarà adibita a foro boario e potrà essere utilizzata per altre manifestazioni sportive, culturali, tradizionali.

p. c.

PALLACANESTRO - Continua la marcia in serie [illegible]

Terzo en plein [illegible] Leasing

Sconfitto il Vigevano - Frosini: «Risultato impensabile alla vigilia»

AOSTA — Altro che salvezza. Quest'Aosta Leasing, che vince il suo terzo incontro consecutivo nel campionato di basket [illegible] serie B, consente di poter [illegible] considerazioni tecniche tali [illegible] proiettare i biancorossi [illegible] Luigi Frosini ben più in [illegible] [illegible] quella zona della classifica dove solitamente si soffre sino alle ultime giornate [illegible] evitare di retrocedere.

Il risultato innanzi tutto. L'Aosta Leasing [illegible] è imposta a Vigevano per 106-83, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo [illegible] [illegible] Da molti anni [illegible] [illegible] che la squadra valdostana riusciva a vincere due partite consecutive in trasferta, superando poi addirittura, come nel caso di Vigevano, il tetto dei cento punti.

«Abbiamo giocato di nuovo una gran partita in difesa, dove i ragazzi si sono superati per precisione negli interventi e per la concentrazione che sono riusciti a mantenere per tutta la durata dell'incontro», così Frosini commenta con evidente soddisfazione il risultato positivo della sua squadra. Ed aggiunge: *«Siamo stati molto bravi nell'esecuzione di alcuni schemi fondamentali, basti pensare che per ben venti volte [illegible] liberato un nostro giocatore sotto il canestro avversario. Venti assist in [illegible] partita [illegible] contenuti tecnici così elevati come questa costituiscono un risultato che era assolutamente impensabile alla vigilia».*

Ottima prova collettiva [illegible] tutta l'Aosta Leasing, con le solite particolari note di me[illegible] per Carucci, [illegible] realizzatore con 29 punti, grazie ad una precisione che dà alla squadra una tranquillità non indiff[illegible]te. Poi il capitano Roberto Padovani, che è stato bravissimo nei rimbalzi sia in difesa sia in attacco, lottando [illegible] [illegible] con il pivot avversario Esposito, giocatore di serie A l'anno scorso nel Caserta.

Molto bene Venzon e Corsa, che hanno frastornato gli avversari con i loro velocissimi contropiede. Positiva come sempre la prova di Tano Porceddu, il quale si è prodotto in un gran lavoro difensivo sul pericoloso Tognazzo. Bene anche Zanata e Zardo, che hanno giocato con estrema d[illegible] e caparbietà.

Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato [illegible] all'undicesimo, con l'Aosta leasing in vantaggio per 28-26. La squadra valdostana aumentava [illegible] velocità [illegible] proprie azioni e con un parziale di 8-0 andava al riposo sul 56-43 in proprio favore. Nella ripresa gli [illegible] difendevano benissimo, mentre il Vigevano forzava il tiro nelle conclusioni a canestro, perdendo parecchi palloni, che sistematicamente gli ospiti trasformavano.

Al 5' l'Aosta aveva [illegible] buon vantaggio: [illegible] punti (70-45) e nonostante un forcing disperato i padroni di casa non riuscivano più a recuperare. Molto precisi gli aostani nei tiri liberi con una percentuale del 71 per cento.

c. g.

Il meglio della produzione verrà presentato in [illegible] rassegna

I gioielli di Valenza orafa [illegible] ospiti di Stresa

L'iniziativa dopo il [illegible] ottenuto dalle mostre conclusesi [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

VALENZA — I gioielli [illegible] Valenza orafa, [illegible] la primavera ospiti di gran riguardo sul Lago Maggiore, elemento importante [illegible] un mega-pro[illegible] [illegible] è [illegible] studio per rilanciare la perla del Golfo Borromeo. L'idea [illegible] nata dall'incontro dei responsabili dell'Associazione Orafa Valenzana [illegible] [illegible] Boldi, un novarese [illegible] [illegible] anni, [illegible] cui [illegible] trascorsi nel mondo delle imma[illegible] e delle comunicazioni.

[illegible] Boldi, fondatore di una [illegible] primissime agenzie di pubblicità italia[illegible] con all'attivo [illegible] realizzate [illegible] clienti di prestigio (l'Istituto geografico De Agostini, il Consorzio Parmigiano Reggiano e quello [illegible] gorgonzola, Pavesi, Bialetti, Mattel [illegible] per citare qualche nome), ha curato la scenografia di «Gli ori e le gemme», la rassegna aperta al pubblico, nell'ambito della nona «Mostra del gioiello valenzano», da sabato a ieri.

La Corona Ferrea dei Longobardi, gli «inediti» [illegible] *Valenza produce*», la retrospettiva del gioiello di Valenza unitamente ai primi attrezzi dell'arte orafa e l'esposizione delle gemme e dei cristalli del Brasile sono stati presentati in un [illegible] scenografico di particolare effetto.

Un grande altare argenteo, scudi, tendaggi dorati, una cassaforte per la preziosa Corona Ferrea hanno ricostruito tra le moderne strutture del Palazzo delle Esposizioni l'atmosfera [illegible] [illegible] passato [illegible] di fascino e di [illegible]gestione. Artefice Aldo Boldi.

La fantasia, l'inventiva e l'esperienza dello scenografo e regista novarese [illegible] [illegible] unite alla grande abilità [illegible] creatori gioielli prestigiosi degli orafi valenzani, che hanno portato il nome e l'arte di Valenza in tutto il mondo. Il risultato è stato ottimo. Migliaia di visitatori, [illegible] sabato a ieri, hanno affollato il Palazzo [illegible] Esposizioni, l'ingresso ha dovuto [illegible] regolato [illegible] contenere l'afflusso.

«*Sono arrivato in treno dalla Francia per ammirare questi gioielli*, [illegible] *non entro subito non riesco a ripartire in tempo*», commentava dinanzi all'ingresso [illegible] visitatore francese. Un esempio tra tanti che potremmo citare per far comprendere l'interesse per «*Gli* [illegible] *e le gemme*». «*Un entusiasmo impensabile. Siamo andati al di là di ogni più ottimistica previsione*», commentavano domenica sera, stanchi ma soddisfatti, all'Associazione Orafa.

La collaborazione tra l'estroso novarese e i responsabili dell'Aov [illegible] nata quasi casualmente. [illegible] risultato della rassegna l'ha rinsaldata e si è passati a progetti [illegible] più ambiziosi. E' nata così l'idea di «*Stresa d'oro*» che [illegible] maggio e giugno del prossimo anno [illegible] mancherà di avere risonanza internazionale.

Nella splendida cornice naturale di [illegible]tesa, Aldo Boldi, d'accordo con l'Associazione Orafa, intende portare il meglio della produzione orafa valenzana. Accanto saranno alcune firme internazionali della gioielleria, gli orologiai più famosi al mondo ed i capolavori di Cartier. [illegible] luccichio dei gioielli [illegible] dell'oro sarà contrapposta la delicatezza [illegible] [illegible] una *rassegna floricola*.

[illegible] sarà trasformata in un giardino [illegible] la presentazione [illegible] tutti i fiori delle regioni italiane. Lo scenario infine sarà di una spettacolarità insolita. Il progetto «*Stresa d'oro*» prevede l'unione delle due [illegible] Borromee, l'Isola Bella e l'Isola dei Pescatori, attraverso [illegible] ponte [illegible] barche che, [illegible] [illegible] volta, verrà trasformato in un giardino galleggiante aperto [illegible] pubblico.

Alla bellezza naturale del Lago Maggiore, [illegible] preziosità degli ori di Valenza, lo scenografo novarese aggiungerà una manifestazione [illegible] che vedrà la partecipazione delle più importanti pattuglie acrobatiche del mondo, in prima [illegible] quella [illegible] delle «*Frecce tricolori*». Come cornice spettacoli pirotecnici e sfilate di alta moda dei più prestigiosi stilisti italiani.

«*Stresa d'oro*» sarà un importante momento promozionale per i gioielli di Valenza. Aldo [illegible] è stato invitato a realizzare un programma [illegible] manifestazioni a Cannes, [illegible] rivitalizzare [illegible] centro turistico della Costa Azzurra. Certamente anche in quell'occasione i gioielli degli orafi valenzani avranno [illegible] loro posto [illegible] ospiti di riguardo.

Franco Marchiaro

Manifestazione dell'Associazione commercianti

Una famiglia di Fubine che vende da 166 anni

Sono stati premiati i negozianti più anziani nell'attività

ALESSANDRIA — *Ha iniziato a lavorare nel 1820 e da allora ha sempre proseguito l'attività: è* [illegible] *negozio* [illegible] *alimentari che oggi Silvana Capra gestisce* [illegible] *Fubine. E' il più vecchio* [illegible] *tutta la provincia e il titolare è stato premiato domenica mattina al Politeama Alessandrino dove l'Associazione Commercianti* [illegible] *festeggiato i 40 anni di vita.*

Autorità, personalità, parlamentari (c'erano anche il ministro [illegible] *Tesoro Giovanni Goria e il sottosegretario agli Interni Raffaele Costa) hanno presenziato alla cerimonia durante* [illegible] *quale speciali riconoscimenti* [illegible] *andati* [illegible] *presidenti, fondatori dell'Associazione, commercianti.*

Con oltre 40 anni di attività per la zona di Alessandria sono stati premiati Natalina Alcigini, Guido Ameleitti, Nel[illegible] *Auderlini, Lina Anfossi, Gigetto Armano,* [illegible] *no, Ernesto Availe,* [illegible] *Boico, Franco Bargero, Luigi Beltrami, Mario Bobbiesi, Graziella Edoardo Boffi,* [illegible] [illegible] *Rolandi, Quinto e Mario Cabella, Celestina Caruzzo, Francesco Cavanna, Colorificio Castagna, Rosa Rita Con*[illegible] *fratelli Cornello, Sergio Cresta, Giovanni Ferrari, Vittorio e Giancarlo Ferrari, Anna Ferretti, Sergio Fontana, Pralenso Gallini, Nella Gandini, Carlo Gemme, Renzo Guazzotti, Angelo Guy, fratelli Grignolio.*

E poi Guerci sport, Francesca [illegible], *sorelle Lombardi, Angelo Longo, Piero Melchionni di Luisella Melchionni, Mera società, Ferdinando Motta, Giovanni Mirabelli, Franco Pace,* [illegible] *Paniate, Armando Paniera, Paolo Papa, Vittorio Parasole, Salve Pellizzari, fratelli Pelottieri, Francesco Peracchio, Camillo Ponzano, Prochimica* [illegible] *Villa, fratelli Prosperi, Giovanni Ravarino, Francesco Ricci, Amelia Rossi, Costantino Rossi, Giuseppe Rossi, Luigi Saliva, Fiorina Scamuzzi, Enrico Tapini, Pietro Tornato, Lorenzo Trivero, Giuseppe Trifoglio, Rina Uberto, M. Teresa Valizzone, Romano Vassallo, Gian Carlo Verri, Vittorio Vinciguerra, Giovanni Zoccola e Massimo Zoccola.*

Per Acqui [illegible] *stati premiati gli alberghi Garbarino, Giacobbe, Rondò e Savoia, Angelo e Lina Barberis,* [illegible] *cietà Bogliolo, Felice Cervetti, Giovanni Guglieri, Giovanni* [illegible] *Marco Giacobbe, società Leprato, Romano Malò, Alberto Marelli, Rapetti alimentari, Mario Sanguilico, fratelli Zucca.*

I commercianti con oltre 40 anni di attività della zona di Ovada sono Lino Bavazzano, Confezioni Carlevaro, Angela Crocco, Giacomo Giani, Rosa Marenco, Giuseppe e Liliana Oddone, società Olivieri, mentre per Valenza sono stati premiati Giuseppe Bonafede, Teresio Cassano, Luigi Ghietti, Giancarlo Giordano, Lenti e Verreggia, Domenico Se[illegible].

Le ditte premiate di Casale sono state quelle [illegible] *Pietro Bonelli, Attilio Cabrino, Giovanni Giani, Romeo Giovannocci, fratelli Marescalchi, Franco Porro.*

Infine per Tortona i riconoscimenti [illegible] *andati ad Andrea Abbondanza, Albino Aselli, Augusto Baranzi, Bruno* [illegible], *Pietro Billi, Carlo Boggio Sala, Giorgio* [illegible] *Carlo Bo*[illegible], *Alberto Cavalcanti, Giulio Cester, Mario Dallera, Beniamino Guagnini, Enea e Maria* [illegible] *Lorenzi, Ferruccio Maioli, Angelo Multi e Angelo Schiavi.*

Tre i presidenti premiati, Angelo Boffi, alla memoria, Aldo Moraschi e Dino Canobbio; premi anche [illegible] *29 fondatori di cui 14 alla memoria.*

g. c.

In [illegible] [illegible] di Villa del Foro

Ferito [illegible] un occhio durante [illegible] rissa

Minaccia l'ex amica con un coltello Interviene il rivale in difesa della donna

VILLA DEL FORO — Ci rimette un occhio per... i begli occhi dell'ex amica. E' accaduto l'altra [illegible] in paese. [illegible] [illegible] uomo ha affrontato con [illegible] coltello l'ex [illegible] [illegible] il giovane rivale, ferendoli. E' stato disarmato dall'avversario e ferito gravemente all'occhio sinistro. Qualcuno ha avvertito i carabinieri che, dopo aver fatto trasportare in ospedale i contendenti, hanno arrestato l'aggressore, piantonato al reparto oculistica.

Protagonisti del movimentato episodio sono [illegible] torinese Rosolino Marinaro, 38 anni, in libertà vigilata, Maria Draghi di 44, abitante in via Oviglio 2, casalinga, ed il nuovo amico della donna, Paolo Taddei [illegible] [illegible] di Pisa. Rosolino Marinaro [illegible] stato arrestato per tentato omicidio, detenzione abusiva di coltello, violazione [illegible] [illegible]llo e degli obblighi imposti dalla libertà vigilata.

Il tutto è accaduto domeni[illegible] [illegible] [illegible] qualche tempo, per volontà della donna, era finita [illegible] storia sentimentale fra Maria Draghi e Rosolino Marinaro, che ha deciso di vendicarsi.

Munitosi di un «leccasapone», coltello in uso fra la mala calabrese, Rosolino [illegible]rinaro ha raggiunto Villa del Foro ed ha bussato alla porta di Maria Draghi. All'interno c'era anche Paolo Taddei, che [illegible] è ritirato, per discrezione, in un'altra camera.

E' subito nato un alterco ed il torinese, brandendo il coltello, si è lanciato [illegible] donna, ferendola alla mano. Paolo Taddei ha allora deciso di intervenire [illegible] ha affrontato il rivale.

Malgrado venisse ferito al braccio destro, il Taddei è riuscito a disarmare l'aggressore e nella colluttazione Rosolino Marinaro ha riportato lesioni all'occhio sinistro, al cuoio capelluto [illegible] [illegible] una spalla.

All'ospedale il Marinaro [illegible] stato in un primo momento giudicato guaribile in [illegible] mese, poi le sue condizioni [illegible] [illegible] aggravate e sembra abbia perso l'uso dell'occhio sinistro. Lievi le ferite di Paolo Taddei e Maria Draghi: guariranno in una quindicina [illegible] giorni.

Ieri mattina, il procuratore della Repubblica Enrico Bizio si è recato in ospedale per interrogare i protagonisti della vicenda.

r. sc.

Alla manifestazione di Casale hanno partecipato dieci gruppi

I complessi corali e polifonici concludono il concorso Soliva

CASALE MONFERRATO — *Con la giornata dedicata ai complessi corali* [illegible] *polifonici,* [illegible] *è concluso il secondo* [illegible] *corso internazionale* [illegible] *musica «Carlo Soliva». Dieci i complessi giunti* [illegible] *Casale per l'occasione, ognuno formato da una trentina* [illegible] *elementi.*

Il [illegible] «La bottega musicale» *di San Raffaele Cimena (Torino), diretto da Gianni Cucci,* [illegible] *è classificato al primo posto nella sezione «cori di voci bianche* [illegible] *femminili»; il secondo premio è stato invece assegnato alla «Corale Polifonica di Cognola» (Trento), diretta da Sandro Filippi.*

[illegible] *categoria «cori popolari di montagna», la giuria* [illegible] *classificato* [illegible] *acqua il* [illegible] *«L'eco dla tor», diretto* [illegible] *Piero Quaglia,* [illegible] *Savigliano (Cuneo); e il coro «Valle Oropa» di Vigliano Biellese (Vercelli), diretto* [illegible] *Bruno Giacomini.*

[illegible] *complesso è stato invece ammesso alla finale nella categoria «cori polifonici e voci miste».*

I quattro [illegible] *premiati hanno tenuto* [illegible] *concerto nella serata* [illegible] *domenica nella suggestiva cornice della chiesa settecentesca di Santa Caterina, che aveva ospitato* [illegible] *che le audizioni.*

[illegible] *concorso internazionale «Soliva» si* [illegible] *aperto il* [illegible] *settembre. Complessivamente* [illegible] *manifestazione hanno partecipato 573 concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. Le altre* [illegible] *tegorie del concorso comprendevano pianoforte solista, duo pianistico* [illegible] *musica da camera.*

La giuria [illegible] [illegible] *assegnato il* [illegible] *di vincitore assoluto del* [illegible] *(era da cercarsi tra i pianisti solisti con più* [illegible] *35 anni); ha invece assegnato* [illegible] *premio speciale «Valter Massaza»,* [illegible] *memoria dell'ideatore del concorso, al* [illegible] [illegible] *tenne* [illegible] *Luca Argiolfo, torinese.*

«Il concorso si è dimostrato di alto livello e si inserisce tra le grandi manifestazioni musicali italiane», commentano gli organizzatori.

m. fa.

GLI APPUNTAMENTI

CINEMA — Si inizia questa sera alle 21,30 al cinema «Moderno» [illegible] **Tortona** un ciclo di sette film organizzato dal Circolo del Cinema col patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura. [illegible] rassegna è denominata «*Grande Schermo*»; [illegible] prezzo del biglietto d'ingresso è di 3000 lire per gli iscritti al Circolo, 4500 per gli altri. Questa sera sarà proiettata la pellicola «*Pranzo reale*», di Malcom Mowbray, con Maggie Smith e Michael Palin. Prosegue a Casale «*Festival 3*», una rassegna cinematografica organizzata [illegible] Gruppo Cinema. Al «*Vittoria*» viene presentato (spettacoli continuati dalle 15,30) il film «*Una storia a Los Angeles*», [illegible] P. Roth.

FESTA COMMERCIANTI — Le manifestazioni per il quarantennale di fondazione dell'Associazione Commercianti di Alessandria si concludono [illegible] [illegible] serata danzante benefica in [illegible] alle [illegible] [illegible] «*Master*» di [illegible] Marengo con [illegible] Rangone e la sua orchestra e Ginetto Prandi. Inoltre ci [illegible] uno spettacolo di cabaret con Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo e le ragazze di «*Drive In*». L'incasso della serata sarà devoluto [illegible] Croce Verde.

SCALA [illegible] — Prende [illegible] via questa sera dalle [illegible] ad [illegible] [illegible] iniziativa della sezione ricreativa della [illegible] una gara individuale di «*scala 40*». In palio una «*Fiat Uno*», una «*Pan*[illegible]», sei motorini e 24 biciclette.

CONCERTO — La stagione musicale dell'Ata si inizia alle 21.15 di questa sera [illegible] Teatro Comunale [illegible] **Alessandria** con [illegible] concerto del duo di violino e pianoforte Salvatore Accardo e Bruno Canino. [illegible] programma musiche [illegible] Beethoven [illegible] in la [illegible], [illegible] 23), Strauss (Sonata in mi bem. magg. op. 18), Strawinsky (Divertimento) e Sarasate (Carmen fantasy). Lo spettacolo è in abbonamento ed è il primo [illegible] [illegible] serie di sei concerti che si concluderanno a febbraio.

CORSO MUSICA — Sono aperte a **Serravalle Scrivia** le iscrizioni al [illegible] accelerato [illegible] (fisarmonica e teoria musicale) diretto dal maestro Pierantonio Montecucco. Al termine verrà rilasciato un diploma.

CORSO INGLESE — Lo organizza l'Enaip di **Alessandria** e le iscrizioni sono aperte. [illegible] lezioni (200 ore complessive) [illegible] tengono in [illegible] pomeridiano (dalle 14 alle 17) tre giorni la settimana. Si [illegible] nei prossimi giorni e proseguiranno fino a maggio 1987.

SINDACO E CALCIO — Il [illegible] di Alessandria Giuseppe Mirabelli interverrà questa sera, alle [illegible], alla [illegible]sione televisiva «*Fuoricampo*» in onda su «*Quinta Rete*» per parlare [illegible] vicende legate alla cessione dell'Alessandria Calcio. Durante la diretta i telespettatori potranno telefonare per porre domande.

c. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Aliens, scontro finale.
AMBRA: L'anno del Dragone.
COMUNALE: sala [illegible]: Concerto; sala Ferrero: *Power (Potere)*.
CORSO: Demoni 2.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Absolute beginners.
MODERNO: Scuola di ladri.

ACQUI TERME

ARISTON: Film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Tre uomini [illegible] culla.
POLITEAMA: Brivido.
VITTORIA: Una storia a Los Angeles.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
[illegible]
ITALIA: Brivido.
MODERNO: Ghostbusters.

OVADA

LUX: Vendetta dal futuro.
MODERNO: film sexy.

[illegible]

LARA: film sexy.

[illegible]

MODERNO: Brivido.
SOCIALE: film sexy.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy

VOGHERA

[illegible]: [illegible] guaio a Chinatown.
GALVANI: Brivido.
ROMA: Desiderando Giulia.

FARMACIE

Alessandria: *Invernizzi, v. Vochieri*; notturna: *Castelli, v. Dante.*
Acqui: *Albertini, c. Italia.*
Casale: *Cavasortis, s.* [illegible].
Novi: *Capodelle, v. Salli.*
Ovada: *Frascara, p. Assunta*
Tortona: *Zerba, v. Emilia.*
Valenza: *Bellingeri, s. Garib*[illegible].
Voghera: *Moroni, p. Duomo.*

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Va**[illegible] [illegible]. **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 53.832

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30) Agip, v. Marengo 158; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, c. G. Bruno (Iado mercato); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA

Alessandria

Ufficio di corrispondenza: [illegible]sandria, via Cavour 5, tel. 56.301 - 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.762; **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144 25.20 - 0144 54.307; **Novi Ligure** 0143 75.756; **Ovada** 0143 86.352; [illegible] **valle Scrivia** 0143 65.088

Dopo un lungo cammino terreno ha raggiunto in cielo le sorelle [illegible], l'anima di

Giuseppina Giraudi

regina delle case

Profondamente commossi e addolorati ne danno l'annuncio gli amici fraterni **Enrico e Fiorella Merlini**. Il funerale avrà luogo martedì 14 ottobre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di S. Vito (abbonos per abitazione dell'salma, via Fe[illegible]dio 31). Un ringraziamento di cuore a tutte le persone che vorranno unirsi alla mesta cerimonia per l'estremo addio all'ultima delle sorelle Giraudi.
— **Casale Monferrato**, 13 ottobre 1986

IL DERBY DELLA «GRANDA» CON LA SCONFITTA CASALINGA DELLA SAVIGLIANESE

Per i «maghi» una medicina amara ma utile i cuneesi sono raggianti ma anche prudenti

Ciravegna filosofo: «E' stato solo un incidente di percorso» - Borsalino: «Non ci illudiamo, verranno i momenti difficili»

Savigliano. La palla calciata da Di Stefano entra in porta: è il gol che dà la vittoria ai biancorossi. A destra: la Saviglianese tenta di perforare la rete cuneese su calcio di punizione

SAVIGLIANO — Il kappaò [illegible] ha lasciato segni particolari. [illegible] molti giudi[illegible] la [illegible] come una medicina salutare e forse [illegible] dispensabile. La Saviglianese ha lasciato i due punti in palio al Cuneo: forse è questo l'unico [illegible] rammarico. Han[illegible] vinto i [illegible] biancorossi che da sempre [illegible] la [illegible] nera dei rossoblù.

Saviglianese-Cuneo, il giorno dopo, con Giuliano Ciravegna che continua a vedere in una moviola mentale i 90' minuti della sua squadra e pensa [illegible] rabbia [illegible] troppe occasioni sprecate e [illegible] clamoroso infortunio [illegible] che ha permesso [illegible] Cuneo di [illegible] quistare la posta piena.

[illegible] non bisogna fermarsi a giudicare con il senno di poi e così Ciravegna pensa già al futuro: «La squadra è in salute e lo ha dimostrato attaccando con ordine e continuazione per settanta minuti. Non siamo stati surclassati dal Cuneo, ma abbiamo avuto un incidente di percorso. Il portiere? Una grossa ingenuità, forse dovuta alla giovane età».

Anche il presidente Luigi Bordone ha preso la sconfitta [illegible] molta calma. «Abbiamo giocato bene, [illegible] lo può negare, quindi non dobbiamo drammatizzare. E' vero che da due anni [illegible] formazione riuscita e vincere [illegible] Moriuo, ma è anche vero che allora eravamo [illegible] Promozione. Credo che i ragazzi sapranno riprendersi, già domenica nella difficile trasferta di Pinerolo».

I [illegible] rimangono comunque al secondo posto in classifica in coabitazione [illegible] il Savona e ad una sola lunghezza dal gruppo di [illegible] e con [illegible] spalle undici formazioni, una situazione per nulla [illegible], anche se l'obiettivo-salvezza rimane l'unico punto fermo [illegible] società.

Giuliano Ciravegna

Un discorso va anche fatto sulla «salute» della squadra: [illegible] Trevisani si è scontrato con [illegible] avversario e ha dovu[illegible] ricorrere alle cure del medico della società (quattro punti di sutura sopra l'occhio sinistro). [illegible] domenica dovrebbe [illegible] essere della partita.

Chi invece non difenderà i colori rossoblù sarà Franco [illegible], espulso per [illegible] inutile fallo [illegible] reazione. Il ruolo di stopper sarà ricoperto quasi certamente dal giovane Gian Luca [illegible].

Giuliano Ciravegna ha però [illegible] qualcosa da dire [illegible] Saviglianese-Cuneo: «Con [illegible] in porta si vincono le partite. Spero proprio di riuscire a portare la squadra a rubare da qualche parte i punti che il Cuneo ha rubato a noi».

Un elogio? «Sì, a Giorgio Rolfo che si è sfiancato per tenere Baldi, e a Felice Esposito che ha dovuto prendere il non facile posto di Trevisani».

Fiorenzo Panero

«L'obiettivo è la salvezza»

[illegible]EO — Tantissima soddisfazione, ma molto contenuta, in casa [illegible] Cuneo 80, al termine della vittoria nel derby [illegible] la Saviglianese: 1-0, gol di Giuseppe Di Stefano.

Il presidente Mario Sanino, che pure è raggiante, si affretta a ricordare: «Il nostro programma non cambia di una virgola, vogliamo salvarci e far giocare ragazzi giovani. I risultati stanno venendo, ma bisogna rimanere con i piedi per terra e mettere fieno in [illegible] per i giorni difficili».

L'euforia [illegible] il successo esterno («il primo [illegible] quasi due anni» osserva Enrico Bortolas), [illegible] ha proiettato i biancorossi al vertice della classifica, è frenato dalla prudenza con la quale l'ambiente cuneese vuole guardare [illegible] futuro [illegible] Carlo Borsalino: «Verranno momenti difficili, per cui [illegible] sono deve esaltarsi. Soltanto continuare a scendere [illegible] campo [illegible] la grande voglia che abbiamo d[illegible] sino ad ora».

Naturalmente, il giudizio sull'esito dell'incontro [illegible] Saviglianese e Cuneo [illegible] fronti opposti. Ciravegna parla di sfortuna incredibile, mentre Borsalino tenta una diagnosi [illegible] completa: «Indubbiamente il gol iniziale ha [illegible] l'impostazione tattica; noi [illegible] siamo limitati a amministrare il vantaggio e [illegible] abbiamo fatto abbastanza [illegible] La Saviglianese ha premuto,

Carlo Borsalino

Le note positive del Cuneo sono sostanzialmente [illegible] conferma della ragnatela [illegible] la squadra [illegible] costruire a metà campo. Turini e compagni sono partiti molto bene, mettendo in soggezione i padroni di casa. Poi, dopo il gol, hanno chiuso gli spazi, con marcature molto precise; in bella evidenza Pierangelo Calandra, che ha contenuto l'esperto Bertuzzo, Elio Marabotto, opposto prima a Trevisani e poi a Coralio e Giuseppe Di Stefano, non soltanto per il gol, ma per la precisione tattica con cui ha giocato.

La bella prestazione dei cuneesi (di nascita e non solo di maglia) [illegible] e Calandra è sottolineata con soddisfazione [illegible] presidente Sanino: «E' il frutto delle attenzioni che [illegible] anni dedichiamo al settore giovanile e [illegible] bella fetta di merito va agli allenatori dei giovani. Hanno [illegible] un po' anche loro, e Savigliano».

Primo in classifica, [illegible] sei punti conquistati con [illegible] quattro formazioni particolarmente quotate: è il momento magico del Cuneo 80, seguito nel derby [illegible] meno [illegible] tre-quattrocento tifosi, in una sfida che, come ha detto Carlo Borsalino: «fa bene al calcio della provincia, [illegible]

[illegible] Franco [illegible]

[illegible]: il campionato di serie A [illegible] in archivio

E' Aicardi il secondo all'ombra di Bertola

Ha battuto a Canale la Musso [illegible] Balocco e Gili - Ancora una volta i giovani mancano l'appuntamento con lo scudetto

ALBA — Il campionato di serie A [illegible] di pallone elastico [illegible] in archivio con la vittoria di Felice [illegible] che a quasi 43 anni ha saputo ancora una volta rintuzzare [illegible] attacchi portatigli [illegible] pattuglia degli assai più giovani rivali.

L'ultima giornata [illegible] poule finale non [illegible] sorprese. Sabato a Cengio la Cassa Rurale [illegible] Vezza scesa in campo caricatissima contro la Spec di Rosso e Massone, [illegible] demotivati, perché esclusi dal grande giro, [illegible] stato per 11 a 8 conquistando il titolo.

In un tripudio di bandierine tricolore con il numero dodici spuntate come per magia [illegible] la fine dell'incontro, Bertola ha conquistato [illegible] altro titolo ben spalleggiato [illegible] Gianni Ripo, Elio Bonino e Marco [illegible] che [illegible] stati accomunati [illegible] un grande ab[illegible] dalla folla dei tifosi.

Il giorno successivo a Canale la Musso macchine agricole di Balocco e Gili e la Comoi di Cuneo di Aicardi Olivieri si [illegible] affrontati in una [illegible] che aveva perso ogni significato dopo il risultato di Cengio [illegible] giorno precedente, [illegible] vinto comunque Aicardi per 11 a 4 conquistando [illegible] secondo posto finale che certamente non appaga il giocatore ligure e la squadra cuneese tornata quest'anno autorevolmente sulla scena.

In effetti questa [illegible] essere la stagione del mancino [illegible] Trattino che aveva tutte le carte in regola per iscrivere per la [illegible] volta il suo nome nell'albo d'oro [illegible] pallone elastico.

Ed il «magico» Ricky (come diceva uno striscione che lo ha seguito per tutto il torneo) ha fatto sognare i [illegible] tifosi per la prima fase dominando alla grande tutti gli avversari. Poi nel girone finale in due occasioni qualcosa si è inceppato: Aicardi ha perso a Cengio [illegible] contro Rosso e poi [illegible] [illegible] Bertola in quella che è stata la chiave di volta del campionato.

Invece Felice Bertola con il [illegible] fare sornione è stato battuto solo da Aicardi a Cuneo nella prima giornata del girone finale poi ha sempre vinto realizzando il suo capolavoro al Mermet proprio contro il rivale più irriducibile.

Felice [illegible] compiuto un'impresa storica conquistando il dodicesimo scudetto personale ma ancora una volta i «giovani» sono clamorosamente mancati all'appuntamento con il titolo. Aicardi, Rosso e Balocco [illegible] pure in misura diversa hanno deluso e dovranno rimandare all'anno prossimo i propositi di rivincita.

Il clan cuneese a Canale dissimulava a stento la [illegible] più comprensibile delusione. Meno comprensibile [illegible] il tono, per la verità poco sportivo [illegible] e inopportuno, [illegible] un grande striscione sul quale era scritto a lettere cubitali: «Non sempre chi vince è il migliore, Ricky per noi tu sei il tricolore».

«Bertola avrà anche 43 anni, ma è un campione [illegible] esempio per tutti di grande professionalità e perdere [illegible] lui, per quanto possa dispiacere, non deve essere considerato un disonore» hanno commentato i tifosi non solo di parte bertoliana.

g. l.

Questa sera contro il Vimercate

Valeo, il «ritorno» per la Coppa Italia

MONDOVI' — Il Valeo è stato sconfitto per 3 a 0 dall'Ups nella prima partita valida per il campionato di A2 giocata sabato pomeriggio a Brescia. Questi i parziali: 15-12; 15-12; 15-8. Gilberto Golinelli, dirigente [illegible] Valeo, commenta: «I padroni di casa hanno meritato di vincere. E' una squadra molto forte per la presenza di tre giocatori di A1, Faverio, Ma[illegible] e [illegible] e [illegible] un fuoriclasse slandese, Clardej. La nostra formazione non si è espressa al meglio. Speriamo reagisca prontamente e vinca nell'incontro, valido per la Coppa Italia, martedì sera contro il Di.po.».

Mario Sasso, sul parquet del Brescia, ha schierato Trifunovic, Zangrossi, Bonelli, Garello, Ferrua e Ferrero. Nel corso della partita l'allenatore ha ordinato alcuni cambi di «alleggerimento» inserendo Bovolo e Calcagno (un giovanissimo alla prima esperienza in A1).

Dalla rosa di atleti a disposizione di Sasso è stato definitivamente escluso Renato Zucco che non ha firmato il [illegible] con [illegible] società. Il cartellino dell'atleta rimane del Valeo ma Zucco [illegible] verrà più convocato.

[illegible] Sasso preferisce non parlare dei singoli [illegible]: «Sulla carta, come valore dei giocatori, siamo una tra le squadre più deboli del girone ma questo non ci preoccupa. La sconfitta di Brescia non fa testo. Siamo ad inizio campionato e la squadra non è [illegible] meglio [illegible] condizione. Possiamo raggiungere ottimi livelli».

Questa sera, martedì, con inizio alle 21 [illegible] giocherà [illegible] Palalis [illegible] Mondovì l'incon[illegible] [illegible] ritorno del primo turno di qualificazione di Coppa Italia: Valeo-Di.po.-Vimercate. La partita di andata venne vinta dai monregalesi per 3 a 2. Per accedere al secondo turno i bianco-verdi di Sasso devono vincere. [illegible]

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE [illegible] SALUZZO COSTRETTO AL PAREGGIO

Valeo e Albese vincono fuori casa mentre il Bra in forma fa poker

CLAVESANA — *Nuova battuta d'arresto per l'Interlanga che nel derby [illegible] la Valeo Mondovì è stata [illegible] fitta [illegible] misura, a un quarto d'ora dalla fine [illegible] eravamo [illegible] perdere» commenta il direttore sportivo dei langaroli, Renato Violto, sottolineando la buona prestazione dell'undici di Marino Serra.*

E aggiunge: «Se nelle due precedenti partite la squadra si [illegible] espressa certamente [illegible] di sotto delle [illegible] possibilità, non così è avvenuto con la Valeo. I ragazzi hanno [illegible] to con molta determinazione hanno [illegible] pericolose azioni che soltanto la sfortuna [illegible] impedito [illegible] concretizzassero in gol». (p. p. l.)

MONDOVI' — «Non è stato facile superare l'Interlanga. L'importante è avere ottenuto due punti che [illegible] portano a quota quattro e ci permettono di affrontare con tranquillità il derby con [illegible] Carassonese [illegible] per domenica prossima» *è il commento, a caldo, di Bruno Cavallo, allenatore della Valeo dopo la vittoria a [illegible] sulla sua squadra, guidata da Marino Serra.*

Con una formazione rimaneggiata per l'assenza di tre titolari, la Valeo è [illegible] a portarsi in vantaggio solo a un quarto d'ora dalla fine dell'incontro. Cavallo aggiunge: «Occasioni ne abbiamo create molte, ma [illegible] state clamorosamente sbagliate dalle punte, ma è [illegible] recriminare, anche l'Interlanga ha avuto diverse possibilità di [illegible]. Per noi conta soprattutto il risultato e lo [illegible] ottenuto». [illegible] m.)

MONDOVI' — *Carassonese e Pro Dronero [illegible] dividono la posta in palio senza tattici[illegible] e [illegible] non dichiarate [illegible] dimostra il risultato: 2 a 2.*

Aldo Cattaneo, direttore tecnico della squadra [illegible] galese, dice: «Una bella partita, giocata [illegible] generosità dalle due squadre. Il pareggio è il giusto risultato».

Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese, aggiunge: «[illegible] giovanissima formazione in questa partita ha messo in luce pregi e difetti, la grande generosità [illegible] anche inesperienza. In svantaggio i ragazzi si [illegible] battuti con impegno realizzando la rete del pareggio. Ottenuto il 2 a 1 avrebbero potuto amministrare il vantaggio, ma hanno preferito giocare a tutto [illegible] e sono stati raggiunti. Il 2 a 2 ci sta bene». (g. m.)

[illegible] — *La Pro Dronero è riuscita a strappare un punto ai padroni di [illegible] della Carassonese di Mondovì. I «rossi» hanno quindi centrato l'obiettivo della vigilia e non nascondono la soddisfazione.*

Dice il dirigente [illegible]: «La squadra è [illegible] a ben figurare e la grinta e la determinazione sono [illegible] premiate. Passati in vantaggio al [illegible] primo tempo con Morello siamo stati raggiunti e superati all'inizio della ripresa dalla Carassonese. La pronta reazione dei giocatori [illegible] ha consentito di pareggiare grazie a [illegible] rete di Mandrile». (g. fe.)

ALBA — *Sul campo di Canelli l'Albese [illegible] Ravale [illegible] Gallo ha ottenuto la prima vittoria della stagione imponendosi per 2 a 0. Andata in gol subito [illegible] apertura di partita con il [illegible] azzurro Barbi, il cui acquisto si [illegible] rivelando sempre più un buon affare, la squadra di Ferroglio ha raddoppiato nella ripresa [illegible] Rica.*

La soddisfazione nel clan langarolo dopo la trasferta era parecchia. Il presidente Renzo Zantonello ha detto: «I campi della promozione [illegible] tutti molto insidiosi e quello del Canelli non faceva [illegible] zione. La nostra squadra però si è battuta bene e nonostante l'assenza di Bellacomo ha saputo creare molte occasioni da [illegible]. Finalmente ho visto l'Albese giocare a un buon livello e il risultato [illegible] premiata. I [illegible] all'attivo potevano essere anche di più, [illegible] è meglio accontentarsi e riservare [illegible] reti anche per altre occasioni. La squadra [illegible] munque c'è e penso che possa recitare un ruolo di primo piano [illegible] campionato». (a. s.)

[illegible] — «Per [illegible] volta le palle buone [illegible] finite in [illegible] ed è una bella soddisfazione, per noi e per il pubblico» *i commenti alla squillante vittoria (4 a 0, tripletta di Facchini arrotondata da Dogliani) del Bra sulla Nicese [illegible] volutamente spogli [illegible] ogni trionfalismo: i dirigenti non possono che confermare il giudizio positivo meritato dalla squadra anche [illegible] risultati diversi, ma è chiaro che [illegible] i due punti e un poker di gol c'è più gusto a distribuire elogi. Il direttore tecnico Piero Reviglio [illegible] fa a tutti, con una menzione [illegible] ciale per Chiaramello e Grillo.*

Grande è l'euforia [illegible] tifosi, anche perché la Nicese non è squadra [illegible] poco e i giallorossi l'hanno affrontata con una formazione inedita: mancavano Sinpoli, che ha un dito rotto, Fassano e Corino.

Il successo riscatta la sconfitta della domenica precedente contro il Chieri, che è ora «atteso al varco» del ritorno di Coppa Italia in programma [illegible] dieci giorni. (g. n.)

SALUZZO — *Apparentemente ha fatto tutto la Novese nell'incontro sul campo di via Della Croce: [illegible] rigore trasformato e poi, quasi al termine, [illegible] autogol a sorpresa dopo [illegible] confusa azione nell'area alessandrina.*

In realtà i granata hanno espresso un buon volume di gioco cercando con determinazione il risultato contro una squadra bisognosa che si è chiusa ripiegandosi su sé stessa. (a. ge.)

Al «quadrangolare» di Fossano

Arcieri, la vittoria spetta al Racconigi

FOSSANO — E' [illegible] la compagnia arcieri di Racconigi a vincere la seconda edizione di quadrangolare di tiro con l'arco organizzato dall'Arclub Bongiovanni e ad aggiudicarsi in questo modo il prestigioso trofeo Opel Astante.

Al secondo posto si è classificata la compagnia di Cuneo, seguita dalla società organizzatrice e dalla [illegible] gnia Arcieri di Alba.

La classifica individuale è stata vinta dal cuneese Giuseppe Richelmi che ha preceduto il fossanese Mauro Fissore. Al pomeriggio protagonisti della [illegible] con l'arco [illegible] stati i mini arcieri e [illegible] fraziolati. Dopo [illegible] una lotta si è aggiudicato il primo posto la [illegible] Garbo seguito da Santa Lucia, Loreto, Murazzo e San Vittore.

[illegible] manifestazione era presente anche il nazionale Riccardo Carmicella, che ha premiato due ragazzi fossanesi, Monica Mazzucco e Paolo Bassino, campioni regionali nelle loro categorie.

● Il bocciodromo coperto Cassa di Risparmio di piazza Milite Ignoto ospita sabato 18 e domenica 19 ottobre una manifestazione quanto [illegible] interessante quale la fase finale della Coppa Italia categoria B organizzata dalla [illegible] zione provinciale dell'Ubi in collaborazione con l'Associazione sportiva Forti e Sani.

In questa [illegible] che si presuppone ricca di contenuti tecnici e agonistici prendono parte i comitati di Udine, Pordenone, Aosta, Asti, Biella, Casale, Torino, Valle Susa, Savona, Imperia, Chiavari, Albenga, Feltre, Belluno, Treviso e Venezia.

Ogni comitato presenterà sette giocatori che gareggeranno nell'individuale, nell'incontro a coppie e in quello a quadrette. Il programma della manifestazione, che sarà diretta dall'arbitro Paolo Storio di Torino prevede per la mattinata di sabato (inizio ore 10) la prima partita della poule.

Al pomeriggio inizio [illegible] 14,30 [illegible] disputata la seconda partita della poule seguita dal recuperi.

[illegible] 21,30 [illegible] invece luogo i quarti di finale. Domenica 19 alle 9,30 si disputeranno [illegible] semifinali e alle 21,30 la finale per il primo, secondo, terzo e quarto posto. a. c.

Ha battuto (6 a 0) la Cheraschese

Prima: il Pedona è la rivelazione

[illegible] — E' il Pedona la squadra rivelazione del [illegible] di prima categoria. Neopromossa, la formazione di Borgo San Dalmazzo ha conquistato contro la Cheraschese [illegible] squillante vittoria (6 a 0) [illegible] al secondo posto [illegible] classifica, a [illegible] punto di distacco dalla coppia regina, Villafranca e Volvera. Ma quel che più colpisce dell'undici borghigiano è la facilità con cui va in gol: nelle prime tre partite ha messo a segno dodici reti (una media di quattro per partita). [illegible] Sartoris nel ruolo di [illegible] capocannoniere (sette reti siglate).

Dice il [illegible] Giuseppe Giordano: «Indubbiamente disponiamo [illegible] un reparto offensivo di tutto rispetto e poi abbiamo potuto contare finora anche su quel pizzico [illegible] fortuna che non guasta mai. Il fatto [illegible] secondi in classifica non muta affatto il nostro obiettivo, che è la salvezza».

Anche il Borgo ha vinto largamente, rifilando cinque reti in quarantacinque minuti al Piobesi Mondialpol. Dice il dirigente Giovanni Zaino: «Nel primo tempo abbiamo dormito [illegible] po', poi [illegible] ripresa ci siamo svegliati alla grande e abbiamo regalato ai nostri tifosi la prima vittoria stagionale e il secondo posto in classifica». Tra i protagonisti della vittoria borgese il centravanti [illegible] Colombano di Lagnasco che, dopo una stagione [illegible] interruzione, è tornato a giocare e a segnare: in questi primi tre turni ha già siglato tre reti.

E' contento pure Carlo Panero, [illegible] del Moretta che [illegible] ottenuto nel derby [illegible] salingo con il Cavallermaggiore i primi due punti della stagione. Dice il tecnico morettese: «E' stata una partita bella, giocata a ritmo elevato, tra due interessanti squadre [illegible] vittoria è meritata, [illegible] il Cavallermaggiore anch[illegible] battuto merita applausi».

La Fossanese [illegible] vinto [illegible] misura il confronto casalingo [illegible] il Luserna grazie a un gol [illegible] centravanti Careddu. Ov[illegible] soddisfatto il presidente Paolo [illegible]: «Stiamo viaggiando in perfetta media inglese: dopo due pareggi esterni abbiamo colto nel primo impegno interno della stagione l'intera posta. Siamo secondi, a un punto dalla coppia di testa: quindi in piena corsa».

Ac Cuneo e Busca, invece, hanno dovuto [illegible] volta accontentarsi [illegible] pareggio casalingo. I cuneesi sono stati bloccati [illegible] «Paschiero» dal capolista [illegible] franca. I grigi di Palmero hanno [illegible] i punti con una Sommarivese che, rinforzata dagli arrivi di Massimino, Anania e Capistrano, è apparsa decisamente più «quadrata».

Dice Remo Bernardi, allenatore dell'Ac Cuneo: «Meritavamo la vittoria e invece abbiamo dovuto ancora una volta accontentarci del pareggio». **Pier Paolo Luciano**

La Seconda e la Terza

SECONDA — Risultati della terza giornata del girone di andata. Girone [illegible]: Bar Italia Andezeno-Santostefanese 3-4; Pro Villafranca-Canalese 1-0; Cornellano-Pino 73 [illegible].

Girone N: Beinette-Carrù Cassa Rurale 1-1; [illegible] Conad-Ama [illegible] Alptiel 1-0; Centallo Ergomix-Roata Chiusani Galfrè 1-1; Cervasca Confezioni Tolliano-San Giovanni 1-3; Narzolese-Pro Villanova Branzolese 1-0; Racconigi-Acaja [illegible] 0-1; Robilante-Doglianese 1-1; Villafalletto-Savigliano 81 1-3.

TERZA — Girone A: Cara[illegible] [illegible]-Villanovetta 2-1; Orlam Dronero-Lagnasco 1-0; Revello-Manta [illegible]; Pasatore-Martiniana 1-3; La Torretta-Ronchi 6-1; Falicetto-Paesana 2-1.

Girone B: Sanmichelese-Vicese 2-2; Auxilium Cuneo-[illegible] Bezligno 3-3; [illegible] Carassone-Agenti [illegible] custodia di Cuneo 0-3; Margaritese-Borgo 85 1-4; Magliano-Garessio 3-1; Chiusa Pesio-Peveragno 85 2-4. Ha riposato il Bagnasco.

Girone C: Santrè-Marene 1-1; Ceresolese-Cervere 0-3; Caramagnese-Genola 3-1; Vezza d'Alba-Montatese 0-2; Trinitas-Roretese 1-0; Sommariva Perno-Augusta Bene 3-1.

INTERREGIONALE A — Domenica grigia: derby annacquati, genovesi in ginocchio, [illegible] grossa occasione persa al «Bacigalupo»

La [illegible] (premiata) [illegible]

Toh, chi si vede... Biellese [illegible] Cuneo

La Biellese, come da copione, ha preso, assieme all'Albenga [illegible] Cuneo sempre più pericoloso, la testa del campionato. La vetta [illegible] potuta essere anche il Savona, ma un secondo tempo disordinato e [illegible] gioco ha privato i biancoblù della vittoria.

I due derby liguri sono finiti in parità. Ad Albenga è stato uno 0-0, che ha dimostrato soprattutto la grande capacità [illegible] Vado e del suo ambiente di [illegible] fare drammi (in questo caso per la sconfitta interna con l'Aosta) e di ottenere un risultato utile anche contro [illegible] lanciate. Al «Riva» c'era il pubblico delle grandi occasioni ed è stato forse deluso da un incontro senza molte [illegible]: [illegible] il copione voluto [illegible] rossoblù, attesi adesso da un secondo derby, quello interno di domenica prossima con la Levante. All'Albenga la soddisfazione, [illegible] da poco, [illegible] il comando.

Il gol del pareggio della Cairese, arrivato a sei minuti dalla fine, consente alla squadra di Barlassina di potersi dire soddisfatta del pari. L'Imperia, in attesa della prima vittoria (intanto è arrivato il primo gol), ha confermato il «nuovo corso». Tanto basta per non recriminare [illegible] più del lecito, visto anche il secondo tempo [illegible] la Cairese sempre in avanti, per il punto perso in extremis. Molto nervosismo e un punto per parte: accade spesso.

L'Interregionale ha confermato il [illegible] grande equilibrio. L'Aosta, che sembrava una squadra-materasso, in due giornate è salita a quota quattro.

La felice corsa [illegible] Levante C è [illegible] interrotta proprio da quell'Aosta che, sette giorni prima, aveva riportato il Vado [illegible] realtà di un torneo forse più difficile del previsto.

Per qualcuno arriva intanto l'ora della verità. Domenica [illegible] fronte Biellese e Savona. Non [illegible] sono ancora responsi definitivi, è vero, ma il confronto è molto [illegible] e tutto da vedere. Per ora, a perdere il ritmo giusto è stato solo il Pinerolo di Zunino, piegato in trasferta dalla Juve Domo. Biellese e Savona non vogliono fare la stessa fine.

s. ch.

La furente rincorsa nella ripresa contro un'Imperia grintosa - Belle prove del commovente «ex» Romei e del giovane Zemma - Giordano critica l'arbitraggio

CAIRO M. — *«Ma è possibile che per svegliarci ci occorrano 45 minuti?»*. Se lo chiede, il giorno dopo, Renzo Barlassina, allenatore-giocatore di una Cairese che, proprio a causa di un primo tempo in sordina, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per riagguantare il pareggio di fronte a un'Imperia non eccelsa ma grintosissima.

La partita — Un tempo per uno, e basterebbe per liquidarla. Ma attenzione: gli ospiti nella prima [illegible] hanno segnato un [illegible] buono [illegible] la collaborazione di Talami), se [illegible] sono visti annullare un altro (Masoero), ne hanno sfiorato [illegible] terzo (Masoero ancora).

Furente la Cairese [illegible] ripresa. Un Romei [illegible] (perdere contro la [illegible] ex squadra? Manco a parlarne) ha [illegible] grossa mano a Barlassina e al giovane e scatenato [illegible] nel tentativo, infine [illegible], di scardinare la munitissima [illegible] ospite: 3-4 palle gol sbagliate, un rigore che ha subito la stessa sorte, infine il pareggio della premiata ditta Romei & Rizzola.

I singoli — Protagonisti a piene mani, e incominciamo dall'arbitro toscano Meini. [illegible] inventato la punizione dalla quale è venuto il [illegible] ospite, e il rimorso [illegible] è pesato sulla coscienza, tanto da dare l'impressione, per il resto della partita, di dirigere quasi a senso unico, ovviamente anti-Imperia. Da parte locale, le note migliori vengono dal commovente Romei (pensate: ha una costola incrinata) e dal giovanissimo Zemma, scattista dai piedi buonissimi.

Per l'Imperia, positivi gli inserimenti del terzino Trebbi (figlio dell'ex milanista, vent'anni, militare ad Albenga, ex Sorrento e giovanili Monza) e di Calzia come libero, davvero [illegible] per un tempo [illegible] in prima linea [illegible] Meneghetti sulla fascia. [illegible] Aldo Graziano: carta d'identità alle ortiche, ha corso come un dannato, calamitando palloni e facendo il libero aggiunto davanti alla difesa. Ha però calamitato anche le ire dell'arbitro, per quel vizīaccio di non allontanarsi mai dalla palla sulle punizioni. Risultato, l'espulsione, forse decisiva.

Le dichiarazioni — Barlassina: *«Se è vero che usciamo alla distanza, allora vuole dire [illegible] la preparazione c'è. Nei secondi 45 minuti c'è stata solo una squadra, la mia. E molti, me compreso, non sono certo al massimo. Con Bolgiani e Benzi, che in settimana prenderemo, possiamo agganciare il carro [illegible] testa, in un girone dove non ci sono lepri»*.

Giordano: *«L'arbitraggio pro-Cairese l'hanno visto tutti. Peccato per quel gol nel finale: ormai avevo fatto un pensierino al successo, anche se devo ammettere che la Cairese il pareggio l'ha meritato. [illegible] progresso, l'avevo detto e lo confermo. Con Trebbi e un altro centrocampista che spero arrivi, non saremo da primato, ma nemmeno da buttar via. Un po' di tempo e l'Imperia prenderà quota»*.

Nel bene e nel male — Dopo aver citato gli uomini che maggiormente hanno inciso [illegible] derby, uno sguardo al resto dei protagonisti. Nella Cairese, non convincono Talami (forse in ritardo di condizione), né Forno (sostituito [illegible] mezzora da Zemma). Giornata no anche per Grimaudo, sofferente al ginocchio, e per Roberto Marazzi nella [illegible] ospite. Chiaroscuri per Rizzola, che ha [illegible] il rigore (*«Io ero stanco, lui se la sentiva»*, ha spiegato Barlassina ieri), ma ha poi [illegible] l'appuntamento con la palla vagante dell'1-1.

Nell'Imperia non sono ancora loro Saporito e Palma (soffre di tendinite), trasuda esperienza ma combina poco Desolati, mentre in retroguardia [illegible] lo spietato marcatore Lucadello, uno che quando c'è da usare la maniera forte non guarda in faccia nessuno. Bravissimo Vignone in almeno quattro occasioni.

LE PAGELLE — Cairese: [illegible] 6; [illegible] 7,5; Pampaloni 6; Talami 5,5 (Romaniello 6); C. [illegible] 5,5; Bertone [illegible] Grimaudo [illegible] Barlassina 6; R. Marazzi 6; Rizzola 6; Forno 5 (Zemma 8). Allen. Barlassina 7.

Imperia: Vignone 7; Lucadello 6,5; Trebbi 6; Graziano 7; Pittino 6; Calzia 6; Meneghetti 6,5; Palma 5; Desolati 5,5; Saporito 5 (Patricelli s. v.); Masoero 7. Allen. Giordano 6,5.

Roberto Baglietto

[illegible] l'Albenga [illegible] sorride
[illegible] compiuta

[illegible] emozioni e nessun gol, ma il Vado ha ottenuto il punto prefissato - Tonelli accetta il pareggio con serenità - Centesima partita del portiere Ancona con la maglia degli ingauni

ALBENGA — Negli spogliatoi del «Riva», a conclusione di un derby assai grigio, con poche emozioni, gli unici a sorridere sono i rossoblù del Vado. Dice il [illegible] Giorgio [illegible]: [illegible] compiuta. *Siamo venuti ad Albenga [illegible] umiltà, per fare esattamente quello che si è visto sul campo. Il pareggio è [illegible] risultato giusto e, da parte nostra, sicuramente meritato»*.

Aggiunge [illegible]: *«L'Albenga è una bella squadra e questo punto per noi è davvero importante. Serve anche per il morale, per voltare pagina e dimostrare, come tutti del resto sapevamo, che il ko casalingo con l'Aosta è [illegible] soltanto un episodio. [illegible] questo avvio di campionato abbiamo [illegible] sbagliato solo 20 minuti. Venti minuti di 'follia' che [illegible] costati molto cari. In tutte le [illegible] gare, compreso quest'ultimo derby, il [illegible] ha dimostrato [illegible] reali possibilità. L'Albenga aveva tutto da perdere e abbiamo cercato di sfruttare questo unico vantaggio. Abbiamo chiuso tutti gli spazi ai bianconeri, cercando di colpirli [illegible] contropiede, ma senza mai rischiare troppo»*.

Al «Riva», sistemate anche sulle nuove tribunette, erano presenti 800 persone (circa 300 in più rispetto alla precedente gara casalinga con l'Acqui). I tifosi bianconeri hanno lasciato lo stadio delusi, ma non solo per il risultato. Le azioni degne di nota si contano sulle dita di [illegible] mano. Il gol poteva nascere solo da spunti personali o da un calcio piazzato. Tonelli accetta il pareggio [illegible] serenità: *«Ci alleniamo da poco più di un mese e un certo calo atletico, [illegible] leggere pause, [illegible] preventivati, fisiologici e inevitabili. Una flessione accusata, in blocco, da diversi nostri elementi, che ci ha impedito di esprimerci al livello delle precedenti partite»*.

Aggiunge il tecnico bianconero: *«Il risultato è giusto, ma è scaturito più dai demeriti nostri [illegible] dai meriti [illegible] Vado»*.

Albenga. Cantore abbraccia Pezzoli, balletto del derby (Tel.)

[illegible] *sione»*.

Della partita c'è poco da dire: al derby è mancato anche il pepe dell'agonismo. L'arbitro (per interventi giudicati [illegible] eccessiva severità), ha estratto solo due cartellini gialli, per Cantore e Pezzoli. Anche la caduta in area di Belvedere, su intervento di Gamberucci, non ha suscitato polemiche. Visto dalla tribuna, non è se[illegible]to un intervento del tutto regolare, ma neanche troppo grave.

La più bella azione è stata costruita da Di Napoli, in apertura di ripresa: una serie di dribbling [illegible] limite, incursione in area, e tiro in corsa [illegible] il pallone che è [illegible] a sfiorare l'incrocio dei pali.

Giuseppe Alfano, in giornata negativa, non è riuscito a festeggiare con un gol il congedo [illegible]. Al 75' il capocannoniere ingauno ha lasciato il posto al fratello Giacomo, anch'egli attaccante, che ha lottato con generosità su ogni pallone, senza riuscire però a trovare l'occasione buona per concludere a rete. Il pareggio consente comunque all'Albenga di mantenersi al comando della classifica, in perfetta media inglese.

Prima dell'inizio [illegible] il presidente bianconero, Ni[illegible] Mantica, ha premiato il portiere Stefano Ancona per la sua centesima partita nell'Albenga.

LE PAGELLE — Albenga: Ancona 7; Bianchi 7,5; Cantore 7,5; Galarotti 6; Bado 6; Barone 6; Bottero 6,5; Rolando 6; Belvedere 5,5; Di Napoli 6; Alf[illegible] 6. Allen. Tonelli: 6.

Vado: Salamini 7; Rossi 7; Gamberucci 6,5; Marinelli 6; Grippo 6; Balboni 6,5; Doragrossa 6,5; Pezzoli 6; Manillo 6; Ottonello 5; Andreoli 6. [illegible] Marinelli: 6,5.

m. f.

Il grande Carlinho [illegible] è stato sufficiente contro il catenacciaro Moncalieri

Un Savona sprecone, Quartaroli si sfoga «Il vecchio Panucci avrebbe fatto 18 gol»

SAVONA — Il Moncalieri ha guadagnato al «Bacigalupo» uno dei tre punti che si ritrova in classifica, e lo ha fatto per la verità senza demeritare. I biancoblù sono partiti alla grande, spinti da un [illegible]linho in giornata di particolare vena. Hanno sciupato nella prima mezzora due o tre palle gol, che [illegible] fine si dimostreranno determinanti.

La squadra di Binacchi, che avrebbe potuto assicurarsi così il successo in [illegible] brillante, nella ripresa [illegible] saputo giocare con identica lucidità. Nervosismo, voglia di strafare, bisogno [illegible] vincere a tutti i costi, sono [illegible] difetti dei savonesi.

Un [illegible] a parte, questa volta, meritano i singoli. Carlinho ha giocato su di un livello superiore, facendo dimenticare le opache prove nelle prime due trasferte della stagione. Non solo ha costruito molto, ha anche corso e contrastato, tanto da meritarsi la palma del migliore.

Nella ripresa, sono mancati Trudu e Donati. Del primo, Binacchi dice: *«Anche lui non è un marziano, ma un semplice giocatore [illegible] calcio. Siamo abituati a vederlo una spanna sopra gli altri: quando ha un momento di stasi, ci stupiamo, ma non è giusto»*.

Il [illegible] del Savona, comunque, sdrammatizza e ri[illegible] la realtà [illegible] un campionato che si annuncia senza squadre-materasso, [illegible] ogni punto [illegible] conquistare faticosamente. Ecco la sua [illegible] dell'incontro di domenica: *«Il Moncalieri ha giocato [illegible] il vecchio, e secondo me sempre valido, copione del [illegible] catenaccio e del contropiede. Avremmo potuto vincere agevolmente, però abbiamo sbagliato troppo [illegible] attacco. E così i nostri avversari hanno raddoppiato le energie, ci hanno [illegible] tutti gli spazi e si sono portati a casa un punto. Altre volte toccherà a noi recitare questa parte»*.

Vittorio Panucci, [illegible] la [illegible] conda [illegible] in panchina (Binacchi ha infatti scontato il secondo turno di squalifica), aggiunge: *«Dovevamo restare calmi, ragionare di più. I ragazzi però ce l'hanno messa tutta, hanno dimostrato di voler vincere a ogni costo»*.

Come sempre, il meno contento di tutti è il presidente Quartaroli, che mette sotto accusa la prima linea della sua squadra: *«Se in campo ci fosse stato Panucci padre, avremmo segnato diciotto gol. Ci vogliono più grinta e maggior determinazione»*.

A proposito di attaccanti: contro il Moncalieri hanno esordito i due nuovi acquisti, Abbondanza e Ludovici, che hanno giocato un tempo ciascuno. Il giudizio su di loro spetta d'obbligo a Binacchi: *«Mi pare abbiano fatto vedere buone cose, anche se non sono ancora al passo con la preparazione. Ludovici ha pure sfiorato il gol: Bisantis ha dovuto superarsi per deviare in corner una sua conclusione. Quando saranno a posto, potranno anche giocare tutti e due assieme»*.

Binacchi è apparso molto [illegible] consapevole del fatto che il Savona avrebbe comunque potuto vincere, ma anche dei pericoli portati dal Moncalieri in contropiede sul finire [illegible] gara. Evidente in lui la necessità di mantenere il Savona caricato: domenica c'è la trasferta di Biella e l'allenatore biancoblù.

LE PAGELLE — Frison 6; G.F. Quartaroli 6; Benci[illegible]no 6,5; Panucci 6; Lesca 7,5; Donati 5,5; Mirisola 6, Carlinho 8; Minielle 5,5; Trudu 6; Abbondanza 6 (Ludovici 6). Allen. Binacchi 6

Sandro Chiaramonti

Savona. Il brasiliano Carlinho in azione: contro il Moncalieri è stato uno dei migliori (Telefoto)

L'imbattibilità della Levante C [illegible] caduta ad Aosta

[illegible] di Mura, poi il [illegible] Locatelli non fa drammi

GENOVA — *«Una disgrazia»*. Così Locatelli definisce il clamoroso [illegible] Mura [illegible] ha [illegible] all'Aosta di realizzare il primo gol con Beravalle, avviandosi alla conquista della vittoria finale (2-0). E questo l'episodio chiave dell'infruttuosa trasferta in terra aostana, poi è arrivato il colpo del ko (autore Vascimiano), quando la Levante C era sbilanciata in avanti, [illegible] disperata ricerca del pareggio. E così i «marinai» hanno perduto il primato d'imbattibilità dopo tre risultati utili consecutivi.

«Non facciamo drammi — dice l'allenatore — *perché la squadra ha risposto abbastanza bene sul piano del gioco, anche se ha mancato completamente l'obiettivo del risultato. Sono relativamente soddisfatto per la prestazione generale fornita [illegible] ragazzi. Sull'esito finale pesano in maniera decisiva gli episodi [illegible] gol che vanno analizzati in [illegible] differente: nel calcio, un regalo grosso come quello di [illegible] ci sta e un appoggio sbagliato al portiere può causare il gol. In occasione del 2-0 eravamo maldisposti tatticamente e qui devo muovere qualche appunto ai ragazzi che nella foga della rimonta hanno lasciato sguarnita [illegible] retroguardia»*.

I [illegible] genovesi hanno giocato buona parte della [illegible] in superiorità numerica (espulsione di Vigna), hanno colpito per due volte i legni della porta.

a. c.

Gli è [illegible] a parlare [illegible] possibili rinforzi. Tonelli [illegible] risposto in modo diplomatico: *«Tutto è relativo e dipende dai programmi e dai traguardi che [illegible] società intende raggiungere. E' evidente, [illegible] non è la prima volta che lo dico, che manca qualcosa per puntare alle zone alte e parlare di lotta per la promozione sarebbe un'illusione. Se [illegible] l'obiettivo è quello [illegible] un campionato decoroso, in cui possiamo toglierci qualche bella soddisfazione, soprattutto in [illegible] posso dirmi completamente soddisfatto dell'organico che ho a dispo-*

[illegible] Pallanuoto, allenamenti [illegible] Savona

SAVONA — Nella pallanuoto, due vittorie per Kontron Savona e Savona 85 Comelsa nelle amichevoli dello scorso week end contro il Nizza, squadra [illegible] di serie A. [illegible] stagione. La Kontron ha vinto 24-12 [illegible] di una condizione già ottima delle due formazioni savonesi. Le partite sono state allungate di proposito per far fiato. La Bari-società sta intanto conglobando un settore di nuoto sincronizzato, e il rapporto coi francesi, che hanno grosse [illegible] nel campo, è stato portato avanti anche con lo scopo di uno scambio di esperienze. *(r. bg.)*

[illegible] De Lorenzi il titolo dei leggeri

SESTRI LEVANTE — Sul ring siciliano [illegible] Cefalù il pugile sestrese Luca De Lorenzi (colonia Ferrari Branca Agostino) ha meritatamente conquistato il titolo italiano dei pesi leggeri, battendo il toscano Marco Gallo per ko tecnico alla quinta ripresa. Il venticinquenne pupillo di Bruno Arcari e Pinan Murio aveva iniziato il match in salita, subendo un atterramento nel primo round. [illegible] s'è ripreso alla grande, stroncando via via la resistenza del più esperto Gallo. Dopo l'ambita corona tricolore, adesso De Lorenzi punta il mirino sull'alloro europeo, detenuto dal danese Jacobsen. *(a. c.)*

[illegible] Pallone juniores, recupero [illegible]

IMPERIA — La squadra juniores di pallone elastico della Juventus Ambassador di Imperia ha battuto per 9-4 il Cortemilia ed ha così pareggiato la sconfitta per 6-9 riportata nella partita di andata. Le due squadre dovranno ora disputare una «bella» per l'attribuzione del titolo di campione d'Italia della categoria. La squadra imperiese era formata da Alberto Sciorella, battitore, Andrea Lanza, spalla, e dai terzini Gian Marco Dania e Christian Call. *(b. o.)*

[illegible] Gli spagnoli «europei» di [illegible]

ALASSIO — La 9ª edizione del campionato europeo dei bancari di tennis è stata vinta dallo spagnolo Muñoz, che in finale ha battuto il biellese Grometta per 6-0, 7-5; nel doppio hanno prevalso [illegible] gli spagnoli Muñoz-Fernandez, sui tedeschi Stahler e [illegible] per 3-6, 6-2, 6-1. [illegible] manifestazione, organizzata dalla Carigio, ha visto impegnati, sui campi dell'Hanbury Tennis Club, 250 giocatori. *(r. m.)*

BOCCE - Doppio [illegible] (nel tiro [illegible] a quadrette) [illegible] mondiali di Montecarlo

Bruzzone e Sturla trascinano [illegible]

Magnifica prova della Nazionale - I [illegible] responsabile Mario Cortigiani - In evidenza Carlo Pastre

MONTECARLO — *La terza edizione del campionato mondiale di tiro e la ventinovesima edizione del mondiale [illegible] a quadrette passano agli archivi con un doppio successo italiano che ripete quelli conseguiti a Melbourne nell'85 e a Spalato nell'84.*

Nel primo ha vinto Lino Bruzzone [illegible] già si era imposto in Australia) davanti al belga Le Roi, al tunisino Tenfik e al tedesco Vulker. Nel secondo si è imposta la squadra formata da Aghem, Bruzzone, Notti, Sturla (in panchina Pastre e Vottero), i primi quattro già vincitori a Spalato [illegible] insieme con Amerio e Riviera.

Al posto d'onore la sorprendente Svizzera (Orso, Raneda, Strigini, Tonati; Pernoud, Thevenaz), che per la [illegible] volta ha disputato una finale mondiale riuscendo anche a superare la superfavorita Francia (Chouvelon, Combet, Condro, Mentrel, Noharet, Perrier) che si è dovuta accontentare del terzo posto davanti al Belgio (Boeny, [illegible] Zotti, Demichele, Le Roi, Salol, Storti).

Nell'ordine si sono poi piazzati: Monaco, Jugoslavia, Tunisia, Algeria, Lussemburgo, Spagna, Australia, Germania federale, Marocco, Canada, Stati Uniti e Cile.

L'imprevisto successo in semifinale della Svizzera sulla Francia (che però era stata battuta anche dal Belgio nelle fasi di qualificazione) [illegible] certamente spianato la strada alla squadra [illegible] l'alloro iridato, ma non intacca minimamente il [illegible] della sua affermazione.

Il trionfale [illegible] dell'Italia — conseguito sul campo per 15-0 nel match [illegible] gli elvetici da Aghem, Bruzzone, Botti, Sturla e nelle precedenti fasi anche da Pastre e Vottero — è stato il naturale epilogo di una prova collettiva [illegible] forse [illegible] ha precedenti nella storia della Nazionale italiana: il sestetto azzurro ha fornito un riscontro superbo delle proprie capacità tecniche evidenziate da grandi individualità e soprattutto da un gioco d'assieme di grandissimo valore.

Viene quindi naturale qui sottolineare il merito di Mario Cortigiani, responsabile [illegible] squadra, ottimo tecnico e acuto osservatore anche [illegible] il profilo umano.

Il migliore in assoluto degli azzurri, e riteniamo anche fra tutti i 95 giocatori visti all'opera qui a Montecarlo, è stato il capitano Nicola Sturla (ha saltato uno solo dei nove incontri [illegible] «Mondiale»), che ha fornito una prova superlativa sia in accosto sia nel tiro (17 bocciate colpite su 18, 3 carreaux, media del 94,4%).

Tra i bocciatori, pur se va tenuto conto della minore difficoltà costituita dagli avversari incontrati, la palma del migliore spetta al giovanissimo esordiente Carlo Pa[illegible] (5 partite) con un totale di 41/44, 6 c.; seguono Bruzzone (5 partite) con 37/41, 10 c., 90,2% e Aghem (7 partite) con 58/68, 17 c., 85,2%.

Nel ruolino di [illegible] del puntatore Notti (7 partite) un piccolo neo costituito da alcune incertezze palesate [illegible] fasi iniziali [illegible] finalissima, che [illegible] macchia una [illegible] nel complesso meritevole; promozione a pieni voti per l'altra «matricola», il torinese Mino Vottero (4 partite), che ha dimostrato un'ottima costanza di rendimento e una [illegible] capacità di adattamento.

Guido Tolazzi

La proposta ieri da Imperia: la legge Merli è in agguato

Serve un impianto a S. Olcese per aiutare gli olivicoltori

Pochi frantoi in Liguria hanno realizzato gli impianti di depurazione previsti dalla nuova normativa - Centri di raccolta a Imperia, Savona, Chiavari e La Spezia

— Si chiama «digestore anaerobico», e dovrebbe sorgere a Forte Diamante nel Comune di Ci..., vicino a Genova. È l'impianto che, secondo la Cisl, l'olivicoltura ligure a combattere l'inquinamento, come impone la legge Merli.

E' una storia ... e si trascina ... anni ... soluzione. Secondo la normativa, i ... debbono dotarsi di strutture ... lo smaltimento e la depurazione delle ... ottenute dalla lavorazione delle olive.

Ma pochi, ancora, sono in regola: realizzare gli impianti è troppo costoso e allora si preferisce andare avanti così, sperando che la magistratura non intervenga.

Una situazione che non può durare a lungo: in un modo o nell'altro i frantoi (nella sola provincia di Imperia ne esistono circa 250) rischiano il blocco dell'attività. Il rimedio arriva dal progetto elaborato dalla Cisl, ed illustrato ieri da Franco Pullia, segretario provinciale del sindacato.

A S. Olcese si propone di costruire un «bio-digestore», in grado di raccogliere e trattare 300 mila quintali all'anno di acque di vegetazione, e produrre concime organico e bio-gas, utilizzabile per riscaldamento ed energia elettrica. Il costo dell'impianto è di 28 miliardi.

Ma non è tutto. La Cisl prevede anche cinque depositi decentrati per ricevere le acque di scarico dei frantoi locali.

Le sedi: a Imperia (in Valle Impero 6 miliardi e ... milioni di ...), Savona (3 miliardi), Chiavari (... milioni) e La Spezia (Val di Vara, 3 miliardi). In totale, dunque, oltre 43 miliardi.

Dove trovare i ... menti? «In parte ... i contributi del Fim, il Piano integrato del Mediterraneo, e in parte con i fondi regionali per agricoltura ed energia, con i finanziamenti comunali per l'applicazione della Legge Merli e con l'autofinanziamento», risponde Pullia.

Ci sarebbero vantaggi diretti per i 40.000 olivicoltori della Liguria, indiretti per tutti gli altri cittadini, non più soggetti al pericolo dell'inquinamento, ed anche benefici occupazionali per oltre ... persone, tra addetti alla costruzione dell'opera e incaricati della sua gestione o del trasporto del materiale.

A Imperia, il contenitore di «stoccaggio» dovrebbe essere situato poco prima di Pontedassio, dove la Camera di Commercio ha già acquistato un frantoio da destinare a centro studi e ricerche sull'ulivo. La produzione olivicola della provincia (60-70 mila quintali di olio all'anno e un fatturato che oscilla dai 35 ai 35 miliardi) assorbe il 70% di quella complessiva regionale.

Osserva Pullia: «E' logico, quindi, che il progetto collochi proprio qui il primo impianto e assegni ad esso la quota maggiore di finanziamento. E non è neppure molto, se si pensa che il depuratore della fognatura ... e Imperia 39 miliardi».

Nel mirino ... c'è anche la Riviera Trasporti, società per azioni che si occupa delle autolinee pubbliche tra Cervo e Ventimiglia.

E' una delle maggiori aziende dell'intera provincia: ha circa ... dipendenti, un parco-macchine di oltre 150 autobus, e un bilancio di ... miliardi nell'85.

Ecco che non ... Lo spiega Brunello Rambaldi, segretario della Fit-Cisl: «Alla ... ra Trasporti imputiamo una conduzione scarsamente manageriale, e che ha portato ad un preoccupante deterioramento del servizio. Nel settore turismo, per esempio, soltanto cinque pullman hanno l'aria condizionata: e così la concorrenza privata spopola».

Le officine ... e quattro (a Sanremo, la maggiore, Imperia, Ventimiglia e Pieve di Teco), e occupano un centinaio di dipendenti, fra meccanici ed elettricisti, ma, ... Rambaldi, «costituiscono un ambiente di lavoro poco sicuro e igienico».

E ancora: «A Sanremo, dove il traffico è caotico, non c'è una corsia preferenziale, e gli autisti devono lottare in continuazione contro i dehors o le auto in sosta. E nei paesi dell'entroterra, fare inversione di marcia a fine corsa è sempre più difficile. I Comuni non agevolano con divieti di parcheggio le nostre manovre».

E per gli utenti? Conclude Rambaldi: «Il disservizio è completo. L'azienda ha introdotto sui ... l'agente unico, ma non ha potenziato la rete di vendita dei biglietti: la sera, e nelle giornate festive, molti passeggeri rischiano di pagare multe salate (da 12 a 15 mila lire), perché non hanno potuto procurarseli».

Stefano Delfino

■ Branzini ... illegalmente

SAVONA — C'è un articolo della legge 1430/... che proibisce la vendita ed il commercio sotto qualsiasi forma, dei prodotti della pesca sportiva. Un altro prevede che il pescatore sportivo non possa catturare pesci in quantità superiore ai cinque chilogrammi.

In base a queste norme, l'Enpa di Savona ha inviato un esposto alla Capitaneria ed alla Pretura di Albenga, in cui viene segnalata la ... eccezionale avvenuta ad Alassio nei giorni scorsi: otto branzini, catturati al largo dell'isola Gallinara. (m. nu.)

■ Si riesamina il «piano» di Riva Ligure

RIVA LIGURE — Sarà riesaminato e forse, modificato in parte, il piano regolatore generale di Riva Ligure. Il Consiglio comunale ... cato per domani alle 21, dovrà infatti affidare a un professionista l'incarico di verificare le condizioni attuali delle ... vincolate a servizi più di cinque anni fa, quando lo strumento urbanistico è stato approvato.

Se sarà necessario operare alcune varianti, queste dovranno basarsi sul piano paesistico che delineerà la Regione. Domani sera, il Consiglio dovrà anche nominare le commissioni per il commercio fisso e ambulante. (p. m.)

Da questa ...

Venturino è sindaco di Albisola

Sostituisce (secondo gli accordi) Concon

ALBISOLA S. — *Adelio Venturino, socialista, funzionario della Esso Italiana, da stasera è il nuovo sindaco di Albisola.*

Sostituisce il compagno di partito Tiziano Concon, che secondo un accordo stipulato subito dopo le elezioni, tornerà fra i banchi del Consiglio comunale.

Venturino ha già avuto in passato esperienze ... ad Albisola: è stato ... alla sanità e presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno.

La geografia politica è cambiata: il psi fa parte di un quadripartito formato ... dc, pri e psdi.

Questa è l'attuale composizione della giunta. Il vice sindaco è Maurizio Zunino, dc. Giuseppe Ferrera, psi, al Personale; Angelo Canepa, pri, ai Lavori pubblici; Giovanni Pescetto, dc, all'Urbanistica; Giancarlo Ponzanelli, psi, alla Pubblica istruzione; Pietro Corona, dc, alle Finanze. Zunino, uno degli «emergenti» della democrazia cristiana di Savona, si occupa di commercio e cultura. (m. bm.)

Sanremo, sarà discussa la vicenda delle irregolarità edilizie

Lo scottante dossier Mazzoni arriva sui banchi del Consiglio

Lottizzazioni per decine di miliardi sarebbero ... condotte ... troppa disinvoltura ... problema, che investe grandi interessi economici, la maggioranza potrebbe dividersi

SANREMO — Superato lo scoglio del bilancio, con 23 voti a favore su 40, il Pippione-bis la prossima settimana affronterà ... Consiglio ... per ... di risolvere lo ... problema dell'edilizia. Se ne parlerà lunedì ... e martedì 21 ottobre a Palazzo Bellevue.

A livello politico e imprenditoriale c'è molta attesa. L'edilizia sanremese in questi ultimi tempi sta vivendo momenti particolarmente difficili. Molte lottizzazioni, per decine e decine di ... sarebbero ... portate avanti con troppa disinvoltura. Per alcuni casi si parla di «grosse irregolarità». La magistratura ha iniziato ad indagare e ha sequestrato in Municipio i progetti di moltissimi palazzi e residence.

La maggioranza a quattro retta dal sindaco Leo Pippione (dc, psi, psdi e pli) lunedì dovrebbe discutere la «Proposta Mazzoni». Si tratta del parere dell'avvocato genovese Pierandrea Mazzoni, incaricato del problema dall'assessore all'urbanistica Bruno Giri e dalla Giunta, per mettere ordine nell'edilizia sanremese. «Una specie di "decalogo del mattone" — ha dichiarato un membro della maggioranza — che in avvenire dovrebbe essere accettato ... dai pubblici amministratori che dai costruttori tutte le volte che a Sanremo si alzerà un ... pilastro. Regole fisse da rispettare per eliminare brutture urbanistiche, scandali ad ogni livello e costruire una città più vivibile».

L'elaborato di Mazzoni sembra però destinato a sollevare polveroni. Qualcuno ... dice che l'amministrazione Pippione potrebbe «spaccarsi» proprio sull'edilizia.

Il problema, forse anche per i grandissimi interessi economici che investe, è delicatissimo. Il Consiglio ... nale in un primo tempo era ... convocato per ... sera. Poi ... conto che la dc domenica sarà impegnata ad Imperia nel difficile ... pito di eleggere il ... direttivo provinciale, la data è slittata di cinque giorni.

In teoria il 19 ottobre potrebbe emergere in ... docrociata ... maggioranza diversa dall'attuale. Si parla anche di «possibili nomi ... ci» sia in segreteria (Duberti lascerebbe la poltrona?) che in direzione. Le varie correnti stanno affilando le armi cercando «alleanze forti».

Il pri, invece, dopo essere uscito dal pentapartito sembra avere ritrovato «l'unità politica».

All'assemblea per designare i 20 ... per il Congresso regionale che si svolgerà a Genova il 25 e il 26 ottobre è stata infatti presentata un'unica mozione. I due gruppi di Giusy Allavena e Carlo Poletti hanno trovato un'accordo decisi di portare avanti insieme un «discorso costruttivo per la soluzione dei problemi locali».

Al Congresso nazionale andranno Passola, Allavena, Ferraris, Ansalone, Semeria, Valle, Caronia, Languzzi, Guilone, Pistone, Burali, Roggero, Poletti, Capponi, Viale, Giordano, Bergamin, Rapetto, Gentili e Gandolfo.

Roberto Basso

Conferenza stasera a Monturbano

Luigi Firpo a Savona

SAVONA — *Il prof. Luigi Firpo, docente di storia delle dottrine politiche nell'università di Torino, oggi alle 17, nell'Auditorium di Monturbano, terrà una conferenza sul tema «La tradizione democratico-liberale».*

Riprende così il ciclo di conferenze organizzate dall'assessorato alla Cultura e dalla civica biblioteca in occasione del quarantennale della Repubblica e aventi per ... «Genealogie della politica». E' un modo ampio e significativo di celebrare la ricorrenza. Il ciclo ha avuto inizio in primavera, con due interventi del prof. Emanuele Severino e del prof. Mario Tronti.

Dopo quella odierna di Luigi Firpo ... in programma altre quattro conferenze: lunedì 20 il prof. Sandro Fontana (La tradizione cattolica), venerdì 7 novembre il prof. Giuseppe Tamburrano (La tradizione socialista), martedì ... novembre il prof. Remo ... (Democrazia: modelli e prospettive), infine venerdì 12 dicembre l'on. Pietro Ingrao (La tradizione comunista).

Un ciclo, insomma, che parte da concezioni filosofiche generali riguardanti la politica e lo Stato per giungere, come fanno notare i promotori, «alla realtà storica italiana odierna attraverso l'analisi dei movimenti politici che ... tuttora la struttura portante della vita democratica». L. p.

Sanremo, ... è ... stata esaminata la richiesta di libertà provvisoria

Ballestra rimane ancora in carcere

Il magistrato milanese che indaga sullo scandalo del casinò: «Non escludo di doverlo ... interrogare»

SANREMO — Fulvio Ballestra, l'ultimo a costituirsi ... i politici sanremesi che erano dati alla latitanza perché coinvolti nello scandalo casinò, ... ora ... carcere.

Il giudice milanese Paolo Arbasino, che conduce la complessa inchiesta ... appalto della casa da gioco, ieri non aveva ancora esaminato la ... di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Isidoro Bellando di Alassio, difensore dell'ex consigliere comunale eletto come indipendente nella lista del psi.

Dice, per telefono, il magistrato: «*Prenderò una decisione nei prossimi giorni. Intendo eseguire ancora alcuni atti istruttori sulla posizione di Ballestra, e non escludo di doverlo ... interrogare*».

L'avvocato ... ha chiesto direttamente la ... cerazione (e non gli arresti domiciliari) perché il suo assistito ha spiegato di voler ... accanto, «come medico e padre», al figlio ... che deve ... operato. Proprio questa sarebbe, sempre secondo il legale, la motivazione che lo ha spinto a costituirsi, pur continuando a proclamarsi innocente.

Secondo l'accusa, invece, ... coinvolto nel piano corruttivo condotto da Michele Merlo (che avrebbe versato e promesso tangenti ... miliardi ai politici compiacenti) per impossessarsi del casinò. L'ex consigliere avrebbe quindi contribuito, quale membro della commissione consiliare che esaminò le offerte della «Sit», ... e della «Flower's Paradise» di G... Borletti, a «truccare» la gara d'appalto.

La ... in carcere di Fulvio Ballestra ha destato una certa sorpresa a Sanremo, visto che i due latitanti che si ... costituiti nei mesi scorsi (prima Gianni Giuliano, poi Alfonso Carella) avevano subito ottenuto gli arresti domiciliari.

E' probabile che il giudice, trovandosi immediatamente di fronte ad una richiesta di libertà provvisoria, abbia deciso di attendere prima di pronunciarsi.

E' inoltre possibile che, attraverso gli interrogatori di Ballestra, il magistrato intenda chiarire alcuni aspetti ancora oscuri della vicenda, anche se il ruolo del medico (all'epoca dei fatti l'ex ... gliere ... anche dipendente dell'Ufficio di Igiene di Sanremo), ... di corruzione, sarebbe stato tutto sommato piuttosto modesto.

Chiarisce Paolo ...: «*L'interrogatorio di ... era d'obbligo, ... ha ... to mutato il quadro dell'inchiesta, di cui ora sto cercando di tirare le fila. Sinteticamente oltre due anni di lavoro ... sarà facile. A meno di clamorose novità, comunque, il quadro è definito, e ritengo improbabili ulteriori sviluppi, anche se alcuni punti rimangono oscuri*».

L'ordinanza di rinvio a giudizio abbraccerà sia i fatti di Sanremo (secondo l'accusa, sia ... Borletti erano rappresentanti di «cordate» mafiose che volevano mettere le mani sulla casa da gioco) sia quelli relativi al casinò di Campione.

«*Sono vicende strettamente intrecciate*», rileva il giudice istruttore.

Claudio Donzella

Fulvio Ballestra — Giorgio Borletti

■ Aurelia bloccata per sette ore a Ospedaletti dopo incidente

OSPEDALETTI — Due camion e tre auto sono rimasti coinvolti ieri mattina in uno spettacolare incidente stradale a Ospedaletti. Il bilancio è per fortuna di un solo ferito, ma il traffico sull'Aurelia è rimasto bloccato per sette ore.

Lo ... all'incrocio tra corso Regina Margherita e l'ex circuito. Un Tir carico di fiori, condotto da Pasquale Candelucci, 36 anni, di Sanremo, e proveniente da Bordighera, ha sbandato e si è ribaltato.

Per evitare l'ostacolo, una Citroen alla cui guida vi era Pio Saggiunti, 37 anni (che ha riportato ferite ... in 8 giorni), di Bordighera, proveniente da Sanremo, ha invaso a sua volta la corsia verso valle, scontrandosi con un altro camion. (c. d.)

I vigili urbani andranno in via Quarda Inferiore

Il municipio a Savona avrà presto nuovi uffici

SAVONA — I consiglieri comunali a palazzo Gavotti, i vigili urbani tutti in pretura, il pubblico dell'anagrafe in cortile: in ... è questa la conclusione di una serie di progetti relativi alla ristrutturazione di palazzo Sisto IV.

Sottoposto a ... ha, all'interno, parecchi problemi tra cui la non felice sistemazione ... uffici. Le necessità ... sempre gli stessi ... fare?

«*I corridoi sono ingombri di armadi, scrivanie, di residuati. Perché non tagliare la testa al toro, trasferire il municipio, non ... possibile, nella grande struttura dell'ospedale San Paolo di corso Italia?*»: se lo è chiesto, ma senza essere il primo, Guido Trucco, ... comunale della dc. Una proposta, però, non facile da prendere in considerazione. Lo spiega Umberto Scardaoni, il sindaco.

Dice: «*Esistono due ordini di difficoltà. Il primo di carattere formale. Il San Paolo è già nostro, ma non è utilizzabile perché ... essere ... to a uso ospedaliero. Poi c'è l'aspetto dei costi, che è sostanziale. Dovremo ... i 7 miliardi che ... rapidi per Valloria, poi trovare altri 15-20 per finire di sistemarlo. Questo significherebbe che per almeno 5-6 anni ... la possibilità di fare mutui. Insomma è impensabile al momento un'operazione trasloco del municipio*».

Ma sono egualmente imminenti altre importanti novità. Non appena ultimato il nuovo palazzo di giustizia (si parla di fine anno, al massimo i primi del 1987) che ospiterà tribunale, procura della Repubblica, pretura, uffici giudiziari) prenderà il via l'operazione trasferimento dei vigili urbani.

Gli amministratori ... nali hanno ormai stabilito che la sede dei vigili lascerà la periferia (via Nazionale del Piemonte) e tornerà in centro, nei locali di via Quarda Inferiore dove adesso si trova, per l'appunto, la pretura.

Palazzo ... IV ... sono stati ristrutturati alcuni importanti reparti interni, ... sottoposto a ulteriori lavori di ammodernamento. In particolare il piano ... tutti gli sportelli riservati al pubblico trasferiti nella zona cortile, protetta da una grande cupola in plexiglas, e un'ambientazione decisamente moderna e funzionale.

Ma è allo studio anche il trasferimento della ... del consiglio ..., dei gruppi consiliari, di uffici di rappresentanza ecc. L'idea è quella di utilizzare a questo scopo il vecchio palazzo Gavotti di piazza Chabrol, nel ... storico, già ex municipio e, più di recente, ex biblioteca civica. Si tratta di ambienti che sembrano fatti apposta a questo scopo.

Non solo, palazzo Gavotti dispone di ... in grado anche di risolvere altri problemi, a cominciare da quelli relativi alle ... di iniziative culturali. A parte la proposta, interessante ma difficile da realizzare, specie per i costi, di trasformare in maxi-municipio l'attuale ospedale San Paolo di corso Italia, tutti questi altri progetti ... mai ... alla realizzazione. L. p.

Due giorni di festa a Pieve di Teco con «Alberi Motore»

Prima il messaggio ecologico poi caccia al tesoro e i giochi

Distribuiti numerosi premi - La manifestazione sarà ripetuta

PIEVE DI TECO — C'erano anche due famiglie di Torino giunte appositamente dal capoluogo piemontese al primo raduno automobilistico-ecologico «Alberi Motore», che si è svolto sabato e domenica a Pieve. Non hanno resistito al richiamo della natura dei boschi della Valle Arroscia ... splendido scenario di una ... unica nel suo genere.

Lo scopo era quello di raggruppare giovani e anziani per un fine settimana diverso all'insegna del verde, in difesa dell'ambiente. L'obbiettivo è stato centrato, ... senza la fattiva collaborazione ... degli ecologisti più incalliti. «*All'appello sono mancati i portabandiera delle associazioni protezionistiche locali, forse non hanno capito il vero significato della manifestazione*». ... alla ... deria Imperia Corse, che ha organizzato il raduno.

Il rimboschimento. ... i partecipanti hanno provato l'emozione di piantare con le proprie mani piccoli pini, abeti e cipressi, per un'operazione di rimboschimento sul colle San Bartolomeo. Sono stati ... a dimora più di ... alberelli, e i ... hanno ricevuto una pergamena contenente un messaggio ecologico, da custodire gelosamente, per ricordare di avere sempre cura e rispetto ... natura. Le piante, offerte dalla Comunità montana Arroscia, sono state direttamente prelevate dal Vivaio di Pian d'Isola, a pochi chilometri da ...

Caccia al tesoro. E ... il momento più divertente di «Alberi Motore». Tra un quiz e l'altro (tutti ... nel filone ecologico), in piazza Borelli (?) ... svolti alcuni giochi che hanno messo ... prova l'abilità dei concorrenti. Particolarmente apprezzati, per la loro spettacolarità, sono stati una specie di «... a canguro», con le estremità inferiori legate, e lo ... in bicicletta, con il problematico trasporto di vassoi contenenti alcuni bicchieri d'acqua.

Facile intuire la ... tarietà per i molti bagni fuori stagione o le «morbide» ... te. Ha vinto Franco Ponturo, di Ventimiglia, al quale è stata consegnata la targa offerta in ... de La Stampa-Cronache della Liguria.

Il raduno. Molti i premi assegnati dagli organizzatori. Fausto Ascheri, 84 anni di Ventimiglia, ha ottenuto due riconoscimenti: per il partecipante più anziano e il titolare della patente «d'annata» (rilasciata il 10 settembre 1921). Il trofeo per il conducente più «fresco di patente» è andato a Nicoletta Moraglia, di Imperia (abilitata alla guida il nove settembre scorso). Per la vettura più bella, grintosa e affascinante, è stato premiato Franco Gorleo, giunto da Imperia ... fiammante «Ferrari». Franco Ponturo, vincitore della caccia al tesoro, ha ricevuto un'altra coppa per essersi presentato al raduno con l'auto più vecchia di im... una «For...» del '78.

La manifestazione sarà ripetuta il prossimo anno. «*Cercheremo di correggere qualche imperfezione, per renderla più snella e coinvolgere un maggior numero di persone*», dice Tci Bonato, ideatore di «Alberi Motore». g. mi.

■ Cartografia una mostra ...

SAVONA — *S'inaugura oggi, a Palazzo della Provincia, la ... dedicata a «Cartografia terrestre e istituzioni in età moderna».*

... a questo titolo da addetti ai lavori c'è una rassegna di grande interesse, capace di stimolare la curiosità e la fantasia. Rassegne analoghe stanno per essere allestite nelle altre province liguri. (l. p.)

Hanno detto di sì i quattro ... della maggioranza (psdi, pri, pci e pli)

Approvato il bilancio ad Albenga (con l'astensione della minoranza)

Il sindaco Viveri: «La decisione di psi e dc premia il modo di lavorare della giunta»

ALBENGA — E' stato approvato, con i voti della maggioranza a quattro (pci, pli, pri e psdi) il bilancio di previsione '86 e quello pluriennale '86-'88.

Il fatto ... anche se si presta a diverse interpretazioni (in alcuni casi contrastanti), è giunto dall'astensione delle opposizioni: da parte del psi e, abbastanza inattesa, anche della dc.

Il sindaco, il comunista Viveri ha osservato: «*L'astensione della dc e del psi premia un modo di lavorare, a tutto campo, di questa giunta di programma. Essere passati da un atteggiamento soltanto strumentale, sfociato nelle richieste di dimissioni del sindaco e della giunta, a una linea diametralmente opposta, fa bene sperare per il futuro*».

Viveri ha parlato anche di «*svolte molto importanti*» e di «*ripresa della politica in termini nuovi*», da cui la città potrebbe trarre grossi vantaggi.

Secondo il sindaco, alcuni risultati concreti dovrebbero verificarsi già ... n.4.

Ha concluso: «*La giunta di programma è ora di fronte il difficile compito di realizzare con efficacia quanto ha proposto*».

Giuseppe Pelosi, capogruppo dc: «*Più che un bilancio di previsione, la maggioranza ha portato all'approvazione un inventario di fine stagione. Affermando di riconoscerci e di trovare fondamento su questo documento, la giunta offre la migliore conferma di essere una coalizione di ... programma". Preciso infine che da parte nostra non c'è alcuna posizione preconcetta riferita alla presenza, in giunta, dei liberali*».

Giovanni Isoleri, capogruppo socialista, motiva così l'astensione del psi: «*Presentato in Consiglio il ... ottobre, è un documento consuntivo, piuttosto che un bilancio di previsione. Alcune opere erano già state inserite nei programmi dell'amministrazione precedente, che ci vedeva in maggioranza. Infine, sia da parte del capogruppo pci, Minetto, sia del sindaco, è stato accettato il nostro invito a portare preventivamente, in Consiglio, la discussione di opere importanti*». m. f.

■ Ventimiglia, tre arresti per droga

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle di Ventimiglia in servizio al ... dell'Autofiori hanno ... un pullman proveniente da Barcellona e diretto a Milano ... turisti: lo studente francese Cristophe Jauglais, 20 anni, e il ... spagnolo Alvarez Ezzequere che avevano ... per un chilo e 12 grammi. Sempre a Ventimiglia, i carabinieri della radiomobile durante un giro di perlustrazione hanno fermato e successivamente arrestato il tossicodipendente ... Tapparelli, 20 anni. Il giovane ... con ... grammo di eroina mentre durante una perquisizione effettuata nell'abitazione di ... Genova 38, ... convive ... donna, gli sono stati trovati altri 3 grammi di eroina. (f. m.)

■ ... del ... in ...

CARCARE — Gli studenti del Liceo Ginnasio «Calasanzio» di Carcare, si riuniscono in assemblea domani ... per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alla mancanza di 16 insegnanti su un totale di ... non avranno una risposta positiva da parte del Provveditorato agli Studi, che proprio domani inizia le nomine alle diverse cattedre, attueranno le forme di protesta più opportune. (f. m.)

■ Toirano, furto alla ... carni

TOIRANO — Furto, probabilmente su commissione, ai ... della «Ponente carni», un centro di macellazione e lavorazione, alla periferia di Toirano, lungo la strada provinciale: nella notte fra sabato e domenica, dopo aver forzato la porta di ingresso e un grosso lucchetto, i ladri sono penetrati all'interno del deposito, rubando pezzi di carne fresca e insaccati, per un valore complessivo di circa 50 milioni. (m. f.)

■ Riammessi i ricoveri al S. Giuseppe

MILLESIMO — Da ieri non vi sono più limitazioni ai ricoveri nell'ospedale S. Giuseppe di Millesimo, in seguito al caso di scabbia scoperto la scorsa settimana in un anziano ricoverato. Infatti dopo gli accertamenti e l'intervento dei tecnici dell'ufficio di igiene, la situazione è ritornata sotto controllo. (e. m.)

Azzurri fermati al Moccagatta di Alessandria

Il Novara sconfitto dalla presunzione

Pochi giocatori si sono sacrificati - Un rigore discusso

NOVARA — La modestia e lo spirito di sacrificio dei grigi sono riusciti a prevalere sul pressappochismo e una buona dose di presunzione dei novaresi.

Si sapeva che l'Alessandria era avversario potenzialmente inferiore a un Novara che viaggiava col vento in poppa. Gli azzurri però avrebbero dovuto dimostrare subito, al Moccagatta, la loro superiorità. Non ci sono invece riusciti perché mal messi in campo, perché qualche giocatore è parso in giornata no, (soprattutto a centrocampo), perché qualche marcatura è sembrata incongruibile, come quella di Pioletti portato costantemente fuori zona per seguire il «cervello» avversario Mocellin.

Gli attaccanti hanno cercato costantemente di passare solo in posizione frontale là dove i grigi hanno fatto muro. Non hanno sfruttato invece la manovra avvolgente, in grado di mettere in difficoltà la difesa avversaria che sui palloni aerei non è parsa insuperabile. Così Cortesi e Mazzeo sono arrivati una sola volta a insidiare la porta di Beccari che si è poi difeso d'istinto in un'altra occasione su rimpallo favorevole di Dolcetti.

Sono stati questi gli unici pericoli creati dagli azzurri, cui si aggiunge un salvataggio sulla linea al novantesimo. Davvero troppo poco per una squadra ambiziosa che punta in alto.

I novaresi poi hanno tutte le ragioni di recriminare per la concessione di un calcio di rigore fasullo perché fallo non c'era e semmai era fuori area. Il raddoppio non fa testo (pur se indice di mancanza di concentrazione) perché a quel punto lo svantaggio aveva fatto saltare gli equilibri tattici.

Con il passare dei minuti, constatato che il Novara non era propriamente un rullo compressore, i grigi che col loro gioco erano riusciti ad irretire gli avversari si sono fatti coraggio fino ad esaltarsi dopo il gol del vantaggio.

Certe scene degli alessandrini in campo e sugli spalti e in tribuna centrale si spiegano solo con la consapevolezza di aver compiuto un'impresa considerata impossibile.

La sconfitta di Alessandria deve suonare a monito per il Novara: per qualche giocatore che deve sacrificarsi di più che deve garantire una maggiore continuità, ma pure per tutto l'ambiente, tifoseria compresa, troppo presto illusosi che questa squadra non avrebbe trovato ostacoli nella sua travolgente cavalcata.

Danova è stato piuttosto critico nel dopo partita: «Non abbiamo disputato una buona gara pur se ci hanno punito oltre i nostri demeriti. Questa potrebbe essere una lezione salutare perché qualcuno ha perso la testa». Il tecnico non entra nel dettaglio ma quando gli si chiede il perché della sostituzione di Mazzeo, ammette: «Visto come stavano andando le cose, un pareggio mi avrebbe soddisfatto. Per questo non ho voluto rischiare».

E la posizione fissa di Pioletti?

«Non avevo altri giocatori da sacrificare in marcatura su Mocellin che solitamente giocava più avanzato».

E' mancato il gioco sulle fasce laterali: «Perché loro sono stati abili a bloccarci anche in quella zona. Potevano farlo giocando in pratica senza attaccanti».

r. amb.

Dolcetti tenta di fermare un avversario dell'Alessandria

Primo incontro di campionato per i brasiliani

Hockey: chi ben inizia ed è subito una vittoria

Non è stata una partita entusiasmante, 3 a 1 a Reggio Emilia

NOVARA — Dopo il successo di Seartozinho, che ha rilanciato l'Hockey a rotelle italiano a livello mondiale, è cominciato sabato sera il massimo campionato con i gialloverdi dell'Amatori Vercelli a difendere lo scudetto tricolore strappato la scorsa stagione dalle maglie azzurre del Novara.

Il campionato ha messo fine alla prima fase della campagna trasferimenti che ha visto in primo piano il giocatore Pino Marzella, rimasto a Vercelli e che si è presentato segnando ben sette reti al Pordenone, prima vittima della sua polemica reazione.

Un campionato che si è aperto senza alcuni protagonisti nelle due squadre maggiori, che potranno debuttare solo alla riapertura delle liste: Franco Girardelli nell'Amatori Vercelli e Franco Amato nel Consorzio Gorgonzola Hockey Novara. Il primo un veterano della nazionale acquistato all'ultimo momento dal presidente Domenicale, il secondo considerato l'erede naturale di Marzella e sacrificato al successo mondiale solo per la giovane età. E' quindi rimasto al «palo», cioè ancora senza squadra, il solo Massimo Mariotti, non confermato dal Novara e quindi alla ricerca di una nuova società.

L'avvio del campionato ha fornito alcune conferme e molte sorprese. Conferma per i campioni d'Italia vercellesi con il 10 a 5 inflitto al Pordenone, caratterizzato dalle sette reti di Marzella ma anche dalle 5 subite ad dimostrazione dell'importanza che assumerà il ritorno di Girardelli.

Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara si sono imposti a Reggio Emilia per 3 a 1 con una prestazione a corrente alternata. Era la prima vera esibizione collettiva e non tutti sono apparsi al meglio della condizione. Buona impressione ha destato il portiere Parasucco mentre sono apparsi un po' legati Dal Lago, Bernardini e Cairo. Bene «capitan» Colamaria, autore delle prime due reti, e Rodriguez che ha firmato la terza segnatura.

Il commento dell'allenatore Battistella è stato esplicito: «Dovevamo vincere la gara d'esordio e l'abbiamo fatto. L'impatto col campionato è sempre importante e di qui la necessità di non rischiare più del dovuto. Sulla pista di Reggio faticheranno tutti».

Ai successi delle due formazioni piemontesi bisogna aggiungere la positiva presentazione del Castiglione con il 5 a 1 conquistato sulla pista del Lodi; il pareggio, 1 a 1, tra Bassano e Giovani Viareggio e la secca sconfitta subita dal Monza a Trissino per 7 a 1. Interessanti vittorie, poi, per le altre due neopromosse: il quintetto del Giovinazzo ha battuto il Modena per 5 a 3 mentre lo Sporting Viareggio si è aggiudicato il primo derby con il Fortemarmi per 5 a 4.

Liliano Laurenzi

Tomaso Colamaria

ECCELLENZA-I risultati delle partite portano serenità ma anche rabbia

Borgoticino una squadra senza difesa

L'Iris ha perso contro il Vigevano - La Juve Domo torna al successo e l'Omegna rimpiange un rigore

BORGOTICINO — L'Iris Borgoticino torna da Vigevano di nuovo sconfitto: si tratta del secondo risultato negativo in quattro partite, senza contare l'1-3 infrasettimanale subito in Coppa Italia a Castano Primo.

E' stato 1-0 per i lomellini: un gol subito, ancora una volta, per un mancato intervento difensivo; ed è questo il reparto che a Borgoticino è un po' sotto accusa. Mentre rispetto all'anno scorso la squadra è cresciuta bene a centrocampo (e anche gli attaccanti, tuttavia, segnano un po' col contagocce) la difesa, ad onta di qualche innesto in positivo, denuncia sbandamenti che anche nel passato torneo si rivelarono condizionanti al rendimento complessivo. (m. b.)

VIGEVANO — Una vittoria sofferta nel punteggio, un po' meno nella sostanza. Il Vigevano ha domato abbastanza nettamente sotto il profilo del gioco la formazione dell'Iris Borgoticino, nonostante le assenze degli squalificati Sannino e Spallanzani.

La squadra biancoceleste, soprattutto nei primi 45 minuti, ha evidenziato un gioco veloce e arioso che ha messo in soverchia difficoltà la retroguardia piemontese. Bravo il portiere Boldini, che ha respinto due pericolose conclusioni di Coratella e Catroppa. Il Vigevano ha così dovuto attendere fino al 29' per sbloccare il risultato con Corbella, bravo a ribattere sottoporta dopo un «liscio» della difesa avversaria.

Nella ripresa la spinta del Vigevano s'è affievolita; i lomellini hanno continuato a premere, ma l'hanno fatto con minor convinzione, esponendosi al contropiede avversario e a due minuti dalla fine il debuttante portiere Pozzati ha salvato il risultato con un provvidenziale intervento, nell'unico vero tiro in porta del Borgoticino.

Relativamente soddisfatto a fine incontro il trainer Canone che, squalificato, ha assistito all'incontro da dietro la rete di recinzione del campo. «Abbiamo giocato per un'ora a un buon ritmo, poi ci siamo un po' adagiati. Il difetto maggiore è che ci perdiamo in troppi preziosismi, mentre si dovrebbe tirare a rete con maggior convinzione». (u. g.)

DOMODOSSOLA — La vittoria di domenica della Juve Domo sul Pinerolo ha rasserenato l'ambiente dei tifosi granata. La squadra ossolana si era trovata in difficoltà nel primo tempo, chiuso con lo svantaggio di una rete, tanto da dare l'impressione che gli ospiti fossero padroni del campo. Una opportuna sostituzione durante l'intervallo, con l'immissione del giovane Giuseppe Carnovale, ha ristabilito le sorti dell'incontro.

Era lo stesso Carnovale a segnare il gol del pareggio e a propiziare la rete della vittoria realizzata da Conte. Decisamente soddisfatto il presidente Ezio Della Piazza: «Un successo prezioso soprattutto per la nostra posizione in classifica — dice il presidente — che era piuttosto precaria dopo la sconfitta interna con l'Albese. Adesso possiamo affrontare con una certa tranquillità l'impegnativa trasferta di domenica a Imperia. Non ci illudiamo di avere risolto tutti i problemi, tanto che pensiamo di rafforzare il centrocampo con l'acquisto del mediano Baughiera che si sta già allenando con noi. L'operazione dovrebbe essere perfezionata in settimana. Siamo in ogni caso soddisfatti della squadra vista nel secondo tempo». (b. o.)

OMEGNA — Il bilancio dei confronti fra Omegna e Lecco rimane in parità. Tre successi a testa e ora tre pareggi di cui solo l'ultimo a reti bianche. Il protagonista della giornata è stato De Bellis autore di alcuni interventi decisivi per il risultato. I cusiani a Lecco hanno recriminato anche per un rigore negato dall'arbitro e per una occasione fallita clamorosamente, ma forse un successo a Lecco sarebbe stato eccessiva pretesa per una squadra assemblata solo alla prima di campionato.

Con qualche limite di intesa, l'Omegna si mantiene nella zona alta di classifica restando a zero in media inglese e questo è già un ottimo risultato.

Da rilevare inoltre che la rosa di giocatori dovrebbe essere allargata. (a. m.)

Oleggio: «Portate pazienza»

OLEGGIO — «E' andata storta anche questa volta» è il commento a fine partita di Valentini, ds dell'Oleggio. I tifosi trovano che tra Raso, Doni e Garampazzi i colori arancione hanno buttato alle ortiche almeno sei palle gol.

Giulio Bobbio allarga le braccia ed esclama: «Cosa volete che dica. E' più facile centrare quella palla di Raso a porta vuota che non buttarla dentro. A noi invece è capitato, e altre situazioni analoghe le abbiamo ritrovate con il Sant'Angelo e la Pro Sesto».

Il ds Valentini insiste nel raccomandare pazienza: «La squadra c'è. Ha bisogno solo di trovarsi nel gioco, e questo arriverà naturalmente tra qualche domenica». Speriamo che non sia poi troppo tardi per la salvezza.

I GIOCHI DI UN VOLPONE

Novara. Dopo l'attesa «prima» di sabato sera, rimandata di 24 ore proprio per consentire di completare l'allestimento e le prove realizzate a Novara, la commedia di Ben Jonson, «Volpone», sta riscuotendo pieno successo al Teatro Faraggiana, riaperto provvisoriamente proprio per consentire la realizzazione della stagione di prosa. Ambientata in un mondo corrotto in cui prospera il vizio, la commedia racconta la beffa giocata dal ricco «Volpone» e dal suo servo «Mosca» (rispettivamente Tino Carraro e Umberto Orsini) ai danni di tre ingordi amici, che fanno a gara nel coprirlo di doni, illudendosi con la speranza di essere nominato unico erede. Gli spettacoli continueranno stasera, con la terza serata in abbonamento presente la stampa nazionale e internazionale, e si chiuderanno mercoledì sera con l'ultima rappresentazione che segnerà l'avvio della normale tournée attraverso i già concordati 185 spettacoli

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Pleasure Channel. ELDORADO: Top Gun. FARAGGIANA: stagione prosa: Volpone, ore 21. VITTORIA: Scuola di ladri. VIP: Il raggio verde.

ARONA

MODERNO: film luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: La porcellonaia della 69ª strada. NUOVO: Deep Trouble in America.

DOMODOSSOLA

CORSO: film luce rossa. CINEUNO: film luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: Inside Marilyn.

VERBANIA

APOLLO: Iniziazione di una moglie. ARISTON: Il colore viola. VIP: Top Gun. SOCIALE (Intra): Grosso guaio a Chinatown. SOCIALE (Pallanza): Damiani II.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Su e giù per Beverly Hills. ASTORIA: Grosso guaio a Chinatown. MARCONI: Top Gun.

TURNO FARMACIE A NOVARA MARTEDI' 12 OTTOBRE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Nigri, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,15 Vescovile, piazza delle Erbe.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 87264; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 63083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 503211; Premosello (0324) 88210; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 842121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848556; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 81900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 26752; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 35.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 37, tel. (0323) 43.435.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,30 Bingoo, programma
23,30 Speciale spettacolo

RETE PIEMONTE

20,30 Il prigioniero, telefilm
21,30 Rete Piemonte informa, notiziario
21,50 Truck Driver, telefilm
22,20 Dick Tracy, film
1 — Inchiesta a quattro mani, telefilm

TELENOVA

20,30 Il senso la notte, film di O. L. Preminger, con Michael Caine, Jane Fonda (1967)
22,30 Green Wellies, telefilm
23 — Film
0,45 I nuovi Rookies, telefilm

TELESTUDIO

20,30 Carta che vince carta che perde, film di I. Kershner, con George C. Scott, Sue Lyon (1967)
22,20 Ruote, sceneggiato
23,20 Il Leonardo, rubrica
23,50 Tuttocinema
24 — Il pornografo, film
2 — Missione impossibile, telefilm

TELECITY

20,30 Carta che vince carta che perde, film di I. Kershner, con George C. Scott, Sue Lyon (1967)
22,30 Ruote, sceneggiato
23,20 Tuttocinema
23,30 Il Leonardo, rubrica
24 — Atragon, film di I. Honda con Tadao Takashima, Yoko Fujiyama (1966)

G.R.P.

20,30 Bingoo, programma
23,30 Speciale spettacolo
23,45 G.R.P. Monitor
0,30 Detective in pantofole, telefilm
1 — Il sangue dei vampiri, film
2 — Cheyenne il figlio del serpente, film

VIDEONORD

20,30 Favero Clara, telegiornale
21,15 Dudice il supermaggiolino, film di R. Zehetgruber, con Rudolf Zehetgruber, Gal Borghese (1973)
22,45 Telegiornale
23 — Chi telefona vince

TELEALTITALIA

20,30 Buone notizie, rubrica
21 — Redazionale
21,30 La grande époque, telefilm
22,25 Telegiornale T.S.I.
22,35 Sport
24 — Telemobile

Un ricorso del vicepresidente dell'Ascom e dell'assessore comunale al Commercio

Tassa sulla salute: altre proteste anche i commercianti dal pretore

Gli altri negozianti pagano ma presentano istanza di rimborso - Ne sono già state inoltrate 1200

VERCELLI — Il vicepresidente dell'Associazione commercianti Giovanni Bonetti e l'assessore comunale al commercio Luciano Caffi guidano la protesta dei commercianti vercellesi contro la tassa della salute: hanno accettato di firmare il ricorso contro l'Inps inoltrato ieri dai legali dell'Ascom alla pretura di Vercelli per chiedere la sospensione del pagamento della prossima scadenza della «tassa» e la dichiarazione di illegittimità costituzionale del provvedimento. I negozianti vercellesi devono versare entro sabato 25 la seconda rata dei contributi relativi al 1986: la prima l'hanno già pagata l'estate scorsa.

Molti pretori hanno disposto in via d'urgenza la sospensione dei pagamenti accogliendo i ricorsi dei professionisti: tra i primi il dottor Giuliano Grizi, consigliere pretore dirigente di Vercelli, che ha anche proibito all'Inps di far partire le ingiunzioni di pagamento in attesa che sulla vicenda si pronunci la Corte Costituzionale. A lui si erano [illegible] un centinaio di professionisti biellesi.

E nel solco aperto dai primi ricorsi si sono inseriti ora i 3500 commercianti che aderiscono all'Ascom provinciale: «*La categoria* — spiega il direttore Fernando Lombardi — *accettò di buon grado il passaggio dal sistema mutualistico a quello introdotto dalla riforma sanitaria, ma ben presto si è resa conto che le prestazioni sono insufficienti, mentre crescono i contributi assicurativi e* [illegible] *la confusione nell'ordinamento sanitario. Sta di fatto che, di fronte all'ennesima richiesta di denaro, i commercianti intendono reagire: di qui l'iniziativa del ricorso firmato dal vicepresidente e dall'assessore al commercio*».

Giovanni Bonetti e Luciano Caffi sono a loro volta due commercianti: il primo titolare di una cartoleria, il secondo è agente di una casa editrice. «*La loro è più che altro un'adesione di rappresentanza* — aggiunge Lombardi — *per evitare problemi più grossi. Chi non paga la tassa sulla salute rischia infatti pesanti* [illegible]*: nel nostro caso a non versare la seconda rata saranno solo Bonetti e Caffi, mentre gli altri lo faranno e contemporaneamente presenteranno richiesta all'Inps vercellese per ottenere il rimborso del contributo di malattia semmai il ricorso verrà accolto*». L'istanza di rimborso, a questo punto, è indispensabile. All'Ufficio riscossione contributi dell'Inps ne sono già state recapitate oltre 1200.

Per il vice presidente dell'Ascom Bonetti e per l'assessore Caffi c'è il rischio teorico di dover pagare la sanzione del 280 per cento: «*La probabilità è remota* — conclude Lombardi — *ma purtroppo presente. In questo caso sosterremo anche finanziariamente* [illegible] *associazione i due firmatari. L'ipotesi normale, se il ricorso non verrà accettato, è che i ricorrenti paghino dopo il contributo con gli interessi legali*».

Anche la Confesercenti ha avviato un'analoga iniziativa. I legali dell'associazione stanno valutando se convenga, o meno, adottare la formula del ricorso firmato dai soli dirigenti, o se l'opposizione alla tassa della salute la dovranno sostenere tutti gli associati. La Confesercenti sta poi predisponendo i moduli per richiedere il rimborso all'Inps, mentre in campo nazionale si sta battendo per chiedere alla Corte Costituzionale di pronunciarsi sul provvedimento governativo.

Daniele Cabras

A Radovani la segreteria del pli

VERCELLI — Paolo Radovani è il nuovo segretario politico provinciale del pli: sostituisce Riccardo Greppi. Le cariche sociali della nuova direzione provinciale liberale sono state così distribuite: Giovanni Carnaghi, di Santhià, è il nuovo presidente, il suo vice è Vittorio Pozzi.

Dopo la votazione, Paolo Radovani ha ringraziato Riccardo Greppi per il lavoro svolto nei nove anni consecutivi in cui ha retto la segreteria.

La disgrazia a Formigliana: la vittima aveva nove anni

Bimbo muore folgorato dal phon

Alex Canatone

FORMIGLIANA — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Alex Canatone, 9 anni, folgorato da un asciugacapelli. La salma, composta all'obitorio dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, giungerà stamane nel piccolo centro agricolo. Il bambino era il secondogenito di Alessandro Canatone, 38 anni e di Mirella Arfino, 36 anni, titolari di un panificio.

E' stata la sorella Simonetta, di 15 anni, a trovare il fratello svenuto nella vasca da bagno: ha intuito la disgrazia quando ha scorto nell'acqua l'asciugacapelli. Racconta la ragazza: «Da quanto ho potuto capire, Alex ha fatto cadere il phon nella vasca cercando di prendere l'asciugamano che era su un mobiletto: tirandolo verso di sé, non si è accorto del phon il [illegible] e che è scivolato nell'acqua». La scarica è stata fatale. Alex era tornato a casa da poco, dopo aver lasciato i compagni di gioco: nessuno si è accorto del suo rientro. «Ho capito che era in bagno per caso — aggiunge la sorella — quando ho visto la luce filtrare dal vetro».

Simonetta Canatone non ha perso tempo: di volata ha sceso le scale che collegano il panificio all'appartamento per chiamare i genitori. Il padre ha tentato di far rinvenire il bambino con un massaggio al cuore: a prestare aiuto è accorsa la farmacista (le vetrine della farmacia fronteggiano il negozio della famiglia Canatone), poi il medico condotto, il dottor Giuseppe Marocchino, i carabinieri e l'autoambulanza. La corsa disperata verso l'ospedale è stata purtroppo inutile: il bambino è giunto al pronto soccorso in gravissime condizioni e senza riprendere conoscenza. I medici del Sant'Andrea hanno cercato di strapparlo dal coma, ma un'ora dopo il cuore di Alex si è fermato.

La notizia della disgrazia si è diffusa rapidamente a Formigliana dove la famiglia è molto conosciuta. **d. ca.**

Teatro Civico gremito per la consegna degli Oscar della musica

Nella serata dei Viotti d'oro brilla l'assenza di Strehler

A differenza di Giulini e Siciliani il regista non c'era - Giulia Lazzarini ha letto una sua lettera

Vercelli. Da sinistra: Francesco Siciliani, Giulia Lazzarini e Giuseppe Pugliese con il premio

VERCELLI — *Alla serata «tutta d'oro» dei Viotti è mancato il protagonista forse più atteso: Giorgio Strehler ha dato «forfait» perché trattenuto a Parigi dagli impegni assunti con il ministro della cultura francese per il rilancio del Théatre de l'Europe. Al posto del regista si è presentata sul proscenio l'attrice Giulia Lazzarini che ha letto una lettera di Strehler:* «Sono commosso per questo premio: sono nato per la musica e, anche se ho percorso altre strade, la musica non l'ho mai dimenticata». *E ancora:* «Ringrazio Vercelli, città dalla quale, grazie alle celebrazioni viottiane, si irradia un nuovo umanesimo».

Il «Viotti d'oro» destinato a Strehler è così stato ritirato da una delle sue attrici preferite, presente anche la vedova di Paolo Grassi: gliel'ha consegnato il senatore Carlo Boggio.

Premiazione diretta, [illegible]*, per Carlo Maria Giulini e per Francesco Siciliani, che hanno ricevuto i «Viotti d'oro» rispettivamente dal presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli Robero Sohada e dal* [illegible] *Fulvio Bodo.*

E' stato il direttore artistico del «Viotti», Giuseppe Pugliese, a leggere le motivazioni dei tre premi.

La cerimonia si è svolta nell'intervallo di un concerto tenuto dall'Orchestra di Bratislava diretta da Dimitrik Pesucha, che ha proposto la Quarta e la Settima Sinfonia di Beethoven.

Per l'occasione, il Civico è stato parato a festa e non è mancato un pizzico di mondanità: i programmi in sala sono stati, ad esempio, distribuiti dalle modelle della pellicceria «La Rosa Nera», [illegible] *della serata con il finanziamento per il cachet dell'orchestra. Al termine, in onore dei premiati, è stato allestito un buffet nel foyer del teatro.*

[illegible] *la scelta non felicissima (la domenica sera è sempre controindicato per i concerti), la platea del Civico era quasi esaurita ed i palchi pure. Il successo è dunque stato notevole e le autorità viottiane erano soddisfatte: ricordiamo che, oltre alla sponsorizzazione della pellicceria delle Confezioni biellesi di San Giacomo di Masserano, anche la Cassa di Risparmio ha dato un tangibile contributo alla riuscita della serata offrendo tre medaglie perché i «Viotti», finalmente, fossero d'oro vero.*

Passando all'esito artistico del terzo appuntamento del Festival, si può dire che l'Orchestra di Bratislava abbia fatto centro, con un'esecuzione impeccabile delle due famose sinfonie di Beethoven.

Consegnata alla storia la serata delle stelle, il Festival cede ora il passo al Concorso: si sta concludendo la prima tornata delle audizioni pianistiche e stamane incomincerà la seconda prova, sempre a porte chiuse. Da giovedì, pubblico ammesso in sala per le semifinali che proseguiranno venerdì e sabato; domenica 19, grande finale con l'orchestra.

Enrico De Maria

E il festival continua così

VERCELLI — Dopo la consegna dei «Viotti d'oro», il festival musicale proseguirà con una serie di appuntamenti di notevole levatura. Lunedì 20 ottobre, al Civico, il violinista Ruggero Ricci presenterà musiche di Bach, Prokofiev, Ysaye, Kreisler, Wieniawsky, Tarrega e Paganini.

Sabato 25 e giovedì 30, le prove finali di violino e di oboe del Concorso, rispettivamente con l'Orchestra sinfonica Abruzzese e con la «Pedrollo» di Vicenza.

A novembre, due serate: il 6 con il pianista francese France Clidat (monografia di Mozart), il 13 con il tenore Chris Merritt: arie da Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e Meyerbeer.

CALCIO - Domenica la prima vittoria dei bianchi in una gara ufficiale

Pro, finalmente un «en plein»

Zoratti e Celoria euforici per il successo sul Derthona - Concluso l'accordo con lo sponsor

Vercelli. Il colpo di testa vincente di Corrado Pescatori, lavano contrastato dall'«ex» Feria (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — «*Una vittoria della volontà; la dedico ai ragazzi, ai dirigenti, al pubblico, ma soprattutto a me stesso perché è la prima in gare ufficiali*».

Giuliano Zoratti, il «mister» della Pro, era al settimo cielo per il successo dei bianchi sul Derthona (2 a 1), una vittoria maturata nel finale di una gara che sembrava irrimediabilmente persa: gli alessandrini erano [illegible], stavano viaggiando in perfetta media inglese e non avevano ancora subito un gol.

Così, quando il bravo «ex» Feria ha portato in vantaggio gli ospiti all'8' della ripresa, nessuno avrebbe scommesso una lira sulla rimonta che, invece, è maturata in un finale tutto cuore.

Ai bianchi ha dato una mano anche l'arbitro che ha ritenuto da rigore un intervento di Bacci su Solimeno, all'82': l'impressione è che l'attaccante, dopo aver rubato la palla a Patti ed essersi incuneato in area, sia scivolato. Ma il signor Cazzamalli non ha avuto esitazioni e Solimeno ha fatto centro.

A quel punto, la squadra vercellese ha avuto il grande merito di non ritenersi appagata e ha speso le ultime energie arrembando la porta presidiata dal bravissimo Longo. E all'88' i vercellesi si sono aggiudicati il match: il gol lo racconta Corrado Pescatori: «*Manzi ha battuto una punizione sulla destra; l'area era intasata, era addirittura venuto Feria a marcarmi: sono andato su, nei tempi, e l'ho girata bene; il portiere non ha potuto farci niente*».

Euforia dunque nello spogliatoio della Pro, rabbia in quello alessandrino, con Domenghini che ha rifiutato ogni commento, consigliando ai cronisti di rivolgersi all'arbitro e con Feria che ha osservato: «*Raffaele (Solimeno) è stato furbo*».

Le considerazioni di parte non possono far passare in secondo piano lo spirito reattivo della squadra di Zoratti che non si è seduta dopo il gol e ha meritato il successo.

Se Zoratti era euforico, altrettanto si può dire del presidente Giuseppe Celoria che, oltre a dichiararsi «felice» per il successo, ha annunciato il reintegro nei ranghi del portiere Maurizio Passaretta. Infine, confermata la sponsorizzazione del Piemonte Finleasing, mentre il direttivo si rafforza con l'ingresso di un gruppo di consiglieri-sostenitori. **f. l.**

HOCKEY - Delle dieci reti segnate al Pordenone, sette sono dell'attaccante barese

L'Amatori parte alla grande in campionato e Marzella «riconquista» i tifosi a suon di gol

VERCELLI — Pino Marzella si è riconciliato, a suon di gol, con il pubblico vercellese, un po' irritato con lui per le sue incaute dichiarazioni di quest'estate («*A Vercelli preferirei non giocare più*»): ben sette delle dieci reti con le quali l'Amatori ha superato il Pordenone, nell'esordio in campionato, sono state messe a segno dall'attaccante barese.

I gialloverdi si sono imposti 10 a 5 (doppietta di Fletta e un gol di Crudeli a completare il bottino), pur non potendo ancora schierare Girardelli che ha firmato il contratto solo in extremis: sarà disponibile dal 7 novembre.

Proprio perché costretto a giocare senza un «centro» di ruolo, l'Amatori ha accusato qualche scompenso, ma la classe dei singoli — e del collettivo — è tale che il Pordenone è stato superato, anche più nettamente, sul piano del gioco, di quanto non dica il punteggio.

Tarchetti ha schierato Coppola, Crudeli, Ragin, Marzella e Trussel, dando spazio anche a Fletta (che ha ripagato la fiducia con due bei gol) e, all'ingresso in pista, il pubblico ha tributato un lungo applauso ai campioni d'Italia. A fine gara, il Pordenone ha presentato un curioso reclamo: non sapeva

Pino Marzella è già capocannoniere del campionato

che Marzella aveva avuto il «condono». Un appiglio che non dovrebbe essere neppure preso in considerazione dal giudice sportivo.

L'attenzione dell'Amatori si sposta ora sul prossimo avversario, il Giovinazzo, che sabato sarà ospite del palasport dell'Isola. I baresi sono partiti bene, superando (5 a 3) il Modena e l'Amatori e quindi dovrebbero costituire un test più probante per i gialloverdi che, comunque, dovrebbero farcela a saltare anche il secondo ostacolo in scioltezza. La prima giornata ha fatto registrare alcuni risultati sorprendenti: l'1 a 1 imposto dai Giovani Calciatori Viareggio ai vicecampioni d'Italia del Bassano, sulla pista veneta, il secco 7 a 2 rifilato dal Trissino al Monza e la clamorosa vittoria del Castiglione a Lodi: 5 a 1. Scontato il successo del Novara a Reggio Emilia (3 a 1), mentre il neo promosso Sporting Viareggio ha sorpreso un po' tutti imponendosi nel «derby» con il Fortemarmi per 5 a 4. **f. l.**

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: per «I Martedì al Cinema» verrà proiettato I favoriti della luna.
PRINCIPE: Su e giù per Beverly Hills.
VIOTTI: Allieva scontro finale.
TEATRO CIVICO: ore 21 il Circolo «Controluce» presenta la multivisione «Colore ed emozioni», «Rassegna di fotografi Fiaf» e «Nemesis '86». Ingresso libero.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crescentino (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.868; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Secondo i risultati elaborati dal partito comunista

Nelle elezioni alle Usl, Biella ha confermato il pentapartito

Possibile cambio di direzione a Cossato - Noti finora solo i voti di Borgosesia e di Varallo

BIELLA — C'è grande attesa negli ambienti politici biellesi e valsesiani per conoscere l'esito delle votazioni riguardanti il rinnovo delle assemblee delle Unità sanitarie locali.

Anche se la somma dei voti dei singoli Comuni avverrà soltanto oggi (le commissioni elettorali sono convocate per le 15 a Biella e per le 9 a Borgosesia) si conoscono già, con buon margine di esattezza, gli esiti delle consultazioni.

La Federazione biellese-valsesiana del partito comunista tra domenica sera e ieri ha infatti provveduto a raccogliere i responsi delle urne in tutti i Comuni del Biellese e nel pomeriggio ha reso noto in anteprima il tabellone dei risultati, in attesa dello spoglio ufficiale.

Se questi dati, come appare certo, si confermeranno esatti la coalizione pentapartitica uscirà rinforzata da queste votazioni con la riconferma della maggioranza all'Usl di Biella e con un possibile cambio di direzione a quella di Cossato, retta nella precedente legislatura da una alleanza di sinistra. Ammesso però che i socialisti rompano con il gruppo comunista.

Ecco in dettaglio.

Usl 47 di Biella. Tutto come previsto nel collegio n. 2, quello che comprendeva il capoluogo laniero e Candelo, gli unici due centri con più di cinquemila abitanti. Questi gli esiti della votazione: dc 17 suffragi pari a sette seggi; msi 2 (un seggio); pci 22 (9 eletti); psi 7 (3 seggi); pri 3 (un esponente); psdi 3 (un seggio); pli 5 (2 seggi).

Nelle elezioni del 1980 i 24 seggi erano stati così ripartiti: 9 al gruppo comunista; uno al movimento sociale; tre ai socialisti; tre ai liberali; uno ai socialdemocratici; sette alla democrazia cristiana.

Gli esponenti eletti sono (in teoria): Silvana Bortolin, Mario Furia, Diego Siragusa, Patrizia Templa, Giulio Salivotti, Ernesto Milanesio, Carla Ladetto, Giuseppe Bacco e Sergio Viana del pci; il missino Sandro Del Mastro, il socialdemocratico Fernando La Trocca, i liberali Stefano Porta e Carole Scanzio, il repubblicano Martiano Magliola, i socialisti Pier Giulio Piantedosi, Franca Musso e Giovanni Chilà, i democristiani Luigi Squillario, Giorgio Bollo, Gian Luca Busta, Eugenio Zamperone, Efisio Pelterino, Vittorio Caprio e Vito Zampaglione.

Più complessa è la rilevazione dei dati nei Comuni inferiori ai 5 mila abitanti. In particolare vi sono un paio di schede contestate a Pralungo e a Torrazzo che al momento dello spoglio di oggi pomeriggio potrebbero cambiare l'esito della consultazione a favore del psdi che per un centesimo di punto non ha ottenuto alcun rappresentante. Per il momento questa è la ripartizione prevista dei 36 posti disponibili: Burch 3 seggi. Unione democratica formata da comunisti ed indipendenti 8 seggi, psi 3, pli un seggio, dc undici esponenti.

Usl 48 di Cossato. Nel collegio numero due che comprendeva i Comuni di Cossato, Trivero e Vigliano 11 seggi sono attribuiti alla lista comunista, due a quella socialista, cinque alla dc, uno a psdi e pli.

Nella circoscrizione dei Comuni con meno 5 mila abitanti i 20 seggi sono stati così suddivisi: otto all'Unità democratica, due al psi, uno al psdi, uno al pri e otto alla democrazia cristiana.

Usl 49 di Borgosesia. Ieri sera si conoscevano solo i risultati del collegio Borgosesia-Varallo che assegnavano cinque rappresentanti al pci, due al psdi, quattro al psi, uno al pli, uno alla lista Alpino (è formata da alcuni dissidenti del psdi) e sette alla dc.

Roberto Eynard

Un premio a chi abiterà a Bioglio

BIOGLIO — Per frenare lo spopolamento del paese, l'amministrazione comunale ha deciso di dare un premio di residenza di 200 mila lire all'anno alle giovani coppie che vanno ad abitare a Bioglio.

I primi due assegni sono stati stanziati per le coppie Miniggio-Cimasa e Zanchetta-Calefatti che da un mese risiedono in paese.

Ezio Miniggio è un autista di 22 anni, e sua moglie, Ornella Cimasa, 20 anni, collaboratrice domestica, si sono stabiliti in frazione Torchio. Giorgio Zanchetta, 24 anni, artigiano, e Domenica Calefatti, 22, magliaia, abitano in via XXV Aprile.

Nel meccanotessile e nell'auto

Oggi in sciopero (per il contratto) 4 mila lavoratori

La situazione alla Lancia di Verrone

BIELLA — E' prevista una massiccia adesione dei lavoratori biellesi allo sciopero nazionale indetto per oggi dalle organizzazioni sindacali metalmeccaniche: si calcola che larga parte dei quattromila dipendenti delle aziende del settore si asterranno dall'attività quattro ore per ciascun turno. Dice Walter Gazzabin della Camera del lavoro: *«Nei giorni scorsi abbiamo indetto assemblee, seguite da un nutrito volantinaggio, per sensibilizzare i lavoratori a prendere parte alle manifestazioni».*

Nel Biellese sono interessati all'agitazione tremila lavoratori del comparto meccanotessile e un migliaio del settore auto alla Lancia di Verrone. In questo stabilimento lo sciopero sarà di otto ore.

Aggiunge Gazzabin: *«In pratica non cambia nulla rispetto alle altre industrie. Il pacchetto complessivo stabilito a livello nazionale è di 12 ore, otto in ottobre e quattro in novembre con modalità stabilite dai consigli di fabbrica. Alla Lancia si è preferito consumare le otto ore in una sola volta invece che spezzarle in due riprese».*

Nel Biellese le manifestazioni a sostegno della piattaforma per il rinnovo del contratto nelle ultime settimane sono cresciute di intensità ed in molti stabilimenti si sono tenuti alcuni presidi per bloccare lo straordinario.

Prosegue Gazzabin: *«Alla Gaudino, alla For, alla Octir si è stato un sensibile ridimensionamento soprattutto tra gli operai. La partecipazione è ovunque sentita anche se esiste qualche preoccupazione per la Lancia».*

Nel complesso di Verrone la scorsa settimana si è registrato un braccio di ferro perché, stando a quanto affermano le organizzazioni sindacali, *«alcuni responsabili di reparto hanno fatto pressione sui dipendenti invitandoli ad astenersi dal blocco degli straordinari e promettendo permessi retribuiti che per legge devono già essere assegnati».* Inoltre l'altro giorno si è registrato un picchettaggio davanti ai cancelli da parte di un gruppo di attivisti.

Spiega ancora Gazzabin: *«Non tutti i "capi" hanno adottato questo tipo di condotta ma in ogni caso è un atteggiamento che non tolleriamo. Se dovesse ripetersi prenderemo le opportune contromisure».*

r. eyn.

Mancato incontro, ieri, col Provveditore

Ancora incerta la sorte della media Salvemini

Nei prossimi giorni una riunione dei genitori degli allievi

BIELLA — Una delegazione composta dal presidente del consiglio di istituto della scuola media Salvemini, Gianpiero Maccia, da Emanuela Machetto in rappresentanza dei genitori degli allievi, dai membri del collegio docenti, i professori Biasia e Maffeo, e dal preside Vittorio Donato Guerino, si è recata ieri mattina al provveditorato agli studi di Vercelli per cercare di impedire che la loro scuola, con il 1987, inizi ad essere smantellata. Ma a Vercelli il Provveditore non c'era, e la delegazione è stata ricevuta dal sostituto, il professor Varanese.

Docenti del «Salvemini» durante una riunione (foto Fighera)

Ha detto il preside: *«Abbiamo esposto il nostro caso e le motivazioni per cui riteniamo che, almeno per il momento, si debba soprassedere alla chiusura della sede all'ex Convitto della Salvemini. Si sopprimerebbe una struttura particolarmente adatta allo svolgimento della scuola a tempo prolungato. Mentre la sede che resterebbe, quella nell'ex istituto Crivelli, non ha gli stessi requisiti».*

Il professor Donato ha aggiunto: *«La decisione del Comune ha suscitato particolare tensione e sarebbe prudente rinviare ogni decisione di un anno per approfondire la discussione sulle reali esigenze nei diversi quartieri della città».*

Il vice provveditore, dopo aver ascoltato le ragioni della delegazione biellese, si è impegnato a riferire sulla situazione della Salvemini, anche se il provveditore era già stato messo al corrente della volontà della giunta di chiudere la scuola. C'era stata, infatti, una riunione tra amministrazione comunale e provveditore, ma questi aveva dato l'impressione di volersi rimettere alle decisioni del Comune.

Degli sviluppi della situazione è stato informato il collegio dei docenti, mentre i genitori degli allievi saranno riuniti nei prossimi giorni.

m. al.

dal Biellese

Delegazione cinese

BIELLA — Una delegazione della commissione esteri della Cina è giunta ieri per una visita all'Unione industriale. Il gruppo è stato accompagnato dal presidente della commissione affari esteri della camera Giorgio La Malfa, dal segretario Vincenzo Lippolis e da altri membri dell'organismo nazionale.

Prima dell'incontro nei saloni di via Addis Abeba i rappresentanti politici erano saliti a Pollone per una visita al lanificio Piacenza.

Chiusa la Biella-Mongrando

OCCHIEPPO — Da ieri la Biella-Mongrando, la statale che collega il comprensorio laniero con quello di Ivrea è chiusa al traffico nell'abitato di Occhieppo.

La decisione è stata presa dal sindaco Gelindo Moretto per consentire la posa della condotta centrale del metanodotto.

Il provvedimento che resterà in vigore fino a metà novembre determina inevitabili disagi al traffico degli autobus non esclusa la soppressione di alcune linee di collegamento.

Camburzano: uno di più

CAMBURZANO — E' il primo bambino nato nell'86 e, probabilmente, resterà per quest'anno l'unico. Alex Limoncini, nato a settembre nel piccolo paese posto tra Occhieppo Inferiore e Mongrando, ha aumentato di una unità il numero degli abitanti che sono saliti da 1362 a 1363.

Arrestato mentre ruba

BIELLA — Una pattuglia della polizia ha arrestato l'altra notte Enrico Mercandino, 30 anni residente a Biella in via Orosa. Il giovane è stato sorpreso in flagranza di furto mentre stava rubando da alcune auto in sosta nella centrale via Italia diverse autoradio, accessori vari ed una racchetta da tennis.

Accortosi dell'arrivo improvviso degli agenti il giovane ha tentato di fuggire, ma è stato immediatamente bloccato ed arrestato.

Sottoposto in mattinata ad interrogatorio, Enrico Mercandino è stato accusato di furto pluriaggravato e continuato: sarà processato per direttissima.

d. p.

La sentenza di Biella discussa domani a Torino

In appello il «caso Canepa» sui 195 reperti dell'Ecuador

Il geometra era stato condannato a restituire gli oggetti

BIELLA - Domani la Corte d'appello di Torino, in sede civile, inizierà l'esame del ricorso presentato dal geometra Ugo Canepa contro la sentenza del 19 aprile scorso del tribunale di Biella che lo condannava alla restituzione all'Ecuador di 195 reperti archeologici precolombiani. Il dispositivo si inserì in un contesto di vivaci polemiche per la realizzazione in città di un museo etnografico, con la donazione di reperti vari della collezione di Ugo Canepa.

Ugo Canepa

L'imprenditore biellese, accusato dalla sentenza del tribunale come trafficante di reperti archeologici, ritirò il dono al Comune della sua collezione e della villa che avrebbe dovuto ospitare il museo. Non rinunciò, tuttavia, a tentare di dimostrare la sua innocenza e affidò il caso a uno dei massimi esperti torinesi, il professor Claudio Dalpiaz, che ha curato la presentazione delle motivazioni d'appello.

Il ricorso si basa essenzialmente su una osservazione: secondo il professor Dalpiaz la sentenza di Biella considera i reperti ecuadoregni come di proprietà demaniale. Ma secondo i difensori, quando Canepa comprò gli oggetti, nel 1973, in Ecuador vigeva ancora una legge del 1945 che consentiva il commercio di questi beni, sotto il controllo dello Stato.

Dice il professor Dalpiaz: *«Canepa fece tutti gli acquisti alla luce del sole e se lo Stato dell'Ecuador non ebbe nulla da obiettare o non eseguì i controlli, non può a distanza di tempo chiedere che sia invalidato un contratto d'acquisto regolarissimo».*

Secondo il difensore solo in anni posteriori alla vicenda fu modificata la normativa adeguandola a quella vigente in Italia. Secondo queste nuove norme l'Ecuador potrebbe richiedere allo Stato italiano di ritornare in possesso di oggetti ora dichiarati demaniali, ma in questo caso Canepa avrebbe diritto a un indennizzo.

La prima udienza della nuova causa sarà soprattutto un prologo. Dopo la costituzione delle parti (l'Ecuador è rappresentato dallo studio Tosetto di Torino) ci sarà un rinvio per consentire la presentazione dei memoriali delle parti. Si prevede che la prima vera udienza sarà verso la metà di novembre.

Maurizio Alfisi

Grazie alla sconfitta del Savigliano e al pareggio dell'Albenga

Bianconeri di nuovo in vetta

Secco 4 a 1 al Saint-Vincent da una Biellese che ha mostrato di essere squadra di primo piano

Biella. Incursione di Evangelisti (a sinistra) sotto la porta valdostana (foto di Sergio Fighera)

BIELLA — Il primo obiettivo è stato centrato: la Biellese, battendo con un secco 4-1 il St. Vincent, in virtù dell'inaspettata sconfitta casalinga del Savigliano ad opera del Cuneo e del pareggio interno dell'Albenga nel derby con il Vado, ha riagguantato la vetta della classifica mettendo il primo sigillo all'operazione-allungo.

Ma non è stato facile avere ragione dei valligiani: per 44 minuti gli ospiti hanno tenuto testa ad una compagine dai due volti ed è stato un pizzico di fortuna a facilitare il largo successo dei padroni di casa.

Due i momenti determinanti dell'incontro: la punizione dell'1-1 di Martinelli neppure 60 secondi dopo la marcatura d'apertura di Capobianco che aveva sfruttato nel migliore dei modi un lancio di Bignotti, e la staffilata di Pari tramutatasi nel gol del 2-1 grazie ad un «gioco da biliardo» (respinta del palo, palla che carambola sulle gambe del terzino Milazzo e finisce in fondo al sacco).

Ribaltato il risultato si è vista la vera Biellese, squadra in grado di giocare un calcio da primatista. Dice mister Roberto Gori: *«E' vero, per un tempo abbiamo sofferto anche perché Vignati ha quasi subito preso il colpo che lo ha costretto ad uscire alla mezz'ora. Nell'intervallo ho cambiato le marcature e la squadra nella seconda frazione ha dominato l'incontro. Comunque i ragazzi hanno dimostrato di avere carattere rimontando immediatamente.*

Aggiunge Stefano Martinelli, tornato a rassaporare la gioia del gol dopo oltre un anno: *«L'intesa sta migliorando specie a centrocampo. Dobbiamo solo entrare in campo senza l'ansia di sbloccare subito il risultato. A volte siamo troppo frenetici nel cercare l'affondo ed in questi casi è facile sbagliare. Quando poi passiamo in vantaggio allora ci sblocchiamo e tutto diventa più semplice».*

Al di là del risultato, troppo pesante nei confronti del St. Vincent, l'incontro con i valligiani ha messo in mostra molti lati positivi e un paio di ombre. Tra i primi figura il progressivo inserimento nel telaio bianconero di Luciano Masuero, un giocatore indubbiamente di serie superiore (il trofeo Boscardin può dirsi già assegnato). La mezzala, promosso capitano, ha illuminato il gioco e anche in fase conclusiva si è fatto sentire non solo nella magistrale punizione che è valso il terzo gol.

r. eyn.

Lobia è soddisfatto

Cossatese alle spalle dei primi

COSSATO — «In classifica siamo alle spalle del duo di testa Gravellona-Gattinara, ma rimaniamo con i piedi ben ancorati a terra. Il nostro obiettivo rimane la disputa di un buon campionato. Nulla più». Mister Silvano Lobia è soddisfatto della prova offerta dai suoi ragazzi nel match col Villadossola, ma non si lascia trascinare dal facile entusiasmo anche se qualcuno incomincia a sognare.

Aggiunge l'allenatore degli azzurri: «Siamo solo alla terza giornata di campionato e quindi non è il caso di correre troppo. Contro l'undici ossolano abbiamo disputato un discreto incontro denotando sensibili miglioramenti. Non è comunque stata una gara facile soprattutto all'inizio quando ci siamo ritrovati in campo con una formazione diversa da quella prevista».

E' infatti accaduto che negli esercizi di riscaldamento Franco Bucino ha accusato una dolorosa contrattura e il tecnico ha dovuto provvedere alla sua sostituzione e cambiare la disposizione tattica.

L'inserimento simultaneo di Grapallo e Brigato ha influito sui meccanismi della compagine che ha impiegato qualche minuto per trovare la nuova identità. Poi, a poco a poco, la Cossatese si è sbloccata e poco prima del riposo gli azzurri hanno trovato il gol-partita grazie ad una bella combinazione Marcola-Cerri.

Daniele Pasquarelli

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Casa dolce casa.
ODEON: riposo.
SOCIALE: I love you.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: film a luci rosse.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Marina, la pornodiva.

CANDELO
VERDI: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; Sagliano, Mongrando Ceresane, Gaglianico.
Usl 48 - Cossato: Frisotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370; Brusnengo, Veglio Mosso, Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.